



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov EUROPA

*Osservatorio normativo – Quindicinale di informazioni
in materia di Imprese, Commercio, Ricerca e Innovazione*



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

<u>POLITICHE U.E. PER IMPRESE E CONSUMATORI</u>	10
POLITICA DEI CONSUMATORI	11
LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIÀ UNA NUOVA STRATEGIA PER TUTELARE I CONSUMATORI EUROPEI.....	11
PARI OPPORTUNITÀ'	12
UN RAPPORTO UE METTE IN EVIDENZA LA FORTE CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE, MA ANCHE L'ECESSIVA DISUGUAGLIANZA TRA UOMINI E DONNE.....	12
IMPRESE	14
PRESENTATO UN PRIMO PACCHETTO DI PROPOSTE VOLTO A RIDURRE GLI ONERI AMMINISTRATIVI PER LE PMI.....	14
IMPRESE / OCCUPAZIONE	16
PROMUOVERE LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE.....	16
FISCALITÀ DELLE IMPRESE	19
NUOVE LINEE GUIDA DELL'UE : PER BRUXELLES GLI ACCORDI PREVENTIVI SUI PREZZI (APA) HANNO RIDOTTO GLI ONERI SUI CONTRIBUENTI	19
FRODI TRANSFRONTALIERE	20
UNA NUOVA RETE DI COOPERAZIONE TRA LE AUTORITÀ NAZIONALI.....	20
MERCATO INTERNO	22
PUBBLICATA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO (OPA)	22
POLITICA DEI CONSUMATORI	23
IL NUOVO COMMISSARIO UE, LA BULGARA MEGLENA KUNEVA, PRESENTERÀ A BREVE UN "NUOVO SISTEMA DI COMPENSAZIONE COLLETTIVA".....	23
AFFARI SOCIALI	24
LA COMMISSIONE UE LANCIÀ UN AMPIO DIBATTITO SULLA NUOVA REALTÀ SOCIALE DELL'EUROPA.....	24
INDUSTRIA / RICERCA	26
IL CER RICEVE IL SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA	26
AFFARI SOCIALI	28
PER IL PARLAMENTO EUROPEO I SERVIZI SOCIALI D'INTERESSE GENERALE NON SONO UN ONERE.....	28
TRASPORTI	30
INVESTIRE NEI TRASPORTI E ADATTARE LA POLITICA EUROPEA ALLE NUOVE SFIDE DEL MILLENNIO !.....	30
COMUNICARE L'EUROPA A CHI DEVE COMUNICARLA	31
DUE GIORNI A BRUXELLES PER I CENTRI DI DOCUMENTAZIONE EUROPEA ITALIANI.....	31
MULTILINGUISMO	33
PROGETTO UE PER ELIMINARE LE BARRIERE LINGUISTICHE	33
AVIAZIONE CIVILE	34
TERZO AGGIORNAMENTO PER LA LISTA NERA DEI VETTORI AEREI LA COMMISSIONE ADOTTA NUOVE MISURE	34
SICUREZZA AEREA	36
GARANTITA DALL'AGENZIA EUROPEA.....	36
AVIAZIONE CIVILE	37

SÌ ALL'ACCORDO UE-USA SUI TRASPORTI AEREI	37
ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	40
UN EUROBAROMETRO METTE IN LUCE LE PREOCCUPAZIONI DEI CITTADINI.....	40
ENERGIA E AMBIENTE	41
UN GRUPPO DI ESPERTI CONSIGLIERA' BARROSO. TRA I CONSULENTI ANCHE IL PREMIO NOBEL PER LA FISICA, CARLO RUBBIA.....	41

RICERCA & INNOVAZIONE..... 44

CONSIGLIO EUROPEO DI PRIMAVERA	44
LA RICERCA TRA LE PRIORITÀ DELL'ULTIMO SUMMIT DEI CAPI DI STATO UE.....	44
<i>(CONSIGLIO EUROPEO DELL'8/9 MARZO 2007 - BRUXELLES)</i>	44
ASSEGNATI I PREMI "CARTESIO 2006"	45
LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE SI È SVOLTA IL 7 MARZO A BRUXELLES	45
BIOMEDICINA	46
NUOVO PREMIO IN DENARO A GIOVANI RICERCATORI	46
GRANDI CARRIERE PER GRANDI DONNE	47
PROSPETTIVE DI CARRIERA PER LE DONNE NELLE TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	47
DONNE E RICERCA	48
IL CANCELLIERE TEDESCO E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'UE, ANGELA MERKEL, ESORTA I COLLEGHI EUROPEI AD INCORAGGIARE UNA MAGGIORE PRESENZA FEMMINILE NEL MONDO SCIENTIFICO	48
DONNE E RICERCA	50
IL PREMIO CARTESIO PER L'ECCELLENZA NELLA RICERCA SCIENTIFICA, UN OCCASIONE PER AFFERMARE "VIVA LA DIFFERENZA E LA DIVERSITÀ!"	50
COMITATO SCIENTIFICO DEL CER	51
UNA STRUTTURA CONSULTIVA EUROPEA DEDICATA ALL'ECCELLENZA.....	51
RICERCA / INDUSTRIA	52
IL FUTURO È L'ELETTRONICA "DI PLASTICA".....	52
SOCIETÀ' DELL'INFORMAZIONE	54
LA RELAZIONE DELL'OSSERVATORIO EUROPEO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE (EITO) CONFERMA LA COSTANTE CRESCITA DEL SETTORE DELLE TIC IN EUROPA.....	54
MOTORI A IDROGENO	56
RAGGIUNTA UNA NUOVA TAPPA GRAZIE ALLA RICERCA FINANZIATA DALL'UE... 56	56
COOPERAZIONE / RICERCA	57
ACCORDO UE-EGITTO SULLA COOPERAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	57
STOCCAGGIO DI CO2	58
AVVIATI I LAVORI DI PERFORAZIONE DEL SITO PILOTA NEI PRESSI DI BERLINO . 58	58
UN PROGETTO COMUNITARIO VOLTO ALLO SVILUPPO DI ROBOT IN GRADO DI PROVARE EMOZIONI.....	59
UN NUOVO SISTEMA RADAR DEL CENTRO COMUNE DI RICERCA (CCR) MONITORERÀ L'ATTIVITÀ VULCANICA DELLO STROMBOLI PER GARANTIRE UN ALLARME RAPIDO.....	60

ECONOMIA & COMMERCIO U.E. 63

VERTICE SOCIALE TRIPARTITO	63
LE PARTI SOCIALI E LE AUTORITÀ DEI GOVERNI EUROPEI PRENDONO ATTO DEI BUONI SEGNALI DI RIPRESA PER CRESCITA E LAVORO IN EUROPA	63
COMMERCIO ESTERO/INTERNAZIONALE	64
VERSO UNA VERA AEREA DI LIBERO SCAMBIO NEL MEDITERRANEO	64
COMMERCIO ESTERO/INTERNAZIONALE	68
VERSO UNA RIFORMA DEGLI STRUMENTI DI DIFESA COMMERCIALE	68
AFFARI ECONOMICI E MONETARI	70
FUSIONI BANCARIE TRANSFRONTALIERE.....	70
SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA	71
DUE INTERROGAZIONI ORALI DEL PARLAMENTO UE ALLA COMMISSIONE	71
AUDIOVISIVO / SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	73
PROSEGUE L'ITER DECISIONALE UE VOLTO AD AGGIORNARE IL MERCATO AUDIOVISIVO EUROPEO.....	73
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE	75
L'ITALIA CONDANNATA A SANZIONI PECUNIARIE PER LA MANCATA TRASPOSIZIONE DELLA DIRETTIVA 18 GIUGNO 2003 (2003/51/CE), RELATIVA AI CONTI ANNUALI E AI CONTI CONSOLIDATI DI TALUNI TIPI DI SOCIETÀ, DELLE BANCHE E ALTRI ISTITUTI FINANZIARI E DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE.....	75
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE	79
LA COMMISSIONE EUROPEA HA CHIESTO ALLE AUTORITÀ TEDESCHE DI FORNIRE DI PORRE FINE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE IN GERMANIA DI PRODOTTI DENOMINATI "PARMESAN" NON CONFORMI AL DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE DEL PRODOTTO REGISTRATO COME "PARMIGIANO REGGIANO"	79
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE	81
UNO STATO MEMBRO NON PUÒ RISERVARE UN CREDITO FISCALE AI SOLI DIVIDENDI PROVENIENTI DA UNA SOCIETÀ DI CAPITALI STABILITA IN TALE STATO	81
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE	83
INCOMPATIBILI CON IL DIRITTO UE LE SANZIONI PENALI ITALIANE APPLICATE ALLA RACCOLTA DI SCOMMESSE DA PARTE DI INTERMEDIARI CHE OPERANO PER CONTO DI SOCIETÀ STRANIERE	83

RICERCA PARTNERS 87

RICERCA	87
IL LUSSEMBURGO VUOLE ATTIRARE RICERCATORI STRANIERI	87
FORMAZIONE / TURISMO / IMPRESE	88
RICERCA PARTNERS DELLA REGIONE SPAGNOLA DI VALENCIA PER IL PROGETTO "LISM", INCENTRATO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE IN AMBIENTE RURALE (FORMAZIONE ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI OPERATORI DEL SETTORE)	88
SOTTO- PROGRAMMA COMUNITARIO "LEONARDO DA VINCI"	88
(PROGRAMMA UE <i>LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013</i>).....	88
RICERCA / SANITÀ	90
RICERCA PARTNERS DELL'UNIVERSITÀ FINLANDESE DI "SEINÄJOKI" PER UN PROGETTO MULTIDISCIPLINARE VOLTO A MIGLIORARE LE CURE RIVOLTE AI	

PAZIENTI COLPITI DA CANCRO (BANDO “HEALTH” DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013).....	90
RICERCA / SANITÀ.....	91
RICERCA PARTNERS DELL’UNIVERSITÀ DI TORINO.....	91
PROGETTO : “VALUTAZIONE DELL’EFFETTIVITA’ DELL’INTERVENTO PUBBLICO SUI VARI SEGMENTI DELLA POPOLAZIONE” (BANDO “HEALTH” DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013).....	91
RICERCA / SANITÀ.....	92
RICERCA PARTNERS DEL “LANCASHIRE COUNTY COUNCIL” (INGHILTERRA NORD OCCIDENTALE) PROGETTO “LILT - VIVERE ED APPRENDERE INSIEME” (BANDO “HEALTH” DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013).....	92
SANITA’ E AGRICOLTURA.....	96
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE (INGHILTERRA NORD OCCIDENTALE).....	96
ISTRUZIONE / FORMAZIONE	98
RICERCA PARTNERS DEL CENTRO GRECO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, “FOROTECHNIKOS”, NELL’AMBITO DI UN PROGETTO EUROPEO DI FORMAZIONE NEL SETTORE CONTABILE E FINANZIARIO (NEL QUADRO DEL PROGRAMMA “LEONARDO DA VINCI”)	98
APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DELL’UNIVERSITÀ DI BUCARAMANGA IN COLOMBIA, VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE E DI STUDENTI (SETTORI: SISTEMI DI INFORMAZIONE, ELETTRONICA, BUSINESS MANAGEMENT, MARKETING, METEOROLOGIA, DIGN GRAFICO)	99
ISTRUZIONE / FORMAZIONE / OCCUPAZIONE	101
RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA INGLESE DEL GLOUCESTERSHIRE PER UN PROGETTO INTITOLATO “ LIFE CHANCES” , VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE E DI ISTRUTTORI ATTIVI NEL CAMPO DELL’INSERZIONE PROFESSIONALE SOTTO- PROGRAMMA COMUNITARIO “LEONARDO DA VINCI” (PROGRAMMA UE LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013).....	101
ISTRUZIONE / FORMAZIONE	104
RICERCA PARTNERS DELL’ISTITUTO SUPERIORE FRANCESE DI INGEGNERIA “L’ECOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES MINES DE SAINT-ETIENNE” PER UN PROGETTO INTITOLATO : “ PROFESSIONALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE EUROPEA DEI TUTORI ACCADEMICI” SOTTO- PROGRAMMA COMUNITARIO “LEONARDO DA VINCI” (PROGRAMMA UE LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013).....	104
ISTRUZIONE/ FORMAZIONE	110
RICERCA PARTNERS DELLA BUSINESS SCHOOL DI OLSZTYN (VOIVODATO POLACCO DI WARMINSKO-MAZURSKIE) PER UN PROGETTO VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE NEL QUADRO DEL “COMMON QUALITY ASSURANCE FRAMEWORK MODEL (CQAF MODEL)” SOTTO-PROGRAMMA COMUNITARIO “LEONARDO DA VINCI” (PROGRAMMA UE LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013).....	110

EVENTI E CONVEGNI113

FORMAZIONE / SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE.....	113
PROGETTO "E-FASHION" - CONFERENZA INTERNAZIONALE.....	113
21 MARZO 2007 - BRUXELLES.....	113
INNOVAZIONE	115
SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE "IANIS+" IN MATERIA DI NETWORKING NEL SETTORE DELL'INNOVAZIONE.....	115
23 MARZO 2007, BRUXELLES.....	115
OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI	117
TRASFERIMENTO E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI RELATIVI A PROGETTI FINANZIATI NEL CAMPO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (PROGETTO "REDI" REGIONE ABRUZZO).....	117
26 MARZO 2007 - BRUXELLES.....	117
TURISMO	119
ASSEMBLEA PLENARIA DEL COMITATO "ECONOMIA E SVILUPPO REGIONALE" DELL'ASSEMBLEA DELLE REGIONI D'EUROPA (ARE).....	119
21 MARZO 2007 - AMARO (FRIULI VENEZIA GIULIA).....	119
TECNOLOGIE AEROSPAZIALI.....	121
GMES E SICUREZZA - L'ESPERIENZA DELLA REGIONE TEDESCA DI BREMA..	121
(21 MARZO - BRUXELLES).....	121
OCCUPAZIONE / ISTRUZIONE	122
CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA RETE DI REGIONI EUROPEE "CRPM" VOLTA ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE, OCCUPAZIONE, NELL'AMBITO DEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI DALL'AGENDA DI LISBONA	122
26/27 MARZO 2007 - OVIEDO (SPAGNA).....	122
ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	123
ASSEMBLEA GENERALE DELLA RETE EUCIS-LLL ED INCONTRO CON IL DIRETTORE GENERALE DELLA DG EAC.....	123
29 MARZO 2007 - BRUXELLES.....	123
IMPRESE.....	124
SEMINARIO DI FORMAZIONE "IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO E LE OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE IMPRESE", ORGANIZZATO DALLA DELEGAZIONE DI BRUXELLES DI "CONFINDUSTRIA" 16/17 APRILE, BRUXELLES.....	124
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE.....	127
CONFERENZA EUROPEA SULLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - EISCO 2007 16/18 APRILE 2007, HÄMEENLINNA (FINLANDIA).....	127
EUROPEAN INFORMATION SOCIETY CONFERENCE 2007 - EISCO 2007	127
(HÄMEENLINNA, FINLAND, 16-18 APRIL 2007).....	127
AGRICOLTURA.....	129
CONFERENZA SUL TEMA DEGLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI ORGANIZZATA DALLA RETE DELLE REGIONI EUROPEE "OGM-FREE"	129
19/20 APRILE 2007 - BRUXELLES.....	129
AMBIENTE /ENERGIA.....	132
15a CONFERENZA / FIERA EUROPEA SULLE BIOMASSE	132
"DALLA RICERCA AL MERCATO - BIOMASSE PER ENERGIA, INDUSTRIA E.....	132
TUTELA DEL CLIMA".....	132
(7/11 MAGGIO 2007, BERLINO).....	132
INNOVAZIONE	134
CONOSCENZA PER L'INNOVAZIONE DELLE REGIONI - VERSO "REGIONI	

SOGGETTI ATTIVI DEL CAMBIAMENTO ECONOMICO”	134
10/11 MAGGIO 2007 - BRUXELLES (ERIK)	134
IMPRESSE / INNOVAZIONE	135
FORUM INTERNAZIONALE DELLE IMPRESSE TECNOLOGICHE “INTERTECH 2007” (21/22 MAGGIO 2007, LELYSTAD, PAESI-BASSI)	135
AMBIENTE / ENERGIA	137
4a CONFERENZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN MATERIA DI ENERGIA, ACQUA E SISTEMI AMBIENTALI	137
(4 /8 GIUGNO 2007, DUBROVNIK, CROAZIA).....	137
AMBIENTE	139
EDIZIONE 2007 DELLA « SETTIMANA VERDE EUROPEA».....	139
“LEZIONI DAL PASSATO, SFIDE PER L’AVVENIRE”	139
INIZIATIVA ORGANIZZATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA (12/15 GIUGNO 2007)	139
POLITICA DI COESIONE	140
SERIE DI SEMINARI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEI FONDI STRUTTURALI ORGANIZZATA DALL’ISTITUTO EUROPEO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE A MAASTRICHT.....	140
(3 /4 APRILE 2007, 25 /26 GIUGNO 2007, 26 /27 NOVEMBRE 2007 - OLANDA).....	140
AMBIENTE	143
CONFERENZA INTERNAZIONALE “POLITICHE MARITTIME E GLOBALIZZAZIONE”, ORGANIZZATA DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE “CRPM” IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE AUTONOMA PORTOGHESE DELLE AZZORRE.....	143
9/10 LUGLIO 2007 – TERCEIRA (PORTOGALLO)	143

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE 145

RICERCA..... 145

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO “PERSONE” :

- FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF «BORSE INTRAEUROPEE»

- FP7-PEOPLE-2007-3-1-IAPP «PARTENARIATI E PERCORSI PROFESSIONALI INDUSTRIA-UNIVERSITÀ»

- FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF «BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI ALL’ESTERO»

- FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF «BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI PER RICERCATORI PROVENIENTI DALL’ESTERO»

RICERCA..... 147

INVITO APERTO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA (COST)

RICERCA	1479
PRIMI INVITI NELL'AMBITO DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE	
AFFARI SOCIALI	161
INVITO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA “PROGRESS”_(AZIONE 4: DIVERSITÀ E LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE)	
AUDIOVISIVO	162
PROGRAMMA MEDIA 2007 -DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DEI FILM EUROPEI - SOSTEGNO “AUTOMATICO” - 05/07.....	
INIZIATIVA “REGIONI QUALI SOGGETTI ATTIVI DEL CAMBIAMENTO ECONOMICO”	165
PREMI “REGIOSTARS 2008” PER PROGETTI INNOVATIVI	
IMPRESE	169
PREMI “IMPRESA EUROPEA” (EUROPEAN ENTERPRISE AWARDS)	
IMPRESE	171
PROGRAMMA “COMPETTITIVITA’ E INNOVAZIONE” INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – RETE EUROPEA INTEGRATA PER SERVIZI DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE (<i>“Euro Info Centers” – EIC e Innovation Relay Centers IRC</i>)	
OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI	179
FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI	
SANITA’	181
PROGRAMMA D’AZIONE COMUNITARIA NEL SETTORE DELLA SANITA’ PUBBLICA 2003/2008 INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - “SANITA’ PUBBLICA 2007”	
<u>OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE) –212</u>	



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov 
EUROPA



Numero 3
**POLITICHE UE
PER LE IMPRESE**
16 marzo 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

POLITICHE U.E. PER IMPRESE e CONSUMATORI

OPEN DAYS 2007

LA REGIONE ABRUZZO CAPOFILA INSIEME ALLE REGIONI DEL CENTRO ITALIA NEL CONGLOMERATO "OPEN INNOVATING REGIONS" A BRUXELLES

Per il secondo anno consecutivo la Regione Abruzzo è stata selezionata a partecipare agli **Open Days** quale capofila, insieme alle Regioni del Centro Italia, del conglomerato "**Open Innovating Regions**".

Del conglomerato fanno parte, quali partner, anche le regioni di **Alentejo** (PT), **Bratislava** (SK), **Calabria** (IT), **Extremadura** (ES), **Kosice** (SK), **Languedoc-Roussillon** (FR) e **Nitra** (SK).

L'annuncio è stato dato lo scorso 9 marzo dal Comitato delle Regioni e dalla Direzione Regionale Politica Regionale della Commissione europea.

L'iniziativa, conosciuta anche come la "Settimana europea delle Regioni e delle Città" - è il più rappresentativo evento annuale organizzato a Bruxelles, sul tema delle politiche regionali dell'UE, ed è rivolto alla promozione del valore aggiunto delle Regioni e delle Città in Europa, favorendo lo scambio di buone pratiche ed informazioni su come vengono affrontati problemi comuni in territori diversi.

All'evento prenderanno parte oltre 5.000 persone, tra cui Commissari europei, politici di alto livello, imprenditori e numerosi funzionari pubblici. Nel corso dell'iniziativa verrà offerta ad oltre 3.000 esperti l'opportunità di partecipare a più di 80 eventi, tra sessioni, seminari e workshop, su svariati temi relativi alla politica regionale e locale.

L'edizione di quest'anno si svolgerà dall'8 all'11 di ottobre e, per quanto riguarda la Regione Abruzzo, prevede - tra l'altro - il coordinamento, nel quadro del tema: "Come superare le frontiere: cooperazione e scambio di buone pratiche a sostegno della crescita e dell'occupazione" di un seminario di approfondimento tecnico dal titolo: "**Professional training as a tool for breaking borders**", cui parteciperanno anche la **Regione Lazio** e le regioni ceche di **Bratislava**, **Kosice** e **Nitra**, nonché quella spagnola di **Extremadura**.

Anche quest'anno, in contemporanea con le singole iniziative, si svolgerà, l'**"Investors' Café"**, *market place* privilegiato volto a favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi locali e regionali, favorendo l'incontro tra operatori pubblici e privati.

Parallelamente, la "Settimana Europea delle Regioni e delle Città" raggiungerà i diversi Stati membri con una serie di eventi decentrati aperti ad un pubblico ancora più ampio.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea - 13 marzo 2007)

POLITICA DEI CONSUMATORI

LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA UNA NUOVA STRATEGIA PER TUTELARE I CONSUMATORI EUROPEI

La commissaria per la tutela dei consumatori Meglena Kuneva ha reso note, il 13 marzo u.s., più di venti iniziative, non solo di tipo legislativo, per rafforzare il settore del commercio al dettaglio nel mercato unico entro il 2013. Nei prossimi mesi la Commissione procederà a una revisione globale dei diritti dei consumatori in caso di acquisti transfrontalieri, a una valutazione approfondita su come migliorare i ricorsi collettivi dei consumatori, all'elaborazione di nuove proposte per consolidare la direttiva sulla multiproprietà e si impegnerà ad aprire il mercato per migliorare le operazioni transfrontaliere nel settore del credito al consumo. La nuova strategia per i consumatori 2007-2013 mira ad accrescere la fiducia nel mercato unico, così da permettere ai cittadini di fare acquisti liberamente in tutta l'Ue, viaggiando o per mezzo di Internet.

“Con questa strategia miriamo a risvegliare un gigante dormiente, il settore del commercio al dettaglio nel mercato unico. I nuovi strumenti introdotti consentirebbero un'evoluzione sensazionale del mercato transfrontaliero, ma il comportamento dei consumatori mostra ancora dei ritardi. Voglio costruire la fiducia nel mercato e offrire ai cittadini una scelta più ampia e un miglior rapporto qualità prezzo. Desidero che un cittadino di Birmingham che acquisti una macchina fotografica digitale su un sito Internet di Budapest o Berlino si senta a suo agio come quando fa compere nella via principale della propria città”.

La spesa dei consumatori rappresenta il 58% del Pil dell'Ue. Le statistiche mostrano che gli imprenditori e i consumatori non sfruttano ancora il potenziale offerto dal mercato unico e, in particolare, le nuove opportunità dell'e-shopping. Il mercato interno può diventare il più grande mercato al dettaglio del mondo, ma rimane frammentato in 27 mini-mercati nazionali, privando i consumatori di prezzi più bassi e di una più ampia possibilità di scelta, e l'economia europea di una fonte supplementare di crescita.

I cinque pilastri della strategia

I nuovi diritti negli acquisti transfrontalieri

L'attuale quadro legislativo per i consumatori, attualmente incompleto, non aggiornato e sempre meno adatto alla rivoluzione dell'economia digitale, sarà rivisto e semplificato. La priorità sarà quella di riesaminare le otto direttive chiave per i consumatori, a partire dalle garanzie alla consegna, come previsto dal Libro verde sulla revisione dell'acquis relativo ai consumatori. Le altre iniziative si concentreranno sulle seguenti aree prioritarie:

- la direttiva sulla multiproprietà;
- una nuova direttiva sul credito al consumo;
- una relazione sul funzionamento del commercio a distanza di servizi finanziari ai consumatori;
- una relazione sul funzionamento della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti.

Sistemi efficaci per il ricorso e l'attuazione

I consumatori non potranno godere dei benefici del mercato unico fino a quanto non saranno introdotti sistemi efficaci per risolvere i problemi nel caso in cui gli acquisti di beni e servizi non vadano a buon fine. La Commissione adotterà le misure necessarie a :

- rafforzare il monitoraggio dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (RAC);
- riflettere sui meccanismi di ricorso collettivo nei casi d'infrazione delle regole a tutela dei consumatori e delle regole comunitarie antitrust;

- presentare una relazione sulla direttiva relativa a provvedimenti inibitori a tutela degli interessi dei consumatori (seguita da una consultazione pubblica sulle sue conseguenze);
- applicare il nuovo regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori per affrontare le truffe transfrontaliere e le infrazioni delle norme che tutelano i consumatori.

Mercati sicuri

La sicurezza dei prodotti rappresenta la preoccupazione principale dei consumatori. Le azioni mireranno a:

- rafforzare la sorveglianza del mercato e il sistema comunitario di scambio rapido di informazioni (RAPEX) per la notifica dei prodotti pericolosi;
- rafforzare la cooperazione con le autorità statunitensi e cinesi;
- raccogliere informazioni su incidenti e danni causati da prodotti e servizi e sui rischi chimici.

Concentrare le politiche Ue sugli interessi dei consumatori

Affinché la protezione dei consumatori ispiri le future decisioni politiche sarà necessario integrare gli interessi di questi ultimi nei processi di formazione delle politiche, soprattutto in materia di sanità, impresa e industria, ambiente e trasporti e con particolare riferimento :

- al Libro bianco della Commissione sul credito ipotecario;
- ai servizi di interesse generale (la Commissione assicurerà che, se necessario, il servizio universale a livello Ue e degli Stati membri sia salvaguardato);
- alla definizione di indicatori e statistiche sviluppati per misurare, ad esempio, il livello dei prezzi e la soddisfazione dei consumatori.

Informazione

I consumatori hanno bisogno di un'informazione migliore, di mercati più trasparenti e di una responsabilizzazione politica. Le azioni prioritarie prevedono :

- cofinanziamento e coordinamento del lavoro della Rete dei centri europei dei consumatori (rete Cec);
- campagne d'informazione nei nuovi Stati membri, sviluppo di corsi d'istruzione post-laurea su temi legati ai consumatori e sviluppo di moduli di istruzione per adulti.

Link utili:

- **Il comunicato della Commissione**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/320>

- **Domande e risposte sulla nuova strategia**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/100>

- **La strategia sul sito della DG Salute e tutela dei consumatori**

http://ec.europa.eu/consumers/overview/cons_policy/index_en.htm

(Commissione europea - 13 marzo 2007)

PARI OPPORTUNITA'

**UN RAPPORTO UE METTE IN EVIDENZA LA FORTE CRESCITA
DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE, MA ANCHE L'ECESSIVA DISUGUAGLIANZA
TRA UOMINI E DONNE**

Nell'“Anno europeo delle pari opportunità per tutti”, Bruxelles fa il punto sull'uguaglianza tra

donne e uomini nel mercato dell'occupazione. Tre nuovi posti di lavoro su quattro nell'UE sono occupati da donne : tuttavia, secondo un nuovo rapporto della Commissione europea, rimangono ancora forti disuguaglianze con gli uomini.

Nonostante i migliori risultati dal punto di vista dell'istruzione, le donne continuano ad essere meno richieste dal mondo del lavoro - e meno remunerate - rispetto agli uomini. La relazione annuale 2007 sulla parità tra donne e uomini, sarà presentata ai leader europei in occasione del Consiglio europeo di primavera (8 e 9 marzo). Si tratta della prima relazione presentata dalla Commissione dopo l'avvio della tabella di marcia per la parità tra donne e uomini e l'adozione, nel marzo 2006, del patto europeo per la parità di genere.

“Le donne guidano la crescita dell'occupazione in Europa e ci aiutano a raggiungere gli obiettivi economici, ma incontrano ancora troppi ostacoli che impediscono loro di far valere interamente il loro potenziale”, ha detto Vladimír Špidla, commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità. “Su 8 milioni di posti di lavoro creati nell'Unione europea dal 2000, 6 milioni sono occupati da donne e attualmente il 59 % dei laureati è di sesso femminile”. “Tuttavia, mentre superano gli uomini nell'istruzione e fanno crescere il tasso di occupazione globale dell'Europa - ha proseguito il commissario -, le donne continuano ad essere sottopagate rispetto agli uomini, guadagnando in media ancora il 15 per cento in meno per ogni ora di lavoro”.

Dal rapporto emerge che il tasso di occupazione femminile è oggi del 56,3% (2,7 punti percentuali in più rispetto al 2000, mentre, nello stesso periodo, il tasso di occupazione maschile è aumentato soltanto dello 0,1%). Anche il tasso di occupazione delle donne over 55 è aumentato in modo decisamente più rapido di quello degli uomini, raggiungendo il 33%, ossia quasi 7 punti percentuali in più rispetto al 2000.

L'occupazione femminile cresce in particolare nei settori e nei posti già guidati da donne, generalmente meno remunerati. Le maggiori difficoltà si incontrano nell'accesso ai ruoli dirigenziali, realtà che contrasta con i risultati di una recente indagine di Eurobarometro, secondo la quale gran parte degli europei ritiene che ci sia bisogno di un numero maggiore di donne nelle carriere direttive (77 %) e in Parlamento (72 %).

L'equilibrio tra la vita professionale e la vita privata è un aspetto chiave per favorire la parità tra donne e uomini. È sorprendente constatare che il tasso di occupazione femminile dai 20 ai 49 anni diminuisce di 15 punti percentuali in seguito alla nascita di un bambino, mentre quello degli uomini aumenta di 6 punti. Le donne inoltre ricorrono più spesso al lavoro part-time (32,9% contro il 7,7% degli uomini).

La relazione mette in evidenza i vari ostacoli che impediscono un maggiore equilibrio tra vita privata e vita professionale, come la carenza di strutture di custodia dei bambini, gli aspetti finanziari, le penalizzazioni nella carriera, il rischio di perdita delle competenze, la difficoltà di riprendere il lavoro e la pressione a conformarsi agli stereotipi.

Poiché una maggiore uguaglianza dipende da un maggiore equilibrio nella ripartizione delle responsabilità private e familiari tra uomini e donne, è essenziale rivedere le disposizioni esistenti in materia di congedo parentale. Secondo la relazione, è necessario che le politiche per le pari opportunità siano finanziate attivamente dai fondi strutturali nel periodo 2007-2013. Il nuovo programma PROGRESS prevede una sezione specificamente dedicata all'uguaglianza tra i sessi.

Parallelamente alla relazione annuale, la Commissione europea pubblica due studi indipendenti realizzati da esperti universitari. Il primo esamina le differenze di retribuzione tra gli uomini e le donne; ad esso farà seguito, in estate, una comunicazione della Commissione.

Il secondo analizza la situazione delle donne che vivono in contesti svantaggiati e la dimensione di genere nella povertà e nell'esclusione sociale. Nell'ambito della Giornata internazionale della donna, la problematica dell'accesso ai ruoli decisionali è stata affrontata in una conferenza organizzata il 6 marzo a Bruxelles dalla Commissione europea, il 6 marzo a Bruxelles. L'evento, che ha visto la presenza delle cinque commissarie europee in carica, oltre a eminenti personalità femminili del mondo degli affari, ha attirato oltre due cento partecipanti.

Link utili:

- [Il comunicato della Commissione](#)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/295>

- [Parità tra donne e uomini sul sito della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità](#)

http://ec.europa.eu/employment_social/gender_equality/index_en.html

- [Anno europeo per le pari opportunità per tutti](#)

http://ec.europa.eu/employment_social/eyeq/index.cfm?language=EN

(Commissione europea 7 marzo 2007)

IMPRESE

PRESENTATO UN PRIMO PACCHETTO DI PROPOSTE VOLTO A RIDURRE GLI ONERI AMMINISTRATIVI PER LE PMI

La Commissione europea ha presentato, il 7 marzo u.s., un primo gruppo di proposte volte a ridurre gli oneri amministrativi inutili per le imprese, in particolare per le PMI, senza modificare il livello di protezione per cittadini e aziende. Le tre proposte fanno parte del pacchetto di "azioni rapide" annunciato a gennaio.

Con i nuovi provvedimenti la Commissione intende rispettare il suo impegno a tagliare del 25% gli oneri amministrativi per le imprese entro il 2012.

Le proposte saranno adesso sottoposte al Parlamento europeo e al Consiglio per l'adozione. Al contempo, la Commissione avvierà un programma di screening volto a ridurre gli oneri amministrativi e gli obblighi di comunicazione di informazioni non necessarie in 13 settori prioritari, tra cui occupazione, fisco, agricoltura e statistiche.

Come ha dichiarato il vicepresidente della Commissione europea, Günter Verheugen, responsabile per le imprese e l'industria, "la Commissione sta mantenendo la sua promessa di ridurre i costi amministrativi inutili. Attraverso piccole modifiche che non incidono sul livello di tutela, il pacchetto presentato oggi ridurrà sensibilmente le formalità amministrative e semplificherà la vita agli imprenditori. La rapidità della nostra azione dimostra la nostra serietà nel voler ridurre gli oneri per le imprese".

Le misure presentate prevedono quanto segue:

- le imprese non saranno più obbligate a commissionare ad esperti indipendenti costose relazioni sui progetti di fusione o scorporo, a meno che non siano richieste dagli azionisti. La semplificazione

riguarda più di 600.000 società per azioni in Europa, anche se interesserà prevalentemente le piccole e medie imprese. Il costo medio delle relazioni è di circa 3.500 euro;

- le imprese di trasporto merci non dovranno più presentare documenti di trasporto contenenti informazioni, ad esempio, sui punti di transito di frontiera o gli itinerari da seguire. L'iniziativa elimina obblighi di dichiarazione risalenti agli anni Sessanta e conforma la normativa alle disposizioni delle convenzioni internazionali in vigore, permettendo agli operatori di utilizzare modalità più semplici di presentazione dei documenti. La semplificazione riguarderà più di 300 mila spedizionieri in Europa (in maggioranza PMI). Al riguardo il commissario europeo per i trasporti, Jacques Barrot, ha affermato: "Sono soddisfatto che la politica dei trasporti possa contribuire a semplificare le regole eliminando obblighi che risalgono a 30 anni fa e che non sono più indispensabili per le attuali operazioni di trasporto";

- le microimprese del settore alimentare (come macellerie, panetterie e drogherie) non saranno più soggette alle stesse prescrizioni in materia di igiene previste per i grandi supermercati. Le microimprese dovranno continuare a rispettare elevati standard sanitari ma non dovranno più perdere tempo a descrivere e documentare le procedure seguite. Gli studi effettuati dimostrano che queste imprese possono, infatti, mantenere lo stesso livello di protezione sanitaria senza dover essere soggette a eccessivi oneri amministrativi. Il commissario responsabile per la salute e la tutela dei consumatori, Markos Kyprianou, ha dichiarato di "essere pienamente favorevole a questo sforzo di riduzione degli oneri amministrativi per i piccoli operatori del settore alimentare, che assicura il mantenimento di livelli elevatissimi di igiene e sicurezza dei cibi, consentendo al contempo lo sviluppo delle piccole imprese".

Il mese scorso, inoltre, era già stata approvata un'azione rapida relativa alle colture energetiche, che sarà adottata dalla Commissione la prossima settimana.

Nelle prossime settimane saranno preparate altre tre proposte dirette a :

- semplificare le procedure di esportazione dei prodotti agricoli;
- semplificare le indagini statistiche sulla società dell'informazione;
- eliminare gli obblighi superflui per le piccole imbarcazioni da pesca.

Una proposta legislativa riguardante la revisione delle procedure amministrative per il trasporto marittimo è già all'esame dell'apposito gruppo di lavoro del Consiglio. La proposta semplificherà i documenti di trasporto e le attività di formazione degli operatori del settore.

Altre due proposte che saranno presentate entro la fine del mese riguarderanno la riduzione della frequenza di alcune statistiche agricole sulla popolazione suina e bovina, e l'introduzione di un registro elettronico per migliorare lo scambio di dati relativi ai trasporti stradali.

Link utili:

- **[Il comunicato della Commissione](#)**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/294>

- **[Maggiori informazioni sul sito della DG Imprese e industria](#)**

http://ec.europa.eu/enterprise/regulation/better_regulation/index_en.htm

(Commissione europea 7 marzo 2007)

IMPRESSE / OCCUPAZIONE

PROMUOVERE LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Una relazione all'esame dell'ultima Sessione Plenaria del Parlamento europeo (12/15 marzo a Strasburgo) invita a un maggiore impegno di istituzioni e imprese nel campo della responsabilità sociale. Pur non chiedendo una normativa vincolante, i deputati sottolineano i limiti di un approccio esclusivamente volontario. Ponendo l'accento sulla necessità di coinvolgere di più i consumatori, sollecitano uno standard europeo per l'etichettatura dei prodotti e raccomandano di rafforzare le responsabilità dei dirigenti delle aziende con più di 1.000 dipendenti.

Per "responsabilità sociale delle imprese" (RSI) s'intende l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Le imprese hanno un comportamento socialmente responsabile se decidono di andare oltre le prescrizioni minime e gli obblighi giuridici derivanti dai contratti collettivi per rispondere alle esigenze della società.

Con la relazione di Richard **HOWITT** (PSE, UK) i deputati si dicono convinti che il potenziamento delle responsabilità sociale e ambientale delle imprese, collegato al principio della responsabilità imprenditoriale, «rappresenta un elemento essenziale del modello sociale europeo e della strategia europea per lo sviluppo sostenibile» ed è «la risposta alle sfide sociali della globalizzazione economica». Apprezzano quindi la comunicazione della Commissione che imprime nuovo slancio al dibattito sulla responsabilità sociale delle imprese, anche se esprimono qualche perplessità quanto alla trasparenza e all'equilibrio della consultazione svolta prima della pubblicazione.

La relazione, peraltro, riconosce che tra i diversi gruppi interessati rimane aperto il dibattito su una definizione appropriata della RSI. I deputati, infatti ritengono che attualmente è possibile che talune imprese pretendano di sostenere la responsabilità sociale, mentre nel contempo «violano leggi locali o internazionali». Inoltre, sono dell'avviso che le politiche in materia di RSI non debbano sostituire una regolamentazione appropriata in altri campi. Il dibattito a livello UE su **approccio volontario** rispetto ad approccio obbligatorio alla RSI, pertanto, andrebbe "depolarizzato", ribadendo «l'approccio sostanzialmente volontaristico» ma consentendo, senza obblighi, «la ricerca e il dialogo su potenziali misure regolamentari».

La **credibilità delle iniziative volontarie** in materia di RSI, per i deputati, continua inoltre a dipendere «dall'impegno a incorporare le norme e i principi vigenti e concordati a livello internazionale e da un approccio pluralistico», nonché dall'attuazione di un monitoraggio e di una verifica indipendenti. Pertanto raccomandano la creazione di un siffatto meccanismo a livello europeo. A loro parere, peraltro, è giunta l'ora in cui l'accento sia spostato dai "processi" ai "risultati", «con un conseguente contributo misurabile e trasparente da parte delle imprese alla lotta contro l'esclusione sociale e il degrado ambientale in Europa e nel mondo».

Nel riconoscere poi che molte imprese effettuano già un intenso e crescente sforzo per ottemperare alla propria responsabilità sociale, la relazione rileva che un metodo universale che cerchi di imporre alle imprese un unico modello di comportamento «sia inopportuno e non porterà ad una loro adesione significativa alla RSI». Osserva inoltre che la proliferazione di iniziative volontarie in materia «rappresenti un ostacolo per molte imprese che adottano politiche sulla RSI», in particolare le piccole

imprese, nonché «un disincentivo per le imprese a perseguire azioni più credibili».

Occorre poi porre l'accento sullo sviluppo della società civile, e in particolare sulla **consapevolezza dei consumatori** circa una produzione responsabile, in modo da promuovere la responsabilità sociale. I consumatori, i clienti, i dipendenti e gli investitori, infatti, devono avere l'opportunità di scegliere o respingere prodotti/ fornitori, posti di lavoro e imprese, a seconda che questi siano più o meno responsabili in termini di condizioni ambientali e sociali.

D'altra parte, la relazione sottolinea la necessità di creare incentivi per **politiche di RSI «più ambiziose»** e invita la Commissione a divulgare le buone prassi, risultato di iniziative volontarie in materia di RSI, prendendo in considerazione la creazione di una lista di criteri che le imprese devono rispettare se attuano responsabilità sociale. Per i deputati, inoltre, la RSI deve affrontare **nuovi ambiti** come l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'organizzazione del lavoro, le pari opportunità, l'inclusione sociale, lo sviluppo sostenibile e l'etica, così da fungere da strumento supplementare per la gestione del cambiamento industriale e delle ristrutturazioni.

Per i deputati un approccio «serio» alle RSI da parte delle imprese può contribuire ad aumentare l'occupazione, a migliorare le condizioni di lavoro, a garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e a promuovere la ricerca e lo sviluppo di innovazioni tecnologiche. Per tale ragione apprezzano l'obiettivo della Comunicazione di legare la RSI agli obiettivi economici, sociali e ambientali dell'agenda di Lisbona. Sostengono, inoltre, il principio della "**competitività responsabile**" quale parte integrante del programma della Commissione a favore dell'innovazione e della competitività.

La relazione, d'altra parte, rileva la contraddizione tra le strategie competitive per l'approvvigionamento delle imprese che mirano a migliorare costantemente flessibilità e costi e gli impegni volontari a livello di RSI, volti ad evitare lo sfruttamento nei rapporti di lavoro e a promuovere relazioni stabili con i fornitori. Suggerisce poi che le valutazioni e il controllo delle imprese europee riconosciute responsabili «si estendano anche alle loro attività e a quelle dei loro sub-contraenti al di fuori dell'Unione europea». Ma chiede anche alla Commissione di regolamentare la **responsabilità in solido** da parte di imprese generali o principali «al fine di affrontare gli abusi riscontrabili nelle pratiche di subappalto ed esternalizzazione di lavoratori e di istituire un mercato trasparente e competitivo per tutte le imprese».

I deputati, inoltre, riconoscono che la RSI «è un motore importante per le imprese» e chiedono l'integrazione di politiche sociali (come il rispetto per i diritti dei lavoratori, una politica salariale equa, il rifiuto della discriminazione, la formazione permanente, ecc.) e questioni ambientali incentrate sulla promozione dello sviluppo sostenibile. Lo scopo dovrebbe essere di sostenere sia **nuovi prodotti e processi** attraverso le politiche dell'UE in materia di innovazione e scambi commerciali sia l'elaborazione di strategie settoriali, subregionali e urbane per la competitività.

Nel compiacersi della tendenza emersa negli ultimi anni che vede grandi imprese pubblicare volontariamente **relazioni sugli aspetti sociali e ambientali**, i deputati rilevano tuttavia che il numero di tali relazioni «è ormai statico», mentre «solo una minoranza applica standard e principi accettati a livello internazionale e riferisce in merito all'intera catena di approvvigionamento dell'impresa o ricorre a monitoraggi e verifiche indipendenti». Ribadiscono quindi il proprio sostegno a un'informazione sociale, ambientale e finanziaria integrata da parte delle imprese, «sostenuta da una regolamentazione», eventualmente con una soglia minima per evitare costi sproporzionati per le piccole imprese.

La relazione chiede inoltre una ricerca approfondita sull'applicazione di **requisiti minimi per l'informazione sociale e ambientale**, sostenendone anche una trasposizione efficace in tutti gli Stati membri. Appoggiando peraltro il codice di buona pratica dell'Alleanza internazionale per l'accREDITAMENTO e l'etichettatura sociale e ambientale, la relazione invita l'UE a adottare uno standard

europeo per **l'etichettatura dei prodotti** in merito all'osservanza dei diritti umani e dei diritti fondamentali dei lavoratori. D'altra parte, attira al contempo l'attenzione sui costi considerevoli registrati dalle imprese per adeguarsi ai diversi e numerosi requisiti e disposizioni nazionali e sottolineano che la definizione di meccanismi di controllo volti alla supervisione dell'etichettatura sociale è onerosa, segnatamente per i piccoli paesi.

Nel riconoscere poi gli attuali limiti del settore della RSI in relazione alla misurazione del comportamento imprenditoriale e della revisione e certificazione sociale delle imprese, i deputati raccomandano alla Commissione di **rafforzare le responsabilità dei dirigenti** delle aziende con più di 1.000 dipendenti, al fine di includere l'impegno per i dirigenti stessi di minimizzare l'eventuale impatto dannoso, dal punto di vista sociale ed ambientale, delle attività d'impresa. Ribadiscono inoltre il sostegno al programma di ecogestione e audit dell'UE, in particolare il relativo **obbligo di verifica esterna** nonché l'obbligo per gli Stati membri di promuovere il programma e ritengono che vi siano spazi per sviluppare programmi analoghi in materia di tutela dei diritti del lavoro, sociali e umani.

La relazione chiede inoltre alla Commissione di attuare un meccanismo che consenta alle vittime, compresi i cittadini di paesi terzi, di **ottenere giustizia** contro imprese europee dinanzi ai tribunali nazionali degli Stati membri. Raccomanda poi che sia presa in considerazione la nomina di un ombudsman dell'UE per la RSI che svolga indagini indipendenti su questioni relative alla RSI su richiesta di imprese o di qualsiasi gruppo di soggetti interessati.

La Commissione è anche sollecitata a far sì che le **imprese transnazionali** con sede nell'UE e dotate di impianti di produzione in paesi terzi rispettino e promuovano attivamente i patti sociali e ambientali nonché gli accordi internazionali. Dovrebbe poi promuovere la partecipazione delle **piccole e medie imprese** alla RSI nonché condurre un approfondito studio a livello europeo sulle varie modalità con cui le PMI possono partecipare alla RSI e sugli incentivi esistenti ai fini dell'adozione di principi RSI su base volontaria individuale. Ma è anche invitata ad assumere un ruolo guida per quanto riguarda gli appelli da tutto il mondo per una **riforma del diritto societario**, «quale requisito fondamentale per una vera e propria integrazione della RSI».

Nel prendere atto della decisione della Commissione di istituire **un'alleanza europea in materia di responsabilità sociale delle imprese**, la relazione incoraggia tutte le imprese europee e quelle operanti in Europa, siano esse di piccole o grandi dimensioni, a aderire a tale iniziativa e a contribuire al rafforzamento dell'alleanza tramite la partecipazione delle parti interessate. I deputati, inoltre, ritengono che un consistente aumento della sensibilizzazione in materia di RSI nelle imprese dell'UE, lo sviluppo di nuovi modelli di "migliori pratiche", nonché l'identificazione e la promozione di azioni e regolamentazioni specifiche dell'UE a sostegno della RSI, «potrebbero costituire i parametri fondamentali per il successo dell'alleanza».

Propongono quindi che sia fissato un termine di due anni per il completamento dell'attività dei "laboratori" istituiti al suo interno e rilevano che la riconvocazione del **Forum europeo multilaterale** costituisce un successivo complemento alla comunicazione. Sostengono poi gli sforzi compiuti dalla Commissione per far partecipare investitori, il settore dell'istruzione e le autorità pubbliche al Forum europeo multilaterale, «insistendo sulla necessità di un dialogo sostenuto per la realizzazione degli obiettivi stabiliti». Appoggiano, infine, le richieste relative alla divulgazione obbligatoria per le lobby imprenditoriali e di altro genere nonché ad un accesso equilibrato tra i gruppi imprenditoriali e gli altri gruppi interessati all'elaborazione delle politiche dell'UE.

Per i deputati, inoltre, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero **compiere maggiori sforzi** a livello nazionale, regionale e locale per avvalersi delle opportunità offerte dalla revisione delle direttive sugli appalti pubblici del 2004 per sostenere la RSI. Dovrebbero quindi inserire clausole sociali e ambientali nei loro contratti per escludere, se necessario, le imprese, anche in caso di corruzione. La Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dovrebbero poi

applicare severi criteri sociali ed ambientali a tutti i prestiti e finanziamenti erogati a imprese private. Ricordano poi che qualsiasi garanzia di credito all'esportazione deve essere conforme ai criteri ambientali e sociali più rigorosi e non essere utilizzata per progetti contrari agli obiettivi politici concordati dall'UE.

Infine, la relazione invita gli Stati membri e la Commissione a sostenere e a promuovere il rispetto delle norme fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) in quanto componente della responsabilità sociale delle imprese, ovunque esse esercitino le loro attività. I deputati ritengono poi che la dimensione internazionale della RSI dovrebbe stimolare l'elaborazione di linee guida atte a promuovere lo sviluppo di politiche analoghe in tutto il mondo. Incoraggiano quindi l'ulteriore **sviluppo di iniziative internazionali** per la completa trasparenza delle entrate da parte delle imprese europee in merito alle loro attività nei paesi terzi, «affinché esse rispettino integralmente i diritti umani nelle loro operazioni in zone di conflitto e al fine di respingere le attività di lobby, compresi gli accordi con i paesi ospiti elaborati dalle imprese per compromettere o evadere gli obblighi regolamentari vigenti in tali paesi».

Link utili

- **Comunicazione della Commissione - Il partenariato per la crescita e l'occupazione: fare dell'Europa un polo di eccellenza in materia di responsabilità sociale delle imprese:**

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0136it01.pdf

- **Comunicazione della Commissione - Promuovere la possibilità di un lavoro dignitoso per tutti - Contributo dell'Unione alla realizzazione dell'agenda per il lavoro dignitoso nel mondo:**

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0249it01.pdf

- **Commissione europea - Sito tematico:**

http://ec.europa.eu/employment_social/soc-dial/csr/index.htm

- **Organizzazione Mondiale del Lavoro - Norme internazionali del lavoro:**

<http://www.ilo.org/public/english/standards/norm/index.htm>

(Parlamento europeo - 8 marzo 2007)

FISCALITÀ DELLE IMPRESE

NUOVE LINEE GUIDA DELL'UE : PER BRUXELLES GLI ACCORDI PREVENTIVI SUI PREZZI (APA) HANNO RIDOTTO GLI ONERI SUI CONTRIBUENTI

Quando imprese associate effettuano scambi transfrontalieri, non sempre è facile per le società o per le amministrazioni fiscali determinare i prezzi da utilizzare. Le differenti norme in materia di prezzi di trasferimento esistenti nei diversi paesi Ue possono comportare oneri aggiuntivi per i contribuenti, come nel caso della doppia imposizione. Per risolvere questo problema, nel 2002 la Commissione ha creato il Forum congiunto dell'Ue sui prezzi di trasferimento. Sulla base del lavoro svolto dal Forum, in data odierna la Commissione europea ha adottato una comunicazione in materia.

Commissione e Forum ritengono che gli accordi preventivi sui prezzi (Advance Pricing Agreements - APA) costituiscano uno strumento atto ad accrescere la certezza del diritto e a ridurre gli oneri connessi

ai prezzi di trasferimento che gravano sui contribuenti. La Commissione ha perciò elaborato delle linee guida sugli APA che permetteranno alle imprese di evitare più agevolmente alcuni dei problemi derivanti dalle differenti normative in vigore negli Stati membri. Le norme sui prezzi di trasferimento sono volte a garantire che le imprese appartenenti a uno stesso gruppo, qualora svolgano la propria attività in vari Stati membri, distribuiscano correttamente la loro base imponibile tra i diversi paesi in cui operano.

Presentando l'iniziativa, László Kovács, commissario responsabile per la fiscalità e l'unione doganale, ha dichiarato: "Sono molto soddisfatto del lavoro svolto in collaborazione con le amministrazioni fiscali e il settore privato sulle questioni relative ai prezzi di trasferimento. Le linee guida che proponiamo faciliteranno la conclusione di accordi preventivi sui prezzi tra le amministrazioni fiscali e i contribuenti, rafforzando per questi ultimi la certezza del diritto". Il commissario ha poi concluso invitando gli Stati membri a "recepire rapidamente le raccomandazioni contenute nelle linee guida nella propria legislazione o nei propri regolamenti amministrativi".

Gli APA sono accordi tra le amministrazioni fiscali degli Stati membri dell'Unione che definiscono le modalità di imposizione fiscale delle future operazioni commerciali tra società appartenenti a un medesimo gruppo e stabilite in due o più Stati membri. Tali accordi possono costituire un efficace strumento per evitare controversie tra contribuenti e amministrazioni fiscali, dal momento che le amministrazioni, con l'accordo delle società interessate, stabiliscono in anticipo un meccanismo per il calcolo della ripartizione dei profitti tra le imprese. Grazie a questa procedura, tutte le parti possono contare su una maggiore certezza, con un significativo risparmio di tempo e risorse.

Le linee guida elaborate dalla Commissione precisano il modo in cui gli Stati membri devono condurre la procedura APA e forniscono indicazioni ai contribuenti interessati. Esse definiscono il quadro generale della procedura e spiegano in maniera dettagliata come risolvere alcuni problemi specifici. Le linee guida forniscono inoltre alcuni esempi in relazione alla tempistica e alle tipologie di settori che dovrebbero essere interessati dagli accordi.

Secondo la Commissione, il rispetto delle linee guida consentirà di concludere più facilmente e più velocemente gli accordi, incoraggiandone l'uso nell'Ue e riducendo il numero di controversie e di casi di doppia imposizione.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/236>

- Forum congiunto sui prezzi di trasferimento

http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/company_tax/transfer_pricing/forum/index_en.htm

(Commissione europea - 26 febbraio 2007)

FRODI TRANSFRONTALIERE

UNA NUOVA RETE DI COOPERAZIONE TRA LE AUTORITÀ NAZIONALI

Con l'inaugurazione, il 1° marzo 2007 a Bruxelles, di una nuova rete di lotta contro le frodi, gli operatori commerciali che si rendono responsabili di violazioni della legge a livello transfrontaliero saranno ormai soggetti a misure repressive in tutta l'Ue. La rete contrasterà tutti i tipi di truffe

transfrontaliere (come le lotterie fantasma e i finti club vacanza), nonché le violazioni sistematiche della normativa comunitaria in materia di tutela dei consumatori (dal rifiuto delle compagnie aeree di risarcire i passeggeri per il ritardo dei voli alla vendita forzata di vacanze in multiproprietà, fino all'invio di opuscoli vacanze ingannevoli ai consumatori di altri paesi Ue).

Il regolamento sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa per la tutela dei consumatori istituisce una rete comunitaria di autorità alle quali viene affidato il compito di contrastare i truffatori che adescano le loro vittime in un paese pur operando in un altro paese. Il regolamento stabilisce inoltre i requisiti minimi per le autorità nazionali, tra cui la possibilità di effettuare ispezioni in loco, di imporre il pagamento di multe e di esigere la cessazione di comportamenti illegali da parte delle società. I poteri conferiti a tali autorità potranno ad esempio portare al congelamento dei beni dei truffatori e all'adozione di misure atte a impedire loro di provocare ulteriori danni ai consumatori e ai commercianti onesti.

Mercoledì la commissaria europea per la tutela dei consumatori, Meglena Kuneva, darà avvio alla nuova rete insieme ai rappresentanti delle autorità nazionali. “Gli artisti della truffa si servono di e-mail a catena o false promesse di grandi guadagni per trarre in inganno le persone più vulnerabili” ha dichiarato la commissaria Kuneva. “I truffatori sono scaltri: approfittano dei diversi sistemi giuridici esistenti nell'Ue per colpire i più fragili. Le loro astuzie, come personalizzare le lettere e farle apparire professionali, costano milioni di euro ai consumatori europei. Nel solo Regno Unito ogni anno oltre 3 milioni di adulti sono vittime di truffe, che in media costano a ciascuna delle vittime 1500 euro. Questo tipo di frodi deve finire. La nuova rete comunitaria di organismi di sorveglianza nazionali contribuirà a fermare gli operatori senza scrupoli e farà in modo che non possano più sfuggire alle autorità nazionali per la protezione dei consumatori”.

Su cosa interverrà la rete?

1. Truffe: I commercianti disonesti tendono a spostarsi e ad attraversare le frontiere per evitare di essere scoperti. Fra i tipi di truffe oggetto delle nuove regole figurano:

Falsi club vacanze - la consumatrice A è in vacanza in un altro paese dell'Ue e riceve una scheda da grattare su cui trova scritto che ha “vinto” una vacanza gratuita. Per ritirare il premio, è invitata a una presentazione nella quale viene spinta ad iscriversi a un club vacanze esclusivo, che non offre alcuna vacanza gratuita e, anzi, implica numerosi costi nascosti.

Estrazione di premi, lotterie internazionali e lotterie abbinate a corse di cavalli – Il consumatore B riceve una lettera in cui c'è scritto che ha vinto alla lotteria. Prima di tutto deve chiamare un numero telefonico molto costoso per sapere come ottenere il premio, e poi gli viene detto che può ottenere il “biglietto vincente” soltanto in cambio di una tassa di registrazione o amministrativa. La somma deve essere inviata con bonifico in un altro paese, e il premio non arriva mai.

2. Violazione della normativa a tutela dei consumatori. Il nuovo regolamento comunitario sulla cooperazione transfrontaliera riguarda la violazione di 16 atti legislativi comunitari in materia di pubblicità ingannevole, pacchetti vacanze, multiproprietà e vendita a distanza. La rete potrà reprimere i seguenti tipi di infrazione:

Opuscoli vacanze ingannevoli: una società pubblicizza presso i consumatori di un altro paese un tour in pullman a prezzo fisso, ma con alcune escursioni “facoltative” per una cifra aggiuntiva. Durante il viaggio, i vacanzieri scoprono che se non partecipano a queste escursioni facoltative la società di trasporto li lascerà in alberghi lontani da qualsiasi centro turistico. Grazie alla rete, le autorità del paese

di origine dei consumatori potranno chiedere alle autorità del paese di destinazione di indagare sulla società per aver perpetrato un inganno a danno dei consumatori.

Clausola di esclusione del rimborso: una società che vende biglietti per concerti a consumatori di altri paesi UE stabilisce, nelle sue condizioni generali, che i consumatori non hanno diritto al rimborso neanche in caso di annullamento del concerto. La negazione del diritto al rimborso potrà essere considerata ingiusta, con la possibilità, quindi, di intraprendere azioni transfrontaliere contro tale società.

Cosa fare in caso di problemi con operatori commerciali di un altro Stato membro?

In caso di problemi con un operatore commerciale transfrontaliero, la prima cosa da fare è contattare il Centro europeo dei consumatori (CEC) del proprio paese. Il centro esaminerà il caso e assisterà il consumatore nella risoluzione della controversia e su altri aspetti, come l'ottenimento del risarcimento. I CEC trasmettono le informazioni relative alle società nei cui confronti sono stati sporti reclami alle autorità nazionali competenti, che intraprendono le azioni necessarie.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/25>

- Domande e risposte sulla nuova rete di cooperazione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/86>

- Il sito della commissaria Maglena Kuneva

http://ec.europa.eu/commission_barroso/kuneva/index_en.htm

- Centro europeo dei consumatori – Italia : <http://www.ecc-net.it/>

(Commissione europea 28 febbraio 2007)

MERCATO INTERNO

PUBBLICATA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO (OPA)

La Commissione europea ha pubblicato una relazione sull'attuazione della direttiva europea sulle offerte pubbliche di acquisto (OPA) negli Stati membri. La direttiva mira a istituire linee direttrici minime per lo svolgimento di OPA laddove i titoli di società disciplinati dalle leggi degli Stati membri sono, parzialmente e integralmente, ammessi alla negoziazione sul mercato regolamentato. L'obiettivo della direttiva è inoltre di fornire un adeguato livello di protezione ai possessori di titoli in seno alla Comunità, istituendo un quadro di principi comuni e di requisiti generali che gli Stati membri devono attuare attraverso norme più dettagliate, conformemente ai rispettivi sistemi nazionali e contesti culturali.

Questa direttiva consente agli Stati membri di non applicare alcune disposizioni e di esentare le imprese nel caso in cui la società offerente non sia soggetta agli stessi obblighi. La relazione della Commissione mostra come gli Stati membri siano ricorsi in numerosi casi a queste opzioni ed esenzioni, e conclude che questo potrebbe portare alla creazione di nuovi ostacoli alle OPA sul mercato

comunitario, piuttosto che all'eliminazione degli ostacoli esistenti.

Il commissario europeo **Charlie McCreevy**, responsabile per il mercato interno ed i servizi, ha dichiarato: "Troppi Stati membri sono reticenti a eliminare gli ostacoli esistenti, e alcuni stanno dando alle imprese addirittura più potere per contrastare le offerte pubbliche di acquisto. L'atteggiamento protezionista di alcuni sembra avere avuto un effetto trainante su altri. Se questa tendenza continua, c'è un rischio reale che le imprese che lanciano un'offerta pubblica di acquisto siano soggette a ulteriori ostacoli, e non a meno. Tutto ciò va completamente contro l'idea alla base della direttiva".

La direttiva europea sulle offerte pubbliche di acquisto mira a creare un quadro regolamentare favorevole per le OPA e a stimolare la ristrutturazione delle società nell'Unione europea. Tuttavia, le disposizioni principali della direttiva, che limiterebbero le possibilità per le imprese di difendersi contro eventuali acquirenti - ad esempio, subordinando le cosiddette "pillole avvelenate" all'approvazione degli azionisti o rendendo inapplicabili le restrizioni in materia di trasferimento di azioni - non hanno un carattere obbligatorio. Inoltre, la direttiva permette agli Stati membri di esentare le loro imprese dall'applicazione di queste disposizioni se l'offerente non è sottoposto agli stessi obblighi.

Numerosi Stati membri hanno fatto ricorso a queste opzioni ed esenzioni, e alcuni hanno persino rafforzato il ruolo svolto dal management in materia di difesa contro le OPA. La Commissione intende seguire attentamente il modo in cui la direttiva è applicata nella pratica.

Link utili:

- **Il comunicato della Commissione**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/251>

- **Offerte pubbliche di acquisto sul sito della DG Mercato interno e servizi**

http://ec.europa.eu/internal_market/company/takeoverbids/index_en.htm

- **Direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32004L0025:IT:HTML>

(Commissione europea - 27 febbraio 2007)

POLITICA DEI CONSUMATORI

IL NUOVO COMMISSARIO UE, LA BULGARA MEGLENA KUNEVA, PRESENTERÀ A BREVE UN "NUOVO SISTEMA DI COMPENSAZIONE COLLETTIVA"

In questi due mesi, in molti hanno fatto riferimento all'ingresso della Bulgaria e della Romania come ad un evento che era destinato a complicare più che a risolvere la difficile situazione politica ed istituzionale dell'Unione europea. Non sono state infatti risparmiate allusioni al determinante contributo degli europarlamentari dei due Paesi di nuova adesione alla nascita nell'assemblea di Strasburgo di un gruppo ultranazionalista e, addirittura, xenofobo, all'abolizione del divieto di fumo all'interno degli edifici delle istituzioni europee, persino all'aumento dei contributi che i Paesi non membri quali la Svizzera e la Norvegia versano annualmente a favore di Bruxelles per partecipare al Mercato comune.

Tali osservazioni trovano un'immediata smentita nell'entusiasmo con cui Sofia e Bucarest hanno confluato nella dimensione globale degli affari europei e nella determinazione di dare ad ogni costo il

proprio apporto. L'esempio più recente nonché emblematico è quello della nuova commissaria per la tutela dei consumatori, Meglena Kuneva, il cui attivismo dimostrato nelle poche settimane passate dal suo insediamento ha meritato persino il plauso di un esaminatore difficile e non sempre benevolo quale il Financial Times. Lo spazio dedicato dall'autorevole testata è stato infatti dovuto all'enorme interesse suscitato dalle nuove misure che Kuneva intende presentare la prossima settimana e che riguardano un "nuovo sistema di compensazione collettiva" per quei consumatori europei che vogliono contestare prodotti scadenti o denunciare comportamenti scorretti da parte dei venditori. L'idea della commissaria bulgara, definita dal quotidiano "sorprendente", è di dare più forza alla voce dei cittadini che da soli forse rinuncerebbero a fare un ricorso, perché considerato troppo oneroso oppure inutile. Con le nuove misure invece "vi sarà la possibilità di sanzioni più pesanti per le compagnie". Questo, secondo Kuneva, avrà immediate ripercussioni positive anche sugli stessi fornitori di beni e servizi, in quanto li renderà più responsabili e più sensibili alle esigenze dei consumatori. Il principio di azione si ispira dalle class-actions americane, ma non ne rispecchia pienamente il funzionamento a causa delle diversità che esistono tra i sistemi giuridici europei e americano; e poi l'intenzione della commissaria bulgara sarà quella di evitare il rischio di offrire troppi vantaggi ai grandi studi legali transnazionali come già accade al di là dell'Atlantico.

L'iniziativa in cantiere fa parte di una già fervida attività della commissaria per quanto riguarda la revisione ed il potenziamento della legislazione comunitaria nell'ambito della tutela dei consumatori e del diritto contrattuale europeo. Kuneva ed il suo staff hanno infatti già presentato un Libro verde sull'acquis del settore e con questo hanno avviato una seria ed articolata fase di consultazioni con tutti gli attori coinvolti, mettendo al primo posto, ovviamente, i consumatori. La raccolta di pareri terminerà il prossimo 15 maggio e allora si passerà alla concretizzazione delle proposte legislative.

E' sicuramente ancora presto per sapere quali saranno i risultati. Una cosa è certa, però: si può parlare di una tendenza completamente nuova nella politica dell'Ue e, in particolar modo, della Commissione. E' in corso un passaggio da un approccio piuttosto "pro-business" a quello che viene definito ormai largamente come "l'agenda del cittadino". La convinzione che ne sta alla base è che lo sviluppo economico non si crea soltanto sul lato dell'offerta, ma anche e soprattutto sul lato della domanda, tutelando cioè i diritti dei consumatori e, quindi, dei clienti, rafforzando la loro posizione e garantendo più trasparenza e più concorrenza. Equazione che finisce inevitabilmente per avere nell'altro suo termine maggior sviluppo e competitività. Non si tratta di un cambiamento facile da realizzare e l'équipe di Barroso lo sa. Ma forse l'entusiasmo dei nuovi arrivati potrebbe in questo caso rivelarsi decisivo. Come già sta accadendo a giudicare dai passi fin qui compiuti dalla commissaria Kuneva.

Link utili:

- **[Il sito della commissaria Kuneva](http://ec.europa.eu/commission_barroso/kuneva/index_en.htm)**

http://ec.europa.eu/commission_barroso/kuneva/index_en.htm

[Il sito della DG Salute e tutela dei consumatori](http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/index_en.htm)

http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/index_en.htm

(Commissione europea - 9 marzo 2007)

AFFARI SOCIALI

**LA COMMISSIONE UE LANCIA UN AMPIO DIBATTITO SULLA NUOVA REALTÀ
SOCIALE DELL'EUROPA**

La Commissione ha varato il 26 febbraio u.s. una consultazione pubblica volta ad inventariare realtà e

tendenze attuali delle società europee. Proposto per la prima volta a maggio 2006 nell'ambito della comunicazione "Un'agenda dei cittadini", l'"inventario della realtà sociale" è stato quindi sottoscritto dal Consiglio europeo a giugno 2006. Lo scopo è di intavolare il dialogo con i vari interlocutori per discutere ciò che caratterizza la realtà sociale europea. Si tratta di una consultazione unica nel suo genere, basata su un documento di riferimento, un Eurobarometro e un apposito sito internet, lanciata dalla Commissione allo scopo di ascoltare, non di vagliare opzioni politiche. Nella misura del possibile, si terrà conto dei risultati della consultazione in vista di iniziative politiche future, quali la revisione intermedia dell'agenda della Commissione per la politica sociale nei prossimi mesi.

Come primo passo, la Commissione ha presentato al Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007 una relazione intermedia, accompagnata da un documento di riferimento a cura dell'Ufficio dei consiglieri per le politiche europee (BEPA) della Commissione.

"La realtà sociale europea" è il titolo dell'analisi del BEPA che riflette la visione personale degli autori, Roger Liddle e Frédéric Lerais; essa solleva, in maniera interessante, un'estesa gamma di questioni ritenute utili dal Collegio ai fini del tipo di dibattito, profondo e ampio, che si intende suscitare.

Nel presentare l'iniziativa, il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha affermato: "Nell'Europa moderna, la finalità dell'Unione è di consentire ai suoi cittadini di raggiungere livelli più elevati di prosperità, solidarietà e sicurezza in un mondo globalizzato. A tal fine, è necessario prendere conoscenza di quanto accade nelle nostre società alla luce di un quadro unico di riferimento e far sì che le possibili ripercussioni dei profondi mutamenti sociali in corso siano comprese in modo unanime".

In occasione del vertice di Hampton Court, questa duplice sfida è stata dibattuta dai leader europei nell'ambito dei due grandi temi della demografia e della globalizzazione. Da allora, le preoccupazioni dei cittadini in tema di benessere e equità sociali sono andate aumentando. "A livello comunitario, sono state a giusto titolo esaminate nei minimi dettagli le sfide moderne della competitività. È ora giunto il momento di analizzare e riflettere, con pari intensità, in merito alle sfide connesse all'Europa sociale" ha aggiunto il presidente Barroso.

Processo

È la prima volta che la Commissione ricorre a questo tipo di consultazione. L'intento è di stimolare un dibattito esteso e aperto sui mutamenti sociali cui sono confrontati i cittadini europei nell'era della globalizzazione. In questa fase, la Commissione non è alla ricerca di pareri su una serie di proposte o di orientamenti politici. Le conclusioni politiche potranno essere tratte solo in un secondo momento, con il concorso degli Stati membri.

La consultazione non è rivolta unicamente alle organizzazioni con sede a Bruxelles; è previsto infatti il coinvolgimento di organismi locali e nazionali, di enti politici e di gruppi di riflessione in tutta Europa. Durante la fase di consultazione, chiunque abbia interesse per i temi trattati è invitato a partecipare al dibattito (o ad esplicitare le proprie opinioni).

La consultazione sarà realizzata durante tutto il 2007.

Il sondaggio Eurobarometro

Durante gli ultimi mesi del 2006, è stato realizzato un sondaggio Eurobarometro sulle diverse dimensioni sociali della realtà sociale.

Nell'insieme, i cittadini dell'Unione europea risultano felici: l'86% (media Ue-25) è relativamente soddisfatto della propria vita e del contesto quotidiano, l'83% del proprio tenore di vita, il 78% delle infrastrutture di trasporto, il 77% dei servizi medici e il 71% delle scuole nel proprio circondario. Per il

51%, il sistema sociale nazionale garantisce una copertura abbastanza ampia.

L'85% dei cittadini dell'Ue non teme di perdere il lavoro nei prossimi mesi. Nella sfera lavorativa, i livelli di soddisfazione risultano relativamente elevati: il 77% dei cittadini ritiene di poter mettere a frutto le proprie conoscenze e competenze nel lavoro; per il 71% degli intervistati, il lavoro implica la necessità di imparare costantemente e, per due terzi dei cittadini, il lavoro comporta l'attribuzione soddisfacente di poteri e responsabilità. Il 41% degli intervistati considera tuttavia che il lavoro richieda un impegno eccessivo e risulti troppo stressante, contro il 34% che non condivide questa opinione.

Tuttavia, meno di un terzo dei cittadini ripone fiducia nelle istituzioni nazionali. La preoccupazione attualmente più diffusa è la disoccupazione (36%), seguita dal costo della vita (35%) e dalle pensioni (30%).

Un quarto dei cittadini dell'Ue si sente minacciato dal rischio della povertà e il 62% ritiene che chiunque possa prima o poi correre un tale rischio. Conseguire un buon livello di istruzione (62%) e lavorare sodo (45%) sono considerati i due fattori più importanti per cavarsela nella vita; tuttavia, il 64% dei cittadini dell'Unione ritiene che i bambini di oggi siano destinati ad un'esistenza più difficile rispetto a quella della propria generazione.

Questo sondaggio speciale dell'Eurobarometro è stato realizzato da TNS Opinion & Social tramite interviste faccia a faccia. Sono state intervistate in totale 26.755 persone tra il 17 novembre e il 19 dicembre 2006.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/244&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Maggiori informazioni sull'analisi del BEPA

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/83>

- La realtà sociale europea – Un bilancio

http://ec.europa.eu/citizens_agenda/social_reality_stocktaking/index_it.htm

(Commissione europea - 26 febbraio 2007)

INDUSTRIA / RICERCA

IL C.E.R. RICEVE IL SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA

Il Consiglio europeo della ricerca (CER), inaugurato ufficialmente il 27 febbraio a Berlino, finanzia la ricerca di frontiera (curiosity driven), erogando sovvenzioni ai ricercatori sulla base dell'eccellenza. Il lancio è stato accolto con entusiasmo dai ricercatori, ma anche l'industria condivide lo stesso fervore?

L'industria, com'è ovvio, è essenzialmente interessata all'altro fine del processo di ricerca: l'innovazione e la scienza applicata. Le pressioni dell'industria si sono concentrate sulla creazione di un ambiente che incoraggi gli investimenti delle imprese nella ricerca in Europa nonché la successiva immissione di prodotti sul mercato. L'UE è molto abile nella produzione di risultati di ricerca, però la sua scarsa capacità di dare seguito a tali risultati e di elaborare un prodotto commerciale o un servizio è una

debolezza spesso definita come il «paradosso dell'innovazione» dell'Europa.

Secondo Helga Nowotny, vicepresidente del CER e del Comitato scientifico di questo stesso organismo, si dovrebbe smettere di pensare in un'ottica lineare. Il processo dall'idea al prodotto non segue un percorso prestabilito che ha inizio con la ricerca di base ma è determinato in ampia misura anche «dal caso e dalla serendipità».

L'incertezza insita nella ricerca di frontiera presenta un potenziale enorme e l'industria dovrebbe essere affascinata dalle opportunità offerte da tale attività, ha dichiarato la professoressa Nowotny, aggiungendo che il CER è disponibile ad accogliere domande di finanziamento da parte dell'industria, a patto che il progetto presentato verta sulla ricerca di frontiera e non sulla ricerca industriale.

«Risolvere il problema dell'innovazione non è compito del CER», ha dichiarato Mark Walport, direttore del Wellcome Trust del Regno Unito, accordando il proprio sostegno all'iniziativa e al suo obiettivo di finanziare la ricerca di frontiera.

Lo stesso parere è stato espresso da un altro illustre rappresentante del mondo industriale: il segretario generale dell'Associazione europea per la gestione della ricerca industriale (European Industrial Research Management Association - EIRMA), Andrew Dearing, il quale ha dichiarato al Notiziario CORDIS che il CER è «merita attenzione quale elemento del quadro complessivo dello Spazio europeo della ricerca» poiché l'Europa ha bisogno di simboli che migliorino la ricerca dall'alto.

Dearing ha aggiunto che i programmi quadro comunitari di ricerca, pur essendo «iniziative straordinarie», si sono concentrati sulla cooperazione, che è ormai stata affrontata in ampia misura. A seguito dell'opportuno aumento della dotazione finanziaria, ora è giunto il momento di riesaminare gli obiettivi dei programmi quadro e di potenziare il numero di aspetti legati alla concorrenza. «Il CER è il primo elemento del programma quadro a garantire l'eccellenza», ha dichiarato Andrew Dearing.

Tuttavia, pur godendo del pieno sostegno di Dearing, il CER non risolverà i problemi dell'Europa nell'ambito della ricerca. L'UE è perfettamente in grado di creare un ambiente favorevole alla scienza, ma non è altrettanto abile quando si tratta di creare un ambiente che incoraggi gli investimenti da parte delle imprese. «Un aspetto è attribuire il giusto peso alla ricerca di base, ma ora i politici non devono credere che il loro lavoro sia concluso per il solo fatto di avere sollevato la questione», ha dichiarato al Notiziario CORDIS.

Andrew Dearing ha suggerito ai responsabili decisionali europei di ricordare l'agenda Aho, che raccomanda, tra l'altro, la creazione di mercati di punta, il perfezionamento delle norme in materia di innovazione e aiuti di Stato e la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

Alla domanda sulla possibilità che il previsto Istituto europeo di tecnologia (IET) rappresenti la risposta ad alcuni di questi problemi, Dearing si è pronunciato con un cauto ottimismo. Quando era venuta per la prima volta a conoscenza delle proposte sulla creazione dell'IET, l'EIRMA aveva espresso preoccupazione su due aspetti: temeva infatti che la creazione del progetto scaturisse dal desiderio di lanciare un monito concreto che avrebbe offerto scarso sostegno pratico e che la presentazione della proposta in un momento cruciale per i dibattiti sul Settimo programma (7PQ) avrebbe sminuito proprio tali confronti.

«Occorre però rendere merito alla DG Istruzione nonché al lavoro che ha svolto nell'ultimo anno, in quanto ha saputo ascoltare le parti interessate e rendersi conto che è necessario concentrare le competenze che già esistono», ha affermato Dearing.

L'IET è ovviamente un'entità di natura diversa rispetto al CER, come rileva Andrew Dearing. Il CER è

dotato di specifiche precise e dispone di uno staff altamente qualificato all'interno del Comitato scientifico. «Studiare il modo di organizzare l'IET e di coinvolgere le persone giuste per portarne a termine la realizzazione è invece più arduo», sostiene Dearing.

Per ulteriori informazioni sul CER consultare:

<http://erc.europa.eu/>

(Commissione europea -1° marzo 2006)

AFFARI SOCIALI

PER IL PARLAMENTO EUROPEO I SERVIZI SOCIALI D'INTERESSE GENERALE NON SONO UN ONERE

Nell'evidenziare il ruolo fondamentale dei servizi sociali d'interesse generale, il Parlamento europeo chiede di chiarire il quadro giuridico ad essi applicabile e una loro migliore definizione. Le norme su concorrenza e aiuti pubblici devono poi essere compatibili con gli obblighi di servizio pubblico. Sollecitando partenariati pubblico-privati, i deputati chiedono ai governi di garantire la copertura finanziaria in caso di trasferimento di competenze a favore dei poteri locali.

Adottando la relazione di Joel **HASSE FERREIRA** (PSE, PT), il Parlamento afferma anzitutto che i servizi sociali di interesse generale (SSIG) «costituiscono uno dei pilastri fondamentali su cui si basa il modello sociale europeo, uno degli elementi essenziali per realizzare la pace sociale e la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea, nonché uno degli strumenti per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona». Per i deputati, inoltre, i SSIG «non possono essere ritenuti un onere per i poteri pubblici», perché sono invece all'origine «di esternalizzazioni positive in termini di crescita economica, prosperità, occupazione e coesione sociale».

Una definizione chiara di servizio sociale di interesse generale

Ciò premesso, i deputati accolgono con favore la comunicazione della Commissione sui SSIG, ma ritengono che essa non fornisca i chiarimenti necessari sulla classificazione e sulla definizione dei SSIG e procrastini la decisione sul quadro giuridico da applicare loro. Il Parlamento nota infatti che, attualmente, vi è una certa «ambiguità concettuale» in merito a determinate definizioni, per esempio "servizio pubblico", "servizio di interesse generale", "servizio di interesse economico generale", "servizio sociale di interesse generale", e che tale ambiguità «persiste anche in recenti atti comunitari e ciò concorre all'incertezza giuridica rilevata nel settore». Inoltre, rileva che la mancanza di regolamentazione in materia ha dato luogo a una vasta interpretazione giurisprudenziale, «non sempre coerente».

I deputati ritengono quindi urgente e indispensabile disporre di un chiarimento dei concetti in causa e del contesto giuridico in cui operano i SSIG, in particolare un chiarimento del principio di interesse generale e delle norme in materia di concorrenza e di aiuti pubblici. Anche perché, tutti i settori interessati chiedono un quadro operativo chiaro che limiti al minimo l'esigenza di un'interpretazione giurisprudenziale al fine di conseguire la massima certezza giuridica.

Riconoscere il carattere specifico dei SSIG

Il Parlamento riafferma il proprio impegno per SSIG «moderni e di qualità, incentrati sui valori di

parità, di solidarietà, di legalità e di rispetto della dignità umana, nonché sui principi di accessibilità, di servizio universale, di efficacia, di gestione parsimoniosa delle risorse, di continuità, di prossimità all'utente e di trasparenza».

Compiacendosi poi del riconoscimento da parte della Commissione del carattere specifico dei principali elementi che definiscono i SSIG, ritiene tuttavia sbagliato un approccio sui SSIG che contrapponga tra loro da un lato le norme attinenti alla concorrenza, agli aiuti pubblici e al mercato e, dall'altro, i concetti di servizio pubblico di interesse generale e di coesione sociale. A suo parere occorre invece conciliare tali aspetti «promuovendo una sinergia positiva tra gli elementi economici e sociali». Afferma però che, nel caso dei SSIG, le norme in materia di concorrenza, di aiuti pubblici e di mercato interno devono essere compatibili con gli obblighi di servizio pubblico e non il contrario.

D'altra parte, il Parlamento osserva «con preoccupazione» i recenti tentativi di applicare a taluni SSIG una regolamentazione e principi propri dei servizi e dei servizi di interesse economico generale, senza tenere in conto di elementi e principi che distinguono i SSIG dagli altri servizi. Accoglie quindi con favore l'intenzione della Commissione di proseguire in modo più approfondito il processo di consultazione nonché di precisare l'applicazione di talune norme comunitarie ai servizi sociali, ritenendo che tale processo vada completato entro la metà 2007. Allora la Commissione dovrà deliberare una decisione sul seguito da dare al processo e individuare l'approccio più proficuo, «compreso l'esame dell'opportunità e della legittimità di una proposta legislativa specifica per il settore».

Formazione adeguata e partenariati pubblico-privati

Nell'invitare la Commissione e gli Stati membri a proteggere e promuovere le molteplici modalità occupazionali esistenti nel settore dei SSIG, la flessibilità dell'articolazione dell'orario di lavoro, il lavoro a orario ridotto e il ricorso al volontariato, il Parlamento chiede anche lo sviluppo di azioni di formazione professionale. Queste dovrebbero essere orientate all'adattamento alle circostanze e alla capacità di superarle, per conseguire come effetto una migliore qualità della prestazione e migliori condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori del settore

Esortando poi la Commissione e gli Stati membri a rispettare la diversità sia delle modalità di organizzazione e di gestione dei SSIG sia delle risorse e dei metodi di finanziamento di detti servizi, sollecita anche la creazione di partenariati pubblico-privati per la loro fornitura, allo scopo di provvedere all'interesse generale e a prestazioni efficaci e di qualità. In proposito, pur ritenendo che le diverse autorità pubbliche competenti degli Stati membri siano libere di decidere come erogare le prestazioni dei SSIG (mutue, organizzazioni sociali o imprese private), precisa che l'autorità pubblica «deve poter verificare in ogni momento se il prestatore dei servizi rispetta i principi e i valori propri dei SSIG e se la prestazione avviene in conformità delle norme prestabilite dalle pubbliche autorità».

Il Parlamento plaude inoltre al fatto che, nel quadro della loro responsabilità sociale, le imprese partecipino al finanziamento, al sostegno e alla prestazione di SSIG e, al riguardo, invita la Commissione e gli Stati membri a coinvolgere maggiormente le parti sociali nell'elaborazione di tali strategie, in conformità delle consuetudini dei singoli Stati membri.

Decentramento agli enti locali

I deputati osservano infine che, in taluni Stati membri, il decentramento dei poteri a favore delle autorità regionali o locali per la prestazione di SSIG «non è stata accompagnato da una dotazione di bilancio sufficiente per consentire un livello quantitativo e qualitativo ottimale della prestazione di detti servizi». Per tale ragione sollecitano gli Stati membri a fare in modo che ogni trasferimento di competenze a favore dei poteri regionali o locali per la prestazione di SSIG «sia integrato da un'adeguata dotazione finanziaria».

Riferimenti

Joel **HASSE FERREIRA** (PSE, PT)

Relazione sui servizi sociali di interesse generale nell'Unione europea

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.3.2007

Votazione: 14.3.2007

(Parlamento europeo – 14 marzo 2007)

TRASPORTI

INVESTIRE NEI TRASPORTI E ADATTARE LA POLITICA EUROPEA ALLE NUOVE SFIDE DEL MILLENNIO !

In concomitanza con la pubblicazione della Commissione europea del libro bianco di metà percorso per una strategia europea nei trasporti, lanciata nel 2001, deputati europei, membri dei parlamenti nazionali e esperti dell'industria si sono dati appuntamento al Parlamento europeo per riflettere su come il trasporto all'interno dell'Ue possa ulteriormente facilitare la mobilità dei cittadini e dei beni.

Ciò, nel contempo, migliorando crescita economica, sviluppo sociale e protezione dell'ambiente.

Al di là dei successi raccolti dalla politica dei trasporti nel quinquennio 2001-2006, basti pensare all'apertura alla concorrenza del trasporto pesante su ferrovia, al lancio dei vari network transeuropei (TENs) o la creazione del cielo unico europeo per una modernizzazione del traffico aereo, il settore ha bisogno di nuovo slancio per continuare a incidere nei vari aspetti di questa politica.

Quali sono le sfide future?

Sulla scia di azioni efficaci quali il rafforzamento dei diritti dei passeggeri aerei, con l'introduzione di un'apposita Carta, o il trasporto intermodale grazie al programma Marco Polo e il rafforzamento del quadro legale in tema sicurezza marittima, il documento pubblicato dalla Commissione europea preconizza una serie di azioni concrete che si fondano su quattro pilastri principali.

Innanzitutto una mobilità sostenibile, attraverso la promozione delle reti fluviali interne, il completamento del progetto del cielo unico europeo e l'eliminazione delle barriere tecniche che limitano l'operatività oltre frontiera delle aziende. Poi la protezione, puntando sulla salvaguardia dei diritti dei passeggeri in tutti i mezzi di trasporto, la sicurezza energetica, il fattore sociale e la protezione ambientale. Altro pilastro quello dell'innovazione, puntando sulle nuove tecnologie per risolvere problemi quali il traffico, le emissioni inquinanti e migliorare l'efficienza dei trasporti. Per quanto riguarda la dimensione internazionale, la Commissione ritiene inoltre che il peso delle industrie europee impegnate in questo settore, 30% nel trasporto aereo e 40% in quello marittimo, necessiti un'Europa unita, leader nel settore a livello internazionale.

Un continuo adattamento

In occasione della conferenza organizzata dal Parlamento europeo, il presidente della commissione parlamentare trasporti, l'eurodeputato italiano Paolo Costa (gruppo dell'Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa) ha esordito affermando che "il trasporto deve essere adattato", per affrontare le sfide attuali, quali l'allargamento dell'Ue, la globalizzazione, il riscaldamento del pianeta, il terrorismo o i prezzi dell'energia. Costa, si è inoltre fatto portavoce delle preoccupazioni del Parlamento circa la

necessità di porre l'accento nel riequilibrio dei vari modi di trasporto, puntando ad esempio sulla ferrovia.

Cosa propone il Parlamento?

Stando alla bozza di relazione redatta dalla deputata ungherese Etelka Barsi-Pataky (gruppo del partito popolare europeo) e presentata questa settimana nella commissione parlamentare trasporti, "il Parlamento europeo non si accontenta dei progressi realizzati nella politica dei trasporti europea." Fra le misure da lei proposte, emergono l'interconnessione fra politica dei trasporti e altre aree tipo l'ambiente, l'energia o l'innovazione, il rafforzamento della legislazione attuale in tema di trasporti o l'estensione di nuove alternative e modi innovativi di finanziamento.

I deputati chiedono, inoltre, alla Commissione e agli Stati membri di approfittare delle opportunità offerte dal Fondo di coesione, e investire di più in modi di trasporto più favorevoli all'ambiente, attraverso sistemi di trasporto intelligenti. Il Parlamento, infine, si raccomanda che vengano rinnovati i programmi europei di successo quali Marco Polo, il sistema di navigazione satellitare Galileo, NAIADES per i percorsi fluviali interni, SESAR per il traffico aereo o ERTMS, il sistema di gestione del traffico ferroviario.

Link utili :

- Ordine del giorno

http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2004_2009/organes/tran/tran_20070226_1400.htm

- Documenti attinenti (in inglese)

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/documents_presse_par_theme_page/910/default_it.htm

- Commissione parlamentare trasporti

http://www.europarl.europa.eu/committees/tran_home_en.htm#

- Commissione europea e trasporti

http://ec.europa.eu/transport/index_it.html

(Parlamento europeo - 1° marzo 2007)

COMUNICARE L'EUROPA A CHI DEVE COMUNICARLA

DUE GIORNI A BRUXELLES PER I CENTRI DI DOCUMENTAZIONE EUROPEA ITALIANI

Ad esplorare le nuove sfide e le ultime frontiere della comunicazione nell'Ue, dal 21 al 23 febbraio a Bruxelles si è recata una delegazione, composta da rappresentanti di più di 30 Centri di documentazione europea (CDE) italiani. La due giorni, organizzata dalla Rappresentanza della Commissione europea a Roma, ha offerto un'occasione utile per acquisire nuove conoscenze o aggiornare quelle pregresse, scambiare esperienze e, soprattutto, confrontarsi con funzionari impegnati in prima linea nell'attuazione della politica del settore dell'informazione europea e nelle iniziative in corso. Un modo anche per discutere dell'accesso e della condivisione di informazioni nel mondo accademico per facilitare e potenziare la ricerca nell'ambito dell'integrazione europea.

Il ciclo di seminari si è aperto con una retrospettiva della ricca esperienza dei CDE in Italia e un

contributo programmatico da parte della nuova responsabile della rete, Elisabetta Olivi della Rappresentanza della Commissione a Roma. Un articolato sguardo sul futuro delle attività dei circa 450 centri, sparsi in tutti gli Stati membri, e la loro valorizzazione dal punto di vista della Commissione è stato, invece, offerto da Mauno Hanninen dell'Unità Antenne e rete di informazione della Direzione generale Comunicazione. Il ruolo di tali strutture diventa ancora più importante nell'arco del 2007, anno segnato dalle celebrazioni del 50° anniversario del Trattato di Roma. La portata degli eventi in programma a livello europeo e nazionale, ma soprattutto il previsto impatto sull'opinione pubblica sono stati al centro di una interessante relazione da parte di Ewa Hedlund che ne coordina l'organizzazione per conto della Commissione. L'idea emersa per quanto riguarda la comunicazione di questa serie di iniziative è semplice ed originale al tempo stesso: spiegare cosa siamo riusciti ad ottenere in 50 anni di storia, senza dimenticare i sacrifici e le difficoltà che hanno accompagnato il processo, come anche interrogarsi su cosa ci attende, in quanto cittadini europei, nei prossimi 50 anni. Un esercizio quest'ultimo simulato con successo insieme a Paolo Giusta, dell'Unità di pianificazione strategica e programmazione presso il Segretariato Generale della Commissione e quindi una delle persone che si occupano in prima persona di previsione e strategic planning nel medio e lungo periodo, in stretta collaborazione con il Presidente Barroso. Nel corso dell'animato dibattito sono infatti emersi tutti i temi chiave relativi al futuro dell'Europa: la costituzione europea, la cittadinanza dell'Ue, la sua identità, future aree e obiettivi per le politiche delle istituzioni europee.

La sfida della comunicazione e dell'informazione in un simile contesto importante è più che mai impegnativa. Per questo motivo, essa necessita di strumenti adeguati d'intervento. Ed ecco che la seconda parte sostanziale del programma ha riguardato proprio le risorse che l'Unione e, più specificamente, la Commissione mette a disposizione di coloro che cercano informazioni relative alle sue politiche ed aree di interesse. Punto cardine di questo sistema è certamente la Biblioteca, o meglio la rete di biblioteche della Commissione, che tra l'altro ha anche ospitato gli eventi formativi della visita in parola. Sergio Battelli, funzionario della Biblioteca centrale si è dilungato sui vari aspetti dei servizi e delle strutture bibliotecarie in continua evoluzione ed espansione. Ma ormai sappiamo che oltre agli strumenti classici, diventa indispensabile l'utilizzo dell'Internet e interventi altamente qualificati hanno riguardato le principali banche dati e servizi della Commissione on-line, quali E-Domec, EU-bookshop e Eur-lex. Per completare il quadro generale dell'azione comunitaria in un settore delicato e cruciale quale l'informazione e la cultura, Marco di Martino della Direzione generale Istruzione e cultura, ha ampiamente illustrato lo stato attuale e le ambizioni future dei programmi orizzontali in questo ambito.

L'utilità di iniziative di questo genere è indubbia. Essa si basa su un approccio interattivo che mira a coinvolgere funzionari a livello centrale e destinatari, come i CDE in una discussione costruttiva e ricca di spunti e idee. Tale comunicazione diretta ovviamente è facilitata ed incentivata da un importante centro di raccordo e coordinamento nella figura della Rappresentanza. L'insieme di questi fattori sta anche alla base del buon funzionamento e dello spirito di comunione che la rete italiana di centri di documentazione vanta ormai da diversi anni. Un risultato e una volontà di migliorare, che sono stati riconosciuti anche in occasione del proficuo incontro conviviale con la dottoressa Floriana Sipala, membro del gabinetto della vicepresidente della Commissione Margot Walström, responsabile delle relazioni istituzionali e della strategia di comunicazione. E' stata, infatti, l'ennesima conferma di un rapporto già collaudato e pronto a raccogliere nuove sfide, con uno spirito di simpatia e cooperazione.

Link utili:

- **[Il sito della vicepresidente Margot Wallström](http://ec.europa.eu/commission_barroso/wallstrom/index_en.htm)**

http://ec.europa.eu/commission_barroso/wallstrom/index_en.htm

- **[Il sito della DG Comunicazione](http://ec.europa.eu/dgs/communication/index_it.htm)**

http://ec.europa.eu/dgs/communication/index_it.htm

- **Libro bianco su una politica europea di comunicazione**
http://ec.europa.eu/communication_white_paper/index_it.htm

- **Il sito della Rete italiana dei CDE**
<http://www.cdeita.it/>

(Commissione europea - 7 marzo 2007)

MULTILINGUISMO

PROGETTO U.E. PER ELIMINARE LE BARRIERE LINGUISTICHE

Oltre la metà dei cittadini europei è in grado di sostenere una conversazione esclusivamente nella propria lingua, eppure sono molte le persone che lavorano in un ambiente multilinguistico. Nella maggior parte dei casi, per riuscire a comprendere documenti in altre lingue, ci si affida a servizi di traduzione professionale oppure on line, i cui risultati, però, sono spesso imprecisi.

Il progetto SMART (Statistical Multilingual Analysis for Retrieval and Translation - Analisi statistica multilinguistica a fini di ricerca e traduzione), lanciato di recente e finanziato dall'Unione europea, mira a ridurre tali barriere linguistiche applicando tecniche di traduzione automatica statistica.

La traduzione automatica statistica (Statistical machine translation - SMT) è un paradigma di traduzione automatica che elabora le traduzioni sulla base di modelli teorici statistici e informatici. Una parola o una frase viene tradotta in una delle diverse opzioni possibili in base alla probabilità di occorrenza in un determinato contesto.

Queste tecniche sono particolarmente promettenti ai fini della traduzione poiché raggiungono prestazioni equivalenti o superiori a quelle dei sistemi di traduzione basati su regole, che richiedono l'inserimento manuale di un vasto numero di «regole» da parte di linguisti esperti, con uno sforzo di sviluppo minimo. Tali metodi, tuttavia, presentano alcuni difetti ben precisi.

Ad esempio, benché a livello lessicale le traduzioni tendano a essere più accurate con i sistemi di traduzione automatica statistica che con le loro controparti basate su regole, il testo che producono risulta tendenzialmente meno scorrevole. I sistemi di traduzione automatica statistica, inoltre, funzionano in modalità batch e non si adattano al feedback degli utenti.

«In passato, diverse tecniche di apprendimento automatico sono state applicate alla traduzione automatica», afferma il dottor Craig Saunders, partner del progetto della School of Electronics & Computer Science (ECS) dell'Università di Southampton. «Obiettivo del progetto è ampliare i metodi più tradizionali basati su modelli log-lineari, nonché applicare le ultime tecniche di apprendimento automatico per la previsione strutturata da cui sono scaturiti molti nuovi metodi efficaci che dimostrano un grande potenziale in quest'area».

Nei prossimi tre anni, il consorzio SMART, guidato dal Centro di ricerca europeo di Xerox, in Francia, applicherà tecniche perfezionate di apprendimento automatico statistico a tre scenari utente utilizzando l'inglese, il francese, lo spagnolo e lo sloveno.

Nel primo scenario, l'attenzione sarà rivolta al miglioramento dei sistemi utilizzati dai traduttori professionisti. Attualmente questi sistemi memorizzano moltissime frasi standard, ma, se una parola viene tradotta nel modo sbagliato, il sistema non è in grado di autocorreggersi, ha spiegato Saunders.

«Valuteremo il modo di rendere adattivi questi sistemi», ha dichiarato.

Il secondo scenario esamina la situazione degli analisti di supporto al cliente che lavorano nei call centre. «Può verificarsi che un tecnico di una determinata madrelingua consulti un manuale in una lingua diversa dalla sua e parli con un cliente in un'altra lingua ancora», ha rilevato Saunders.

Nel caso in cui l'analista sia una persona di madrelingua inglese dotata solo di un'infarinatura di tedesco, si potrebbe progettare un'interfaccia basata sull'apprendimento automatico grazie alla quale il soggetto, formulando una ricerca in inglese, potrebbe trovare un documento in tedesco. Perfezionando ulteriormente tale sistema si potrebbero addirittura evidenziare le parole chiave o i punti salienti di un testo nei risultati della ricerca.

Infine, con il terzo scenario utente si vuole permettere all'utente di accedere a sezioni dell'enciclopedia multilingue Wikipedia in lingue di cui gli utenti hanno una padronanza limitata.

Questi scenari verranno applicati ad ambienti aziendali concreti, coinvolgendo gruppi di utenti di piccole e medie imprese (PMI) orientate all'innovazione e Xerox. «È la prima volta che si utilizzano tecniche di apprendimento automatico in questo modo», ha affermato Craig Saunders. «Xerox opera avvalendosi di diverse lingue e l'accesso trasversale alle informazioni linguistiche potrebbe rivelarsi molto utile in tale contesto; la possibilità di impostare una ricerca in una lingua e di trovare le informazioni richieste in un'altra è utile in un'ampia serie di applicazioni.

«Stiamo davvero cercando di mettere a punto tecniche che aiutino i cittadini europei in generale, ma, se vogliamo cercare di valutare i miglioramenti in maniera quantitativa, è più semplice farlo in un contesto industriale», ha dichiarato Saunders al Notiziario CORDIS. «Se al termine del progetto le tecniche si riveleranno efficaci, metteremo indubbiamente in rete alcuni programmi dimostrativi che possano essere utilizzati dal grande pubblico».

Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.smart-project.eu>

(Commissione europea - 2 marzo 2007)

AVIAZIONE CIVILE

TERZO AGGIORNAMENTO PER LA LISTA NERA DEI VETTORI AEREI LA COMMISSIONE ADOTTA NUOVE MISURE

La Commissione europea ha adottato in data odierna il terzo aggiornamento dell'Elenco dei vettori aerei soggetti a divieto operativo nell'Ue, che è consultabile nel sito internet della Commissione. Da segnalare, nell'aggiornamento dell'elenco comunitario, le seguenti novità: per la prima volta, sono stati cancellati dall'elenco due vettori aerei che hanno introdotto adeguate misure di sicurezza; cinque paesi hanno deciso di porre fine alle operazioni di volo di compagnie aeree inserite nell'elenco comunitario; la Comunità ha adottato nuove misure di sicurezza nei confronti di due compagnie (Pakistan International Airlines e Air West del Sudan); e due Stati – la Russia e la Bulgaria – hanno preso autonomi provvedimenti nei confronti di molti dei vettori nazionali.

"Per la prima volta, due vettori sono stati cancellati dall'elenco delle compagnie aeree bandite dal territorio comunitario dopo avere adottato misure decisive per porre rimedio alle carenze riscontrate

sotto il profilo della sicurezza. Ciò dimostra che il nostro elenco svolge non soltanto una fondamentale funzione di protezione nei confronti di attività aeree poco sicure, ma rappresenta anche un forte ed efficace incentivo per le compagnie aeree che non si conformano alle norme internazionali di sicurezza affinché pongano rimedio alle loro carenze", ha dichiarato Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione e responsabile per il settore dei trasporti.

Le decisioni adottate dalla Commissione si basano sul parere unanime espresso dai suoi esperti del Comitato della sicurezza aerea e si possono riassumere come segue:

- Due compagnie aeree, Phuket Air (Tailandia) e DAS Air Cargo / Dairo Air Services (Uganda/Kenya), sono state cancellate dall'elenco comunitario. Esse hanno dimostrato alla Commissione di aver colmato le gravi carenze in materia di sicurezza che inizialmente avevano portato al divieto operativo in Europa nei loro confronti.
- Complessivamente, 49 vettori aerei precedentemente inclusi sono stati soppressi dall'elenco per aver cessato le attività di traffico aereo. Ciò è avvenuto perché il paese di appartenenza ha ritirato loro (o rifiutato di rinnovare) il certificato di operatore aereo o perché le compagnie aeree stesse hanno deciso di porre fine alle loro attività. I vettori aerei interessati erano registrati in Kazakistan (2), nella Repubblica democratica del Congo (6), nella Repubblica di Liberia (1), nella Guinea equatoriale (33) e nella Repubblica del Kirghizistan (7). Per contro, altri dieci vettori sono stati aggiunti all'elenco comunitario con divieto operativo assoluto; si tratta di compagnie aeree create nella Repubblica del Kirghizistan (4), nella Guinea equatoriale (1) e nella Repubblica democratica del Congo (5).
- La compagnia Pakistan International Airlines (PIA) è soggetta a una restrizione operativa in forza della quale per le operazioni di volo verso la Comunità può utilizzare soltanto gli aeromobili Boeing 777.
- La restrizione operativa in vigore nei confronti di Air West (Sudan) è stata inasprita ed è diventata ora un divieto operativo assoluto, giacché sono state riscontrate ulteriori carenze sotto il profilo della sicurezza anche nell'unico aeromobile della compagnia che era ancora autorizzato a operare nella Comunità.
- La Commissione ha preso atto della decisione della Bulgaria di proibire a cinque vettori bulgari (Air Sofia, Bright Aviation Services, Heli Air Services, Skorpion Air e Vega Airlines) le operazioni di volo verso gli altri Stati membri dell'Ue e verso l'Islanda, la Norvegia e la Svizzera. Si tratta di una decisione provvisoria in attesa dell'applicazione di misure correttive adeguate, che saranno riesaminate congiuntamente dalla Commissione e dalle autorità bulgare tra alcune settimane.
- A seguito di consultazioni con la Commissione, la Russia ha deciso, il 12 febbraio 2007, di vietare a nove vettori nazionali – Aero Rent, Tatarstan, Atlant Soyuz, Aviakon Zitotrans, Centre Avia, Gazpromavia, Lukoil, Russian Sky (Russkoe Nebo) e Utair – di effettuare voli singoli e voli charter verso la Comunità. Tuttavia, in casi eccezionali e previ controlli rigorosi, alcuni voli potranno essere autorizzati.

Infine, la Commissione e gli esperti della sicurezza aerea degli Stati membri hanno avuto uno scambio di opinioni preliminare sulla situazione in materia di sicurezza di altri vettori e di alcune autorità dell'aviazione civile. Dalle discussioni non sono emersi elementi tali da richiedere modifiche immediate del contenuto dell'elenco.

Link utili:

- [Il comunicato della Commissione](#)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/278&format=HTML∓aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

[Elenco dei vettori aerei soggetti a divieto operativo nell'Ue](#)

http://ec.europa.eu/transport/air-ban/list_it.htm

(Commissione europea - 5 marzo 2007)

SICUREZZA AEREA

GARANTITA DALL'AGENZIA EUROPEA

I passeggeri europei devono avere la garanzia che gli aeromobili sui quali imbarcano, europei o meno, siano soggetti agli stessi standard di sicurezza. Una proposta della Commissione all'esame del Parlamento europeo intende conferire maggiori responsabilità all'Agenzia europea per la sicurezza aerea. I deputati chiedono di rafforzare ulteriormente tali poteri conferendole la facoltà di infliggere multe e sanzioni in caso di non rispetto della normativa UE.

La proposta della Commissione intende estendere all'Agenzia europea della sicurezza aerea (AESA) la competenza comunitaria - cioè - vari ambiti finora coordinati dalle Autorità aeronautiche comuni (JAA) in modo non vincolante e spesso non uniforme. Tali ambiti riguardano, in particolare, le licenze e la certificazione dei piloti, compresi i dispositivi di addestramento, la regolamentazione delle operazioni di volo e la certificazione degli operatori - commerciali o no - di potervi ottemperare, nonché la verifica del rispetto delle norme di sicurezza anche per gli aeromobili non comunitari. E' anche proposto di conferire maggiori risorse all'Agenzia europea.

La relazione di Jörg **LEICHTFRIED** (PSE, AT) propone - in prima lettura della procedura di codecisione - una serie di emendamenti volti soprattutto a conferire all'Agenzia un potere concreto, e non solo teorico, nell'esecuzione dei suoi compiti.

In tale ottica, i deputati propongono di attribuire all'Agenzia la facoltà di infliggere **multe e sanzioni finanziarie** periodiche qualora le norme di sicurezza non fossero applicate correttamente. Tali sanzioni, è precisato, non hanno carattere penale, devono essere dissuasive e proporzionate sia alla gravità del caso sia alla capacità economica del titolare del certificato, tenendo conto in particolare della gravità del rischio incorso in termini di sicurezza.

Più in particolare, un emendamento prevede di conferire all'Agenzia le possibilità di infliggere ammende alle persone fisiche e imprese alle quali ha rilasciato un certificato e che abbiano violato deliberatamente o per negligenza le disposizioni del regolamento e le relative regole di attuazione. L'Agenzia dovrebbe anche poter infliggere penali di mora alle persone fisiche e alle imprese alle quali ha rilasciato un certificato, al fine di obbligarle a rispettare le disposizioni del regolamento o le relative regole di attuazione.

Un altro emendamento chiede un'adeguata **protezione delle fonti di informazioni**, compresi i delatori o gli informatori, al fine di incoraggiare la comunicazione di incidenti e ridurre il numero. Infine i deputati non accettano la creazione di un nuovo comitato esecutivo in seno all'Agenzia. A loro parere, infatti, questo organo non aggiungerebbe nulla all'attuale sistema e non apporterebbe nessun miglioramento alle procedure.

In attesa del parere in prima lettura del Parlamento europeo, **il Consiglio** ha raggiunto un accordo di impostazione generale sulla proposta di regolamento che propone una serie di modifiche alla proposta della Commissione che riguardano, in particolare, i requisiti essenziali per la certificazione degli equipaggi (piloti) e la sorveglianza degli aeromobili di paesi terzi.

Inoltre, la disposizione che concede privilegi agli organismi di valutazione per il rilascio di varie approvazioni riconosciute dalla Comunità, in particolare nel settore della concessione di licenze, è stata cancellata dalla proposta. Il numero di nuovi compiti di certificazione assegnati all'agenzia è stato poi ridotto, limitandoli alla certificazione degli operatori dei paesi terzi che effettuano operazioni di volo da o per la Comunità ed alle approvazioni di organismi stabiliti fuori del territorio degli Stati membri.

Background - L'Agenzia europea per la sicurezza aerea

L'entrata in vigore, nel settembre 2002, del regolamento (CE) n. 1592/2002, ha conferito alla Comunità una competenza esclusiva per quanto riguarda l'aeronavigabilità e la compatibilità ambientale dei prodotti, delle parti e delle pertinenze aeronautiche, nonché per quanto riguarda gli organismi e il personale coinvolti nella progettazione, produzione e manutenzione di tali prodotti, parti e pertinenze.

Il regolamento istituiva inoltre l'Agenzia europea per la sicurezza aerea, incaricata di fornire assistenza alla Commissione nella definizione di una serie organica di norme di attuazione. All'AESA veniva conferita anche la responsabilità della certificazione di tipo di prodotti, parti e pertinenze (ovvero aeromobili, propulsori e propellenti) e del controllo degli organismi situati all'esterno dell'UE, mentre le autorità aeronautiche nazionali erano responsabili della certificazione dei singoli prodotti e del controllo degli organismi e delle persone posti sotto la loro giurisdizioni. Infine si chiedeva all'AESA di vigilare affinché gli Stati membri assicurassero un'applicazione uniforme delle norme comunitarie.

Link utili

Proposta della Commissione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0579it01.pdf

Regolamento (CE) n. 1592/2002 recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2002/l_240/l_24020020907it00010021.pdf

Riferimenti

Jörg LEICHTFRIED (PSE, AT)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1592/2002, del 15 luglio 2002, recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza aerea

Doc. A6-0023/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2007-0023+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

(Parlamento europeo – 8 marzo 2007)

AVIAZIONE CIVILE

SÌ ALL'ACCORDO UE-USA SUI TRASPORTI AEREI

Il Parlamento si pronuncia a favore del progetto di accordo con gli USA in materia di aviazione civile e chiede al Consiglio di sottoscriverlo. Si rammarica tuttavia che non sia prevista la possibilità per i vettori europei di effettuare il cabotaggio negli USA e i persistenti limiti sul controllo di compagnie aeree statunitensi. Sollecita poi il rispetto della privacy dei passeggeri nello scambio di dati e l'adozione di misure efficaci per ridurre l'impatto ambientale dell'aviazione.

I mercati UE e USA dell'aviazione rappresentano insieme il 60% circa del traffico aereo mondiale. Una risoluzione adottata dal Parlamento rileva che un accordo transatlantico nel settore dell'aviazione potrebbe giovare ai consumatori di entrambe le sponde dell'Atlantico e potrebbe anche costituire «un modello per una maggiore liberalizzazione e convergenza normativa su scala mondiale». Si compiace

quindi si compiace quindi del testo del nuovo progetto di accordo concordato dalle delegazioni dell'Unione europea e degli Stati Uniti il 2 marzo 2007 quale importante passo avanti in direzione di un mercato transatlantico integrato dell'aviazione, che risulterà vantaggioso per i consumatori.

Il Parlamento avrebbe preferito un accordo globale equilibrato «che copra tutti gli aspetti dell'apertura del mercato e della convergenza normativa». Tuttavia, accoglie favorevolmente l'articolo 21 del nuovo progetto di accordo, che contiene un ordine del giorno e un calendario preciso per negoziati riguardanti un accordo di seconda fase, nonché disposizioni che consentono alle parti di sospendere i diritti precisati nell'accordo di prima fase nel caso in cui, 30 mesi dopo l'inizio dei negoziati per un accordo di seconda fase, tale obiettivo non fosse stato raggiunto. Invita quindi il Consiglio dei Ministri a sottoscrivere il progetto di accordo nel corso della sua prossima riunione (22 e 23 marzo).

I deputati, peraltro, invitano la Commissione ad assicurare che il Parlamento europeo e tutte le parti interessate siano pienamente informati e consultati prima della seconda fase dei negoziati e nel corso di essa.

Apertura del mercato

Il Parlamento sottolinea che un nuovo accordo UE-USA sui trasporti aerei dovrebbe essere equilibrato per quanto concerne l'accesso al mercato e prendere in considerazione anche aspetti quali il cabotaggio, il diritto di stabilimento, di proprietà e di controllo de facto, e gli aiuti di Stato. Si compiace quindi del fatto che nel nuovo progetto di accordo figurino clausole in materia di proprietà, investimenti e controllo (Allegato 4), nonché di franchising e di branding (Allegato 5), come anche dell'apertura del programma "Fly America" ai vettori dell'Unione europea.

Si rammarica tuttavia che non sia stato compiuto alcun progresso per quanto riguarda il cabotaggio e che, per i vettori dell'Unione europea, la possibilità di esercitare un controllo effettivo su una compagnia aerea statunitense sia ancora limitata, nonostante l'estensione delle clausole di proprietà. Evidenziando poi che gli **aiuti governativi** alle compagnie aeree possono falsare la concorrenza, il Parlamento invita entrambe le parti «a limitarne l'uso al minimo». Ma accoglie con favore l'adozione di procedure che consentono alle parti di informarsi reciprocamente e di discutere le misure prese dall'una e dall'altra.

Sicurezza: abolire le norme sui liquidi a bordo e garantire la privacy

Nell'accogliere favorevolmente la cooperazione fra autorità competenti dell'Unione europea e degli Stati Uniti nel settore della sicurezza aerea, il Parlamento evidenzia l'importanza della **lista nera europea** delle compagnie aeree che non rispettano le norme minime e del sistema statunitense per il controllo degli standard relativi ai vettori. Invita quindi entrambe le parti a condividere le informazioni al riguardo.

D'altra parte, pur riconoscendo l'importanza che le misure di sicurezza rivestono per l'aviazione, «mette in guardia contro misure eccessive o non coordinate, non basate su un'adeguata valutazione dei rischi». Il Parlamento ha tuttavia respinto un paragrafo con il quale si insisteva affinché i controlli più rigorosi che sono stati recentemente imposti sui **liquidi**, i medicinali e analoghi che vengono portati a bordo fossero aboliti, «a meno che non possa essere dimostrato, alla luce dell'esperienza finora maturata, che «si è ottenuto un effettivo miglioramento della sicurezza o un reale valore aggiunto».

I deputati, inoltre, sottolineano che la **privacy** dei cittadini europei e statunitensi dovrebbe essere rispettata quando l'Unione europea e gli Stati Uniti si scambiano i dati personali dei passeggeri. Al riguardo mettono anche in luce l'urgenza di definire, a livello mondiale, norme relative alla protezione dei dati e alla privacy. Infine, si dicono favorevoli al concetto di "**sistema di sicurezza unico**", il quale

prevede che il controllo dei passeggeri e dei bagagli si effettui una sola volta all'inizio del viaggio e non ad ogni trasbordo.

Ambiente: scambio di emissioni per il traffico aereo transatlantico

Il Parlamento riconosce che il settore dell'aviazione ha numerosi effetti negativi sull'ambiente, in particolare per il fatto che è fonte di rumore e che contribuisce, come altri modi di trasporto, al cambiamento climatico, e che tali effetti aumenteranno con la crescita del settore. Notando come il progetto di accordo non evidenzia la necessità di un'azione a favore dell'ambiente nel settore aereo, sottolinea quindi che occorre adottare misure efficaci intese a **ridurre l'impatto ambientale** negativo dell'aviazione, «senza escludere a priori alcuno strumento normativo, finanziario o di altro tipo atto a raggiungere tale obiettivo».

Inoltre, accoglie favorevolmente la proposta della Commissione volta ad includere l'aviazione nel sistema europeo di **scambio di emissioni** per ridurre l'impatto di tale settore sul cambiamento climatico. Al riguardo, peraltro, mette in evidenza che, per consentire all'aviazione di essere inclusa entro i termini previsti, sarà necessario avviare con anticipo trattative con gli Stati Uniti, «al fine di comprendere il traffico aereo transatlantico nel sistema europeo di scambio di emissioni entro il 2012».

I deputati, d'altra parte, accolgono favorevolmente i punti 34 e 35 del protocollo di consultazione allegato al progetto di accordo del 2 marzo 2007, in cui gli Stati Uniti e l'Unione europea decidono di collaborare nel quadro dell'ICAO e del G8 per ridurre le emissioni, anche sonore, degli aeromobili. Si compiacciono inoltre dell'intenzione delle autorità competenti degli USA e dell'Unione di rafforzare la cooperazione tecnica nei settori della ricerca sulla climatologia e dello sviluppo tecnologico, del rendimento del combustibile e della riduzione delle emissioni nel trasporto aereo.

Politica sociale: norme uguali per chi lavora nell'UE

Il Parlamento invita le parti interessate del settore dell'aviazione USA e UE ad avviare un dialogo permanente sulle norme sociali, con lo scopo di promuovere, nel contempo, «la comprensione reciproca, condizioni di parità e norme sociali di livello elevato».

Per i deputati inoltre, la Commissione dovrebbe chiedere l'inclusione, nell'accordo, di riferimenti alla pertinente legislazione internazionale in materia di diritti sociali. Insistono infine sul fatto che la legislazione sociale dell'Unione europea dovrebbe essere applicata al personale assunto e/o che lavora negli Stati membri dell'Unione, segnatamente le direttive concernenti la consultazione e l'informazione dei lavoratori, la direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro del personale di volo nell'aviazione civile e la direttiva relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi.

Background

Il 2 marzo il Vicepresidente della Commissione responsabile della politica dei trasporti Jacques **BARROT** ha annunciato che i negoziatori UE e USA hanno fatto grandi progressi per concludere un accordo *open sky* che sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri il prossimo 22 marzo. L'accordo dovrebbe sostituire tutti gli accordi bilaterali precedenti e estenderebbe i "cieli aperti" a tutti e 27 i membri dell'UE.

Il progetto di accordo prevede in particolare la possibilità per qualsiasi compagnia aerea europea di effettuare voli da qualsiasi punto dell'UE verso qualsiasi destinazione negli Stati Uniti, senza restrizioni per quanto riguarda i prezzi e le capacità. Le due parti si attribuiscono inoltre reciprocamente il diritto di effettuare voli verso paesi terzi al di là degli Stati Uniti e dell'Europa ("quinta libertà"). I negoziatori si sono intesi inoltre su un protocollo aggiuntivo riguardante le regole di proprietà, di investimento e di

controllo che attribuisce agli europei il diritto di effettuare investimenti nelle compagnie aeree americane, prevedendo nel contempo la possibilità per gli europei di limitare gli investimenti americani nelle compagnie aeree dell'UE. Gli europei hanno ottenuto inoltre dagli americani la garanzia (unilaterale) che le loro compagnie potranno effettuare voli verso alcuni paesi europei non membri dell'UE partendo dagli Stati Uniti.

Riferimenti

Risoluzione sulla conclusione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e gli Stati Uniti d'America, dall'altro

Procedura: Risoluzione

Dibattito: 13.3.2007

Votazione: 14.3.2007

(Parlamento europeo – 14 marzo 2007)

ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

UN EUROBAROMETRO METTE IN LUCE LE PREOCCUPAZIONI DEI CITTADINI

Gli effetti dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale preoccupano molto i cittadini europei, che ritengono che un intervento a livello Ue permetterebbe di affrontare meglio le questioni legate all'energia. E' quanto emerge da un sondaggio pubblicato oggi da Eurobarometro, secondo il quale i cittadini sono ben consapevoli dell'impatto che la produzione e il consumo di energia hanno sull'ambiente.

Secondo il commissario europeo per l'energia, Andris Piebalgs, “questo sondaggio mostra chiaramente che i cittadini si attendono una risposta comune dell'Unione europea alle sfide legate all'energia e ai cambiamenti climatici. La Commissione sta lavorando per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini con iniziative che porteranno a una politica energetica integrata per l'Europa, che farà fronte ai cambiamenti climatici e garantirà un approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo”.

Il 37% dei cittadini dell'Unione dichiara di essere in qualche modo preoccupato per gli effetti dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale, mentre la metà degli europei ne è molto preoccupata. Il livello di preoccupazione aumenta in maniera significativa nell'Europa meridionale, in particolare in Spagna, Cipro, Malta e Grecia.

“I cambiamenti climatici sono già una realtà”, ha commentato il commissario per l'ambiente, Stavros Dimas. “I cittadini si aspettano che l'Unione europea svolga un ruolo guida nella risoluzione del problema. L'Ue - ha concluso il commissario - deve sfruttare questo slancio politico per indirizzare l'Europa e il mondo verso un futuro caratterizzato da una maggiore sicurezza energetica e da basse emissioni di carbonio”.

Più di otto europei su dieci (82%) sono ben consapevoli delle conseguenze negative sul clima derivanti dalla produzione e dal consumo di energia nei loro paesi. Per la maggioranza dei cittadini (62%) il modo migliore per affrontare i problemi energetici è “attraverso misure stabilite a livello Ue”, mentre il 32% è a favore di provvedimenti stabiliti a livello nazionale. Diverse iniziative dell'Ue sono inoltre sostenute dalla maggioranza dei cittadini europei. L'83% degli intervistati è d'accordo perché l'Ue stabilisca una soglia minima di energia prodotta da fonti rinnovabili negli Stati membri.

I cittadini Ue sono inoltre abbastanza sicuri che nel prossimo decennio si registrerà un aumento significativo dei prezzi dell'energia a causa dei cambiamenti climatici. Più di sette intervistati su dieci ritengono che nei prossimi dieci anni sarà necessario modificare i propri consumi energetici (76%) e che bisognerà installare impianti di riscaldamento, condizionamento e illuminazione a basso consumo (72%).

Gli europei sono convinti che sia essenziale poter realmente scegliere il fornitore di elettricità e gas (85%) e la loro preferenza per il libero mercato è anch'essa dettata dalle preoccupazioni ambientali. L'80% dei cittadini dichiara che l'efficienza energetica influenza l'acquisto di elettrodomestici e chiede alle autorità maggiori incentivi economici per migliorare l'efficienza energetica delle proprie abitazioni.

Le minacce derivanti dalle scorie nucleari e il pericolo di incidenti inducono il 61% della popolazione a pensare che la quota di energia nucleare debba diminuire. Allo stesso tempo gli europei richiedono quasi all'unanimità (92%) l'introduzione di elevati standard di sicurezza comuni a tutte le centrali nucleari dell'Ue.

Quasi due terzi dei cittadini (65%) ritengono che l'Unione europea sia in una posizione migliore per negoziare gli approvvigionamenti e i prezzi dell'energia a nome di tutti gli Stati membri, mentre il 26% degli intervistati preferisce l'azione indipendente del proprio governo. Gli europei manifestano, infine, la loro solidarietà: per quasi otto cittadini su dieci, nel caso di un'improvvisa carenza di petrolio e gas, gli Stati interessati dovrebbero poter contare sulle riserve degli altri Stati membri, mentre solo il 17% si oppone.

Link utili:

- **[Il comunicato della Commissione](#)**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/280>

- **[Energia per un mondo che cambia](#)**

http://ec.europa.eu/energy/energy_policy/index_en.htm

- **[Il sito di Eurobarometro](#)**

http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm

(Commissione europea 5 marzo 2007)

ENERGIA E AMBIENTE

UN GRUPPO DI ESPERTI CONSIGLIERA' BARROSO.

TRA I CONSULENTI ANCHE IL PREMIO NOBEL PER LA FISICA, CARLO RUBBIA

Un nuovo gruppo consultivo, composto da esperti di fama mondiale provenienti da diversi paesi europei, consiglierà il presidente della Commissione europea in materia di energia e cambiamenti climatici. Il gruppo, i cui membri opereranno a titolo personale, si riunirà oggi per la prima volta, mettendo a disposizione della Commissione il proprio patrimonio di professionalità e competenze di altissimo livello.

Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "Energia e cambiamenti climatici sono due delle sfide globali alle quali siamo confrontati. L'Europa è parte integrante della soluzione e intendo fare in modo che l'Unione europea mantenga il suo ruolo guida, anche in seno al G8. Desidero perciò i migliori consulenti esterni possibili per fornire pareri indipendenti mentre proseguiamo il

nostro cammino verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Sono lieto che così tanti esperti di fama mondiale abbiano accettato di dedicare una parte del loro tempo a consigliarmi su questi temi”.

Il gruppo consultivo riunisce esperti in varie discipline nel campo dell'energia e del clima ed è così composto:

Cesar Dopazo, Professore presso il Dipartimento di Scienza e Tecnologia dei Materiali e dei Fluidi dell'Università di Saragozza

Nicolas Hulot, Fondatore della Fondazione Nicolas Hulot (Parigi)

Claudia Kemfert, Professore presso l'Istituto tedesco per la ricerca economica (Berlino)

Allan Larsson, ex Ministro svedese ed ex Direttore generale della Commissione europea (Stoccolma)

Claude Mandil, Direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia (Parigi)

Carlo Rubbia, Professore, CERN, e Premio Nobel per la Fisica nel 1984

Hans Johachim Schnellhuber, Direttore dell'Istituto di ricerca sul clima di Potsdam

Sir Nicholas Stern, consulente del governo britannico sulle implicazioni economiche dei cambiamenti climatici e sullo sviluppo ed ex economista capo della Banca mondiale (Londra)

Peter Sutherland, Presidente di BP (Londra)

José Viriato Soromenho Marques, Professore presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Lisbona

Michael Zammit Cutajar, ambasciatore per i cambiamenti climatici (Malta) ed ex segretario esecutivo della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

La prima riunione del gruppo consultivo sarà incentrata sul Consiglio europeo di primavera. Le riunioni successive avranno un orizzonte più ampio, man mano che la Commissione avanzerà nell'elaborazione delle sue proposte legislative, e le discussioni si orienteranno sui temi internazionali, tra cui la prossima riunione del G8.

Link utili:

- [Il comunicato della Commissione](#)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/283>

- [Maggiori informazioni sul gruppo di esperti](#)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/92>

[Energia per un mondo che cambia](#)

http://ec.europa.eu/energy/energy_policy/index_en.htm

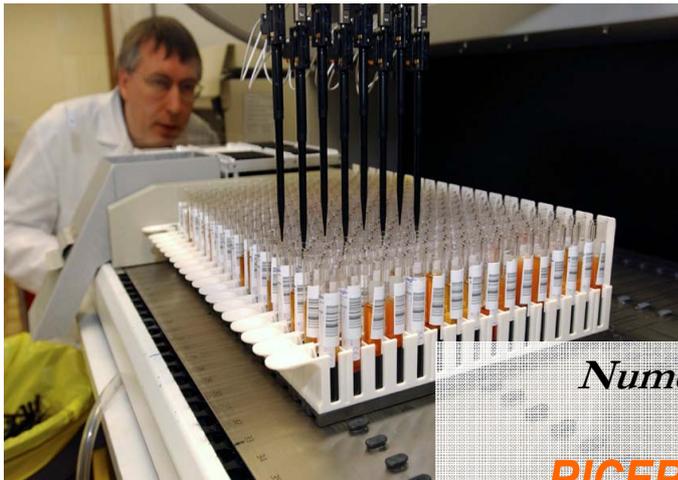
(Commissione europea - 6 marzo 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov 
EUROPA



Numero 3

**RICERCA &
INNOVAZIONE**

16 marzo 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

RICERCA & INNOVAZIONE

CONSIGLIO EUROPEO DI PRIMAVERA

LA RICERCA TRA LE PRIORITÀ DELL'ULTIMO SUMMIT DEI CAPI DI STATO UE

(CONSIGLIO EUROPEO DELL'8/9 MARZO 2007 - BRUXELLES)

Ancora una volta l'importanza della ricerca per l'Europa si rivela tanto importante da comparire all'ordine del giorno del consueto Consiglio di primavera dell'UE, in cui i capi di Stato e di governo degli Stati membri si riuniscono per discutere della competitività europea.

Grazie alle conclusioni del Consiglio, la Commissione e gli Stati membri avranno un elenco di attività da realizzare che li terrà occupati per qualche tempo. Tra le attività della Commissione vi saranno gli orientamenti per il trasferimento tecnologico tra la ricerca pubblica e l'industria, le strategie sui brevetti, le proposte in materia di iniziative tecnologiche congiunte e le iniziative basate sull'articolo 169.

«Gli Stati membri sono determinati a migliorare le condizioni generali per l'innovazione, come ad esempio i mercati concorrenziali, e a mobilitare ulteriori risorse per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione», si legge nella sezione delle conclusioni del Consiglio dedicata alla ricerca. Il Consiglio continua sottolineando che è importante tenere conto delle sinergie tra programmi comunitari, migliorare la trasformazione dei risultati della ricerca in prodotti e servizi innovativi e assicurare l'opportuna condivisione delle conoscenze tra tutti i partner.

Il Consiglio invita altresì la Commissione a presentare raccomandazioni su orientamenti per la cooperazione e il trasferimento di tecnologia tra la ricerca pubblica e l'industria e a presentare, «in via prioritaria», le strategie in materia di tutela dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) e di brevetti.

La Commissione e gli Stati membri sono invitati a far progredire l'attuazione della strategia politica di innovazione già dibattuta.

Ora che il Settimo programma quadro per la ricerca (7PQ) è operativo, il Consiglio sollecita a presentare proposte concrete relative ad iniziative tecnologiche congiunte in determinati settori di importanza strategica, nonché relative a iniziative basate sull'articolo 169, che consentono all'UE di partecipare ai programmi di ricerca intrapresi da vari Stati membri. In entrambi i casi il Consiglio auspica che le iniziative siano lanciate nel 2007.

I capi di Stato e di governo vorrebbero inoltre vedere progredire la proposta di un Istituto europeo di tecnologia. Nelle conclusioni si chiede al Consiglio dei ministri e al Parlamento europeo di concludere l'esame approfondito della proposta della Commissione nel primo semestre del 2007, al fine di adottare una decisione al riguardo entro la fine dell'anno.

Gran parte del Consiglio di primavera di quest'anno è stato dedicato all'accordo sui nuovi obiettivi ambientali. Dalla riunione è emerso un nuovo obiettivo relativo all'uso dell'energia rinnovabile e alla riduzione delle emissioni di biossido di carbonio.

L'obiettivo vincolante per l'uso dell'energia rinnovabile è fissato al 20% e dev'essere raggiunto entro il 2020. Ciascuno Stato membro potrà decidere autonomamente come conseguirlo. Anche per la riduzione delle emissioni di biossido di carbonio l'obiettivo è del 20% e si deve raggiungere entro il 2020, prendendo come riferimento i livelli del 1990.

Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha descritto l'accordo come il più significativo tra quelli a cui ha avuto modo di partecipare, mentre il presidente del Consiglio, il cancelliere tedesco Angela Merkel ha affermato: «Sono personalmente molto soddisfatta e felice che sia stato possibile aprire la porta a una nuova dimensione della cooperazione europea negli anni a venire nei settori dell'energia e della lotta ai cambiamenti climatici [...]. Possiamo evitare quella che potrebbe essere una calamità umana».

Le proposte per giungere a una strategia integrata volta alla promozione dell'ecoinnovazione, che il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare all'inizio del 2008, potrebbero contribuire al raggiungimento di questi nuovi obiettivi.

Per consultare le conclusioni del Consiglio nella versione integrale:

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/93135.pdf

ASSEGNATI I PREMI “CARTESIO 2006”

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE SI È SVOLTA IL 7 MARZO A BRUXELLES

Con una cerimonia che si è tenuta lo scorso 7 marzo a Bruxelles, il commissario europeo per la ricerca Janez Potočnik ha premiato i vincitori del premio Cartesio 2006. Lanciato nel 2000, il premio è assegnato da un lato a squadre di scienziati che si sono contraddistinti per gli eccezionali risultati scientifici e tecnologici conseguiti mediante le loro attività transnazionali di ricerca in qualsiasi disciplina, comprese le scienze sociali, economiche e umanistiche (premio Cartesio per la ricerca scientifica); dall'altro a persone e organizzazioni che si sono distinte per i risultati ottenuti nel campo della divulgazione scientifica e hanno ricevuto riconoscimenti di organizzazioni europee e/o nazionali (premio Cartesio per la comunicazione scientifica).

Per quanto riguarda la ricerca, il premio dell'ammontare complessivo di 1 milione di euro è andato a tre progetti finanziati dalla Commissione europea: il Sistema stereoscopico ad alta energia, il progetto Hydrosol e il progetto APOPTOSIS.

Il Sistema stereoscopico ad alta energia è un telescopio che ha rivoluzionato le esistenti tecniche di osservazione astronomica ed ha contribuito a una maggiore conoscenza e comprensione della Via Lattea e dell'universo. Il progetto Hydrosol ha sviluppato un metodo che permette di produrre idrogeno dalla dissociazione dell'acqua per mezzo dell'energia solare e potrebbe tradursi nella produzione ecologica di idrogeno a fini energetici. Il terzo progetto, APOPTOSIS, ha permesso di fare grandi progressi nella comprensione dell'apoptosi (morte cellulare programmata) e porterà a nuovi sviluppi per futuri trattamenti dei tumori e dell'Aids.

Cinque invece i premiati nel campo della comunicazione scientifica: Sheila Donegan e Eoin Gill per il settimanale scientifico “Eureka” destinato specificamente ai ragazzi; la serie di documentari “Europe, A Natural History” coprodotta dalle emittenti ORF, BBC e ZDF; Vittorio Silvestrini, fondatore della Città della Scienza di Napoli che riunisce un museo interattivo della scienza e della tecnologia e un

centro di innovazione industriale; Odd Askel Bergstad e altri scienziati della rete MAR-ECO per i loro lavori sul coinvolgimento del grande pubblico al progetto di censimento delle forme di vita marina; e Wendy Sadler per il progetto “Science Made Simple”, che riesce ad appassionare gli adolescenti alle scienze.

Tutte queste realizzazioni – che si divideranno il premio da 275.000 euro - dimostrano in modo esemplare come le scienze possano essere rese accessibili e comprensibili.

I premi sono stati consegnati nel corso di una cerimonia alla presenza di Annette Schavan, ministro federale tedesco dell’istruzione e della ricerca, e di Janez Potočnik, commissario europeo per la scienza e la ricerca. La cerimonia ha coinciso con le celebrazioni per il contributo che la ricerca ha apportato all’Unione europea negli ultimi 50 anni.

Link utili:

- **Il comunicato della Commissione relativo al premio per la ricerca scientifica**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/302&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- **Il comunicato della Commissione relativo al premio per la comunicazione scientifica**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/301&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- **Il premio Cartesio sul sito della DG Ricerca**

http://ec.europa.eu/research/descartes/index_en.htm

- **Il discorso del commissario per la ricerca Janez Potocnik alla cerimonia di premiazione**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/07/127&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Cordis News- 8 marzo 2007)

BIOMEDICINA

NUOVO PREMIO IN DENARO A GIOVANI RICERCATORI

La fondazione Louis-Jeantet ha annunciato un nuovo premio per giovani ricercatori di spicco nel campo della biomedicina. A partire dal 2010, la Fondazione assegnerà il «Louis-Jeantet Young Investigator Career Award» (premio Louis-Jeantet alla carriera di un giovane ricercatore) a brillanti giovani ricercatori indipendenti, che per almeno due anni abbiano ottenuto aiuti nell'ambito del programma «Starting Independent Research Grant» del CER (il Consiglio europeo di ricerca di recente istituzione).

L'obiettivo generale del premio è contribuire a incentivare la ricerca d'avanguardia in Europa.

«La cooperazione con il Consiglio europeo di ricerca consentirà alla Fondazione di ampliare le proprie attività di sostegno a ricercatori indipendenti, all'inizio di carriera, con elevate potenzialità di eccellenza», ha affermato il professor Bernard C. Rossier, segretario del comitato scientifico della Fondazione Louis-Jeantet.

Il premio, oltre a riconoscere le prestazioni dei ricercatori, intende aiutarli a progredire nella loro carriera. Saranno concessi 400 000 EUR per la ricerca più un premio personale di 50 000 EUR.

La Fondazione auspica che l'iniziativa contribuisca a incoraggiare la generazione futura di ricercatori più promettenti a livello mondiale a stabilirsi definitivamente in Europa.

Sin dalla sua nascita nel 1986, la Fondazione svizzera Louis-Jeantet assegna annualmente il «Premio Louis-Jeantet per la medicina», un premio scientifico destinato a ricercatori riconosciuti e attivi di calibro internazionale che lavorano in Europa. Il premio è stato finora assegnato a 64 scienziati per un totale di 27 Mio EUR.

Per ulteriori informazioni visitare:

<http://www.jeantet.ch/>

(Cordis News – 1° marzo 2007)

GRANDI CARRIERE PER GRANDI DONNE

PROSPETTIVE DI CARRIERA PER LE DONNE NELLE TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La proporzione delle laureate nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in Europa è in calo, soprattutto in confronto ad altre regioni del mondo. Per incoraggiare le donne a intraprendere una carriera nel settore delle TIC, la Commissione presenta oggi, in occasione della giornata internazionale della donna, i video-diari di 6 giovani donne che hanno avuto la possibilità di seguire la giornata di lavoro di un'affermata professionista del settore (ingegnere o dirigente tecnico) e di conoscere le promettenti prospettive di carriera aperte alle donne nel settore delle TIC.

"Se un numero maggiore di donne intraprendesse la carriera professionale nelle TIC, ciò costituirebbe un fattore di cambiamento e un considerevole incentivo per questo settore economico fondamentale in Europa", ha dichiarato Viviane Reding, commissario europeo per la società dell'informazione e i media in occasione della giornata internazionale della donna a Bruxelles. "Con la carenza di personale qualificato che si profila nel settore delle TIC, dobbiamo incoraggiare un numero maggiore di donne ad intraprendere studi e carriera professionale in questo settore in modo da incrementare le capacità occupazionali e sfruttare il potenziale creativo delle donne."

Il settore delle TIC contribuisce per il 5,3% al PIL dell'Ue e per il 4% all'occupazione. Continua a registrare una crescita superiore alla media ed è tuttora il settore europeo più innovativo e ad alta intensità di ricerca.

Tuttavia, entro il 2010 il settore registrerà un deficit di 300.000 figure professionali qualificate. L'Europa ha quindi bisogno di un maggior numero di professionisti in questo settore. Benché il numero dei laureati in scienze informatiche nel territorio dell'UE-27 sia cresciuto del 133% dal 1998 al 2004, oggi il numero di laureati in informatica è arretrato rispetto alle altre regioni del mondo. Nel 1998 i laureati in informatica erano il 2,3% di tutti i laureati nell'UE-27 e tale proporzione è passata al 4% nel 2004, ma negli USA i laureati del settore sono passati dal 2,3% al 5% e nella Corea del Sud dall'1% al 6%.

Le statistiche relative alle donne laureate sono ancora meno incoraggianti. Le laureate in informatica sono passate dal 25% nel 1998 al 22% nel 2006. In altre regioni del mondo la presenza femminile in questo campo è maggiore: Canada (27%), USA (28%), Corea del Sud (38%).

La percentuale di donne che lavorano nel settore delle TIC varia ampiamente da uno Stato membro all'altro, andando dal 6% nel Lussemburgo al 41% in Lituania. Tuttavia molte delle studentesse che

intraprendono una carriera nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione la interrompono per dedicarsi ad altri campi. Inoltre, poche donne raggiungono posizioni di alta dirigenza, soprattutto nel settore delle TIC. Circa il 66% delle società di telecomunicazione non ha rappresentanti femminili nel consiglio di amministrazione. Inoltre, in 14 tra le principali società delle TIC, meno del 10% dei membri del CdA sono donne e nelle telecomunicazioni tale percentuale scende ad appena 6%.

Per questo motivo, la Commissione sta cercando di incoraggiare le donne a intraprendere una carriera nell'industria delle TIC e di stimolare l'interesse tra le giovani studentesse che devono ancora prendere le prime decisioni per il loro futuro professionale. Il risultato sarà una forza lavoro più ampia, diversificata e creativa. Sono in corso delle iniziative volte a dimostrare alle donne che un lavoro nelle TIC può essere stimolante, gratificante e divertente così come a superare immagini negative e stereotipi, ma per far ciò c'è bisogno del sostegno delle imprese e di altre parti interessate.

Perché alcune giovani possano farsi un'idea di cosa significa lavorare nel settore delle TIC, la Commissione ha avviato un'iniziativa (IT Girls) che consente ad alcune giovani di osservare all'opera una professionista del settore per un giorno. Al primo progetto pilota hanno preso parte cinque delle maggiori società tecnologiche (BT, Cisco, Infineon, Motorola e Nokia) assieme alla Commissione europea. La stessa commissaria Reding è stata "seguita" nel corso della sua partecipazione alla conferenza ed esposizione di Helsinki sulle TSI nel novembre scorso.

La Commissione europea ha recentemente avviato uno studio approfondito sulla situazione delle donne nel settore delle TIC i cui risultati sono attesi per ottobre 2007.

Link utili:

- **Prospettive di carriera per le donne nelle TIC: domande frequenti**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/95&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- **Il sito dell'iniziativa IT Girls**

http://ec.europa.eu/information_society/activities/itgirls/index_en.htm

(Commissione europea – 8 marzo 2007)

DONNE E RICERCA

IL CANCELLIERE TEDESCO E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'UE, ANGELA MERKEL, ESORTA I COLLEGHI EUROPEI AD INCORAGGIARE UNA MAGGIORE PRESENZA FEMMINILE NEL MONDO SCIENTIFICO

Nell'Unione europea sono solo due i paesi con una percentuale di donne scienziate in posti di grado A inferiore a quella della Germania. Vi è una sorta d'ironia perciò nel fatto che la posizione di categoria A di massimo livello, quello di cancelliere tedesco, sia occupato da una donna che ha lavorato come scienziate prima di entrare in politica.

Angela Merkel è nata nel 1954 ad Amburgo, ma nello stesso anno si è trasferita nella Germania orientale, all'epoca parte del blocco dell'Est. Dopo aver frequentato il corso di laurea in fisica presso l'Università di Lipsia, ha proseguito gli studi all'Accademia delle scienze di Berlino dove ha conseguito il dottorato di ricerca in chimica fisica. La dottoressa Merkel ha intrapreso quindi la carriera scientifica, dedicandosi alla ricerca sul decadimento delle molecole di idrocarburi e scrivendo articoli per una rivista

scientifica della Germania orientale.

Nel 1989, dopo la caduta del muro, Angela Merkel ha abbandonato la carriera di scienziata per dedicarsi alla politica. Ottenuto il primo seggio parlamentare nel 1990, è nominata ministro per le Donne e la gioventù. In seguito ha cambiato dicastero divenendo ministro dell'Ambiente e della sicurezza nucleare e, nel 2000, ha assunto la guida del partito della CDU (Unione cristiano democratica). Nel 2005 è diventata la prima donna cancelliere - e scienziata - della Germania e nel 2007 viene descritta come la donna più potente del mondo.

Benché attualmente non si dedichi alla ricerca, Angela Merkel resta una grande fautrice della scienza. Ora che il cancelliere Merkel è a capo del governo del più grande Stato membro dell'Unione europea nonché l'attuale presidente del Consiglio europeo, è probabile che anche la scienza europea trarrà beneficio del suo entusiasmo per la scienza.

«Il governo tedesco riconosce che il nostro futuro è nella società basata sulla conoscenza [...]. Ecco perché la promozione della scienza, della ricerca e dell'innovazione è una delle mie massime priorità», ha scritto il cancelliere sulla rivista *Science* a luglio 2006.

All'inaugurazione del Consiglio europeo della ricerca (CER), svoltasi di recente a Berlino, il cancelliere ha parlato in toni entusiastici e con cognizione di causa della nuova iniziativa per ben 25 minuti: un'impresa in cui non tutti i capi di Stato europei sarebbero in grado di riuscire.

Il CER «riunirà, spero, le eccellenti attività di ricerca svolte negli Stati membri in un "Campionato" della ricerca [...]. Abbiamo avviato questa iniziativa perché ci rendiamo conto che la ricerca e le nuove tecnologie sono il motore del dinamismo economico, le basi per riuscire a espandere l'economia europea, mantenere e accrescere la nostra prosperità ed essere competitivi in tutto il mondo», ha affermato.

Il cancelliere Merkel sta anche cercando di convincere altri Stati membri dell'Unione europea ad abbracciare le nuove tecnologie per rallentare il cambiamento climatico. Vorrebbe rendere più ambiziosi gli obiettivi comunitari in materia di gas a effetto serra, portando la riduzione delle emissioni dal 20% al 30% entro il 2020. La Presidenza vorrebbe inoltre innalzare al 20% l'obiettivo della quota di produzione totale di energia da fonti rinnovabili, che attualmente è pari al 6,5%. Angela Merkel ritiene che, prefiggendosi questi obiettivi, l'Europa potrà diventare un pioniere tecnologico nel settore energetico.

Nella giornata internazionale della donna, quale migliore modello di riferimento potrebbero avere le donne scienziate e le studentesse che intendono intraprendere la carriera della ricerca?

Per accedere al sito personale di Angela Merkel:

<http://www.angela-merkel.de/>

(CORDIS News – 8 marzo 2007)

DONNE E RICERCA

IL PREMIO CARTESIO PER L'ECCELLENZA NELLA RICERCA SCIENTIFICA, UN OCCASIONE PER AFFERMARE “VIVA LA DIFFERENZA E LA DIVERSITÀ!”

La prima astronauta europea, Claudie Haigneré, ha presieduto a Bruxelles la giuria incaricata di selezionare il vincitore di quest'anno del Premio Cartesio per l'eccellenza nella ricerca scientifica. Alla vigilia della Giornata internazionale della donna, il Notiziario CORDIS ha colto l'occasione per parlare con lei delle donne nella scienza, un tema di cui è particolarmente esperta.

Secondo Claudie Haigneré, i problemi che le donne devono affrontare nella scienza si presentano in due fasi cruciali della loro carriera. La prima coincide con l'inizio della carriera scientifica e la seconda con la promozione a posizioni decisionali.

Nella prima fase, prima ancora di intraprendere il cammino della scienza, molte donne percepiscono una carriera in questo settore come eccessivamente lunga, difficile e isolata.

Claudie Haigneré ha affermato: «L'immagine di una carriera nel mondo della scienza è quella antiquata e arcaica di un ricercatore chiuso in un laboratorio che lavora da solo o di fronte a un computer.»

«Mi è capitato spesso di conoscere donne che non hanno osato intraprendere una carriera scientifica perché consideravano la professione troppo difficile e isolata. E così scelgono altre strade e la scienza deve rinunciare al talento del 50% della popolazione del pianeta», ha dichiarato.

«Le nostre nonne hanno lottato per aprire porte che in precedenza erano chiuse alle donne. Adesso le cose sono cambiate. Le porte sono aperte. Dobbiamo spalancarle. Dobbiamo mettercela tutta. Le ragazze ottengono risultati eccellenti a scuola e all'università, ma non si sentono abbastanza brave o sicure di sé da intraprendere lunghi cicli di studio. Devono acquistare fiducia e vivere con meno problemi la loro carriera», ha aggiunto.

Claudie Haigneré ritiene che la soluzione consisterebbe quindi nel modernizzare l'immagine della scienza come carriera. «Dobbiamo diffondere la vera immagine della scienza. A che cosa serve, infatti? A fare scoperte, a meravigliarsi ogni giorno per la possibilità di trovare soluzioni a problemi. Perciò, la scienza non è isolata dalla società, ma al suo servizio e le reca grandi vantaggi», ha affermato.

«Dobbiamo rinnovare l'entusiasmo per la scienza». Quando le donne optano per una carriera scientifica, scelgono le scienze della vita o l'attività didattica, perché sanno che saranno così integrate in un ambiente sociale.

La seconda fase problematica è quella delle promozioni. Gli organi decisionali sono infatti ancora prevalentemente a maggioranza maschile, il che significa che le donne non vengono promosse con la stessa rapidità degli uomini.

In aggiunta a ciò, al giorno d'oggi le donne continuano ad assumere su di sé le incombenze tradizionali della coppia, più di quanto non facciano gli uomini e quindi spesso tocca a loro crescere i figli, compito difficile da gestire contemporaneamente a un impegno professionale.

Riferendosi alla sua esperienza personale, Claudie Haigneré ha affermato: «Ci sono state occasioni nella mia carriera in cui ho avuto difficoltà a conciliare vita professionale e privata.»

«Le donne hanno bisogno che i mariti, la famiglia e le strutture le sostengano, in modo da poter sviluppare più facilmente la loro carriera professionale», ha proseguito.

Per quanto riguarda le differenze tra i sessi, ha commentato: «è vero che uomini e donne lavorano in maniera diversa e le donne non devono mascolinizzarsi. Devono mantenere la loro specificità. Ma dobbiamo organizzare il lavoro in modo che sia complementare, sinergico ed efficiente. Io ho sempre avuto la possibilità di farlo. Occorre cambiare il modo di lavorare, perché le donne non devono conformarsi al modo di essere maschile. Le donne hanno le loro qualità, le loro differenze. Ma dobbiamo lavorare insieme con le nostre differenze e diversità, per poter adempiere il compito che ci è affidato.»

Vi sono tuttavia segnali positivi di cambiamento. «Ritengo che le cose stiano progredendo nella direzione giusta in Europa e in Francia, ma è un processo lento. Vi sono alcuni esempi di ruolo femminile in posizioni di rilievo. Ad esempio, in Francia le donne occupano cariche di prestigio all'INRIA e al CNRS». Secondo Claudie Haigneré, è giunto il momento di proseguire lungo questa strada e di progredire ulteriormente.

(CORDIS News – 8 marzo 2007)

COMITATO SCIENTIFICO DEL C.E.R.

UNA STRUTTURA CONSULTIVA EUROPEA DEDICATA ALL'ECCELLENZA

Ciò che maggiormente entusiasma i ricercatori riguardo al nuovo Consiglio europeo della ricerca (CER), inaugurato il 27 febbraio, è la promessa che la selezione dei progetti ai fini del finanziamento si baserà sull'eccellenza.

Ma come si può garantire questa eccellenza? Sarà il Comitato scientifico del CER, di cui fanno parte 22 eminenti scienziati europei, ad incaricarsene. Sotto la presidenza di Fotis Kafatos, docente di immunogenomica all'Imperial College London e originario della Grecia, il Comitato scientifico oltre a definire la strategia scientifica del CER, deve designare gruppi di esperti per valutare ogni proposta di progetto pervenuta al CER.

Secondo il membro del Comitato scientifico Wendy Hall, preside della School of Electronics and Computer Science dell'Università di Southampton (Regno Unito), i componenti del Comitato possono dissentire per quanto riguarda i dettagli, ma condividono tutti la medesima visione: «Operare in modo diverso per ottenere l'eccellenza nella ricerca.»

Il professor Kafatos ritiene che il Comitato scientifico rivesta un'importanza fondamentale. «È diretto da scienziati di comprovata esperienza che non partecipano per il proprio vantaggio personale», ha dichiarato alla conferenza di inaugurazione. Opinione, questa, condivisa da due membri del Comitato scientifico intervistati dal Notiziario CORDIS: Alain Peyraube, direttore della ricerca presso il Centro nazionale francese per la ricerca scientifica (CNRS), e Maria Teresa Lago, docente all'Università di Porto (Portogallo).

Entrambi hanno fatto presente che nel Comitato scientifico non rappresentano né il loro paese, né la loro disciplina scientifica e hanno sottolineato quanto siano stati orgogliosi di essere proposti e selezionati per l'incarico assunto e che privilegio sia per loro tale funzione.

Il carico di lavoro del Consiglio non è leggero. Inizialmente i suoi membri avrebbero dovuto incontrarsi quattro volte l'anno, mentre ora si riuniscono ogni mese per due giorni, senza ancora riuscire a concludere i lavori. Il professor Kafatos ha riconosciuto la dedizione dei membri del Comitato scientifico. Alcuni sono prossimi al pensionamento e molti avevano «diverse idee su come impiegare il loro tempo», ha dichiarato. Ma ciascuno dei 22 membri lavora sodo per un motivo. «Ci stiamo personalmente dedicando ad una grande idea», ha aggiunto.

Il presidente del CER è inoltre consapevole degli attuali limiti, ma ritiene allo stesso tempo che saranno superati. «Non penso che [il CER] avrà tutte le risposte. Non sappiamo tutto. Non siamo arroganti. Ma troveremo tutte le risposte», ha promesso.

Fotis Kafatos ha concluso il suo discorso con una nota di ottimismo. «Permettetemi di farvi una promessa: questa struttura avrà successo, non vi è alcun dubbio. Se l'impegno del Comitato scientifico è qualcosa su cui si può fare affidamento, il CER di certo avrà successo».

Per ulteriori informazioni sul CER consultare:

<http://erc.europa.eu>

(Cordis News – 2 marzo 2007)

RICERCA / INDUSTRIA

IL FUTURO È L'ELETTRONICA “DI PLASTICA”

Sulla scena europea sembra sia in procinto di esplodere un nuovo settore dell'elettronica e c'è un'impresa all'avanguardia in questo sviluppo pionieristico.

All'inizio di quest'anno, l'impresa start-up britannica attiva nel campo della tecnologia Plastic Logic ha annunciato di avere ottenuto un finanziamento pari a 100 Mio USD (76 Mio EUR) di capitali di rischio per contribuire alla costruzione del primo impianto al mondo destinato alla produzione su scala commerciale di componenti elettronici basati su materiali plastici.

La funzione principale dell'impresa sarà incrementare progressivamente la produzione commerciale di dispositivi di visualizzazione per lettori elettronici «da portare ovunque, da leggere ovunque». Avvalendosi di un processo sviluppato dall'impresa, lo stabilimento realizzerà schermi che, secondo i loro inventori, sono flessibili come la carta, oltre a presentare lo stesso aspetto e a dare la stessa sensazione del supporto cartaceo.

Secondo Anusha Nirmalanathan, direttore marketing dell'impresa, la tecnologia rivoluzionerà gli schermi digitali. «I nostri schermi flessibili saranno sottili, leggeri e resistenti e consentiranno la produzione di lettori elettronici con una lettura confortevole e naturale come sulla carta», ha dichiarato al Notiziario CORDIS.

«La possibilità di collegarsi in tempo reale consentirà agli utenti di scaricare un libro o un giornale e di leggerli ovunque si trovino e in qualsiasi momento lo desiderino. Dato che la batteria durerà per migliaia di pagine, gli utenti non dovranno preoccuparsi di ricaricarla», ha aggiunto.

Plastic Logic, che è stata creata dal Laboratorio Cavendish dell'Università di Cambridge, ha partecipato a due progetti finanziati dall'UE, Discel e Naimo, rispettivamente nell'ambito del Quinto e del Sesto programma quadro. In Naimo, ha assunto un ruolo di prim'ordine per quanto riguarda lo sviluppo delle

tecniche di nanofabbricazione che saranno usate adesso nella produzione dei materiali plastici intelligenti presenti nei nuovi schermi flessibili.

«È una tecnologia in cui l'Europa ha una posizione leader a livello mondiale e l'UE sostiene progetti quali NAIMO per garantirsi la vittoria al termine della corsa, non risultare solo ai primi posti», ha dichiarato Stuart Evans, amministratore delegato di Plastic Logic.

Infatti, sebbene non si siano registrati nuovi progressi per quanto riguarda i semiconduttori di plastica da quando sono stati scoperti negli anni '60, la loro commercializzazione di successo costituisce uno sviluppo nuovo ed entusiasmante, in particolare perché avviene in Europa.

L'impresa ha scelto Dresda, nella regione «Silicon Saxony», nella Germania orientale, come sito per il nuovo stabilimento a motivo delle forti tradizioni della città in materia di ricerca sulla microelettronica.

L'impianto procederà ad una semplice serie di operazioni di elaborazione per costruire schede madri a matrice attiva su «substrati» di plastica, il materiale su cui vengono formati i circuiti, che, in combinazione con un materiale per schede frontali a carta elettronica, saranno usate per creare moduli display sottili, leggeri e resistenti.

Entro la metà del 2008, l'impianto darà inizio alla produzione in serie di moduli display delle dimensioni di 10 pollici (25 cm), una risoluzione di 150 pixel per pollice e 16 livelli di grigio. Ponendosi l'obiettivo di un milione di fogli di plastica semiconduttori nel suo primo anno e di 2,2 milioni l'anno nel periodo successivo, Plastic Logic prevede che le vendite annue a livello mondiale potrebbero arrivare a 41,6 milioni di unità entro il 2010.

Mentre la nuova era dell'elettronica di plastica si sta facendo strada, molti dei giganti del mondo elettronico sono desiderosi adesso di avere la loro parte nello sviluppo dell'elettronica di plastica. Dal gruppo franco-americano Alcatel-Lucent all'olandese Philips, dai giapponesi di Hitachi ai sudcoreani di Samsung, tutti sono impegnati nella lavorazione dei semiconduttori di plastica o quanto meno ne stanno monitorando lo sviluppo.

Secondo Anusha Nirmalanathan, gli scienziati stanno «creando una nuova industria elettronica che costituirà un'importante alternativa rispetto a quella del silicio». «Inoltre, siamo due anni avanti rispetto ai nostri concorrenti», ha dichiarato.

Per ulteriori informazioni su PlasticLogic e i progetti dell'UE consultare:

<http://www.plasticlogic.com/>

http://ec.europa.eu/research/industrial_technologies/articles/article_2464_en.html

http://ec.europa.eu/research/industrial_technologies/articles/article_1324_en.html

<http://www.naimo-project.org/homepage/homepage.html>

(CORDIS News – 9 marzo 2007)

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

LA RELAZIONE DELL'OSSERVATORIO EUROPEO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE (EITO) CONFERMA LA COSTANTE CRESCITA DEL SETTORE DELLE TIC IN EUROPA

L'Osservatorio europeo delle tecnologie dell'informazione (EITO) annuncia che nel 2007 il mercato europeo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) dovrebbe crescere del 2,9% e arrivare a 668 Mrd EUR.

Nella sua relazione annuale sulle TIC in Europa, l'Osservatorio prevede che nel 2008 l'intero mercato, abbinando la tecnologia dell'informazione alle telecomunicazioni, crescerà con la stessa percentuale, per un valore stimato di 687 Mrd EUR.

«L'industria europea delle TIC continua a crescere costantemente e trova nei servizi TI, nelle applicazioni software e nei servizi informatici a banda larga i suoi principali motori», ha dichiarato Bruno Lamborghini, presidente di EITO.

Nella relazione si legge che il software e in particolare i servizi TI stanno registrando un forte aumento, rispettivamente del 6,5% e del 5,5%, rispetto all'anno scorso. Lo studio rivela inoltre l'esistenza di una solida domanda per servizi IT professionali quali esternalizzazione, consulenza e integrazione di sistemi.

«La relazione dell'EITO per il 2007 ha confermato che l'Europa è entrata in un nuovo ciclo di investimenti in materia di TIC, favorito da un recupero economico più forte del previsto, dall'allargamento dell'UE, dal boom dei mercati asiatici e dalle nuove opportunità tecnologiche», ha dichiarato Lamborghini.

Secondo la relazione, il mercato dell'hardware mostra segnali di ripresa e l'EITO ne prevede una crescita dell'1,7% nel 2007 e del 2,2% nell'anno successivo. Inoltre, osserva un aumento della domanda per quanto riguarda i computer portatili e i dispositivi multifunzione, ad esempio la combinazione stampante-scanner.

Tuttavia, il mercato dei PC da tavolo è in fase di contrazione. Ciononostante, per il 2008 gli esperti dell'EITO prevedono un valore globale del mercato per quanto riguarda le TI pari a 335 Mrd EUR, con un aumento del 4,7% rispetto a quest'anno.

Il mercato delle telecomunicazioni dovrebbe essere leggermente meno vivace rispetto al settore delle TI, e l'Osservatorio prevede che crescerà dell'1,5% nel 2007, a 348 Mrd EUR, e dell'1,1%, a 352 Mrd EUR nell'anno successivo.

L'EITO osserva che i servizi informatici di rete fissa come l'Asymmetric Digital Subscriber Line (ADSL) continuano a evidenziare segnali di sviluppo positivi; il relativo mercato dovrebbe crescere del 6,4% nel 2007.

«Internet a banda larga è ormai diventato lo standard nelle imprese e anche nelle case private sta acquistando terreno», ha affermato Lamborghini. Attualmente, circa il 42% delle famiglie in Europa occidentale è collegata a servizi Internet ad alta velocità.

I servizi informatici mobili sono sempre più popolari e le più recenti tecnologie mobili di terza

generazione (3G) danno segnali di crescita. Tuttavia, il mercato per i servizi vocali fissi si sta riducendo del 5% l'anno.

Fabio Colasanti, direttore generale della DG Società dell'informazione e media della Commissione europea, ha accolto positivamente la relazione osservando: «Le TIC rimangono uno dei settori più dinamici dell'economia, con tassi di crescita superiori alla media e con una discreta intensità di ricerca».

«Dallo studio emerge la comparsa dei primi segnali di un cambiamento profondo in un momento in cui l'Europa si muove verso un'economia basata sulla conoscenza. Il Settimo programma quadro di ricerca dell'UE, l'attuale revisione del quadro regolamentare per le comunicazioni elettroniche e l'iniziativa i2010 per una società europea dell'informazione sono tutti fattori che tendono a sostenere la crescita continua in questo settore», ha aggiunto.

Guardando al futuro, l'EITO ritiene vi sia un enorme potenziale per il mercato dell'elettronica di consumo che, secondo le previsioni, crescerà del 2,5% circa a motivo del forte interesse dei clienti per i televisori a schermo piatto.

L'EITO prevede inoltre uno sviluppo della domanda attraverso le innovazioni delle TI nei settori del software peer-to-peer (P2P), della logistica, dell'identificazione a radiofrequenza (RFID), delle tecnologie di sicurezza e dei servizi di telesalute e di e-government.

Lamborghini osserva, tuttavia, che mentre il mercato europeo delle TIC registra attualmente buoni risultati, si avverte la necessità di continuare a innovare e di fare il punto su alcune delle principali questioni alla base dell'economia dell'Europa.

«L'Unione europea deve affrontare la sfida della globalizzazione. A tal fine deve sfruttare i suoi numerosi punti di forza strategici, ovvero le infrastrutture e i servizi di comunicazione avanzati, nonché il mercato più esteso del mondo per l'istruzione, comprendente quasi mezzo miliardo di persone», ha osservato.

«Al contempo, però, l'Europa ha bisogno di rimediare alle debolezze che attualmente la contraddistinguono: frammentazione del mercato, scarsità di investimenti nella R&S [ricerca e sviluppo] in materia di TIC, un numero limitato di nuovi avvii di imprese nel settore dell'alta tecnologia, e un'insufficiente preparazione e mobilità di persone in possesso delle giuste competenze», ha concluso Lamborghini.

Per leggere le diverse dichiarazioni consultare:

<http://www.eito.com/>

(CORDIS News – 13 marzo 2007)

MOTORI A IDROGENO

RAGGIUNTA UNA NUOVA TAPPA GRAZIE ALLA RICERCA FINANZIATA DALL'UE

Ricercatori europei, in associazione con partner statunitensi, hanno messo a punto un nuovo tipo di tecnologia dell'idrogeno che permetterà di produrre nuovi motori a idrogeno efficienti per automobili pulite.

Nell'ambito del progetto HyICE (Hydrogen Internal Combustion Engine - motore a combustione interna a idrogeno) finanziato dall'UE sono stati realizzati esperimenti per la produzione di motori a idrogeno la cui efficienza è pari a quella degli attuali motori diesel, ma molto meno inquinanti, mantenendo il miglior rapporto volume - potenza dei motori.

I ricercatori si augurano che questi motori alimentati a idrogeno offrano vantaggi netti rispetto ai motori dell'attuale generazione e che siano in grado di competere con altri sistemi di propulsione sotto il profilo delle prestazioni e dei costi.

Prendendo come punto di partenza il motore a combustione interna, i membri del progetto, della durata di tre anni, guidati dall'inventore dell'automobile, BMW, si sono incentrati sullo sviluppo di nuovi componenti, ad esempio iniettori e un sistema di accensione, nonché sulla preparazione di strumenti di dinamica computazionale dei fluidi (CFD) per ottimizzare il processo di formazione e di combustione della miscela.

«Il motore a combustione è uno dei prodotti industriali più altamente sviluppati. Il suo sviluppo ha richiesto un investimento di oltre cento anni. Coniuga elevati livelli di prestazioni e variabilità a costi contenuti ad una facile manutenzione quotidiana», ha dichiarato Raymond Freymann, capo del gruppo ricerca e tecnologia della BMW.

«Con l'uso dell'idrogeno, questo motore fornisce già una soluzione tecnica ben sviluppata per una mobilità sostenibile. Siamo convinti che anche in futuro la mobilità individuale che ricorre al motore a combustione a idrogeno rimarrà un metodo di trasporto attraente», ha aggiunto il professor Freymann.

Il risultato finale è un motore ecologico con una prestazione distinta di capacità cubica (spostamento) di 100 kW al litro. Si è quindi più vicini alla possibilità di avere automobili alimentate esclusivamente a idrogeno. Manca solo l'infrastruttura per la distribuzione dell'idrogeno, ma Daniel Kammerer, responsabile di Alternative Drive Trains, Technical Communications per BMW, ritiene che sia semplicemente una questione di tempo.

«Siamo convinti che questo sia il primo passo di un'intera catena di eventi che, ci auguriamo, favoriranno una mobilità sostenibile rispettosa dell'ambiente. Adesso la tecnologia esiste, quindi tutto ciò di cui abbiamo bisogno è l'infrastruttura per distribuire l'idrogeno ai consumatori», ha dichiarato al Notiziario CORDIS.

Inoltre, gli esperti europei nel campo della tecnologia dell'idrogeno hanno realizzato scambi di informazioni regolari sui risultati dei loro lavori con i ricercatori dei laboratori e delle università dipendenti dal ministero dell'Energia statunitense.

«Il progetto HyICE illustra chiaramente il contributo che la ricerca comunitaria può offrire per ridurre

la nostra dipendenza dai combustibili fossili. Ecco un esempio di investimento europeo riuscito nella ricerca precompetitiva, il cui impatto potenziale va ben oltre le frontiere europee», ha dichiarato il commissario europeo per la Scienza e la ricerca Janez Potocnik.

«I risultati ottenuti con il motore a combustione a idrogeno dovrebbero incoraggiare l'industria a proseguire ulteriormente lo sviluppo di questa forma di mobilità. Grazie alla messa a punto di una simile tecnologia possiamo preservare l'ambiente e allo stesso tempo mantenere l'Europa all'avanguardia della concorrenza globale», ha aggiunto. HyICE è stato uno dei primi progetti integrati dell'UE ad essere completato nel settore dei trasporti di superficie sostenibili.

Per ulteriori informazioni sulla ricerca comunitaria in materia di trasporti consultare:

http://cordis.europa.eu/fp7/cooperation/transport_en.html
http://www.ec.europa.eu/research/transport/index_en.cfm

(Cordis News - 28 febbraio 2007)

COOPERAZIONE / RICERCA

ACCORDO UE-EGITTO SULLA COOPERAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

L'Egitto ha accettato di avviare una serie di riforme in campo scientifico e tecnologico nel quadro della politica europea di vicinato (PEV) dell'UE, allo scopo di promuovere l'approfondimento dei legami politici e dell'integrazione economica con i paesi confinanti.

La Commissione europea ha approvato lo stanziamento di 558 Mio EUR per aiutare l'Egitto ad attuare le riforme della PEV nel periodo 2007-2010.

Secondo la Commissione europea, l'iniziativa permetterà un'integrazione più rapida dell'Egitto nello Spazio europeo della ricerca (SER) e nel programma quadro di ricerca dell'UE.

Le attività previste comprendono lo sviluppo di una «cultura dei brevetti» in parchi tecnologici e università, a cura degli uffici di proprietà intellettuale, nonché l'introduzione di un dottorato in diritto della proprietà intellettuale.

Gli scienziati egiziani potranno accedere più facilmente alle banche dati scientifiche europee e partecipare più efficacemente sia alle attività di équipe di ricerca europee sia ai dibattiti e ai forum scientifici internazionali.

Al fine di promuovere un'industria basata sulla tecnologia, le riforme incoraggeranno una migliore interazione tra ricerca e industria e la creazione di poli regionali con strutture per la formazione e la ricerca che sostengano lo sviluppo di industrie ad alta tecnologia.

Inoltre verranno istituite borse di studio per consentire agli studenti egiziani di frequentare università europee, saranno stabilite relazioni più ampie tra le istituzioni scientifiche di UE ed Egitto, i contatti tra le università verranno intensificati e l'Egitto potrà ricevere fondi nel quadro della PEV per promuovere la cooperazione transfrontaliera e lo sviluppo sostenibile.

Infine l'Egitto intensificherà la collaborazione con l'UE nei seguenti settori: strategie comuni in campo energetico, sicurezza nucleare, tecnologia dell'informazione, formazioni e problematiche ambientali, compreso l'inquinamento nel Mediterraneo.

Per ulteriori informazioni visitare:

http://ec.europa.eu/world/enp/index_en.htm

(Cordis News - 12 marzo 2007)

STOCCAGGIO DI CO2

AVVIATI I LAVORI DI PERFORAZIONE DEL SITO PILOTA NEI PRESSI DI BERLINO

Nei pressi della città tedesca di Ketzin, a ovest di Berlino, sono iniziati i lavori di perforazione per la realizzazione di una struttura sperimentale per lo stoccaggio di CO₂ (biossido di carbonio) nel sottosuolo. Nei prossimi due anni, circa 60 000 tonnellate di CO₂ verranno iniettate in un acquifero salino, in cui saranno stoccate a una profondità di oltre 700 metri sotto terra.

L'inizio dei lavori di perforazione segna una tappa importante per il progetto finanziato dall'Unione europea CO₂SINK, volto a comprendere meglio che cosa accade quando vengono iniettate grandi quantità di biossido di carbonio in un serbatoio sotterraneo. I partner del progetto auspicano che il progetto pilota di Ketzin fornisca loro importanti informazioni sulla tecnologia di iniezione, la sicurezza dello stoccaggio del biossido di carbonio e gli eventuali costi e rischi a lungo termine.

«Lo stoccaggio di questo gas a effetto serra permette di guadagnare tempo per lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie prive di CO₂. Dobbiamo tuttavia scoprire quali processi si innescano con lo stoccaggio nel sottosuolo e che cosa accade nel medio e lungo periodo al biossido di carbonio che viene immagazzinato sottoterra. È questo l'obiettivo del nostro studio», ha spiegato Rolf Emmermann del GeoForschungsZentrum Potsdam (Germania), coordinatore del progetto.

La conformazione geologica del sito scelto per il progetto è oggetto di studi da anni ed è stato appurato che è adatta allo stoccaggio del biossido di carbonio nel sottosuolo. L'attuale infrastruttura di superficie, inoltre, riduce la necessità di procedere a nuovi sviluppi e il progetto gode anche del forte sostegno di politici e autorità locali, i quali hanno partecipato attivamente alla sua definizione.

Durante l'esperimento biennale, l'area sarà costantemente monitorata dalla superficie fino in profondità. Tra l'altro, nei tunnel verranno calate sonde per studiare le proprietà delle rocce a diverse profondità attraverso tre tecniche dimensionali simili alle tecnologie a ultrasuoni utilizzate in ambito medico.

«Utilizzeremo l'intero arsenale metodologico delle scienze geologiche per ottenere un quadro esaustivo dei processi in atto, in quanto l'essenziale è la sicurezza a lungo termine di tale struttura di stoccaggio, nonché il rispettivo sviluppo delle necessarie tecnologie di sorveglianza», ha dichiarato il professor Emmermann.

Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.co2sink.org/>

(CORDIS News - 2 marzo 2007)

UN PROGETTO COMUNITARIO VOLTO ALLO SVILUPPO DI ROBOT IN GRADO DI PROVARE EMOZIONI

Progettare robot in grado di provare emozioni, di interagire con gli umani in situazioni quotidiane e di crescere emotivamente in risposta alle esigenze dei loro proprietari: questo l'obiettivo di un nuovo progetto finanziato dall'UE.

L'iniziativa FEELIX GROWING (FEEL, Interact, eXpress: a Global approach to development With Interdisciplinary Grounding, ovvero Sensazioni, interazione ed espressione: un approccio globale allo sviluppo su basi interdisciplinari) riunisce partner di settori molto diversi, quali psicologia comparativa e dello sviluppo, neuroformazione di immagini, etologia e robotica. Il progetto è finanziato dall'area tematica del Sesto programma quadro dedicata alle tecnologie della società dell'informazione (TSI) con una dotazione di 2,5 Mio EUR e si protrarrà per tre anni e mezzo.

I robot hanno il potenziale di fornire molti servizi importanti per gli esseri umani: la compagnia, l'assistenza, l'intrattenimento, il monitoraggio del paziente e il sostegno terapeutico. Tuttavia, per integrarsi veramente nella vita quotidiana delle persone, devono essere in grado di adattarsi al loro ambiente.

«Per vivere con le persone, i robot dovrebbero svilupparsi insieme agli esseri umani che li utilizzano e crescere con loro, anziché dover apprendere tutto mediante l'insegnamento», ha spiegato Lola Cañamero della School of Computer Science dell'Università dell'Hertfordshire, che coordina il progetto. «Ad esempio, se l'essere umano scoppia in lacrime, il robot dovrà apprendere gradualmente se sia meglio tentare di confortarlo o lasciarlo in pace».

I robot sviluppati dal progetto utilizzeranno telecamere e sensori progettati per intercettare parametri quali il calore, il tatto e la distanza per raccogliere segnali non verbali che possano fornire informazioni sullo stato emotivo di una persona. Ad esempio, un'area di studio sarà dedicata al modo in cui le persone si muovono.

«Il modo di camminare può dire molto sullo stato emotivo», ha dichiarato la dottoressa Cañamero al Notiziario CORDIS. Tra gli altri indicatori dello stato emotivo figurano il tono di voce e, naturalmente, le espressioni del viso, anche se è molto difficile farle riconoscere ai robot. «La luce dev'essere stabile e occorre tracciare una serie di segni intorno alla bocca e agli occhi della persona», ha spiegato.

Anche se i robot non potranno essere in grado di sentire le emozioni come le percepiamo noi, saranno comunque dotati di meccanismi che consentiranno loro di mostrare emozioni in risposta al comportamento dei loro proprietari.

I robot modificheranno il loro comportamento in base alle reazioni delle persone con cui trascorrono la maggior parte del tempo. Inoltre, potranno distinguere le persone, ad esempio i diversi membri di una famiglia, e imparare a reagire adeguatamente alle loro diverse personalità.

Tuttavia, mentre i robot dovranno imparare come interagire con le persone, anche gli esseri umani dovranno abituarsi a convivere con i robot, imparare a comunicare con loro e comprenderne i limiti. Le esperienze personali della dottoressa Cañamero hanno dimostrato che le persone adattano immediatamente il loro comportamento ai robot. Ad esempio, imparano rapidamente a impostare l'andatura in modo da consentire ai robot di stare al passo e aiutarli a superare gli ostacoli. Per quanto riguarda il livello di prontezza delle persone ad accogliere i robot nella loro vita, secondo la dottoressa Cañamero si tratta di una questione sostanzialmente culturale.

«In alcuni paesi i robot fanno già parte della vita quotidiana», ha osservato. «In Giappone persino gli anziani considerano normale possedere un robot». I robot sono utilizzati a scopo terapeutico in centri di cura per gli anziani in Giappone e gli ospiti di tali centri si comportano con i robot in maniera diversa da come interagirebbero con un animale.

In Europa i giovani sono più propensi ad accettare i robot, mentre gli anziani sono più scettici, anche se la dottoressa Cañamero ritiene che tale atteggiamento potrebbe cambiare. «Quello che sta cambiando è il timore che i robot ci sostituiscano», rileva. «Vengono visti sempre più alla stregua di strumenti che possono lavorare con noi e per noi».

Comprendere tali differenze culturali nell'accettazione dei robot rappresenta una parte importante del progetto e a tal fine i partner di FEELIX GROWING collaboreranno strettamente con gli scienziati del Massachusetts Institute of Technology negli USA e del Laboratorio di ricerca sulla comunicazione in Giappone.

Prima della scadenza del progetto nel maggio 2010 i partner auspicano di poter realizzare due prototipi di robot con capacità tali da consentire loro di lavorare in un ambiente domestico e nei centri di cura.

Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.feelix-growing.org/>

Opportunità di ricerca sulle TIC nel 7PQ:

<http://cordis.europa.eu/fp7/ict/>

(CORDIS News- 1° marzo 2007)

**UN NUOVO SISTEMA RADAR DEL CENTRO COMUNE DI RICERCA (CCR)
MONITORERÀ L'ATTIVITÀ VULCANICA DELLO STROMBOLI PER GARANTIRE UN
ALLARME RAPIDO**

Il Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione europea ha comunicato che offrirà assistenza alle autorità italiane nel monitoraggio dei movimenti del vulcano Stromboli. La decisione giunge in seguito alle recenti eruzioni del vulcano del 27 febbraio che hanno dato origine a colate di lava incandescente dirette in mare.

Grazie al sistema radar ad alta risoluzione LISA (Linear Synthetic Aperture), l'istituto del CCR a Ispra monitorerà i movimenti tellurici sul fianco nordoccidentale del vulcano.

LISA misurerà ogni movimento in tempo reale e elaborerà ogni 10 minuti mappe degli spostamenti aggiornate e precise. Le misurazioni saranno eseguite su aree che vanno da qualche metro ad alcuni chilometri per fornire immagini ravvicinate delle sezioni di maggiore interesse.

Tra le altre funzionalità figurano l'operatività di 24 ore, l'osservazione a distanza e la massima flessibilità in termini di capacità e di frequenza di osservazione.

Le mappe elaborate dal radar dovrebbero garantire alle autorità italiane un allarme rapido in caso di attività vulcanica, che consentirà loro di agire prontamente per avvisare le popolazioni locali ed evacuare le zone a rischio.

Non è la prima volta che LISA è utilizzato a Stromboli: già nella primavera del 2003, il Dipartimento italiano della Protezione civile si era avvalso dei servizi del CCR e del suo innovativo sistema radar in seguito all'eruzione del vulcano.

LISA è stato inoltre utilizzato per monitorare le deformazioni di dighe e ponti, gli spostamenti di edifici storici, le frane, i cedimenti e altri movimenti del terreno.

Per ulteriori informazioni visitare:

<http://ipsc.jrc.ec.europa.eu/facility.php?id=lisa>

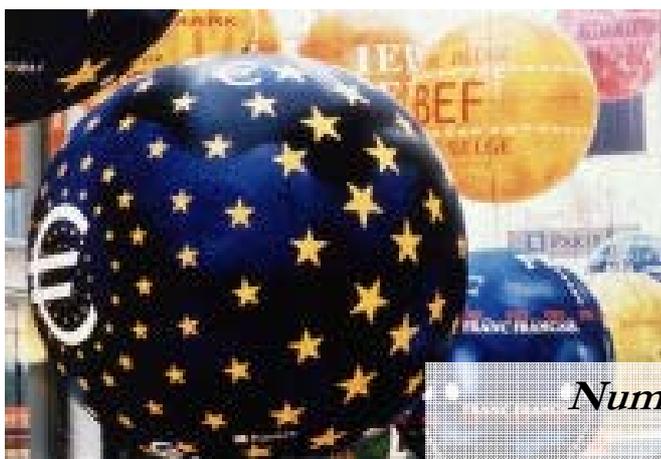
(CORDIS News- 1° marzo 2006)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov
EUROPEU



Numero 3

**ECONOMIA &
COMMERCIO UE**

16 marzo 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

ECONOMIA & COMMERCIO U.E.

VERTICE SOCIALE TRIPARTITO

LE PARTI SOCIALI E LE AUTORITÀ DEI GOVERNI EUROPEI PRENDONO ATTO DEI BUONI SEGNALE DI RIPRESA PER CRESCITA E LAVORO IN EUROPA

“I tassi di crescita più elevati e il calo della disoccupazione sono in parte dovuti alla ripresa economica, ma dimostrano anche che le riforme di Lisbona funzionano”. Con queste parole il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha commentato i lavori del vertice sociale tripartito tenutosi oggi a Bruxelles. Al centro del dibattito i progressi registrati nella realizzazione degli obiettivi della strategia dell’Ue per la crescita e l’occupazione. I partecipanti hanno discusso di promozione della conoscenza e dell’innovazione e di adattamento del mercato del lavoro alle sfide attuali attraverso la “flessicurezza” (che concilia flessibilità del mercato del lavoro e sicurezza occupazionale dei lavoratori) e il miglioramento della regolamentazione.

Al vertice, che si riunisce almeno una volta l’anno prima del Consiglio europeo di primavera, erano presenti il cancelliere tedesco Angela Merkel - attuale presidente del Consiglio europeo - e i massimi rappresentanti di lavoratori e datori di lavoro. All’incontro hanno partecipato anche i primi ministri di Portogallo e Slovenia (che saranno i prossimi ad assumere la presidenza del Consiglio) e Vladimír Špidla, commissario europeo per l’occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità.

“I risultati della strategia europea per la crescita e l’occupazione sono incoraggianti”, ha affermato Barroso. “La collaborazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e con i sindacati a tutti i livelli - ha aggiunto il presidente - è stata determinante per questo progresso, ma non possiamo diminuire gli sforzi proprio ora. Dobbiamo perseguire la nostra cooperazione con le parti sociali, in particolare sul tema della flessicurezza”.

Vladimír Špidla ha sottolineato l’importanza del ruolo dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. “La flessicurezza non può essere realizzata senza il sostegno delle parti sociali, specialmente a livello nazionale”, ha dichiarato il commissario. “Datori di lavoro e lavoratori - ha aggiunto - sono i più interessati dall’evoluzione del mercato del lavoro e dobbiamo, perciò, fare in modo che possano partecipare. Un contributo comune delle parti sociali in materia di flessicurezza sarà indispensabile per superare le difficoltà e progredire in questo settore”.

In occasione del vertice, le parti sociali hanno comunicato di aver avviato uno studio congiunto sulle principali sfide dei mercati del lavoro europei nel quale saranno in particolare analizzati la politica macroeconomica, gli accordi contrattuali, le strategie d’inserimento nel mondo del lavoro e la formazione permanente, tutti temi strettamente collegati alla flessicurezza. Il documento congiunto sarà pronto entro aprile e fornirà in tempo utile un contributo sostanziale alla comunicazione sulla flessicurezza che la Commissione dovrebbe pubblicare nel mese di giugno.

Link utili:

- **[Il comunicato della Commissione](#)**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/308>

- **[Il dialogo sociale sul sito della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità](#)**

http://ec.europa.eu/employment_social/social_dialogue/index_en.htm

(Commissione europea - 8 marzo 2007)

COMMERCIO ESTERO/INTERNAZIONALE

VERSO UNA VERA AREA DI LIBERO SCAMBIO NEL MEDITERRANEO

Il Parlamento europeo esaminerà una relazione che, evidenziando i potenziali vantaggi di una zona di libero scambio, sollecita lo sviluppo di una politica agricola, di una rete dei trasporti, di un mercato dell'energia e di uno spazio di produzione del tessile euromediterranei. Tale zona andrebbe integrata con la «graduale e condizionata» concessione della libera circolazione dei lavoratori. Nel chiedere garanzie sul fronte sociale, i deputati esortano l'aumento dell'assistenza tecnica e finanziaria dell'UE.

Nel 1995, il vertice di Barcellona tra gli Stati membri dell'Unione europea e i paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo (PSEM) ha consentito la realizzazione di un nuovo e ambizioso quadro di cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo. La dichiarazione di Barcellona aveva tre obiettivi principali: la definizione di uno spazio comune di pace e stabilità, attraverso il rafforzamento del dialogo politico e della sicurezza, la creazione di uno spazio comune di prosperità, tramite, tra gli altri, un partenariato economico e finanziario, la graduale instaurazione di una zona di libero scambio e, infine, la cooperazione in campo sociale, culturale e umano, allo scopo di favorire il dialogo tra le culture nella zona.

La relazione di Kader **ARIF** (PSE, FR) deplora anzitutto che gli obiettivi principali del processo di Barcellona «siano ancora lungi dall'essere conseguiti». Lamenta inoltre che l'assistenza tecnica e finanziaria concessa dall'Unione europea, pur non essendo trascurabile, «non sia stata all'altezza degli obiettivi e delle ambizioni», in particolare per quanto riguarda i capitoli socioculturali e il sostegno alle economie locali. Nel ribadire poi la preoccupazione «per la mancanza di una chiara definizione della politica mediterranea dell'Unione europea» e di «una visione strategica a lungo termine per lo sviluppo e la stabilizzazione della regione», i deputati sottolineano la necessità che il processo di integrazione euromediterraneo divenga nuovamente una priorità politica nell'agenda dell'Unione europea.

I deputati, ritengono che l'**istituzione di una zona di libero scambio** (ZLS) potrà rappresentare una reale opportunità di crescita per i PSEM «soltanto se sarà pianificata in modo concertato e graduale, nell'ambito di un partenariato razionale e prevedibile che rispecchi le realtà socioeconomiche dei PSEM e promuova lo sviluppo economico e una più incisiva integrazione regionale». D'altra parte, sostengono che la data del 2010 per la creazione della ZLS «dovrà probabilmente essere rivista» al fine di tener conto dei molti cambiamenti strutturali nell'economia mondiale verificatisi a partire dal 1995 e della necessità di un «approccio più cauto al libero scambio tra partner disuguali».

La Commissione, gli Stati membri dell'Unione europea e i PSEM sono quindi invitati a rilanciare il processo di Barcellona, accordando priorità alla costituzione di un vero e proprio **spazio socioeconomico euromediterraneo** «che integri maggiormente gli aspetti sociali e ambientali nella componente economica del partenariato». La relazione, peraltro, insiste sulla necessità di riconoscere ai PSEM «il diritto di controllare il ritmo della loro apertura commerciale e le loro strategie nazionali di sviluppo economico e sociale». Sottolinea inoltre l'importanza che rivestono l'integrazione regionale dei PSEM e il potenziamento degli scambi commerciali Sud-Sud, ritenendoli un «passo indispensabile» per la creazione di una vera e propria ZLS.

I deputati ricordano comunque che la creazione di una zona di libero scambio economico e commerciale nel Mediterraneo «è indissociabile» da un impegno politico volto a garantire la pace, la democratizzazione, il **rispetto dei diritti umani**, la parità di genere e la promozione del dialogo interculturale e interreligioso, nonché da uno sforzo sostenuto affinché il dialogo politico e la fiducia tra le parti possano effettivamente contribuire all'instaurazione della democrazia nella regione.

Le regole del commercio, inoltre, non devono violare la **legislazione sociale** e la Convenzione quadro dell'OIL. In proposito, i deputati osservano che la lotta contro ogni forma di sfruttamento sul lavoro e il rispetto delle libertà sindacali sono essenziali ai fini dell'organizzazione di scambi equi. La Commissione è quindi invitata a tener conto dei criteri non commerciali nell'ambito dei futuri negoziati, affinché l'incremento degli scambi non «avvenga a scapito delle condizioni di lavoro delle popolazioni locali».

Nell'augurarsi poi che la ZLS preveda un'agenda per il lavoro accettabile specialmente ideata per i PSEM, la relazione sottolinea la necessità di promuovere **codici di condotta** negoziati all'interno delle multinazionali, integrandovi gli obiettivi del lavoro dignitoso. Raccomanda inoltre che le imprese aventi una sede in Europa e filiali nei PSEM verifichino regolarmente il rispetto di tali codici di condotta da parte delle loro filiali.

I deputati, d'altra parte, ritengono che, «sebbene non esistano ancora le condizioni», la ZLS dovrebbe essere integrata con la «graduale e condizionata» concessione della **libera circolazione dei lavoratori**, «tenendo conto della situazione del mercato del lavoro europeo e delle attuali riflessioni della comunità internazionale sui legami intercorrenti fra migrazione e sviluppo». Reputano inoltre urgente dar vita a modalità giuridiche e amministrative atte ad agevolare la concessione dei visti, specie per gli operatori del partenariato euromediterraneo, gli studenti, gli universitari e gli operatori socioeconomici.

Agricoltura

La relazione sottolinea che l'apertura dei mercati agricoli deve essere definita congiuntamente e **realizzata in maniera graduale e asimmetrica**, e che si deve prevedere la possibilità di concedere un determinato numero di deroghe e di scadenziari, tenendo in conto le strutture agricole, le politiche agricole e le riforme attuate su una sponda e sull'altra del Mediterraneo. Insiste inoltre sul fatto che la negoziazione sull'accesso ai mercati non può in nessun caso essere realizzata in modo globale, bensì caso per caso, prodotto per prodotto, e tenendo presente la necessità di proteggere i prodotti "sensibili", «che dovrebbero restare esclusi da una liberalizzazione totale per evitare danni irreparabili ai produttori locali». I deputati, d'altra parte, ritengono che il mantenimento di un sistema preferenziale e asimmetrico, come chiesto da numerosi paesi mediterranei, sia «incompatibile con una liberalizzazione generalizzata del settore agricolo».

Sottolineando poi l'interesse reciproco di conservare taluni strumenti di gestione dell'offerta sui loro rispettivi mercati, invitano tutti gli operatori socioprofessionali del settore agricolo euromediterraneo a favorire la cooperazione tra i settori complementari, promuovendo la **complementarietà dei prodotti** sia tra le sponde Nord e Sud del Mediterraneo sia, se possibile, tra le sponde Sud-Sud dei PSEM. Al riguardo, citano gli esempi del settore vitivinicolo e di quello ortofrutticolo, in cui le produzioni «possono partecipare alla costruzione di un'offerta commerciale più completa e attraente per i consumatori».

In tale ottica, insistono sull'interesse di sviluppare congiuntamente una **politica comune di etichettatura euromediterranea** sulla base di denominazioni di origine controllata, nonché di assicurare la tracciabilità e la trasparenza dei metodi di produzione. Inoltre, sollecitano una riflessione sul varo di una **vera e propria politica agricola integrata** su entrambe le sponde del Mediterraneo, dando priorità a una maggiore sicurezza alimentare nei PSEM, rispetto a considerazioni di ordine commerciale.

Trasporti e energia

I deputati ritengono lo sviluppo di una **rete euromediterranea** dei trasporti basata su interconnessioni

moderne e l'elaborazione di una strategia comune per migliorare la cooperazione, il coordinamento e lo sviluppo «rappresentino una condizione essenziale per la riuscita della ZLS». E' quindi «tassativo» che i PSEM godano di una maggiore interoperabilità con le reti di trasporto transeuropee e possano partecipare alla definizione e all'attuazione dei futuri progetti prioritari. La Commissione e i PSEM, inoltre, dovrebbero mettere a disposizione risorse finanziarie sufficienti per la modernizzazione delle infrastrutture e procedere alle riforme necessarie per rendere il settore più competitivo e dinamico.

Osservando la continua crescita della dipendenza energetica da fonti esterne della maggior parte dei paesi del Processo di Barcellona, in particolare per petrolio e gas, i deputati sollecitano un'efficace cooperazione nel settore dell'approvvigionamento energetico che porti a «un vero e proprio **mercato euromediterraneo dell'energia**». Occorre poi imprimere nuovi impulsi al dialogo con i paesi produttori di energia, agendo in modo coordinato ed «evitando il più possibile di ricorrere ad accordi bilaterali penalizzanti per l'Unione europea e i paesi PSEM». La relazione, inoltre, considera essenziale che l'Unione europea e i PSEM che sono privi di risorse energetiche promuovano la produzione di energie rinnovabili su vasta scala.

Industria

La relazione rileva con preoccupazione che i PSEM hanno sviluppato industrie specializzate in prodotti a basso contenuto tecnologico e con scarso valore aggiunto «che li rendono più fragili di fronte alla concorrenza esterna». In proposito, i deputati reputano necessario, per il successo della ZLS, **l'incremento della competitività** dell'industria dei PSEM. Invitano pertanto questi paesi a adottare provvedimenti volti a aiutare le imprese e sollecitano l'adeguamento del calendario per la liberalizzazione del settore industriale sulla base delle condizioni economiche e sociali (incluso il livello di disoccupazione) in ogni PSEM, nonché del suo impatto ambientale.

D'altra parte, chiedono alla Commissione e ai PSEM di perseguire azioni comuni volte alla **semplificazione amministrativa**, al rafforzamento della rappresentatività delle associazioni professionali, padronali e sindacali, all'accesso all'informazione commerciale, all'assistenza tecnica e ai servizi di supporto alle imprese, nonché alla formazione permanente.

Settore tessile

Nel ribadire le preoccupazioni per le conseguenze della soppressione delle quote sul settore del tessile e dell'abbigliamento nei PSEM e nell'Unione europea, la relazione ricorda che tale settore «è vitale per l'economia di molti PSEM e di alcuni paesi europei». Sottolineando quindi che sarebbe utile attuare un programma inteso a rafforzare la competitività del settore, i deputati ritengono che, nella definizione della **nuova strategia commerciale e d'investimento dell'Unione europea nei confronti della Cina e dell'Asia**, «sia opportuno tener conto degli eventuali impatti sui PSEM e sugli Stati membri dell'Unione europea».

Sostengono, inoltre, che le attuali difficoltà potrebbero essere superate mediante una **riorganizzazione del settore** affinché, approfittando della prossimità geografica con i mercati europei, esso possa concentrarsi su una produzione di qualità media e alta con tempi di consegna (e di ricostituzione degli stock) più rapidi e a prezzi competitivi.

La relazione appoggia quindi la creazione di uno **spazio euromediterraneo di produzione** «quale unico modo per consentire al Mediterraneo meridionale, ma anche a quello settentrionale, di far fronte alla concorrenza di conglomerati regionali competitivi, e per assicurare la salvaguardia della produzione industriale e dell'occupazione». Occorre poi stanziare fondi europei specifici a sostegno dei programmi di ricerca, innovazione o cooperazione nonché fornire un deciso sostegno alla formazione.

Servizi

La relazione osserva che qualsiasi liberalizzazione dei servizi nell'ambito della creazione della ZLS potrà aver luogo soltanto su base concertata con i PSEM, riconoscendo loro il diritto di **graduare e controllare l'apertura dei settori sensibili** e fragili delle loro economie. Chiede quindi alla Commissione di astenersi dall'esercitare pressioni sui PSEM affinché essi aprano i loro mercati dei servizi al di là di quanto concordato nel quadro del GATS dell'OMC. I deputati, inoltre, considerano necessario operare una distinzione fra i servizi commerciali e i servizi pubblici, sottolineando la necessità che questi ultimi - come la sanità, l'istruzione, l'acqua potabile e l'energia - restino al di fuori dei negoziati.

Politica commerciale e doganale

Nel sottolineare che i **dazi doganali** continuano a rappresentare una quota rilevante del gettito fiscale dei PSEM, la relazione reputa pertanto necessario che lo scadenziario per qualsiasi ulteriore riduzione tenga conto dei progressi economici compiuti dai PSEM e del tempo necessario per attuare eque riforme fiscali volte a compensare la riduzione delle entrate doganali. Chiede poi alla Commissione di predisporre una **procedura di compensazione** al fine di ridurre l'impatto negativo che potrebbe avere l'erosione delle preferenze tariffarie sui PSEM e sulla creazione della ZLS.

I deputati, d'altra parte, invitano i PSEM a predisporre un sistema di cooperazione rafforzata per contribuire alla riforma dell'ambiente amministrativo e imprenditoriale, e sottolineano la necessità di intensificare e **rendere più rigorosi i controlli doganali**, «al fine di reprimere i fenomeni del contrabbando, della contraffazione e della pirateria delle merci».

Norme di origine e cumulo di origine

Plaudendo all'estensione del sistema paneuropeo di cumulo di origine a tutti i PSEM, i deputati chiedono che sia pienamente rispettata la richiesta dell'Autorità palestinese che le merci prodotte nei territori occupati siano identificabili nel quadro delle norme di origine. Invitano inoltre i PSEM ad adottare quanto prima i protocolli paneuromediterranei sulle norme di origine al fine di sfruttare pienamente l'effetto del cumulo paneuropeo, «applicandolo all'intera regione». La Commissione è invece sollecitata a esaminare con attenzione la riforma (semplificazione e maggiore flessibilità) di tali norme, nonché a esercitare un controllo più efficace sulla loro applicazione, «al fine di evitare abusi per quanto riguarda le preferenze».

Assistenza finanziaria e tecnica

La relazione deplora «l'incapacità» dell'Unione europea di **stanziare fondi proporzionati agli obiettivi** del processo di Barcellona, «che è una delle cause dei ritardi accumulati in sede di creazione della ZLS». D'altra parte, accoglie con interesse la creazione dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), destinato a coprire gli aspetti finanziari della politica europea di prossimità (ENP), e la proposta della Commissione di aumentare il finanziamento a 14,93 miliardi di euro per meglio rispondere alle esigenze dei paesi ammissibili. A patto, però, «che diventi un vero e proprio strumento di convergenza e comprenda aiuti per compensare la perdita di entrate doganali dei paesi partner mediterranei e altri costi associati alla liberalizzazione dei mercati».

Peraltro, i deputati ritengono «insufficiente» lo stanziamento di 11,181 miliardi di euro deciso dal Consiglio nel 2006 e chiedono che, in sede di revisione intermedia delle prospettive finanziarie, «siano stanziati importi più cospicui onde consentire al processo di integrazione di conseguire i suoi obiettivi». Nell'invitare poi i governi dei PSEM a porre in atto tutte le azioni necessarie per un migliore utilizzo dei fondi comunitari, chiedono alla Commissione e agli Stati membri di **garantire l'equilibrio tra i vicini**

dell'Est e quelli del Sud. La relazione chiede poi il potenziamento del Fondo euromediterraneo di investimento e partenariato (FEMIP) e auspica la sua trasformazione in una vera e propria **Banca euromediterranea per gli investimenti e lo sviluppo.**

Commercio e sviluppo

La relazione sottolinea che la politica commerciale dell'Unione europea «non deve contrastare con gli obiettivi delle sue politiche per lo sviluppo e la riduzione della povertà», ma deve invece integrare tali obiettivi. Ricordando che oltre il 30% della popolazione dei PSEM vive con meno di 2 dollari USA al giorno, invita quindi l'Unione europea a investire in un **piano d'azione specifico di lotta alla povertà** assoluta e relativa nel Mediterraneo e a conseguire lo sviluppo attraverso il commercio - la versione mediterranea degli aiuti al commercio ("Aid for Trade") - parallelamente ai programmi per la riduzione della povertà.

Ambiente e sviluppo sostenibile, scienze e tecnologia

I deputati invitano la Commissione e i PSEM a concentrarsi sull'obiettivo di frenare **l'inquinamento del Mediterraneo** (in particolare riducendo le emissioni industriali e i rifiuti urbani), concretizzando una migliore forma di cooperazione politica e finanziaria che coinvolga in misura maggiore le autorità regionali e locali nonché i rappresentanti della società civile e del settore privato. Esortano poi i PSEM ad accordare una maggiore priorità a un modello di sviluppo fondato sull'economia della conoscenza e ad aumentare sensibilmente la percentuale del PIL destinato alla ricerca scientifica.

Link utili

Comunicazione della Commissione - Il partenariato euromediterraneo: è tempo di passare all'azione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0620it01.pdf

Sito tematico della Commissione europea:

http://ec.europa.eu/comm/external_relations/euromed/

Riferimenti

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Relazioni euromediterranee
&

Kader **ARIF** (PSE, FR)

Relazione sulla creazione della zona di libero scambio euromediterranea

Doc. A6-0468/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2006-0468+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

(Parlamento europeo - 8 marzo 2007)

COMMERCIO ESTERO/INTERNAZIONALE

VERSO UNA RIFORMA DEGLI STRUMENTI DI DIFESA COMMERCIALE

Un'interrogazione orale alla Commissione aprirà un dibattito in occasione della Sessione Plenaria del Parlamento europeo, del 12/15 marzo 2007, in merito al Libro Verde e alla consultazione pubblica

riguardante una possibile riforma degli strumenti di politica commerciale dell'Unione europea. I deputati intendono conoscere i motivi che hanno portato alla presentazione di questo documento nonché il seguito pratico che ad esso darà la Commissione. Vogliono poi essere rassicurati che questo processo si svolgerà in modo trasparente, anche tenendo informato il Parlamento.

Il 6 dicembre del 2006 la Commissione ha adottato un Libro verde destinato alla consultazione pubblica su "Gli strumenti europei di difesa del commerciale in un'economia globale in mutamento". Si prevede che tale consultazione pubblica preparerà la strada a proposte della Commissione sulla riforma dei regolamenti di base riguardanti strumenti UE di difesa commerciale (misure antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia).

La commissione per il commercio internazionale ha presentato una interrogazione orale al fine di chiarire gli antefatti e la motivazione del Libro verde stesso e permettere ai deputati del Parlamento europeo di esprimersi nel quadro della consultazione pubblica, senza pregiudicare - tuttavia - le posizioni contenute nella relazione d'iniziativa in preparazione.

Più in particolare, i deputati chiedono alla Commissione di spiegare le principali considerazioni all'origine dell'iniziativa di tale consultazione pubblica e della previsione di una riforma potenzialmente importante degli strumenti UE di difesa commerciale. Ma anche il motivo di tale iniziativa in questo momento specifico e - in particolare - perché non sia parso più opportuno attendere il risultato degli attuali negoziati in ambito OMC sulle misure antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia, suscettibili di influenzare il quadro giuridico internazionale in cui gli strumenti europei di difesa commerciale trovano applicazione.

I deputati, inoltre, sollecitano un chiarimento in merito all'approccio dell'UE nel contesto della riforma degli strumenti di protezione commerciale dell'Unione. Ossia se l'UE persegue una politica protezionistica oppure una politica appropriata di "risposta e difesa". La Commissione è poi invitata a illustrare le proprie intenzioni per ciascuna delle sei categorie di questioni di cui si occupa il Libro verde e specificare le eventuali modifiche da proporre ai regolamenti di base, nonché i loro potenziali effetti sull'applicazione e nell'impatto degli strumenti europei di difesa commerciale.

Alla Commissione è poi chiesto di indicare in che misura i risultati della consultazione saranno resi pubblici e il modo in cui influenzeranno le proposte che eventualmente la Commissione presenterà al Consiglio, nonché come una riforma degli strumenti di difesa commerciale possa tener meglio conto del loro effetto complessivo sulla crescita e sulla competitività europee. Sono inoltre sollecitate assicurazioni che in questa parte del processo di revisione la Commissione dimostrerà il proprio impegno alla trasparenza, aprendo i fascicoli pertinenti a una più ampia revisione dell'efficienza e dell'efficacia dei suoi strumenti di difesa commerciale.

E' infine chiesto se vi è l'intenzione di commissionare nuovi studi e valutazioni indipendenti dell'efficacia degli strumenti di difesa commerciale e successivamente renderli pubblici, nonché di garantire l'informazione del Parlamento europeo in tutte le fasi della procedura e la piena presa in conto dei pareri dei deputati sia nel quadro della consultazione pubblica sia in quello delle future discussioni in seno al Consiglio sulla base delle proposte della Commissione.

Link utili

Libro Verde della Commissione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0763it01.pdf

Sito Web tematico della Commissione:

http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/index_en.htm

Riferimenti

Interrogazione orale sul Libro Verde della Commissione e consultazione pubblica riguardante una possibile riforma degli strumenti di politica commerciale dell'Unione europea

Doc.: O-0002/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?TYPE-DOC=OQ&REF=O-2007-0002&REF-SEC=0&L=IT>

(Parlamento europeo - 8 marzo 2007)

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

FUSIONI BANCARIE TRANSFRONTALIERE

Il Parlamento europeo si pronuncerà in Sessione Plenaria (12/15 marzo 2007) sulla direttiva volta a rendere più rigorose le procedure che le autorità di vigilanza degli Stati membri devono seguire per valutare i progetti di concentrazione e di acquisizione nei settori bancario, assicurativo e mobiliare. Una relazione all'esame dell'Aula presenta numerosi emendamenti alla proposta, ma sono in corso negoziati con il Consiglio per giungere a un compromesso che consenta l'adozione della direttiva in prima lettura della procedura di codecisione.

Nel settembre 2006 la Commissione europea ha presentato una proposta volta a rendere più rigorose le procedure che le autorità di vigilanza degli Stati membri devono seguire per valutare i progetti di concentrazione e di acquisizione nei settori bancario, assicurativo e mobiliare. Le vigenti norme comunitarie, infatti, permettono alle autorità di vigilanza di opporsi ad un progetto di concentrazione o acquisizione se ritengono che possa compromettere "la gestione sana e prudente" dell'impresa oggetto dell'operazione.

La nuova direttiva proposta, che modifica cinque direttive vigenti in materia, precisa in particolare i criteri che le autorità di vigilanza devono applicare nella valutazione delle operazioni di concentrazione e acquisizione. Secondo la Commissione, questo provvedimento migliorerà la chiarezza e la trasparenza della valutazione da parte delle autorità di vigilanza e contribuirà all'armonizzazione del trattamento delle domande di concentrazione e di acquisizione in tutta l'Unione europea.

La relazione di Wolf **KLINZ** (ALDE/ADLE, DE) propone numerosi emendamenti alla proposta che sono tesi principalmente ad allungare i termini concessi alle autorità competenti per opporsi a un progetto di acquisizione, per richiedere informazioni complementari o per valutare i documenti di soggetti non comunitari. Un emendamento precisa anche che le autorità competenti devono fornire un'adeguata motivazione delle ragioni che le hanno portate ad opporsi o ad autorizzare un'acquisizione. Tuttavia, sono in corso negoziati con il Consiglio al fine di definire degli emendamenti di compromesso che, se adottati dalla Plenaria, potrebbero consentire l'adozione definitiva della direttiva in prima lettura (codecisione).

La proposta della Commissione

La direttiva proposta intende fornire alle autorità di vigilanza una procedura di decisione e di notifica chiara e trasparente. In particolare, introduce un elenco chiuso di criteri per valutare l'acquirente, quali la reputazione del candidato acquirente, la reputazione e l'esperienza di qualsiasi persona che potrebbe dirigere il soggetto o l'impresa risultanti dall'operazione, la solidità finanziaria del candidato acquirente, il rispetto delle direttive comunitarie in materia, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del

terrorismo. La direttiva riduce inoltre il periodo di valutazione da tre mesi a 30 giorni, e permette alle autorità di vigilanza di sospendere l'operazione una sola volta, a condizioni ben precise.

Background

La questione del limitato grado di consolidamento transfrontaliero nel settore finanziario è stata discussa nel corso della riunione informale dei ministri dell'Economia e delle finanze nel settembre del 2004. I ministri hanno chiesto alla Commissione di analizzare gli eventuali ostacoli che si frappongono alle operazioni di concentrazione e di acquisizione transfrontaliere nel settore finanziario, derivanti sia da prassi di vigilanza diverse, sia da fattori più generali.

Di conseguenza, la Commissione ha avviato un esame delle norme vigenti nel settore bancario in materia di valutazioni delle partecipazioni, che permettono agli Stati membri di sospendere per ragioni prudenziali l'acquisizione di partecipazioni oltre ad alcune soglie. Poiché detta normativa è molto simile alla corrispondente normativa nei settori mobiliare e assicurativo, è stato giudicato opportuno estendere l'esame a detti settori, per mantenere e rafforzare ulteriormente la coerenza intersettoriale.

Per raccogliere i pareri delle parti interessate sulla questione, la Commissione ha effettuato una consultazione in linea nella primavera del 2006. I risultati indicano che le imprese dell'UE erano a conoscenza dei problemi legati alla procedura di autorizzazione da parte delle autorità di vigilanza, e si esprimono a favore della necessità di introdurre procedure e criteri più chiari e di migliorare la coerenza.

Link utili

Proposta della Commissione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0507it01.pdf

Riferimenti

Wolf **KLINZ** (ALDE/ADLE, DE)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/49/CEE e le direttive 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario

Doc. A6-0027/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2007-0027+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

(Parlamento europeo - 8 marzo 2007)

SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA

DUE INTERROGAZIONI ORALI DEL PARLAMENTO UE ALLA COMMISSIONE

Due interrogazioni orali alla Commissione europea apriranno un dibattito in Aula (Sessione Plenaria del Parlamento Ue del 12/15 marzo 2007) sullo studio di recente commissionato sulle società quotate in borsa. Da un lato si tratta dell'opportunità di affidare tale studio a consulenti che gestiscono direttamente importanti deleghe di voto negli USA e in Europa. Dall'altra, è chiesto se, al momento di trarre le conclusioni dallo studio, si terrà conto della constatazione che la proporzionalità tra capitale e

controllo è il principio base della direttiva OPA.

La prima interrogazione ricorda che nel mese di maggio 2006, i servizi della Commissione hanno pubblicato un bando di gara per l'effettuazione di uno studio esterno sul tema: "Proporzionalità fra proprietà e controllo nelle società europee quotate in borsa", meglio conosciuto come lo studio "Un'azione, un voto". Lo studio è stato attribuito congiuntamente a Sherman & Sterling, all'Institutional Shareholder Services (ISS) e all'European Corporate Governance Institute (ECGI).

I deputati ricordano poi che il Parlamento, nel luglio 2006, aveva adottato una relazione sul diritto societario che invitava la Commissione a prestare attenzione ai conflitti di interesse e all'accumulo sproporzionato di informazioni e di influenza da parte di alcuni grandi operatori nella catena degli intermediari e consulenti che partecipano all'esercizio dei diritti di voto degli azionisti nelle società. La relazione, inoltre, chiedeva alla Commissione di presentare se del caso, una proposta legislativa relativa al principio "un'azione, un voto" solo dopo la conclusione della revisione della direttiva n. 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche d'acquisto. Auspicava poi che lo studio esterno costituisse un'analisi obiettiva delle prove empiriche e teoriche relative alle ripercussioni dei diversi modelli di proprietà negli Stati membri sull'efficacia economica, il controllo delle società da parte dei loro proprietari e le possibilità di operazioni transfrontaliere. Ma anche che tale studio rappresentasse una solida analisi del diritto societario in relazione al contesto economico e giuridico più ampio presente negli Stati membri e ai diversi modelli di governo societario.

L'interrogazione, inoltre, rammenta che le preoccupazioni relative alle attività degli intermediari e delle agenzie per la raccolta delle deleghe di voto occupano una parte importante della posizione in prima lettura del Parlamento europeo sul progetto di direttiva sui diritti di voto degli azionisti.

Pertanto, i deputati chiedono alla Commissione se è consapevole del fatto che uno dei contraenti, l'ISS, «è il più importante detentore di deleghe di voto attivo negli USA e nell'Unione europea», mentre il terzo contraente, Sherman & Sterling, «è uno studio legale di New York». Nonché se è a conoscenza del fatto che il ruolo dell'ISS nella fusione tra Hewlett Packard e Compaq è stato severamente criticato in termini di conflitto di interessi (servizi di consulenza, raccolta di deleghe di voto e consulenza giuridica) e che l'autorità statunitense di vigilanza sui mercati finanziari, SEC, ha avviato un'indagine in merito a tale questione. Ma non solo, la Commissione è invitata a riferire se è informata che il General Accountability Office degli USA ha annunciato il 26 settembre 2006 che intende avviare un'indagine sui mercati relativi alle consulenze in materia di voto a causa dell'elevato rischio di conflitti di interesse e di dominanza del mercato, dato che due società si dividono la maggior parte del mercato, una delle quali è l'ISS.

Se così fosse, i deputati chiedono alla Commissione come valuta tali fatti alla luce delle preoccupazioni in merito ai conflitti di interesse e alle indagini negli USA e se è convinta che i co-contraenti selezionati per lo studio esterno soddisfino effettivamente i criteri generali di indipendenza e obiettività richiesti nelle sue procedure di appalto.

La seconda interrogazione chiede alla Commissione se, al momento di trarre le conclusioni dallo studio in svolgimento su "un'azione, un voto", terrà conto della relazione sull'applicazione della direttiva concernente le offerte pubbliche di acquisto. In particolare della constatazione che la proporzionalità tra capitale e controllo costituisce il principio base della direttiva concernente le offerte pubbliche di acquisto, nel senso che il suo obiettivo è quello di neutralizzare difese anteriori all'offerta.

Alla luce dell'opinione dell'Avvocato generale Dámaso Ruiz-Jarabo Colomer del 13 febbraio 2007 nella Causa C-112/05 (Volkswagengesetz), chiede anche alla Commissione se concorda che la sproporzione tra capitale e controllo ha gli stessi effetti deleteri sull'investimento che le golden shares ed altre limitazioni del controllo e dei diritti di voto. Infine, l'Esecutivo è invitato a riferire se intende proporre

nuove attività legislative per risolvere tali problemi.

Link utili

- **Risoluzione del Parlamento europeo sui recenti sviluppi e le prospettive in materia di diritto societario:**

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2006-0295+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti

Interrogazione orale un'azione, un voto

Doc. O-0004/2007:

http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?SAME_LEVEL=1&LEVEL=1&NAV=S&LSTD DOC=Y&DETAIL=&PUBREF=-//EP//TEXT+OQ+O-2007-0004+0+DOC+XML+V0//IT

&

Interrogazione orale sulla proporzionalità tra proprietà e controllo nelle società europee quotate in borsa

Doc. O-0014/2207:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//TEXT+OQ+O-2007-0014+0+DOC+XML+V0//IT&L=IT&LEVEL=1&NAV=S&LSTD DOC=Y>

(Parlamento europeo - 8 marzo 2007)

AUDIOVISIVO / SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

PROSEGUE L'ITER DECISIONALE UE VOLTO AD AGGIORNARE IL MERCATO

AUDIOVISIVO EUROPEO

La Commissione ha presentato oggi il testo consolidato della direttiva "Televisione senza frontiere" aggiornata. Dopo la prima lettura dinanzi al Parlamento europeo e al Consiglio, si è ora raggiunto un ampio consenso con la Commissione sul futuro quadro normativo del settore europeo dell'audiovisivo. Le nuove regole, auspiccate in particolare dal Parlamento europeo, costituiscono una risposta agli sviluppi tecnologici e creano nuove condizioni di parità di concorrenza in Europa per i servizi audiovisivi emergenti, come i video a richiesta, la televisione mobile e i servizi audiovisivi trasmessi dalla televisione digitale.

I realizzatori europei di opere cinematografiche e televisive disporranno di maggiore flessibilità per produrre contenuti digitali che potranno mettere gratuitamente a disposizione dei consumatori grazie alla pubblicità. La nuova direttiva riafferma i pilastri del modello audiovisivo europeo, vale a dire la diversità culturale, la protezione dei minori, la tutela dei consumatori, il pluralismo dei media e la lotta contro l'incitamento all'odio per motivi razziali e religiosi. La Commissione propone anche di garantire l'indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione dei media. Il testo consolidato della nuova direttiva sarà ora esaminato dal Parlamento europeo e dal Consiglio in sede di seconda lettura.

"Grazie al lavoro prezioso del Parlamento europeo e agli intensi sforzi della Presidenza tedesca nel corso degli ultimi mesi, l'Europa dispone oggi di un nuovo quadro normativo che promuove una maggiore competitività, una maggiore diversità e

un maggiore pluralismo nel settore dei media audiovisivi," ha affermato Viviane Reding, la commissaria responsabile per la Società dell'informazione e i media. "Sono fiduciosa che entro il mese di maggio possa essere raggiunto un accordo politico sulla nuova direttiva "Audiovisivi senza frontiere", che permetterà un'autentica apertura del mercato interno a vantaggio sia dei fornitori che dei consumatori di servizi audiovisivi entro la fine del 2008".

L'aggiornamento della direttiva "Televisione senza frontiere" del 1989 era stato proposto dalla Commissione il 13 dicembre 2005 e da allora si registrano notevoli progressi all'interno del Parlamento europeo e del Consiglio dei Ministri. La nuova direttiva intende contribuire al rafforzamento della competitività dell'industria audiovisiva europea, permettendo ai servizi audiovisivi di avvalersi dei vantaggi del mercato interno indipendentemente dalla tecnologia di trasmissione utilizzata. Sono previste anche norme più flessibili per l'emittenza televisiva tradizionale per tener conto degli sviluppi tecnologici e del mercato e dei cambiamenti nelle abitudini dei telespettatori.

Il perno della nuova direttiva continua ad essere il principio del paese di origine, che già costituiva la pietra miliare della direttiva "Televisione senza frontiere" del 1989. Questo principio ha svolto un ruolo centrale nel promuovere la televisione satellitare transfrontaliera e nella progressiva diffusione di canali televisivi paneuropei a partire dalla fine degli anni '80. In futuro, in virtù di tale principio i fornitori di servizi audiovisivi diversi dalle emittenti radiotelevisive (ad esempio i fornitori di video a richiesta, di notizie a richiesta, di sport a richiesta o di contenuti audiovisivi scaricabili per apparecchi mobili) dovranno limitarsi a rispettare la normativa in vigore nel loro paese di stabilimento e non 27 ordinamenti nazionali diversi.

La nuova direttiva rafforza anche il pluralismo dei media nei 27 Stati membri, in quanto apre i mercati nazionali dei media ad una più forte concorrenza da parte degli altri paesi dell'Ue e dà impulso alla diversificazione dell'offerta di contenuti televisivi e audiovisivi a richiesta in tutti i paesi dell'Europa.

Nella nuova direttiva le norme sulla pubblicità televisiva sono meno particolareggiate di quanto succedeva dal 1989 a oggi: sulla scia dell'iniziativa "legiferare meglio" portata avanti dalla Commissione Barroso, saranno le emittenti televisive e i produttori di opere cinematografiche a decidere come e quando interrompere con la pubblicità i programmi trasmessi gratuitamente dalla televisione e non una regolamentazione prestabilita a Bruxelles. La durata globale della pubblicità resta di 12 minuti all'ora, mentre il film, i programmi per bambini, i programmi di attualità e i notiziari potranno essere interrotti da annunci pubblicitari non più di una volta ogni 30 minuti.

"Nuove forme di annunci pubblicitari, come l'inserimento di prodotti, offrono una preziosa fonte di reddito alle emittenti televisive e all'intero settore dell'audiovisivo", ha affermato la commissaria Reding. "Mi compiaccio che il Parlamento europeo e il Consiglio siano d'accordo con la Commissione sulla necessità di sostenere la competitività del cinema europeo e di vietare, nel contempo, con fermezza la pubblicità sotto forma di inserimento di prodotti nei programmi per bambini, nei notiziari, nei documentari e nei programmi di attualità."

La nuova direttiva riafferma anche gli obiettivi comuni che sono al centro della politica dell'audiovisivo europeo dal 1989: essa esige infatti che gli Stati membri adottino misure appropriate per la protezione dei minori e per la promozione di opere europee e di produzioni audiovisive indipendenti e proibiscano i contenuti suscettibili di incitare all'odio per motivi religiosi e razziali. Infine, la direttiva incoraggia esplicitamente l'autoregolamentazione del settore e la coregolamentazione a livello statale e non statale.

Uno dei temi che saranno discussi in sede di seconda lettura è la proposta della Commissione di garantire che le autorità nazionali di regolamentazione siano indipendenti dai governi nazionali e da tutti i fornitori di servizi di media audiovisivi ed esercitino la loro attività in piena imparzialità e trasparenza. La Commissione ritiene che l'indipendenza delle autorità di regolamentazione dei media sia fondamentale per la democrazia e per garantire il pluralismo dei media. In sede di prima lettura il Parlamento europeo ha appoggiato fermamente questa proposta.

Link utili:

- L'aggiornamento della direttiva "Televisione senza frontiere" sul sito della DG Società dell'informazione e media
http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=2343

(Commissione europea - 9 marzo 2007)

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE

L'ITALIA CONDANNATA A SANZIONI PECUNIARIE PER LA MANCATA TRASPOSIZIONE DELLA DIRETTIVA 18 GIUGNO 2003 (2003/51/CE), RELATIVA AI CONTI ANNUALI E AI CONTI CONSOLIDATI DI TALUNI TIPI DI SOCIETÀ, DELLE BANCHE E ALTRI ISTITUTI FINANZIARI E DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE



La Corte di giustizia delle CE ha pronunciato l'8 marzo u.s. la sentenza nella causa
:

C-160/06, Commissione delle Comunità europee / Repubblica italiana

(Inadempimento da parte di uno Stato – Direttiva 2003/51/CE – Conti annuali di taluni tipi di società)

La direttiva 2003/51 ha ad oggetto l'ammmodernamento delle norme comunitarie in materia di contabilità contenute nella quarta direttiva del Consiglio 78/660/CEE, relativa ai conti annuali di taluni tipi di società, nella settima direttiva del Consiglio 83/349/CEE, relativa ai conti consolidati, nella direttiva del Consiglio 86/635/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e nella direttiva del Consiglio 91/674/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle imprese di assicurazione.

Il termine assegnato agli Stati membri per la trasposizione era il 1° gennaio 2005.

La Commissione ha avviato, nei confronti della Repubblica Italiana, il procedimento per inadempimento di cui all'art. 226 CE il 22 marzo 2005. Non avendo ricevuto alcuna risposta ufficiale né a tale domanda né al successivo parere motivato, la Commissione ha introdotto il presente ricorso dinanzi la Corte di giustizia.

Nel controricorso, il governo italiano non ha contestato la mancata attuazione della direttiva 2003/51, ma ha sostenuto che un decreto legislativo, in corso di elaborazione, dovrebbe essere adottato a breve termine.

Secondo la costante giurisprudenza della Corte, l'esistenza di un inadempimento deve essere valutata in

relazione alla situazione dello Stato membro quale si presentava alla scadenza del termine stabilito nel parere motivato; inoltre, le difficoltà di applicazione emerse in sede di attuazione di un atto comunitario non possono consentire ad uno Stato membro di dispensarsi unilateralmente dall'osservanza dei propri obblighi.

Per questi motivi, la Corte (Settima Sezione) dichiara e statuisce:

- 1) Non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 18 giugno 2003, 2003/51/CE, che modifica le direttive del Consiglio 78/660/CEE, 83/349/CEE, 86/635/CEE e 91/674/CEE relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi che ad essa incombono in forza di tale direttiva.
- 2) La Repubblica italiana è condannata alle spese.

Vogliate trovare in allegate una scheda sulla procedura d'infrazione.

Restiamo a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti,

SCHEDA SULLA PROCEDURA DI INFRAZIONE (art. 226 TCE)

La procedura di infrazione si riferisce alla violazione degli obblighi comunitari da parte degli Stati membri (inadempimento) ed è diretta a porvi termine.

Essa si svolge in due fasi.

La **prima fase (precontenziosa)** si svolge su impulso e sotto la responsabilità della Commissione che esercita un controllo sull'osservanza del diritto comunitario da parte degli Stati membri (ad. es : corretta trasposizione delle direttive).

Tale fase è stragiudiziale ed inizia con dei contatti diretti a livello amministrativo tra la Commissione e le autorità nazionali dello Stato membro interessato onde consentire a quest'ultimo di mettersi in regola prima che la Corte di giustizia venga adita.

Il potere della Commissione è interamente discrezionale, per cui essa valuta sempre liberamente se aprire o meno la procedura di infrazione. Talvolta, la Commissione tiene conto delle denunce di comuni cittadini o associazioni interessate che segnalano la violazione di obblighi comunitari da parte di uno Stato membro.

I privati possono effettuare una denuncia per violazione del diritto comunitario da parte di uno Stato membro (è previsto un apposito formulario, pubblicato nella G.U.C.E., serie C, n. 119 del 34.4.1999, pagg. 5 ss. Esso è altresì disponibile su Internet: http://ec.europa.eu/community_law/complaints/form/index_it.htm). Questa denuncia può indurre (ma non obbliga) la Commissione ad introdurre dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso per inadempimento.

La **lettera di messa in mora** contiene la prima contestazione degli addebiti della Commissione. Con essa la

Commissione indica allo Stato membro le infrazioni ipotizzate invitandolo a presentare le sue osservazioni.

Se in seguito alle osservazioni dello Stato membro, la Commissione ritiene che l'inadempimento persiste, essa invia un **parere motivato** con cui delimita in maniera definitiva i motivi di fatto e di diritto per i quali ritiene esistente l'inadempimento e, contestualmente, diffida lo Stato membro a porre fine all'infrazione entro un dato termine.

La **seconda fase (contenziosa)** si apre con un ricorso della Commissione alla Corte di giustizia se lo Stato membro non si adegua al parere motivato entro il termine fissato dalla Commissione.

Anche in relazione a questa fase la Commissione ha un potere discrezionale nel senso ch'essa:

a) **non è obbligata** ad adire la Corte di giustizia.

b) non sono previsti termini per la presentazione del ricorso. La Commissione potrebbe per esempio decidere di ritardare l'introduzione del ricorso per evitare un giudizio quando ritiene che lo Stato membro possa conformarsi agli obblighi comunitari in tempi brevi.

L'art. 226 TCE prevede:

"La Commissione, quando reputi che uno Stato membro abbia mancato ad uno degli obblighi a lui incombenti in virtù del presente trattato, emette un parere motivato al riguardo, dopo aver posto lo Stato in condizioni di presentare le sue osservazioni. Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale parere nel termine fissato dalla Commissione, questa può adire la Corte di giustizia".

EFFETTI SENTENZA PER INADEMPIMENTO (art. 228 TCE)

La procedura di infrazione si conclude con una pronuncia della Corte di giustizia.

Se la sentenza riconosce che lo Stato è inadempiente rispetto ad uno degli obblighi derivanti dal Trattato, l'art. 228 TCE impone a quest'ultimo di prendere i provvedimenti per l'esecuzione della sentenza: ad esempio trasporre direttiva, abrogare una prassi, introdurre una norma giuridica....

La sentenza ha quindi carattere dichiarativo in quanto con essa la Corte accerta il mancato adempimento di uno Stato membro ad un obbligo ad esso derivante dal diritto comunitario.

Il Trattato non fissa alcun termine per l'esecuzione della sentenza ma l'esigenza fondamentale dell'applicazione immediata ed uniforme del diritto comunitario impone termini brevi.

SANZIONE PECUNIARIA (art. 228 TCE)

Il Trattato di Maastricht, entrato in vigore il 1 novembre 1993 ha introdotto la possibilità di irrogare **sanzioni pecuniarie** agli Stati membri per la **mancata esecuzione di sentenze** della Corte di giustizia.

Di conseguenza, la Commissione qualora ritenga che uno Stato membro non abbia adottato le misure necessarie per dare esecuzione ad una sentenza della Corte, può fissare un termine per l'esecuzione di tale sentenza. Allo scadere di tale termine, la Commissione può adire la Corte chiedendo la condanna di detto Stato al pagamento di una somma forfettaria o di una penalità.

La **penalità** consiste nel pagamento di una somma di danaro il cui importo è proporzionato al ritardo dell'inadempimento.

La **somma forfettaria** consiste nel pagamento di una somma di danaro *una tantum*.

NB: Il 4 luglio 2000¹, la Corte ha sanzionato *per la prima volta* uno Stato membro per la mancata esecuzione di una precedente sentenza². La Corte ha constatato che la Grecia non aveva adottato i provvedimenti necessari per dare esecuzione alla sentenza 7 aprile 1992 riguardante la trasposizione di due direttive relative ai rifiuti tossici e pericolosi. Le autorità elleniche hanno versato complessivamente una penalità di EUR 5 400 000 per il periodo compreso tra il mese di luglio 2000 e il mese di marzo 2001 sul conto «risorse proprie delle Comunità europee»³.

Il 25 novembre 2003 la Corte ha condannato la *Spagna*⁴ al pagamento, a partire dalla stagione balneare 2004, di una penalità pari a EUR 624 150 per anno e per punto percentuale delle zone di balneazione nelle acque interne non conformi ai valori limite previsti dalla direttiva sulle acque di balneazione. La Corte ha rilevato che la Spagna non aveva dato esecuzione alla sentenza 12 febbraio 1998⁵ vertente sul rispetto dei valori limite fissati per le acque di balneazione interne.

Il 12 luglio 2005 la Corte ha condannato la *Francia*⁶ per la prima volta al pagamento sia di una penalità di circa 58 milioni di euro per ciascun periodo di sei mesi, a decorrere da tale stessa data, per il quale essa non dia piena esecuzione alla sentenza 11 giugno 1991⁷, sia al pagamento di una somma forfettaria pari a 20 milioni di euro per essere venuta meno in maniera grave e persistente ai propri obblighi comunitari in materia di pesca per un certo numero di anni.

STATISTICHE

Dal 1952-2005: 534 procedimenti per constatazione di inadempimento sono stati introdotti contro l'Italia (36 nel solo 2005)

(Corte di Giustizia delle Comunità Europee - 8 marzo 2007)

¹ Causa C- 387/97, Racc. 2000, pag. I-5047. V. comunicato stampa n. 48/2000.

² Causa C-45/91, Commissione/Grecia, Racc. pag. I-2509.

³ XIX^a Relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario (2001), pag. 55.

⁴ Causa C-278/01, non ancora pubblicata. V. comunicato stampa n. 105/2003.

⁵ Causa C-92/96, Racc. pag. I-505.

⁶ Causa C-304/02, non ancora pubblicata. V. comunicato stampa n. 68/2005.

⁷ Causa C-64/88, Racc. 1991, pag. I-2727.

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE

LA COMMISSIONE EUROPEA HA CHIESTO ALLE AUTORITÀ TEDESCHE DI PORRE FINE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE IN GERMANIA DI PRODOTTI DENOMINATI "PARMESAN" NON CONFORMI ALLA DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE DEL PRODOTTO REGISTRATO COME "PARMIGIANO REGGIANO"



Si è svolta il 13 febbraio u.s. , dinanzi alla Grande sezione della Corte di giustizia delle CE, l'udienza nella causa C-132/05, Commissione / Germania.

La denominazione "Parmigiano Reggiano" è iscritta dal 21.6.1996 quale DOP (denominazione d'origine protetta) nel "Registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette" ed è dunque tutelata a livello comunitario. L'utilizzo della denominazione "Parmesan" è riservato esclusivamente ai produttori della specifica regione italiana che fabbricano tale formaggio in conformità di un disciplinare vincolante e gli Stati membri sono tenuti a preservarla dinanzi a qualsiasi usurpazione, imitazione o evocazione, anche nel caso in cui sia indicata la vera origine del prodotto ovvero si tratti di una traduzione.

In seguito ad una denuncia proveniente da alcuni operatori economici, la Commissione– il 15.3.2003 – ha chiesto alle autorità tedesche di fornire alle istanze incaricate della repressione delle frodi delle istruzioni chiare che permettessero di porre fine alla commercializzazione in Germania di prodotti denominati "Parmesan" non conformi al disciplinare per la produzione del prodotto registrato come Parmigiano Reggiano.

Il 21 marzo 2005 la Commissione ha proposto ricorso contro la Germania dinanzi alla CGCE. La Germania difende la tesi secondo cui il termine "Parmigiano", se singolarmente utilizzato, verrebbe percepito quale denominazione generica e non sussisterebbe per il consumatore alcun collegamento con una regione geografica determinata.

La Germania ha formalmente rifiutato di perseguire come illecito nel suo territorio nazionale l'impiego della denominazione "Parmesan" nell'etichettatura di prodotti non corrispondenti al disciplinare della denominazione d'origine protetta "Parmigiano Reggiano". Ha argomentato che la denominazione, originariamente legata alla regione di Parma, è divenuta una denominazione generica di formaggi a pasta dura , di varia provenienza, grattugiati o destinati ad essere grattugiati e distinti dal "Parmigiano Reggiano".

Per la Commissione, detto termine "Parmesan" è traduzione della denominazione "Parmigiano Reggiano"; i termini "Parmesan" e "Parmigiano Reggiano" sono sinonimi che – come risulta dalla genesi storica della denominazione protetta e dalle prove contenute in numerose opere di consultazione spazianti dal 1516 fino ad oggi – contraddistinguono il formaggio prodotto nella corrispondente regione italiana d'origine. A seguito della registrazione della DOP "Parmigiano Reggiano", i termini geografici "Parmigiano" e "Reggiano" beneficiano della tutela comunitaria tanto singolarmente quanto in combinazione tra loro.

Pertanto, la commercializzazione nel territorio tedesco, sotto la denominazione "Parmesan", di formaggio non corrispondente al disciplinare relativo al "Parmigiano Reggiano" configurerebbe violazione del regolamento (CEE) n. 2081/1992, che le autorità tedesche sono tenute a reprimere d'ufficio. La Germania avrebbe quindi violato gli obblighi derivanti dal regolamento ed agevolato così l'usurpazione da parte di terzi della notorietà di cui gode l'autentico prodotto.

Sono intervenute nella causa: l'Italia, la Repubblica Ceca (in sostegno della Commissione); la Danimarca e l'Austria (in sostegno della Germania).

L'avvocato generale Ján Mazák ha annunciato la data in cui presenterà alla Corte le sue conclusioni, a suggerimento della soluzione da adottare nella sentenza: giovedì 28 giugno 2007.

Gli interessati possono ottenere sin d'oggi, su domanda, il testo della Relazione d'udienza - documento redatto dal giudice estensore (Sig. Narciso Cunha Rodrigues) , riportante tutte le posizioni, argomentazioni delle parti e degli intervenienti - nella lingua del procedimento (DE).

Ricordiamo inoltre la sentenza del 25.6.2002 nella causa C-66/00, *Procedimento penale a carico di Dante Bigi*.
(vedi [Comunicato stampa 58/02](#) :
<http://curia.europa.eu/it/actu/communiques/cp02/aff/cp0258it.htm>)

Servizio Stampa e Informazione – Sezione italiana, CGCE

www.curia.europa.eu

(Corte di Giustizia CE - 13 febbraio 2007)

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**UNO STATO MEMBRO NON PUÒ RISERVARE UN CREDITO FISCALE AI SOLI
DIVIDENDI PROVENIENTI DA UNA SOCIETÀ DI CAPITALI STABILITA IN TALE
STATO**

CAUSA C-292/04 “WIENAND MEILICKE E A. / FINANZAMT BONN-INNENSTADT“

UN'INGIUSTIFICATA RESTRIZIONE DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI

Sentenza della Corte nella causa C-292/04

Wienand Meilicke e a. / Finanzamt Bonn-Innenstadt

**UNO STATO MEMBRO NON DEVE RISERVARE UN CREDITO FISCALE AI SOLI
DIVIDENDI PROVENIENTI DA UNA SOCIETÀ DI CAPITALI STABILITA IN TALE
STATO**

Poiché tale aspetto della libera circolazione dei capitali era stato chiarito in precedenza dalla sentenza Verkooijen, di cui la Corte non aveva limitato nel tempo gli effetti, essa non limita gli effetti della sua sentenza del 6 marzo 2007

I fatti della controversia oggetto della causa principale risalgono agli anni novanta. In forza della legislazione tedesca all'epoca vigente, i soggetti passivi dell'imposta sul reddito fiscalmente residenti in Germania beneficiavano di un credito d'imposta per i dividendi percepiti da società tedesche, ma non per quelli provenienti da società stabilite in altri Stati membri. Pertanto, i detentori di azioni di tali società non usufruivano di questo meccanismo, che consente ai contribuenti di detrarre da quanto devono al fisco tedesco a titolo di imposta sul reddito i 3/7 dei dividendi loro versati.

Tra il 1995 e il 1997 il sig. Meilicke, cittadino tedesco residente in Germania e detentore di azioni di società olandesi e danesi, ha da queste percepito alcuni dividendi. Nel 2000 gli eredi del sig. Meilicke, nel frattempo deceduto, hanno chiesto al Finanzamt Bonn-Innenstadt, con esito negativo, l'applicazione del credito di imposta ai suddetti dividendi. Gli eredi del sig. Meilicke hanno allora adito il Finanzgericht di Colonia il quale, con un rinvio pregiudiziale, ha chiesto alla Corte di giustizia delle Comunità europee se le disposizioni comunitarie sulla libera circolazione dei capitali permettessero un sistema fiscale come quello tedesco.

Un'ingiustificata restrizione della libera circolazione dei capitali

Nella sua sentenza odierna, la Corte dichiara che la normativa fiscale tedesca restringe la libera circolazione dei capitali. A tale proposito, essa fa riferimento alla sua giurisprudenza che chiarisce gli obblighi derivanti dalla libera circolazione dei capitali in materia di dividendi percepiti da persone residenti e distribuiti da società non residenti⁸.

⁸ Nella sua sentenza 6 giugno 2000, causa C-35/98, *Verkooijen* (Racc. pag. I-4071), la Corte ha dichiarato che il diritto comunitario osta ad una disposizione di legge di uno Stato membro che subordini la concessione di un'esenzione dall'imposta sul reddito alla quale sono soggetti i dividendi versati a persone fisiche in possesso di azioni alla condizione che tali dividendi siano versati da società aventi sede nel detto Stato membro.

La Corte dichiara che il credito d'imposta previsto dalla normativa tedesca, come quello che ha dato origine alla causa *Manninen*, ha lo scopo di eliminare la doppia imposizione degli utili delle società distribuiti sotto forma di dividendi.

In proposito essa ricorda che una normativa del genere, limitando il credito d'imposta ai dividendi distribuiti da società stabilite in Germania, da una parte, sfavorisce i soggetti passivi dell'imposta sul reddito fiscalmente residenti in Germania che percepiscono dividendi da società aventi sede in altri Stati membri. Tali persone, infatti, non possono imputare alla loro imposta l'imposta sulle società dovuta da tali società nello Stato membro in cui hanno sede.

Dall'altra, per queste ultime società tale normativa costituisce un ostacolo alla raccolta di capitali in Germania.

La Corte respinge poi l'argomento secondo cui la normativa in questione sarebbe giustificata dalla necessità di garantire la coerenza del sistema fiscale nazionale. A tale proposito essa rileva che, senza mettere in causa la coerenza del detto sistema, sarebbe sufficiente concedere ad un contribuente che detiene azioni di una società stabilita in un altro Stato membro un credito d'imposta calcolato in base all'imposta da questa dovuta a titolo d'imposta sulle società in tale ultimo Stato membro. Una soluzione del genere costituirebbe una misura meno restrittiva per la libera circolazione dei capitali.

La Corte non limita gli effetti nel tempo della sua sentenza

Nelle sue osservazioni presentate alla Corte, il governo tedesco ha prospettato la possibilità per quest'ultima di limitare nel tempo gli effetti della sua sentenza. Da una parte, esso attira l'attenzione della Corte sulle gravi conseguenze che produrrebbe una dichiarazione di incompatibilità della normativa controversa con la libera circolazione dei capitali. Dall'altra, essa afferma che, prima della pronuncia della sentenza *Verkooijen*, nel 2000, sarebbe stato possibile considerare tale normativa conforme al diritto comunitario.

La Corte ricorda che essa può limitare nel tempo gli effetti dell'interpretazione di una disposizione di diritto comunitario solo in via eccezionale e solo nella stessa sentenza che statuisce sull'interpretazione richiesta.

Essa precisa che è necessario che ci sia un momento unico di determinazione degli effetti nel tempo di una siffatta interpretazione. A tale proposito, il principio secondo cui una limitazione può essere ammessa solo nella sentenza stessa che statuisce sull'interpretazione richiesta garantisce la parità di trattamento degli Stati membri e degli altri soggetti dell'ordinamento nei confronti del diritto comunitario e rispetta, allo stesso modo, gli obblighi derivanti dal principio della certezza del diritto.

A tale proposito, essa rileva che gli obblighi derivanti dal principio della libera circolazione dei capitali in materia di dividendi percepiti da persone residenti e distribuiti da società non residenti sono già stati chiariti nella sentenza *Verkooijen* e che gli effetti di tale sentenza non sono stati limitati nel tempo.

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-292/04>

(Corte di Giustizia CE – 6 marzo 2007)

Nella sua sentenza 7 settembre 2004, causa C-319/02, *Manninen* (Racc. pag. I-7477), la Corte è giunta alla conclusione che nel calcolo di un credito d'imposta si deve tenere conto dell'imposta effettivamente pagata dalla società nello Stato membro in cui è stabilita.

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE

INCOMPATIBILI CON IL DIRITTO UE LE SANZIONI PENALI ITALIANE APPLICATE ALLA RACCOLTA DI SCOMMESSE DA PARTE DI INTERMEDIARI CHE OPERANO PER CONTO DI SOCIETÀ STRANIERE

Sentenza della Corte di giustizia nei procedimenti riuniti C- 338/04, C-359/04 e C-360/04

Procedimenti penali a carico di Massimiliano Placanica e altri

Uno Stato membro non può applicare una sanzione penale per il mancato adempimento di una formalità amministrativa che esso rifiuta o rende impossibile in violazione del diritto comunitario

Secondo la legge italiana, l'organizzazione di giochi di azzardo o la raccolta di scommesse richiede la previa attribuzione di una **concessione** e di un'**autorizzazione** di polizia. Qualsiasi violazione di tale normativa è passibile di **sanzioni penali** che possono andare fino ad una pena detentiva di tre anni.

Nel 1999, le autorità italiane competenti hanno attribuito, in seguito a bandi di gara, 1000 concessioni per la gestione di scommesse sulle competizioni sportive e 671 nuove concessioni per le competizioni ippiche (329 concessioni esistenti sono state automaticamente rinnovate). Queste concessioni erano valide per sei anni e rinnovabili per un ulteriore periodo di sei anni. I bandi di gara escludevano in particolare gli operatori costituiti in forma di società, le cui azioni erano quotate nei mercati regolamentati.

Tra questi operatori figurava la società di diritto inglese Stanley International Betting Ltd, titolare di una licenza rilasciata dal comune di Liverpool e facente parte del gruppo Stanley Leisure plc, società inglese quotata alla borsa di Londra, a quel tempo quarto maggior bookmaker e primo gestore di case da gioco nel Regno Unito. La Stanley opera in Italia tramite l'intermediazione di «centri di trasmissione dati» («CTD»), gestiti da operatori indipendenti legati alla Stanley da contratto, i quali mettono a disposizione degli scommettitori un percorso telematico che consente loro di accedere al server della Stanley situato nel Regno Unito.

I sigg. Placanica, Palazzese e Sorricchio sono, tutti e tre, gestori di CTD legati alla Stanley. Nel 2004, sono stati avviati a loro carico dinanzi al Tribunale di Larino e al Tribunale di Teramo procedimenti penali per aver esercitato un'attività organizzata di raccolta di scommesse senza la richiesta autorizzazione di polizia. Questi giudici hanno chiesto alla Corte di giustizia delle Comunità europee se la normativa italiana relativa ai giochi d'azzardo sia compatibile con i principi comunitari della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi.

La Corte di giustizia fa presente innanzi tutto che una normativa che contiene il divieto – penalmente sanzionato – di esercitare attività nel settore dei giochi d'azzardo in assenza di concessione o di autorizzazione di polizia rilasciate dallo Stato, comporta restrizioni alla libertà di stabilimento nonché alla libera prestazione dei servizi. Peraltro, le considerazioni di ordine morale, religioso o culturale, nonché le conseguenze moralmente e finanziariamente dannose per l'individuo e la società che sono collegate ai giochi d'azzardo e alle scommesse possono giustificare siffatte restrizioni. Queste ultime devono tuttavia soddisfare le condizioni di proporzionalità. La Corte esamina quindi le varie condizioni poste dalla normativa italiana.

La concessione

L'Italia persegue una politica espansiva nel settore dei giochi d'azzardo, mirante ad attirare giocatori che esercitano attività di giochi e di scommesse clandestini vietati in quanto tali verso attività autorizzate e regolamentate. La Corte riconosce che, al fine di raggiungere questo obiettivo, gli operatori autorizzati devono costituire un'alternativa affidabile, ma al tempo stesso attraente, ad un'attività vietata, il che può di per sé comportare l'offerta di una vasta gamma di giochi, una pubblicità di una certa portata e il ricorso a nuove tecniche di distribuzione.

L'obiettivo fatto valere dall'Italia per giustificare la necessità di una concessione è quello di prevenire l'esercizio delle attività nel settore dei giochi d'azzardo per fini criminali. La Corte ammette che un **sistema di concessioni può costituire un meccanismo efficace che consente di controllare coloro che operano** in tale settore.

Per contro, la Corte non dispone di elementi di fatto sufficienti per valutare la compatibilità della limitazione del numero globale delle concessioni con il diritto comunitario. **Il fatto che il numero di concessioni sia stato considerato «sufficiente» per tutto il territorio nazionale sulla base di una valutazione specifica non può di per sé giustificare gli ostacoli alla libertà di stabilimento nonché alla libera prestazione dei servizi che derivano da tale limitazione.** A tal riguardo, la Corte dichiara che spetta quindi ai giudici nazionali verificare se la normativa nazionale, in quanto limita il numero di soggetti che operano nel settore dei giochi d'azzardo, risponda realmente all'obiettivo invocato, ossia quello mirante a prevenire l'esercizio delle attività in tale settore per fini criminali o fraudolenti.

La Corte dichiara inoltre che **l'esclusione totale delle società di capitali dalle gare per l'attribuzione delle concessioni va oltre quanto è necessario per raggiungere l'obiettivo** di evitare che soggetti che operano nel settore dei giochi d'azzardo siano implicati in attività criminali o fraudolente. Esistono infatti altri strumenti di controllo dei bilanci e delle attività degli operatori nel settore dei giochi di azzardo che limitano in modo minore la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi (ad esempio, raccogliere informazioni sui loro rappresentanti o sui loro principali azionisti). La Corte aggiunge che l'illegittimità dell'esclusione di taluni operatori dalle gare obbliga lo Stato membro a stabilire modalità procedurali che garantiscano la tutela dei diritti che questi operatori derivano dall'efficacia diretta del diritto comunitario (ad esempio, la revoca e la redistribuzione delle precedenti concessioni). Nel frattempo, la mancanza di concessione non può costituire oggetto di sanzioni nei confronti di tali operatori.

L'autorizzazione di polizia

Il procedimento per l'attribuzione di autorizzazioni di polizia presuppone una concessione e recepisce, di conseguenza, gli stessi vizi che inficiano l'attribuzione delle concessioni. La mancanza di autorizzazione non potrà quindi essere addebitata a soggetti che non hanno potuto ottenere tali autorizzazioni per il fatto di esser stati esclusi dall'attribuzione di una concessione, in violazione del diritto comunitario.

Le sanzioni penali

In linea di principio, la legislazione penale è riservata alla competenza degli Stati membri, ma il diritto comunitario pone limiti a tale competenza: la legislazione penale non può, infatti, limitare le libertà fondamentali garantite dal diritto comunitario. La Corte ribadisce che uno Stato membro non può applicare una sanzione penale per il mancato espletamento di una formalità amministrativa, allorché l'adempimento di questa viene rifiutato o è reso impossibile dallo Stato membro interessato in violazione del diritto comunitario. La Repubblica italiana non può quindi applicare a soggetti quali gli

imputati nelle cause principali sanzioni penali per l'esercizio di un'attività organizzata di raccolta di scommesse senza concessione o autorizzazione di polizia.

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-338/04>,

(Corte di Giustizia CE – 6 marzo 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov 
EUROPA

RICERCA PARTNERS

Numero 3
16 marzo 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

RICERCA PARTNERS

RICERCA

IL LUSSEMBURGO VUOLE ATTIRARE RICERCATORI STRANIERI

Il Lussemburgo ha avviato un nuovo programma per attirare giovani ricercatori nei laboratori e nei centri di ricerca del paese.

Il programma ATTRACT è teso a rafforzare l'eccellenza, la creatività e il dinamismo del Lussemburgo nella ricerca. Nel suo ambito ai ricercatori stranieri è offerta l'opportunità di creare gruppi di ricerca nei vari istituti di ricerca pubblici del paese. I candidati sono invitati a presentare le proprie proposte per progetti di ricerca che saranno selezionati in base ai criteri dell'eccellenza scientifica e del carattere innovativo.

Il governo del Lussemburgo spera che il nuovo programma onori il proprio nome e aumenti il numero di ricercatori da 6 a 10 su 1 000 posti di lavoro.

Programme ATTRACT

Le programme ATTRACT s'inscrit dans l'objectif de l'UE, décidé lors du Conseil européen de Barcelone en 2002, de **porter l'effort européen de recherche à 3% du PIB d'ici 2010**. Au Luxembourg, le taux de chercheurs dans la population active est ainsi appelé à passer de six chercheurs sur mille emplois à dix chercheurs sur mille emplois.

En conséquence, l'Europe et le Luxembourg sont appelés à se rendre plus attrayants pour les chercheurs en augmentant le financement consacré à la formation et à la mobilité des chercheurs, et en améliorant les conditions de travail et de mobilité ainsi que les perspectives de carrière.

Dans ce contexte, l'objectif du programme ATTRACT est de **renforcer l'excellence, le dynamisme et la créativité de la recherche au Luxembourg en attirant au Luxembourg de jeunes chercheurs** d'un excellent niveau scientifique ou technologique et pouvant se prévaloir d'une expérience professionnelle reconnue en matière de recherche.

Le programme vise des chercheurs non encore établis au Luxembourg et leur offre l'opportunité de créer un groupe de recherche dans un organisme public de recherche prêt à les accueillir.

Dans ce but, un projet de recherche est soumis conjointement par le candidat et l'institut d'accueil. L'institut offre au candidat des perspectives d'intégration à moyen terme dans le cadre de ses activités. Le projet proposé devra être novateur et d'excellente qualité scientifique.

Le premier appel à candidatures vient d'être lancé. Le délai de soumission pour les déclarations d'intention est le 15 mars 2007. Les premiers projets pourront démarrer début 2008.

Per ulteriori informazioni :

http://www.gouvernement.lu/salle_presse/actualite/2007/03/06biltgen_fnr/index.html

FORMAZIONE / TURISMO / IMPRESE

**RICERCA PARTNERS DELLA REGIONE SPAGNOLA DI VALENCIA PER IL
PROGETTO “LISM”, INCENTRATO SULL’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE
IMPRESE TURISTICHE IN AMBIENTE RURALE (FORMAZIONE ALLE
TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI OPERATORI DEL SETTORE)**

**SOTTO- PROGRAMMA COMUNITARIO “LEONARDO DA VINCI”
(PROGRAMMA UE *LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013*)**

Dear Sir or Madam,

At the Regional Office of Valencia in Brussels we are promoting a partner search according to the Leonardo Da Vinci Programme. In the attachment you will find a brief description of the project focused on the Internationalisation of SMEs.

Should you be interested in being part of this initiative, please contact us at your earliest convenience, taking into account that the deadline for submitting the project is next 30th of March.

I hope you find interesting this partner search and I would be very grateful if you could disseminate this information among those you consider can be interested.

I would like to thank you in advanced for your collaboration.

Yours Faithful,

María José Palanca Juan

Fundación Comunidad Valenciana - Región Europea

Plaza de San Nicolás, 2

46001Valencia

Tel: +34 96 386 36 56 / extension 63656

Fax: +34 96 386 61 37

palanca_mar@gva.es

www.uegva.info

(ES) FORESTUR, proyecto financiado por la UE a través del programa Leonardo, persigue identificar las necesidades y requerimientos de formación de los profesionales del sector turístico que operan en zonas rurales. El proyecto emplea tecnologías de la información y la comunicación (TIC) para ofrecer formación continua por Internet.
www.forestur.net

(VA) FORESTUR, projecte finançat per l'UE mitjançant el programa Leonardo, pretén identificar las necessitats i els requeriments del professionals turístics qui operen en zones rurals. El projecte empra tecnologies de la informació i la comunicació (TIC) per oferir formació continua via Internet.
www.forestur.net

(EN) FORESTUR, project part-financed by the EU through the Leonardo programme, aims at identifying training needs and requirements of tourism professionals operating in rural areas. The project uses information and communication technologies (ICT) in order to offer continuous training on the internet.

www.forestur.net

(FR) FORESTUR, projet financé par l'Union Européenne, via le programme Leonardo, a pour but d'identifier les besoins et requêtes de formation des professionnels du secteur touristique qui opèrent en zones rurales. Le projet utilise des technologies de l'information et de la communication (TIC) pour offrir une formation continue par internet.

www.forestur.net

Programme: Leonardo

Call: DG EAC/61/06

Project type: Development of innovation Project, means develop a brand to help several countries to cope with a common challenge which is not yet address.

Deadline: to show interest 23/03/07

Project: LISME – Learning to internationalise small and medium enterprises-

This proposal aims to create a common strategy to enhance the internationalisation of Small and Medium Enterprises. Internationalisation is necessary to adapt their business to a new environment where ICT are essential to be present in interesting markets. LISME can provide to SMEs with helpful ICT tools which will allow them to access to an international scope.

The key actions will be:

- Identification of needs.
- Training courses with the following themes: Reasons to internationalise business, where to find sources, basic knowledge in intercultural management, Human Resources for Internationalisation, International Trade and ICT available tools.
- Study visits among partners.
- Dissemination of the results.
- Evaluation of the impact.

Objectives:

- Awareness of International Competitive environment.
- Improvement of skills towards International Trade.
- Utilisation of Human resources in International Trade (distribution, commercialisation, etc.)
- Continue availability of information for SME through ICT.

Target group: SMEs managers, entrepreneurs, private employees, public employees, etc...

Potential partners: Public or equivalent administrations, universities, chambers of commerce, associations of entrepreneurs, etc. Every partners should be able to involved other organisations in the project, creating a regional consortium where necessary with a coordinator who will be partner and responsible for the project.

Contact person:

María José Palanca Juan

Fundación Comunidad Valenciana - Región Europea

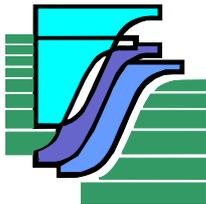
Plaza de San Nicolás, 2

46001 Valencia
Tel: +34 96 386 36 56 / extension 63656
Fax: +34 96 386 61 37
palanca_mar@gva.es
www.uegva.info

RICERCA / SANITÀ

**RICERCA PARTNERS DELL'UNIVERSITÀ FINLANDESE DI "SEINÄJOKI" PER UN
PROGETTO MULTIDISCIPLINARE VOLTO A MIGLIORARE LE CURE RIVOLTE AI
PAZIENTI COLPITI DA CANCRO**

**(BANDO "HEALTH" DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO
TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013)**



Seinäjoki University of Applied Sciences
Research and Development centre
for Social Welfare and Health
Koskenalantie 16, Mediwest
60220 SEINÄJOKI
FINLAND
tel.+358 201245080, fax. +358 20124 5085

Call for partners, FP7, Health

Seinäjoki University of Applied Sciences and University of Turku from Finland are looking for partners (universities and research institutions) from all EU-countries to the multidisciplinary project: **“Optimizing research on end of life care of cancer patient”**.

The aim of the project is:

- 1) to study and compare approaches in Europe and exchange experiences and best practices on research for end of life care for cancer patient:
 - e.g. signs and symptoms of approaching death, needs assessment, palliative care, quality of care, psychological and psychosocial support to patients, families and caretakers, end of life decisions, complementary comfort care and voluntary work
- 2) to found a network for researchers interested in end of life questions in cancer care, start regular meetings between them, organize education in research methodology for them and start to plan research program for the network
- 2) to organize one international conference on the end of life theme during the project

The Call is open until the 30th of March, 2007.

Contacts and more information:

Merja Kuuppelomäki,
Director, PhD, Associate professor,
Research and Development Centre for Social Welfare and Health,
Seinäjoki University of Applied Sciences,
Tel. +358 40 830 4234, fax +358 20 124 5085,
Email: merja.kuuppelomaki@seamk.fi

RICERCA / SANITÀ

**RICERCA PARTNERS DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO
PROGETTO : "VALUTAZIONE DELL'EFFETTIVITA' DELL'INTERVENTO
PUBBLICO SUI VARI SEGMENTI DELLA POPOLAZIONE"**

**(BANDO "HEALTH" DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO
TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013)**

University of Torino, Italia

Dipartimento Sanità pubblica

proposal to build a network for participating in EU 7 Framework Program

"Health 2007-3.3-2: interventions addressing the gradient of health inequalities"

Dear possible partners,

the European Union has issued the new funding plan for the "7th framework program" (7thFP). we would like to try to set up a network in order to apply for the call named: "Health-2007-3.3-2: interventions addressing the gradient of health inequalities".

deadline for proposals is september 18th, 2007.

the abstract text for this call is copied at the bottom of this message, for more information see the web site: <http://cordis.europa.eu/fp7/>.

We would like to participate by evaluating the differential impact of health interventions in different socio-economic groups (see call abstract below), which means verifying whether there is a real difference in the impact of an educational intervention by social class and trying to explain the causes. In our region (Piedmont), there is a well planned and coordinated intervention in funding health promotion interventions, and we have good possibilities to get in touch with the responsible to orient the next funding program in order to include also some evaluation strategies aimed at attaining this

goal: to evaluate the impact of educational interventions on different socio-economic groups.

This is a possible driving idea, but not all the members of a particular network have to present identical programs; they must present programs with similar aims and be co-ordinated in order to produce, at the end of the project, a uniform and comparable research report. Even if the deadline gives us some time, participating to a EU call requires always a lot of work and time, so we would appreciate a quick answer from you, indicating at least a preliminary availability to participate, in the case you are actually interested. We should know by mid March whether we are able to set up a working network, at least in a preliminary form.

Some international partners already agreed to participate in it.

If interested you should contact us very soon.

Prof. Franco Cavallo

University of Torino, Dept of Public Health

e-mail: franco.cavallo@unito.it

tel.: +39 011 670 5878

Call abstract: evaluation of the effectiveness of public health interventions and alternative public health policy options on different segments of the population. The causes for low impact of public health interventions in specific population segments should be identified; public health policy options for the local, national, and European level to decrease the health inequalities gradient should be identified and validated. Funding scheme: collaborative projects (small or medium-scale focused research projects).

We are also available as partners for other projects in the fields of: health promotion; research on social determinants of health; Health behaviours (especially in the developmental age).

RICERCA / SANITÀ

**RICERCA PARTNERS DEL "LANCASHIRE COUNTY COUNCIL" (INGHILTERRA
NORD OCCIDENTALE)**

PROGETTO "LILT- VIVERE ED APPRENDERE INSIEME"

**(BANDO "HEALTH" DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO
TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013)**

Dear Colleagues,

On behalf of Lancashire County Council (North West England) please find attached the details of a partner search for a project under the 7th Framework Programme.

Lancashire County Council is looking for partners to participate in a European joint funded project called LILT – Living and Learning Together. The LILT project aims to promote the use of existing ICT (Information Communication Technology) resources to encourage more elderly or disadvantaged people to use and enjoy ICT technologies.

If you are interested in becoming a partner, or if you would like further information, please contact Mr Howerd Booth.

Contact: LILT project proposal

Howerd Booth

E: howerd.booth@env.lancscc.gov.uk

T: 00 44 [0]1772 534 601

M: 00 44 [0]7815 188 792

www.lancashire.gov.uk

Best regards,

Tanja Siggs

Tanja Siggs

European Liaison Officer

Lancashire Brussels Office

North West of England House

Rue du Marteau 21

B-1000 Brussels

Tel.: + 32 (0) 22 29 5372

Fax.: + 32 (0) 22 29 5383

Email: tanja.siggs@lancashire-brussels.org

.....

Project Proposal for ICT 7th Framework LILT - Living & Learning Together

A project to use existing ICT resources to meet the EU's ICT objectives to encourage more elderly or disadvantaged people to use and enjoy ICT technologies.

Through ICT based learning we will improve quality of life and community cohesion through inter-generational and inter-community learning. Innovative user needs research will help match users to existing local resources in a sustainable manner.

By using existing resources in schools, local businesses or local centres, elderly citizens will improve their ICT skills.

Project Proposal – LILT (Living & Learning Together) Background to ICT 7th Framework

The EU has launched its biggest ever funding programme for ICT under its new 7th Framework. Key

extracts from the relevant workprogramme are shown below:

ICT research is one of the key themes of the EU's Seventh Framework Programme (FP7) for Research and Technological Development, which will fund research across Europe from 2007-2013. Three Challenges aim at industrial leadership in key ICT sectors, while four are driven by socio-economic targets.

Small and medium-sized enterprises are actively encouraged due to their vital role in innovation and economic growth.

Research partnerships can also be forged with advanced and developing countries, supporting European competitiveness and helping international development.

Challenge 7: ICT for Independent Living in an Ageing Society: improving social inclusion by providing people, particularly the elderly, with ICT tools to support their health, well-being and mobility. The new applications will also help to substantially improve ICT take-up across Europe.

ICTs can help meet this challenge: extending the time elderly people can spend living independently in their preferred environment, for example, and providing a new generation of products and services to help integrate people at risk of exclusion.

The 9 billion euro funds will be split into three calls between 2007 and 2013, with the first call open from January to May 07.

Introduction

In the 7th framework ICT call, Challenge 7, the EU acknowledges the wider community including elderly, disabled or minority groups that do not always have access to ICT facilities. By developing access to their ICT and public access ICT resources, schools, libraries or and other local centres could act as ICT learning hubs in local communities, meeting the needs of local authorities' Education & Lifelong learning agendas and encouraging social inclusion and sense of community. This is a common sense solution to make better use of local ICT resources by local people, in particular to make ICT relevant to the elderly. The elderly generally have either a lower demand for the use of technology or do not have a desire to use it at all because they do not understand what it can do for them.

By contrast, young people generate a strong demand for technology for personal use, education, and work. Young people often have better ICT skills and it could even be possible for young people to lead the learning – with the young people participating in teaching community groups providing solidarity and respect between generations and LILT: Proposal for EU Funding 2/2/07 communities. This would aim to develop citizenship opportunities and a focused sense of community cohesion, particularly if linked to targeted, disadvantaged neighbourhoods.

Local centres with ICT resources, such as schools, businesses or local centres could make a positive contribution to their local communities and through the 7th Framework funding may be able to make improvements to their resources and support their drive towards opening up their doors to the wider community. For example, schools are a vital part of local communities, a role increasingly recognised in. They have responsibilities, resources and play a key role in their communities. They also have their own needs such as supporting and meeting widening agendas (for example in the UK these are called Extended Schools, Every Child Matters, Excellence & Enjoyment...).

By simply offering the use of their ICT resources in an attractive and structured way, in partnership with appropriate support agencies many different local groups can benefit and ICT can be introduced to a wider audience in society, without the immediate need for lots of new computing or technical resources.

Project Suggestion **LILT - Living & Learning Together**

A project to use existing ICT resources to meet the EU's ICT objectives to encourage more elderly or disadvantaged people to use and enjoy ICT technologies.

Through ICT based learning we will improve quality of life and community cohesion through inter-generational and inter-community learning. Innovative user needs research will help match users to

existing local resources in a sustainable manner.

By using existing resources in schools, local businesses or local centres, elderly citizens will improve their ICT skills.

Through the use of ICT, the project will aim to:

- Identify local ICT resources – research the breadth of ICT resources in local communities and identify common standards for effective public access ICT.
- Match user needs to local resources - design and deliver learning services in a user-centric and inclusive way via user needs analysis.
- Make existing services more accessible, efficient, and responsive to users/learners and maximise the use of existing resources, developing elearning services and opportunities in relation to community ICT facilities
- Improve confidence, quality of life, and user motivation towards ICT use and lifelong learning, including links with a wider knowledge economy and the skills required to access that economy. Benefit all partners by researching & learning on a European scale.
- Encourage social participation, solidarity between generations and community cohesion.
- Ensure sustainability by creating an online feedback/development mechanism which will constantly update demand and supply of users and resources and examining how local communities can manage and develop their access to local services.

This project would pilot ‘living and learning together’ LILT – opening up local schools, businesses or centres in a planned and controlled way to attract local communities, particularly the elderly, to participate more through the use of its ICT resources.

It is anticipated that this project will be approximately 2-3 years duration with a budget approximately 1½ M€.

Proposed methodology

An outline of the proposed methodology is:

1. Survey local ICT resources – research the breadth of ICT resources in local communities and map their availability or potential availability to the community.
2. Identify user needs – rather than offering a ‘standard package’ of ICT skills which is frequently centred around word-processing & Internet skills; identify on an individual basis, the actual interests and potential skills that may best suit a user eg. art/photography packages. Create personalised learning/individual learning ‘menus’, which collectively show demand for different types of ICT learning in an area.
3. Match user needs to local resources - design and deliver learning services in a user-centric and inclusive way via the user needs analysis. It is expected some user needs could be met without the need to alter service provision or resources, whereas other user needs will need services or resources may have to alter.
4. Make existing services more accessible, efficient, and responsive to users/learners and maximise the use of existing resources –The fourth stage identifies these needs and attempts to further match local resources to those needs to provide the ICT services people want.
5. Feedback – it will be necessary to ensure the longevity of this work by creating a system which provides feedback and can naturally cope with changes to both peoples involved and the resources available. An on-line public access database is anticipated.

The Partnership

We intend to act as lead partner in this project and are renowned for our forward thinking and the excellent management of its educational & social resources. Although operating with several areas of deprivation within its boundaries, the Council still aims to offer the highest level of services to all its citizens through the most efficient use of its valuable, but limited resources. They will be supported by E-Solutions (UK) Ltd who have an excellent track record managing European and Education projects.

Partner search

The partnership is actively seeking new members, education authorities, local government organisations or similar who can contribute to the project. Please contact us if you are interested in participating.

Budget

Expected budget will be approximately 1½ M€, for the whole project partnership.
Total budget for this call is 30M€.

Timings

1. This is the first 7th Framework call for proposals
2. The provisional deadline for receipt of proposals will be beginning of May 2007.
3. Partner search will take place during February.
4. Preparation of partnership and proposal for submission will take place during March.
5. Consultation with EU sources in April.
6. Submission of partnership proposal by late April.

Contact

If you wish to discuss this proposal please contact our project managers :

Julie Gyi

e-solutions (uk) ltd

tel : +44 (0) 1257 262 100

email : julieg@e-solutions-uk.com

SANITA' E AGRICOLTURA

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE (INGHILTERRA NORD OCCIDENTALE)

Dear Colleagues,

The North West of England Health Brussels Office would like to draw your attention to the following partner search for:

- **Interested European regions and organisations interested in working with the North West of England on issues concerning Agriculture and health, in particular, achieving healthy reforms of the Common Agriculture Policy.**

WHO? The North West of England Health Brussels Office (NWHBO) / Heart of Mersey (HoM)

WHAT? The NWHBO would like to bring your attention to its work in the area of Health and Agriculture. In October 2006, the NWHBO, together with Heart of Mersey (HoM), a coronary heart disease prevention charity concentrating in part on Agriculture and Health issues, established a new 'CAP Project Officer' position with the purpose of facilitating a healthy reform of the Common

Agriculture Policy (CAP) in 2008. This position is based in North West House in Brussels.

WHY? The relationship between agriculture and health is not always recognised as being of importance to European policy and decision-makers. However, given that the WHO estimates that 80 per cent of cardiovascular disease, 90 per cent of type 2 diabetes and 30 per cent of all cancers could be prevented by a healthy diet, adequate amounts of physical activity and smoking cessation, it is important to look at the nature of food production, which affects consumption patterns, and at the composition of our food. We believe that health should be taken into consideration when formulating any European policy, especially CAP, given its high impact on the health of European citizens. CAP should also promote fair living standards for the agricultural community, availability of food at reasonable prices, market stability, and increased production of healthy food products, all with the aim of creating a healthier European community.

ACTIONS?

- **EU PARTNERSHIPS!** - We are extremely interested in learning about other European work on health and agriculture and are looking to collaborate with other EU regions on this issue. If you or any of your colleagues are working in this area or are interested in learning more about the links between agriculture and health, we would be delighted to hear from you. r.delis@nwhbo.org
- **RESEARCH REPORT!** - Robert Delis has carried out research over the past 12 months into the linkages between CAP and the health and cultural changes that have occurred in 5 different EU countries (UK, Sweden, Poland, Spain and Belgium) due to CAP, he will soon be reporting his findings. If you wish to receive a copy of this report when it is launched please contact r.delis@nwhbo.org
- **BRAND NEW NEWSLETTER!** - The NWHBO and HoM have just launched a brand new Agriculture and Health Newsletter, 'CAPital News' which will keep you up to date with the latest developments around Agriculture and Health in the EU and in the North West of England. The first ever copy of the CAPital Newsletter is attached to this email! If you are interested in receiving this newsletter please contact Robert Delis: r.delis@nwhbo.org

Robert Delis
CAP Project Officer

**North West Health Brussels Office/
Heart of Mersey**
North West House
Rue du Marteau 21
Brussels
Belgium
B1000

(T): +32 2 229 53 77

(F): +32 2 229 53 83

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

RICERCA PARTNERS DEL CENTRO GRECO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, “FOROTECHNIKOS”, NELL’AMBITO DI UN PROGETTO EUROPEO DI FORMAZIONE NEL SETTORE CONTABILE E FINANZIARIO

(NEL QUADRO DEL PROGRAMMA “LEONARDO DA VINCI”)

The Centre for the Development of Vocational Training, “FOROTECHNIKOS” in Greece- an initiative of Greek Federation of Accountants and Tax- Consultants- seeks to contact partners among Vocational training institutions, research centres, NGO’s from the EU and associated countries.

Professional framework for accountants- tax consultants

The project aims to define “A European professional framework” for accountants and tax consultants in order to obtain specific Knowledge, Skills and Competencies among the countries involved in the project and consequently to be able work in a European environment- to be submitted in the framework of Leonardo da Vinci Program

By the use of the term “Professional Framework”, we define the basic and professional functions that compose the job profile of the accountant and tax- consultant in order to increase their interest of mobility, which is limited by several factors, notably a lack of transfer arrangements enabling the validation and recognition of learning outcomes achieved abroad.

More specifically we are going to analyze the profession, define the knowledge, skills and competencies, suggest the way that all the above can be obtained, as much as the way of their assessment and certification.

Proposed duration for the project is: 24 months

Priority in call: 1- Quality of VET systems and practices

Leonardo objective:

- (a) to support participants in training and further training activities, in the acquisition and the use of knowledge, skills and qualifications to facilitate personal development, employability and participation in the European Labour Market
- (b) to support improvements in quality and innovation in vocational education and training systems, institutions and practices
- (c) to enhance the attractiveness of vocational education and training and mobility for employers and individuals and to facilitate the mobility of working trainees

The deadline for submitting the project proposal is **30 March 2007**. Interested parties are encouraged to get in touch with The Vocational Training Centre “FOROTECHNIKOS” as soon as possible.

For further details please contact:

Iordanidou Georgia

Vocational Training Centre "FOROTECHNIKOS"

Tel.: +30 2310 501770

E-mail: georgia@kek-forotechnikos.gr

**APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DELL'UNIVERSITÀ DI
BUCARAMANGA IN COLOMBIA, VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE
PRATICHE E DI STUDENTI**

**(SETTORI: SISTEMI DI INFORMAZIONE, ELETTRONICA, BUSINESS
MANAGEMENT, MARKETING, METEOROLOGIA, DIGN GRAFICO)**

Dear colleagues,

Please find attached for your information a Partner Search from a University in the City of Bucaramanga in Colombia who specialize in the fields of Electronics, Information Systems, Business Management, Marketing, Graphic Design and Metrology.

I would be very grateful if you could circulate this partner search to any organisation or institution which might be interested in your region.

Further Information:

Anna Walkinshaw

International Relations Assistant

Email: ori-asistente@udi.edu.co

Website: www.udi.edu.co

Thank you in advance for your collaboration.

Kind regards,

Verity Hawson.

Verity Hawson

Stagiaire/Information Officer

North East of England Office

Rue Marie de Bourgogne,

1000 – Brussels

Belgium

Tel: +32 27 35 35 47

Fax: +32 27 35 40 74

Email: vh@neobxl.be

Partner Search: Universities

Contact: Anna Walkinshaw

Contact person: Anna Walkinshaw

Title: International Relations Assistant

Email: ori-asistente@udi.edu.co

Website: www.udi.edu.co

University: The Universitaria de Investigación y Desarrollo (UDI) is situated in the north of the city of Bucaramanga in Colombia. This is a dynamic and rapidly expanding further education institution with approximately 2000 students and twenty years of experience and specialisation in the fields of Electronics, Information Systems, Business Management, Marketing, Graphic Design and Metrology.

Aims:

- To develop links, alliances or partnerships with other universities with similar fields of study.
- To present opportunities for students from both universities to study abroad at the partner institution
- To facilitate an exchange of resources, materials and ideas relevant to the particular courses
- To provide an opportunity for Modern Language students to come to the UDI during their year abroad either as a Language Assistant in the Modern Languages department, or to study various modules offered by UDI, in order to fulfil the required credit requirements set by their home institution.
- To become an affiliated institution enabling UDI to offer a course, ratified by the partner university, upon completion of which, students would be awarded a degree on behalf of that university.

Outcomes – a mutually beneficial alliance

- Institutions will benefit from a greater wealth of ideas, materials and resources.
- The option to study abroad will enable improve their language skills as well as increasing their cultural awareness and independence.
- The possibility for students to spend time abroad as part of their course will motivate and encourage them to reach the target grades required in order to participate in the programme.
- The universities will gain an understanding of alternative methods of course tuition, examination and evaluation, as well as a general awareness of different academic systems.
- By working alongside each other, comparing and contrasting various aspects of the system and curriculum, the universities will be equipped to innovate and perfect their own techniques.

Partners searched: Universities throughout the EU – particularly, institutions that lecture in English or Spanish.

ISTRUZIONE / FORMAZIONE / OCCUPAZIONE

**RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA INGLESE DEL GLOUCESTERSHIRE PER
UN PROGETTO INTITOLATO “ LIFE CHANCES” , VOLTO ALLO SCAMBIO DI
BUONE PRATICHE E DI ISTRUTTORI ATTIVI NEL CAMPO DELL’INSERZIONE
PROFESSIONALE**

**SOTTO- PROGRAMMA COMUNITARIO “LEONARDO DA VINCI”
(PROGRAMMA UE *LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013*)**

Dear Colleague,

Please find attached a partner search regarding a Leonardo project to be submitted on 30 March 2007 under the lifelong learning programme.

The work proposed is around supported employment for disabled groups and is being led by Jane Griffiths from Gloucestershire County Council (Adult Education Team). This project - Life chances - is an exchange project for trainers who work in the field of supported employment.

Please could you circulate the attached project profile to your contacts back in your Region?

If you have any interest, could you please respond directly to Jane Griffiths on:
jane.griffiths@gloucestershire.gov.uk or griffiths.jane@gmail.com

Thank you for your help on this,

Best Regards,

Anne-Claire Bellec
European Officer
South West UK Brussels Office
86 Avenue Michel Ange
Brussels B-1000
Tel: + 32 2 734 41 10
Fax: + 32 2 734 44 34
acbellec@southwestuk.be
www.southwestuk.eu

ORGANISATION PROFILE	
Name of Organisation (in English)	Adult Education in Gloucestershire Lifelong Learning
Type of Organisation	County Council
Country	UK
Name of contact person	Jane Griffiths
Address	Adult Education, Shire hall, Quayside Wing, Westgate St, Gloucester GL1 2TP
Telephone	01452 425979
Fax	01452
E mail	Jane.griffiths@gloucestershire.gov.uk
Website	www.gloucestershire.gov.uk

PROJECT PROFILE - Leonardo					
Type of project	<input checked="" type="checkbox"/>	Mobility		<input type="checkbox"/>	Transnational Networks
	<input type="checkbox"/>	Pilot		<input type="checkbox"/>	Reference materials
	<input type="checkbox"/>	Language competences		<input type="checkbox"/>	Other
Target Group	Trainers – working with people with disabilities – supporting them in to the labour market				
Sector	Disabled people, job market, employers				
Own expected role in the project	Contractor		Co-ordinator		Partner
	<input type="checkbox"/>	No	Yes	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Short description of project idea	<p>This project – Life Chances – is an exchange project for trainers who work in the field of supported employment. Supported employment enables people with disabilities to achieve sustainable long term employment. It breaks down the barriers that disabled people face as they seek to achieve equality in the job market.</p> <p>The aim is for the trainers to observe and experience the different models adopted in other countries. To share good practice and develop materials and ways of working, which will enhance their own working practice at home. This will improve the experience and chances for the disabled client group with whom they work.</p>				

SELECTED PARTNER PROFILE	
Type of organisation	Any organisation which has the same or similar

	objective. (working with disabled people and employment)
Sector of organisation	Any sector (as above)
Role of organisation	Councils, colleges, adult education providers. Any organization which works with disabled people to help them to achieve the confidence and skills to enter the labour market.
Preferred countries	Any Country
Other details	We are interested in the ways in which other countries work with their disabled population.

ADDITIONAL INFORMATION	
Any further details that are relevant	<p>This project will give the opportunity for:- Cultural exchange, skills development, social dialogue, transfer of ideas on equal opportunities, work practice enhancement. The possibility of developing new learning material. There would also be the possibility for future mobility exchanges for the disabled client group.</p> <p>This project outline is detailing the proposed visit from the UK. However the UK partner organisations that support this project would welcome the opportunity to host other countries on a similar exchange.</p> <p>We are very flexible and really want this project to happen.</p> <p>We urgently need a European partner!</p>

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

RICERCA PARTNERS DELL'ISTITUTO SUPERIORE FRANCESE DI INGEGNERIA
"L'ECOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES MINES DE SAINT-ETIENNE" PER UN
PROGETTO INTITOLATO : " PROFESSIONALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE
EUROPEA DEI TUTORI ACCADEMICI"

SOTTO- PROGRAMMA COMUNITARIO "LEONARDO DA VINCI"
(PROGRAMMA UE *LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013*)

Chers collègues,

Veillez trouver ci-joint une recherche de partenaires lancée par l'Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (une des 10 grandes écoles d'ingénieurs en France) dans le cadre de l'appel à propositions **LEONARDO**.

**PROJET : « PROFESSIONNALISATION ET CERTIFICATION EUROPEENNE DES TUTEURS
ACADEMIQUES »**

L'ISTP est une des formations sous statut salarié de l'Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (une des 10 grandes écoles d'ingénieur en France), et forme des ingénieurs en alternance – école et entreprise.

L'ISTP souhaite déposer un projet pour la **mise en place d'une certification européenne reconnaissant les compétences des tuteurs académiques** et recherche des partenaires relevant plus spécifiquement de **l'enseignement supérieur (école d'ingénieur, école de commerce, universités, ...)** et **qui travaillent dans le champ de la formation professionnelle et de l'apprentissage**.

Financement envisagé dans le cadre de l'action « transfert d'innovation » du programme Leonardo (date limite de dépôt des candidatures : 30 mars 2007)

Description du projet et fiche profils de partenaires en pièce jointe en FR et EN

Renseignement et contact : Géraldine DAROUX, gdaroux@istp-france.com

Je vous serais reconnaissante de bien vouloir diffuser cette recherche de partenaires auprès des organismes de votre région qui pourraient être intéressés.

Avec mes remerciements.

Cordialement.

Sybille D'ITERICH

Chargée de l'information

Délégation de la Région Rhône-Alpes

49-51, rue de Trèves
1040 Bruxelles
Tél : (02) 282 00 20
Fax : (02) 280 60 71
Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search from the local Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (one of the ten French Grandes Ecoles) in the framework of **LEONARDO** call for proposals.

PROJECT: "EUROPEAN CERTIFICATION FOR ACADEMIC TUTORS"

ISTP (Institut Supérieur des Techniques Productiques) is a subsidiary of the Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (one of the ten French Grandes Ecoles) and offers training curricula for industrial engineers specialized in mechanical and production based on academic and in-the-job periods.

ISTP is planning on submitting a proposal aiming at **promoting and recognizing the profile and skills of academic tutors. It looks for partners:** engineering schools in Europe or other business schools which are interested to develop a European certification especially within the high school environment.

Foreseen financial support under the Leonardo programme "Transfert of innovation" action (deadline for the submission of proposals: March 30th, 2007)

Description of the project in EN and FR in attachment.

Information and contact: Géraldine DAROUX, gdaroux@istp-france.com

I would be grateful if you could circulate this search for partner to any organisation which might be interested in your region.

Thank you in advance for your collaboration.

Yours sincerely.

Sybille DITERICH
Information officer
Délégation de la Région Rhône-Alpes
49-51, rue de Trèves
1040 Bruxelles
Tél : (02) 282 00 20
Fax : (02) 280 60 71
Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

***Programme d'éducation et de formation tout au long de la vie (LLL)
2007-2013***

Leonardo da Vinci

**PROJETS MULTILATERAUX DE TRANSFERT D'INNOVATION
VERSION 2007**

Titre du projet :

« Professionnalisation et certification européenne des tuteurs académiques ».

Je travaille pour l'ISTP à Saint-Etienne (France), formation d'ingénieur en partenariat, spécialité Génie Industriel. L'ISTP est une des formations sous statut salarié de l'Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (une des 10 grandes écoles d'ingénieur en France).

L'ISTP forme des ingénieurs en alternance – école et entreprise dans le cadre de deux dispositifs :

- la formation en apprentissage pour les jeunes âgés de moins de 26 ans
- la formation professionnelle continue, destinée aux salariés d'entreprises qui souhaitent reprendre une formation pour devenir ingénieur tout en continuant d'exercer leur fonction au sein de l'entreprise.

Notre dispositif d'alternance est encadré par un double tutorat : un tuteur dans l'entreprise et un tuteur à l'école.

Objectifs :

L'objectif principal de ce projet porté par les partenaires, est de mettre en place une certification européenne reconnaissant les compétences des tuteurs académiques. Les objectifs sont également de partager un référentiel commun d'activité et de certification afin de professionnaliser le tutorat académique, de mieux le positionner et de souligner sa pertinence dans le dispositif de formation professionnelle.

Cible :

La cible prioritaire de ce projet : Tuteurs académiques d'établissements d'enseignement supérieur et organismes de formation professionnelle

Livrables :

En ce qui concerne les livrables du projet, il s'agira tout d'abord de produire un référentiel d'activités et de compétences du tuteur académique ; ce référentiel servira ensuite de base au développement d'un programme de professionnalisation des tuteurs adapté.

Un deuxième référentiel, dit de certification, sera également produit et servira d'instrument d'évaluation dans le cadre du développement du dispositif de certification. L'idée étant au final de délivrer des certificats de compétences aux tuteurs s'étant engagés dans la reconnaissance de leur savoir-faire tutorial.

La construction d'un dispositif de certification sera également établie notamment avec un ou deux

partenaires spécialistes de la certification des personnes.

Enfin, un manuel de bonnes pratiques du tutorat à l'usage des tuteurs académiques sera traduit en 3 ou 4 langues et sera diffusé largement sous la forme d'un cd-rom. Un portfolio de compétences sera également produit.

La formation pourra être en partie délivrée via une plateforme internet et l'usage des TICE. Une campagne de communication sera menée et un séminaire de lancement organisé.

Phases de travail prévues :

- septembre 2007 : réunion de lancement du projet avec programme de travail et échéances ; répartition plus détaillée des rôles de chaque partenaires fonction de leurs compétences
- septembre 2007 à décembre 2007 : mise en place de la commission professionnelle et organisation de réunion de travail sur la construction du référentiel d'activités et de compétences du tuteur académique
- décembre 2007 : validation avec les participants à la commission
- janvier 2008 : réunion de validation par les partenaires
- janvier 2008 à avril 2008 : construction du référentiel de certification et du dispositif de certification
- avril 2008 : réunion de validation du référentiel de certification et du processus de certification européenne du tuteur
- mai 2008 à octobre 2008 : développement du programme de formation/ professionnalisation
- novembre 2008 à décembre 2008 : finalisation et harmonisation du dispositif de professionnalisation
- janvier 2009 : colloque de présentation des résultats du projet ; promotion du guide/ manuel de bonnes pratiques du tutorat académique sous la forme de cd-rom et de la plateforme internet de formation des tuteurs
- janvier 2009 à mai 2009 : expérimentation de la professionnalisation des tuteurs
- juin 2009 à septembre 2009 : délivrance des premières certifications européennes de compétences
- septembre 2009 : dissémination des résultats et commercialisation de l'offre de certification européenne de compétences.

Partenariat :

Je recherche des partenaires relevant plus spécifiquement de l'enseignement supérieur (école d'ingénieur, école de commerce, universités, ...) et qui travaillent dans le champs de la formation professionnelle et de l'apprentissage.

Je suis intéressée en particulier par des partenaires d'origine allemande, pour leur expérience dans le système dual.

N'hésitez pas à m'envoyer un email afin de prendre contact au plus vite (deadline 30 mars 2007) :
gdaroux@istp-france.com

Lifelong Learning Programme 2007-2013

Leonardo da Vinci

MULTILATERAL PROJECTS TRANSFER OF INNOVATION VERSION 2007

I am working for a French engineering school in Saint-Etienne, called ISTP (Institut Supérieur des Techniques Productiques) which is a subsidiary of the Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (one of the ten French Grandes Ecoles).

At the moment I am looking for European partners to involve a Leonardo Da Vinci project based on quality of Vocational Education Training systems and practices.
We train industrial engineers specialized in mechanical and production (*industrial engineering*).

Our specificity is all our students are employees (they are no more students and work with a French apprenticeship contract or continuing training) and we have engineers called "tuteurs institut/académique" who coach/ train/ all the trainees within our institution.

Aims and objectives :

We would like **to promote the "job" and skills of the academic tutor**, to identify and recognize their skills and to create with other partners a European certification of their skills/ competences.

We have already worked with the French company AFAQ AFNOR (AFAQ competence department) on the companies' tutors who "coach" the trainees when they are on-the-job training (within the companies where they learn the job of engineer).

Target groups:

The main target of this project is academic Tutors from higher education and vocational training organizations. We would like to work with different sort of engineering and business schools which are already involved in tutoring and mentoring. But also with other organization involved in this subject.

Expected results:

Concerning the expected results, first, we will produce a reference frame of skills/ competences for the academic tutor's; this document will be used to build a vocational training programme for academic tutors who will be concerned

A second reference frame of certification, will be also produced and will be used as instrument of evaluation in the device of certification framework.

The final idea is to deliver skills' certificates to academic tutors interested in the recognition of their know-how in matter of tutorat.

We will also produce a handbook good practices, via cd-rom, translated within 3 or 4 languages. A skills portfolio will be also promoted.

The academic tutors training will be delivered partly using a via internet platform and the use of TICE. A promoting campaign will be launched and seminar of launching will be planned.

Timetable :

- September 2007 : kick-off meeting with timetable of the project and expiry of each step ;
- September 2007 to december 2007 : installation of the professional commission and organization of meetings to work on the reference frame of competences
- December 2007 : validation with professional commission
- January 2008 : réunion de validation par les partenaires
- January 2008 to april 2008 : building of the reference frame of certification and the device of certification framework
- April 2008 : validation meeting ;
- May 2008 to october 2008 : development of the vocational training programme
- November 2008 to december 2008 : finalization and harmonization of the training programme.
- January 2009 : conference to introduce the results of the projects, especially to promote the academic tutors' guide as cd-rom and the platform Internet developed for the tutors' training programme
- January to may 2009 : experimentation of the academic tutors' training programme
- June 2009 to september 2009 : delivery of the first European skills certificates
- September 2009 : dissemination and commercialisation of the product/ service

Partnership :

I would like to contract with other engineering school in Europe or other business schools which are interested to develop that sort of European certification especially within the high school environment.

I am especially interested in collaborating with German schools of engineers because of their background in dual system.

I thank you in advance for your answer that I am expecting as soon as possible (deadline: 2007-03 30)

ISTRUZIONE

RICERCA PARTNERS DELLA BUSINESS SCHOOL DI OLSZTYN (VOIVODATO POLACCO DI WARMINSKO-MAZURSKIE) PER UN PROGETTO VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE NEL QUADRO DEL “COMMON QUALITY ASSURANCE FRAMEWORK MODEL (CQAF MODEL)”

**SOTTO-PROGRAMMA COMUNITARIO “LEONARDO DA VINCI”
(PROGRAMMA UE *LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013*)**

Dear all,

Please find attached a partner search from the Olsztyn Business School for a project on “transfer of innovation” to be submitted in the framework of Leonardo da Vinci Programme.

The aim of the project is to improve the quality of vocational training in Warmia and Mazury by using the Common Quality Assurance Framework model (CQAF model).

The Olsztyn School Business seeks to contact partners among educational institutions, research centres, enterprises, consultancies, NGOs from the EU and associated countries.

The deadline for submitting the project proposal is 30 March 2007. Interested parties are encouraged to get in touch with the Olsztyn Business School as soon as possible.

For further details please contact:

Krzysztof Wilczek
Director of Project Management Department
Olsztyn Business School
tel.: +48 89 542 69 23
e-mail: fundusze@osb.edu.pl

or

Ewa Małz
Regional Office of Warmińsko-Mazurskie Voivodeship in Brussels
tel: +32 2 280 44 51
e-mail: warmia.mazury1@skynet.be

Best regards,

Ewa Małz

EU Policy Officer

Regional Office of Warmińsko-Mazurskie Voivodeship in Brussels
Av. Palmerston 26
1000 Brussels
tel: +32 2 280 44 51
fax: +32 2 230 28 05
mail: warmia.mazury1@skynet.be

Partner search – OSB project for Leonardo da Vinci Programme

Leader: Olsztynska Szkoła Biznesu (Olsztyn Business School) in Olsztyn, Warminsko-Mazurskie Voivodeship, Poland

Project: Improvement of vocational training quality in Warminsko-Mazurskie Voivodeship by transferring methods of quality policy management (CQAF model).

Description: Project is aimed to adaptation of CQAF (Common Quality Assurance Framework) model to the education management system in Warmia and Mazury. The project includes series of conferences, seminars, workshops and training sessions for managers and teachers. Expected results: system of planning, implementation and evaluation methods for vocational training in Warminsko-Mazurskie Voivodeship.

Partners searched: educational institutions and associations, universities, research centres, enterprises, chambers of commerce, consulting companies, institutions responsible for lifelong learning, non-governmental organizations etc. **from EU or associate countries.**

Deadline: as soon as possible since the last moment to submit the project application to Leonardo da Vinci Programme is 30th March 2007.

Contact Person: Krzysztof Wilczek, Director of Project Management Department, Olsztyn Business School, tel.: +48 89 542 69 23, e-mail: fundusze@osb.edu.pl, www.osb.edu.pl



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov 
EUROPA

Eventi e Convegni

Numero 3
16 marzo 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI

FORMAZIONE / SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

PROGETTO "E-FASHION" - CONFERENZA INTERNAZIONALE

21 MARZO 2007 - BRUXELLES

e-fashion - International Conference in Brussels

Wednesday March 21, 2007

Sweden House, rue du Luxembourg 3, 1000 Brussels, 1st floor

Kind regards and very welcome,

Peter LÖFSÄTER
Regionförbundet Örebro
IT-Media
Box 943
701 31 Örebro, Sweden
Phone: +46 (0)19 17 08 23
Fax: +46 (0)19 17 08 27
Mobile: +46 (0)70 52 380 52

Internet: www.regionorebro.se/it-media

.....
REGIONFÖRBUNDET ÖREBRO
www.regionorebro.se

e-fashion - International Conference in Brussels

Date: Wednesday 21 March 2007

Place: Sweden House, First floor, Rue du Luxembourg 3, Brussels, Metro Trône
[Map](#)

The e-fashion project's aim has been to improve and integrate the use of IT and multimedia in vocational training in order to bridge skills gap within vocational schools, higher educational institutions and the fashion and textile industry.

The project's participants are from Finland, Italy, Poland, Slovakia, Spain, Sweden and United Kingdom. The project duration was 30 months and started in October 2004 and will be finalized in April 2007.

We are therefore happy to invite you to an international conference between our partners and present the project, experiences, research, products and results. e-fashion is a Leonardo da Vinci project - Community Vocational Training Action Programme and the contractor is Örebro Regional Development Council in Sweden. More information at the project website: www.e-fashion.se

Information

Contact Peter Löfsäter, telefon +46 19 17 08 23, e-mail peter.lofsater@regionorebro.se or Maria Sahlén Eriksson, telefon +46 19 602 63 34, e-mail maria.sahlen@regionorebro.se

Registration

Register at www.regionorebro.se/register or by returning the registration form below to: Örebro Regional Development Council **no later than March 13**

Fax: +46 19 18 98 29 or e-mail: ann-louise.gustafsson@regionorebro.se

Welcome!

REGIONFÖRBUNDET ÖREBRO

Programme

- | | |
|--------------------|--|
| 9.00-9.30 | Registration. Coffee. Visit to the school exhibition at sixth floor. |
| 9.30-9.45 | Opening speech by <i>Ms Åsa WESTLUND</i> , Member of European Parliament. |
| 9.45-10.00 | Introduction, <i>Ms Maria SAHLÉN ERIKSSON & Mr Peter LÖFSÅTER</i> , Örebro Regional Development Council. |
| 10.00-10.15 | Research Report, <i>Mr Erik BRESKY</i> , Deputy Head of Department The Swedish School of Textile, University College of Borås. |
| 10.15-10.45 | EURATEX, <i>Ms Deborah SANTUS</i> , & <i>Ms Stéphanie LE BERRE</i> , Legal Advisor. |
| 10.45-11.00 | Coffee |
| 11.00-12.00 | Presentation of school pilot testing.
Zdruzena Stredna Odborna Skola, Slovakia
Technical Industrial Institute «Quintino Sella», Italy
Kokkola Vocational Institute, Finland |
| 12.00-13.00 | Lunch and possibility to visit the school exhibition at sixth floor. |
| 13.00-13.30 | European Commission Representative. |

- 13.30-14.30** Presentation of school pilot testing. Virginska Upper Secondary School, Sweden
Vocational Industrial and Handicraft Institute «Olga Fiorini», Italy
Somerset College of Arts and Technology, Division of Arts and Design, United Kingdom
- 14.30-15.00** The Products: a learning package for teachers, a self-learning package for students and a general guide
Ms Maria SAHLÉN ERIKSSON, Örebro Regional Development Council, *Ms Imelda HUGHES*, Somerset College of Arts and Design, *Mr John DODGIN*, Somerset College of Arts and Design
- 15.00** Final discussion and conclusion

Coffee

INNOVAZIONE

SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE "IANIS+" IN MATERIA DI NETWORKING NEL SETTORE DELL'INNOVAZIONE

23 MARZO 2007, BRUXELLES

Dear all,

We are pleased to announce that the registration for the **Policy Seminar** on **“Network of Innovation” (23 of March 2007)**

is now open at the following IANIS+ page:

<http://www.ianis.net/index.php?page=events&sub=detail&idevent=1764>

Registration will be open until Monday March 19th.

This event will be of a particular interest since it will offer to you and your region the opportunity to:

- discuss the findings of the research study “Networks of Innovation” commissioned by the EC to the Center for Research on Innovation & Internationalization (Milan, Italy)
- exchange views and experiences on regional strategies for “Networks of Innovation”.

Please find attached an updated agenda of the meeting and, for further details, please do not hesitate to contact us.

Looking forward to see you in Brussels for the event,

Best Regards,

Silvia
Project Assistant
eris@ Office
19, Rue de Pavie
B-1000 Brussels
Tel: +32 (0) 2 230 03 25
Fax: +32 (0) 2 230 92 01

E-mail: silvia.favret@erisa.be

URL: www.ianis.net

**IANIS+ POLICY SEMINAR on
“Networks of Innovation”**

Brussels, March, 23, 2007
VENUE TO BE ANNOUNCED

DRAFT AGENDA

09h00 – 09h30 Reception & Registration (coffee will be served)

09h30 – 09h35 Opening & Welcome

Matthias Müller, IANIS+ Managing Authority (Free State of Saxony, Germany)

09h35 – 09h45 Introduction, Aims & Objectives

Gareth Hughes, Project Director IANIS+

09h45 - 10h30 Networks of Innovation – Results of the Study

Nicoletta Corrocher, Center for Research on Innovation & Internationalization, Italy

Franco Malerba, Center for Research on Innovation & Internationalization, Italy

10h30 – 11h00 Open discussion

11h00 – 11h15 Coffee Break

11h15– 12h15 Roundtable on Regional approaches to networking

Moderated by **Franck Cunningham**, DG Information Society & Media

John Shaddock, Yorkshire & Humber, United Kingdom

Claudio Inguaggiato, Piedmont, Italy

Gloria Rodriguez, Extremadura, Spain

12h15 – 12h45 Open discussion

12h45 – 13h00 Conclusions

Gareth Hughes, Project Director IANIS+

13h00 Close of the meeting

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

**TRASFERIMENTO E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI RELATIVI A PROGETTI
FINANZIATI NEL CAMPO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (PROGETTO "REDI"
REGIONE ABRUZZO)**

26 MARZO 2007 - BRUXELLES

Dear Regione Abruzzo,

I am pleased to invite you and other representatives of your office to the showcase of innovative projects selected under Article 6 of the European Social Fund Regulation.

Article 6 of the European Social Fund Regulation supports innovative measures that seek to promote new approaches and identify examples of good practice, which can subsequently improve the implementation of the operations supported by the ESF.

Following a call for proposals entitled "Transfer and dissemination of innovation from ESF Article 6 projects", six projects were selected in 2006 with the aim of identifying the most valuable lessons that can be learned from Article 6 projects and the targeted transfer and dissemination of these lessons to a wider audience.

The project presentations and the exchange between the projects will take place on

26 March 2007

at the

Charlemagne Building, room S/2 (Roy Jenkins)

Rue de la Loi 170

B-1040 Brussels

Please find attached the agenda, a summary of the call for proposals and the project descriptions with more information on the individual projects' objectives, the partnership and the expected outcomes. Two representatives from each project (one from the providing organisation and one from a receiving partner) will be attending the seminar. Interpretation from and into Italian will be available. As you will notice, one of the selected projects, **REDI, has Regione Abruzzo as one of their transnational partners.** Please note that the promoter, Region of Western Macedonia has not yet communicated whether an Italian representative will be attending the meeting.

I hope that your organisation will be able to attend the showcase and kindly request that you return the attached reply form by 16 March 2007.

Please feel free to forward this information to other people who you feel could be interested in attending.

We look forward to seeing you.

Yours sincerely,

Beatriz Ruiz Alonso

European Commission

DG Employment, Social Affairs & Equal Opportunities

Unit C4 - ESF Art. 6 Team

Tel: +32 2 298 4471

On behalf of

Brendan SINNOTT

Head of Unit

**"TRANSFER & DISSEMINATION OF INNOVATION FROM ESF ARTICLE 6
PROJECTS"**

SEMINAR FOR PROJECT PROMOTERS/PARTNERS (DIS 2006)

Brussels, 26 March 2007 - Charlemagne Building, Room S2 (Roy Jenkins)

AGENDA

09.30 Registration & coffee

10.00 Welcome and introduction
Mr Brendan Sinnott, Head of Unit EMPL C.4
("Art. 6 ESF, ECSC, CELFI, ESF Archives")

10.15 10-minute - ***Project presentations*** followed by questions

- TEISA, "Transference of a tool for territorial compromising in the EU", by Government of Cantabria, Spain
- "REDI – Regional Development Implementation", by Region of Western Macedonia, Greece.
- "ODISSER – Outils du Dialogue Social au Sein de l'Entreprise Réseau" by Ecole de gestion de l'Université de Liège, Belgium
- "ARES 2 - Transnational Methods in Partnerships on Local Employment Strategies", by Storstrøms ErhvervsCenter, Denmark
- "TRANS-DIALOGUE" by EC Business & Innovation Centre of Attika, Greece
- "ACTION IN EUROPE" by Provincia di Campobasso, Italy

- 11.40 ***Exchange of experience between project promoters/partners***
Session facilitated by Thomas Stahl, ISOB
- How was the innovative content identified & how are projects making it transferable?
 - How do you most successfully engage with stakeholders?
 - Which are the most efficient means of disseminating your messages?
 - How do you mainstream innovation?
 - Experience of partnership & networking
- 13.00 *Lunch*
- 14.30 ***Innovation/dissemination of results of art. 6 projects***
Based on conclusions/recommendations drawn by external evaluators of the 'Local Employment Strategies and Innovation' call.
Presentation by Thomas Stahl, ISOB
- 14.50 ***Dissemination and valorisation of results***, the experience of DG Education & Culture.
Presentation by Janette Sinclair, DG EAC, Unit C3
- 15.10- *Coffee break*
- 15.25 ***Transnationality in the ESF after EQUAL & art. 6***
Presentation by Stig Norgaard, DG EMPL B4 ("Equal Community Initiative & EGF")
- 15.45 ***The Lisbon Monitoring Platform, a monitoring & benchmarking tool for local and regional authorities***
Presentation by Andrea Forti, Committee of the Regions, DTC, Unit 3 -Policy Analysis
- 16.05 ***Administrative issues***, ESF Art. 6 Team
- Status reports
 - Final reports & final declarations of expenditure
- 16.25 Any other business
- 16.30 End of seminar

TURISMO

**ASSEMBLEA PLENARIA DEL COMITATO "ECONOMIA E SVILUPPO REGIONALE"
DELL'ASSEMBLEA DELLE REGIONI D'EUROPA (ARE)**

21 MARZO 2007 - AMARO (FRIULI VENEZIA GIULIA)

Dear all,

As you surely know, the Committee for Economy and Regional Development of the Assembly of European Regions (Committee 1) will hold its Spring plenary meeting in Amaro, Friuli Venezia Giulia on March 21st 2007.

Our meeting in Amaro will be the first meeting of the new AER Committee 1 on Economy and Regional Development. It will therefore pave the ways for our work this year, and we very much hope that you will join us. On the second day, you will have an opportunity to attend two seminars on (1) Regional Branding and (2) a tourism project led by the Region of Friuli Venezia Giulia.

We would like to encourage you to register as soon as possible, the deadline being on March 9th.

On that occasion, the working groups will have the opportunity to meet and discuss the various actions in late 2006 and early 2007 and the forthcoming projects or topics for the rest of the year. **The meeting of the working group on Tourism will be held on March 21st, from 13:30 till 15:30.**

As you can see on the draft agenda, the AER working group on sustainable tourism will focus on several key ongoing and forthcoming projects. This meeting will be a crucial one for all those of you who wish to take an active part in the AER tourism activities in the coming months.

Please note that the meeting will benefit from simultaneous interpretation into English, French, Italian and German. The general programme of events, the agenda of Committee 1 plenary meeting and the working documents are available on the AER Intranet, under <http://www.a-e-r.org/events/regional-policies-committee/2007/amaro.html>

In order to organise this meeting at best, we would be grateful if you could return the enclosed registration form as soon as possible to the AER Secretariat (Fax.: +33 (0)3 69 20 13 18; Email.: e.delangle@a-e-r.org)

Looking forward to meeting you in Strasbourg,

Yours Sincerely

The AER Committee 1 Secretariat

Agnès Ciccarone
Policy Coordinator
AER Committee 1
a.ciccarone@a-e-r.org
+33 388 22 74 37

Estelle DELANGLE
Assistant Policy Coordinator
AER Committee 1
e.delangle@a-e-r.org
+33 388 22 74 38

TECNOLOGIE AEROSPAZIALI

GMES E SICUREZZA - L'ESPERIENZA DELLA REGIONE TEDESCA DI BREMA

(21 MARZO – BRUXELLES)

Sehr geehrte Damen und Herren,

anbei erhalten Sie die Einladung zu unserer Veranstaltung

„Raumfahrt, GMES und Sicherheit: Best Practice in Bremen“,

die am Mittwoch, den 21. März 2007, um 12.00 Uhr, in der Ständigen Vertretung der Bundesrepublik Deutschland bei der EU, Rue Jacques de Lalaing 8-14, 1040 Brüssel, stattfindet.

Im Anschluss an die Präsentation wird zu einem Empfang geladen. Deutsch-Englische Übersetzung steht zur Verfügung.

Über Ihre Teilnahme würden wir uns freuen. Bitte nutzen Sie für die Anmeldung das beigefügte Faxformular oder senden Sie uns eine Email (vertretung@bremen.be).

Mit freundlichen Grüßen

Constanze Ripke
Vertretung der Freien Hansestadt Bremen bei der EU
22, Avenue Palmerston
B - 1000 Brüssel
Tel.: 0032-2-282.00.76
Fax: 0032-2-230.36.58

.....

Ladies and Gentlemen,

Please find enclosed an invitation to

“Aerospace, GMES and Security: Best Practice in Bremen”.

It will take place on Wednesday, 21st March 2007, at 12 noon, at the Permanent Representation of the Federal Republic of Germany to the EU, Rue Jacques de Lalaing 8-14, 1040 Brussels.

The presentation will be followed by a reception. German-English translation will be provided.

We would appreciate your participation. Please reply by using the attached registration form or by email (vertretung@bremen.be).

With kind regards,

Constanze Ripke

Vertretung der Freien Hansestadt Bremen bei der EU
22, Avenue Palmerston
B - 1000 Brüssel
Tel.: 0032-2-282.00.76
Fax: 0032-2-230.36.58

OCCUPAZIONE / ISTRUZIONE

CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA RETE DI REGIONI EUROPEE "CRPM" VOLTA ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE, OCCUPAZIONE, NELL'AMBITO DEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI DALL'AGENDA DI LISBONA

26/27 MARZO 2007 – OVIEDO (SPAGNA)

The Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe (CPMR) is committed to achieving the objectives of the Lisbon Agenda. It responds to the appeal of the President of the Commission encouraging the Regions to take on their responsibilities and to lobby in favour of growth and employment objectives. Reinforcement of the structure and coordination between regional policy and education and training and social policies are, in that respect, essential.

The Regions development opportunities already depend on their capacity to fit positively into the dynamics of globalisation. Priorities within education and training, management of the labour force, mobilisation of the employment markets, and the promotion of innovation, are the subjects of regional political agendas.

Following the efforts of the Regions of Stockholm and Asturias, an interregional benchmarking project has been developed by a working group made up of 10 other Regions from the north and the south of Europe, coordinated by the CPMR. The project aimed to identify best practice at a regional level in the fields of education, training and employment, which contribute to the achievement of the Lisbon Agenda objectives.

The CPMR wants to continue this approach by organising an **International Conference on the 26 and 27 March 2007**, with the support and welcome of the Region of Asturias and the support of the Region of Stockholm. The Conference will provide input for more in-depth debates on the role of the Regions in achieving the objectives of the Lisbon Agenda concerning the themes of training and employment, and to encourage interregional benchmarking on the subject.

For further information or inscription please visit the website <http://conferenciaempleo.trabajastur.com/> / <http://employmentconference.trabajastur.com> or contact Mrs. Cristina Velasco by email cristinavelasco@infyde.eu or phone +34 944804095 / +34 985119820

We kindly ask if you could publicise this conference among other local and regional organisations concerned by the issue.

We very much hope that you will be able to attend this conference.

Looking forward to seeing you,

Xavier Gizard
Secretary General of the CPMR

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**ASSEMBLEA GENERALE DELLA RETE EUCIS-LLL ED INCONTRO CON IL
DIRETTORE GENERALE DELLA DG EAC**

29 MARZO 2007 - BRUXELLES

Dear friend,

I have the pleasure to invite you to participate to **EUCIS-LLL** General Assembly. You will find the detailed programme enclosed to this invitation.

This day will represent a new opportunity to meet and exchange on the activities and projects of the platform with all the members. Each network is thus invited to send a representative but also to mobilise its own members during this key event for **EUCIS-LLL** platform.

The morning will be dedicated to statutory aspects, we will have to adopt the activity and financial reports, the moral report as well as proceed to the election of the third of the Steering Committee who is incumbent.

The afternoon will be public and will welcome other civil society organisations active in the field of education and training. **A debate will be organised with DG EAC General director, Odile Quintin, on the main political orientations of the European policy in the field of Lifelong learning.** These debates and foreseeable trends will allow us to draw perspectives for EUCIS-LLL.

You are thus invited to be present on Thursday **29 March 2007 from 9h30 to 17h00** in the buildings of the **European Economic and Social Committee, room 7701**, 74 rue de Trèves B-1040 Brussels. Interpretation in English and French will be provided.

Due to access regulations in the European Economic and Social Committee, a prior registration is imperative. You thus have to fill in and send back the registration form (see programme).

Please find enclosed an invitation and the agenda for **EUCIS-LLL** General Assembly

Looking forward to see you again,

Sincerely yours,
Jean-Marc ROIRANT,
President of EUCIS-LLL platform

EUCIS-LLL is a European platform that gathers 12 important European organisations or networks active in Lifelong learning: ACC (Association for Community Colleges), **AEGEE** (European Student's Forum), **EAEA** (European Association for Education of Adults), **ECSWE** (European Council for Steiner Welford Education), **EFFE** (European Forum for Freedom in Education), **EfVET** (European Forum of Technical and Vocational Education and Training), **EUCEN** (European University Continuing Education Network), **EURO-WEA** (European Workers Education Association), **EVTA/AEFP** (European Vocational Training Association), **FEEC** (European Federation for Education and Culture), **IAEC/AIVE** (International Association of Educating Cities), **SOLIDAR** (European platform on social affairs,

IMPRESE

SEMINARIO DI FORMAZIONE "IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO E LE OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE IMPRESE", ORGANIZZATO DALLA DELEGAZIONE DI BRUXELLES DI "CONFINDUSTRIA"

16/17 APRILE, BRUXELLES

La Delegazione di Confindustria presso l'Unione europea ospiterà il 16 e 17 Aprile p.v. un Seminario di Formazione dal Titolo **"il 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo comunitario e le opportunità offerte alle imprese"**

Il Seminario è dedicato ad approfondire la struttura del 7° Programma Quadro - che ha un budget di oltre 50 miliardi di euro per i prossimi 7 anni - ed è focalizzato sugli strumenti più adatti alle imprese (grandi, medie e piccole) all'interno dei 4 programmi specifici *Cooperation, People, Ideas e Capacities*, con un taglio progettuale e concreto al fine di aiutare associazioni, imprese, istituzioni a preparare una proposta progettuale di successo.

La documentazione di riferimento sarà inviata in anticipo, per favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti e fare in modo che i seminari diventino un'occasione di discussione e di approfondimento.

Si inviano in allegato il programma del seminario, la scheda di iscrizione e la nota esplicativa.

Si ricorda che il numero dei posti disponibili è limitato.

Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi al segretariato della Delegazione di Confindustria a Bruxelles:

Tel. 0032 2 286 12 11

Email: seminari@confindustria.be

Delegazione Confindustria presso l'U.E.
1, Av. de la Joyeuse Entrée

1040 - BRUXELLES
tel. +32.2.2861211
fax +32.2.2302720

delegazione@confindustria.be

IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO E LE OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE IMPRESE

16 e 17 aprile 2007

Nota sui contenuti del Seminario

Il 7° programma quadro di ricerca e sviluppo comunitario è il più grande strumento di finanziamento delle attività di ricerca ed innovazione di imprese, università, istituzioni ed enti di ricerca. Con i suoi 50 miliardi di budget nel periodo 2007-2013, esso si colloca al centro della strategia di Lisbona ed è stato chiaramente indirizzato alle imprese ed alle loro esigenze in termini di crescita, sviluppo e competitività.

Il Seminario è dunque focalizzato sugli strumenti di partecipazione più adatti alle imprese (grandi, medie e piccole) all'interno dei 4 programmi specifici *Cooperation, People, Ideas e Capacities*, con un taglio progettuale e concreto al fine di aiutare associazioni, imprese, istituzioni a preparare una proposta progettuale di successo.

Durante la prima giornata di lavori, si svolgerà una analisi del programma quadro e degli strumenti più adatti alle imprese in particolare all'interno del programma specifico Cooperation - che usufruirà di un budget di circa 32 miliardi di Euro fino al 2013 e che è dedicato alla ricerca applicata. In questo contesto verrà anche discussa la tematica Information and Communication Technology che è quella che usufruirà del budget più grande in questo programma specifico. La seconda parte della giornata sarà dedicata al programma Capacities ed in particolare agli strumenti per le PMI ed allo strumento Regions of Knowledge.

Durante il secondo giorno verranno affrontate le questioni più tecniche che le imprese devono risolvere nella redazione di un progetto. Verranno passate in rassegna le diverse fasi: i bandi comunitari, la formazione di un consorzio europeo, la redazione della proposta progettuale e le procedure di valutazione.

La presenza di esperti in presentazione e gestione di progetti comunitari sarà una preziosa occasione per rispondere ai dubbi, ai possibili problemi posti dai partecipanti, fornendo efficaci suggerimenti sulla formazione dei consorzi, sull'interpretazione dei programmi di lavoro e dei relativi bandi.

Infine una importante finestra riguarderà gli strumenti offerti dal nuovo Programma per la Competitività e per l'Innovazione (CIP) che affiancherà il Programma Quadro dando sostegno alle azioni di trasferimento tecnologico e di networking finalizzato alla diffusione dell'innovazione.

IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO E LE OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE IMPRESE

Delegazione di Confindustria presso l'Unione europea, Avenue de la Joyeuse Entrée 1, 1040 Bruxelles

BOZZA DI PROGRAMMA

16 Aprile 2007

09.15-09.30 *Arrivo dei partecipanti e registrazione*

09.30 **Introduzione al corso** *Paolo Annunziato*, Direttore nucleo Ricerca e innovazione - Confindustria

10.00- 11.00 **Il programma quadro: quali strumenti per le imprese?**

*Alessandro Damiani**, Commissione europea, DG Ricerca

11.00 – 11.30 *Dibattito*

11.30-11.45 **Coffee break**

11.45-12.45 **Cooperation e la priorità “information technology”** *Loris Di Pietrantonio*, Commissione europea, DG Società dell'informazione

12.45-13.15 *Dibattito*

13.15-14.30 **Pranzo in Delegazione**

14.30 – 15.30 **Gli strumenti specifici per le PMI: Craft e Ricerca collettiva**

Henrik Dam, Commissione europea, DG Ricerca

15.30-16.00 *Dibattito*

16.00 – 16.15 **Coffee break**

16.15-17.00 **Lo strumento “Regions of Knowledge”** *Ciaran Dearle**, Commissione europea, DG Ricerca

17.00-17.30 *Dibattito*

17.30 *Fine della prima giornata di lavori*

20.30 *Cena***

17 Aprile 2007

9.15-10.00 **Il Competitiveness and Innovation Program (CIP)** *Mattia Corsetto* – HAL9000Unlimited

10.00-10.30 *Dibattito*

10.30-10.45 **Coffee break**

10.45 - 11.45 **la redazione della proposta, la formazione del consorzio e i rapporti con la CE.**

Mattia Corsetto – HAL9000Unlimited

11.45-12.30 **Le procedure di valutazione e la contrattazione con la CE**

Mattia Corsetto – HAL9000Unlimited

12.30-13.00 *Dibattito*

13.00-14.30 *Pranzo in Delegazione*

14.30 – 15.15 **Il coinvolgimento di una associazione nei progetti europei**
Gianluca Vedova – Agriconsulting Europe

15.15-16.00 *Dibattito*

16.00 Termine dei lavori

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

CONFERENZA EUROPEA SULLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - EISCO 2007

16/18 APRILE 2007, HÄMEENLINNA (FINLANDIA)

EUROPEAN INFORMATION SOCIETY CONFERENCE 2007 – EISCO 2007

(HÄMEENLINNA, FINLAND, 16-18 APRIL 2007)

We would like to invite you and your members to the forthcoming EISCO conference that will take place in Hämeenlinna (Finland) from 16-18 April 2007. Since 1998 EISCO conferences have become a fixed appointment for local and regional authorities in Europe to discuss eGovernment and Information Society strategies, look at good practices and evaluate achievements.

Practical Information

Conference Fee: EUR 250 (includes all meals, internal transport and other conference services)

Registration: directly via the conference website www.eisco2007.org. If you register before 23 March 2007, the conference organisers can provide direct support regarding preferential hotel reservations.

Language facilities: English, Italian, Finnish

Contact: info@hcb.fi

The conference will build upon the commitments taken at the EISCO 2005 in Krakow, when the "i2010 Digital Local Agenda" was adopted. Although many local and regional authorities have been able to use information and communication technologies (ICT) to modernise their administrations and to contribute to economic and social innovation, progress has not yet been comprehensive enough.

EISCO 2007 will focus on how to move beyond isolated success stories: how do we unleash the potential benefits of ICT at local and regional level? What are the main obstacles and how can we overcome them? The programme will promote the Digital Local Agenda process in Europe and highlight the potential contribution of local and regional governments to the "i2010 strategy". The conference will address five thematic areas:

- Citizens' eParticipation in local decision-making processes;
- eCapacity building and eInclusion programmes of administrations to ensure digital cohesion and improved eGovernment performance at local level;

- Broadband infrastructure and the new wireless network solutions;
- Local eGovernment interoperability and eSecurity to make the creation of local networks more feasible;
- The new generation of municipal services in a multi-channel environment.

EISCO 2007 is organised by [ELANET](#) and the Council of European Municipalities and Regions ([CEMR](#)) together with the [Region Häme](#), the [City of Hämeenlinna](#) and the [Association of Finnish Local and Regional Authorities](#). The event is supported by the main European ICT networks bringing together local and regional authorities: [IANIS+](#) and [eris@](#), [EUROCITIES](#), [eForum](#), [IT4ALL](#) as well as the academic [EGOV society network](#) and [DEMO-net](#). They form part of the organising committee of the conference and are taking the lead in organising individual conference sessions.

Please find enclosed the invitation letter and the draft programme. Thank you for disseminating this invitation amongst your members. We look forward to seeing as many as you as possible in Finland!

New address from - Nouvelle adresse à partir du 26.03.2007: Square De Meeûs 1, B-1000 Bruxelles

Ms Birgit HARDT
Policy Officer Cohesion and Territorial Policy,
Information Society
Conseil des Communes et Régions d'Europe
Council of European Municipalities and Regions
Rue d'Arlon 22
B-1050 Bruxelles
Tel direct: +32 2 500 05 39
Fax: +32 2 511 09 49
www.ccre.org
birgit.hardt@ccre-cemr.org

AGRICOLTURA

CONFERENZA SUL TEMA DEGLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI ORGANIZZATA DALLA RETE DELLE REGIONI EUROPEE "OGM-FREE"

19/20 APRILE 2007 - BRUXELLES

Dear Ladies and Gentlemen,

We would like to draw your attention to a conference, which might be of interest also for your region. The conference, which had attracted 250 representatives from regions in more than 30 European countries in 2006 and 2005 will be held in Brussels, at the European Parliament on April 19 and 20.

Here are some of questions to be discussed at this conference:

What level of regional self-determination and democratic decision making will European and national legislation allow, when it comes to the introduction of genetically modified plants into agriculture?

What are the impacts of the introduction of GMOs have on regional plans for rural development?

Is co-existence of GMO and GMO free agricultural and food production a realistic option?

How do genetic engineering and agricultural energy production correspond?

What are the impacts of agricultural biodiversity and free seed exchange?

Please find attached an initial invitation and outline.

More information and online registration is now available at our web-site www.gmo-free-regions.org

If you would like to actively contribute to the conference please do not hesitate to contact us.

Sincerely

Benedikt Haerlin

3rd European Conference on GMO free Regions, biodiversity and rural development, Brussels 19-20 April 2007 <http://www.gmo-free-regions.org> Foundation on Future Farming Marienstr.19-20, 10117 Berlin, Germany tel +49 30 27590309, fax +49 30 27590312 info@gmo-free-regions.org

www.gmo-free-regions.org

Invitation to the 3rd International Conference on GMO Free Regions, Biodiversity, and Rural Development

Brussels 19-20 April 2006

The 3rd International Conference on GMO Free Regions, Biodiversity and rural development will bring together representatives from GMO free regional governments and municipalities, from farmers, consumers, environmental and other organisations active in the field of GMO free agriculture and the self-determination of regions. This year's conference will focus on three major topics:

1. The state of national, regional and EU legislation on approvals, risks, liabilities and the eventual co-

existence of GMO and GMO free agriculture and horticulture.

2. The erosion of biodiversity, independent farming, and regional quality food production arising from the exclusive control of seed by fewer and fewer companies.

3. The challenges for rural development, biodiversity, food culture and food security arising from the global competition between food and fuel production

The conference is an excellent opportunity for representatives of the regions, of nongovernmental organisations and institutions and the European community to meet and discuss the latest information and successes of GMO free Regions and to share plans for upcoming activities. Participants will be provided with an update on the state of economic, political, and scientific developments and with a road map of upcoming events and decisions. They are invited to discuss practical co-operation and joint strategies in workshops and plenary sessions.

The conference should send clear messages to European institutions and the public about the contamination of GMO free agriculture and food, the freedom of seed production and exchange and the regional priorities with respect to the changing global agricultural market.

The first day of the conference will be hosted by the European Parliament and provide translation in all major languages. The second day, dedicated to strategic discussions, will be held in English. This conference continues a tradition started in January 2005 and continued in 2006 at the "International Green Week" in Berlin, where 250 representatives of GMO free Regions from more than 35 countries met twice. The movement of GMO-free regions is continuously expanding and now covers more than 170 elected bodies, 3500 municipalities and tens of thousands of farmers in all member states of the European Union and has since spread all across the world.

This years conference is co-organised by GENET, the European NGO network on genetic engineering, the Foundation on Future Farming, the Greens in the European Parliament and the Fondation pour une Terre Humaine.

Registration is now open at the conference web site and through the Secretariat. The fee is 80 € for institutional and private participants and 50 € for NGO representatives. A list of hotels with special prices for conference participants is also available. We recommend early booking of flights and hotels.

Conference secretariat: Foundation on Future Farming, Marienstr.19-20, 10117 Berlin, Germany +49 30 27590309, fax +49 30 27590312, info@gmo-free-regions.org
www.gmo-free-regions.org

**3rd International Conference on GMO Free Regions,
Biodiversity and Rural Development, Brussels 19-20 April 2006
Draft Programme and Issues**

This overview provides all the key elements and issues of the Conference Programme. If you wish to introduce additional elements and suggestions, you should do so immediately. A list of speakers will follow and comprise a total of about 25 names from maybe 20 countries and represent the broad diversity of the GMO free regional movement as well as high ranking officials from all institutional levels of Europe.

April 18th Arrival of participants, pre-conference meetings, and media dinner for invited guests and speakers.

April 19th, European Parliament, Rue Wiertz, Room 3C50 8.00 – 19:30 h

The Future of Seed

The first session is dedicated to the basics of agriculture and food: Seed. Agricultural diversity is dwindling, even though it is probably the most valuable asset of humankind to adapt to climate change and increasing needs of a growing world population. Free access, planting and reproduction of seed is affected by out crossing from GM plants, which also threaten the purity of conventional and organic seed. A "manifesto on the future of Seeds", recently published by the "International Commission on the future of Food" will be presented during this session.

State of politics and law

Since the waiving of the GMO moratorium in the EU, a few additional genetically modified plant varieties have been approved for processing and consumption, but none for cultivation so far. This might soon change. As there are no EU wide regulations and guarantees for the protection of GMO-free agriculture, national and regional legislation has been developed to this end over the past years. Examples, which show that the so-called **co-existence legislation** can effectively prevent the cultivation of GMOs will be presented and discussed as well as the massive problems many farmers in the EU are now facing.

The impact of genetically modified plants on biodiversity and rural development

All too often, the approval of GMOs has been reduced to health and environmental safety questions. While these are still unresolved, the general impact of GMO cultivation goes far beyond these issues. Biosafety measures include, problems between neighbours, disruption of the food chain, additional costs and risks for farmers and food producers arise. "Coexistence" as these problems are dubbed by the EU Commission seems hardly feasible in many cases. In many other cases it will be the small and artisanal farmers and food producers and especially organic agriculture that suffer from problems they do not create. A high-level panel discussion will explore these concerns.

Biodiversity and Rural development in a changing agricultural commodity market

Energy plant production is about to fundamentally change the economics of global agriculture. Food and land prices are rising dramatically, landscapes change their face and a new type of corporate and industrial farming, driven by oil companies emerges. The need to replace fossil fuel and to dramatically reduce climate gas emissions is finally accepted world wide. Is replacing food production by energy generation on dwindling land and water resources in times of hunger and population growth the solution? Some companies now claim that genetic engineering will allow accommodating all needs. Is there reason to believe this?

Views and experience from the regions

The final session of Day one will be dedicated to the diverse hands on experience with GMO cultivation, GMO free regions emerging and co-existence debates shaping new national and regional legislation. Representatives of regions from all around Europe will present their experience and demands and there is space for open discussion between the participants.

Reception at the European Parliament

The day will end with a reception that allows not only for socialising of the participants, but also to meet interested people from the European institutions.

April 20th, Le Chant d'Oiseau, 3 Rue des Franciscains 9 – 16 h

The challenges ahead

The 2nd day will be opened by presentations and a panel discussion on the key strategic issues ahead: pending approval of new GMOs, co-existence clashes, national and regional GMO bans, threats to

organic standards and increasing resistance to what more European citizens than ever before reject as unnecessary risks and nuisance. Speakers will come from leading regional bodies, farmers, consumers and environment organisations.

Workshops on key issues

Two hours are dedicated to work in smaller groups on specific issues and plans for activities, which will probably include the approval process, scientific questions, new research and technologies, animal feed supply, legal aspects, political organising, the upcoming Convention on Biological Diversity and the Biosafety Protocol. We are still open for suggestions to this section. An extended lunch break should allow for further networking and exchange.

Animal feed – the hidden invasion

Supply of non-gm animal feed from outside the European Union is still a challenge. At the core of this problem is the lack of transparency and direct influence of the consumers. However, substantial progress is being made and trans-regional co-operation with Brazil and other suppliers is moving ahead.

Strategic Perspectives

At the end of the day, there will certainly not be a single political master plan for the future defence of GMO-free agriculture, biodiversity, and rural self-determination. But we are convinced that some of the workshops will be able to present concrete suggestions and we aim to wrap up this conference by bringing together key strategic elements that have emerged and warrant future co-operation and joint efforts of the participants.

Directly following the conclusion the Conference at 16h, the members of **GENET** will be starting their **annual meeting**, which will continue on Saturday, 21st April. If your organisation is not yet a member of GENET, this is the moment to contact the network's secretariat in order not to miss this opportunity.

AMBIENTE /ENERGIA

15A CONFERENZA/FIERA EUROPEA SULLE BIOMASSE

**“DALLA RICERCA AL MERCATO – BIOMASSE PER ENERGIA, INDUSTRIA E
TUTELA DEL CLIMA”**

(7/11 MAGGIO 2007, BERLINO)

15th European Biomass Conference and Exhibition

From Research to Market Deployment- Biomass for Energy, Industry and Climate Protection

The international events of the last few years have moved Bioenergy from the sidelines of the energy debate to the forefront. To a very large extent, Bioenergy can address the issue of fossil fuel replacement.

Politicians all over the world have accepted this opportunity. Instead of a specialised term for experts, bioenergy has become a common term in political discussions. New legislative actions, policy documents and strategic analyses are constantly being prepared and adopted.

May 2007 will be a good time to review of the developments at all levels, including policy, markets, industry, technology, research and education.

Kyriakos Maniatis - Biofuels & Industry, European Commission DG TREN Chair, International

Energy Agency Bioenergy Implementing Agreement – agreed to be the Chairman of the 15th European Biomass Conference on the understanding that he will be given the freedom to shape the Conference in such a way as to promote genuine debate in the above areas, in particular in terms of where we have been successful and where we have failed as a Community. He will especially endeavour to highlight political debate, industrial leadership and market topics during the Conference. For this reason he recommended the Conference theme "From Research to Market Deployment".

In the above process, and in addition to the traditional Organising and Scientific Committee, he will be assisted by a Chairman's Advisory Group consisting of five individuals who are highly recognised experts in their respective fields: Bjorn Telenius of STEM, Sweden, will assist on the policy arena; Tony Bridgwater of Aston University, UK, on the structure of the Conference and sessions; Javier Salgado Leirado, CEO of Abengoa Bioenergia, Spain, on industrial leadership; Anders Røj of Volvo Technology Corporation, Sweden, on market deployment and Andreas Heinz, National Expert European Commission - DG TREN, on breakthroughs by young bioenergy scientists.

In addition to the Conference there will be an Exhibition and all organising teams and he, under the guidance of Mr. Anders Røj from the Chairman's Advisory Group, will endeavour to make the co-current exhibition the most successful ever of the European series of Biomass Conferences.

We look forward to seeing you next May in Berlin, this exciting and fascinating city where the promotion of biomass resources, their applications and the market deployment of derived products is pushed forward at German governmental and institutional levels. We are convinced that on our departure from Berlin we will all feel significantly enriched by listening to your contributions.

Angela Grassi

ETA Renewable Energies

Piazza Savonarola 10

50132 Florence

ITALY

Tel: +390555002174

Fax: +39055573425

www.conference-biomass.com

The 15th European Biomass Conference & Exhibition - From Research to Market Deployment - Biomass for Energy, Industry and Climate Protection will take place in Germany in the International Congress Center Berlin (ICC Berlin), Europe's largest conference venue, named top in the category "World's leading Conference & Convention Centre 2005".

Over 1,200 participants from more than 70 countries are expected to attend and learn about the latest breakthroughs in the field. The Exhibition, taking place in parallel with the Conference, will feature the foremost companies and state-of-the-art products in the Biomass industry.

The expansion of Renewable Energies is a focus of German environment and energy policies. Germany has decided to vigorously increase the use of renewable energies in all areas of energy supply: in electricity, heat and fuels!

Berlin, the capital of Germany, is dynamic, cosmopolitan and creative. East meets West in the metropolis at the heart of a changing Europe. Germany's largest city is a city of opportunities just waiting to be seized in all areas, like economy, science and academic life.

Located in Berlin-Charlottenburg, the ICC Berlin is not far from the city centre and can be reached easily by bus, S-Bahn or U-Bahn (underground). The Congress Centre offers all the required facilities and services for both the Conference and Exhibition, together with first class technical installations and professional expertise. The Conference and Exhibition organiser together with the ICC Berlin team has years of experience in the field, which means the ideal configuration for a successful event.

The Conference will be accompanied by workshops and fora, which together with an attractive social programme, will complete this international event.

INNOVAZIONE

CONOSCENZA PER L'INNOVAZIONE DELLE REGIONI - VERSO "REGIONI SOGGETTI ATTIVI DEL CAMBIAMENTO ECONOMICO"

10/11 MAGGIO 2007 - BRUXELLES (ERIK)

The Erik Network - European Regions Knowledge based Innovation Network

- has the great pleasure of inviting you to its International Conference

KNOWLEDGE FOR REGIONAL INNOVATION

Towards "Regions for Economic Change"

which will be held in Brussels on the 10th and 11th May 2007.

The event will be the occasion for regional authorities, practitioners and businesses to discuss with each other and with the European institutions the role of regions in fostering innovation and economic development.

Conference leaflet in English: http://first.aster.it/doc/erik/inglese_def.pdf

Brochure de la Conférence en français: http://first.aster.it/doc/erik/francese_def.pdf

Registration and the Conference Programme are available at: www.eriknetwork.net

For more informations: conference@eriknetwork.net

Attendance is free. We hope to see you there!

Best Wishes

the ERIK Network

Sofie Gardestedt
Director
SydSam/South Sweden European Office
Baltic Sea House

Avenue Palmerston 26
1000 Brussels
Belgium

Tel: 0032 (02) 235 26 60
Gsm: 0032 (0)497 41 89 24
Fax: 0032 (02) 235 26 69

E-mail: sofie.gardestedt@sydsam.be
www.sydsam.se

IMPRESE / INNOVAZIONE

FORUM INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE TECNOLOGICHE "INTERTECH 2007"

(21/22 MAGGIO 2007, *LELYSTAD*, PAESI-BASSI)



**21st and 22nd May 2007
Lelystad, Province of Flevoland, The Netherlands**

**The International Business 2 Business Partnering Event
For Technology Related Enterprises !**

INTERTECH 2007 is a great opportunity to develop new business contacts with like minded companies and organisations from not only the Dutch Province of Flevoland but also with businesses from all The Netherlands, Europe and the World.

Businesses that operate in the following sectors are invited to participate ...

- * ICT and Geomatics
- * Healthcare and Life Sciences
- * Environmental Technology & Services
- * Water Technologies
- * Composites and New Materials
- * Electro Industry & Metal Engineering
- * Logistics & Material Handling

When and where is it being held ?

The event is to be held on 21st and 22nd May, 2007 in the Province of Flevoland (which is about 40 kms from Amsterdam) in The Netherlands (Please visit the 'About Flevoland' button to get more information on this region of The Netherlands)

INTERTECH 2007 will provide each and every participant with a schedule of pre-booked 30 minute meetings with potential commercial partners which will create an ideal forum for businesses to exchange ideas and to explore areas of mutually beneficial cooperation.

The event will provide a two day programme of information exchange and up to 10 pre-booked 30-minute appointments with other event delegates who may be potential business partners. The meetings are scheduled by those requests submitted by each delegate and from those requests that have been received from the other delegates that have found another delegate's entry interesting.

The cost of participating in **INTERTECH 2007** is 95 Euros and will include ...

- * Entry of your business profile on the event website
- * Entry of your business profile in the INTERTECH event catalogue
- * Pre event 'matchmaking to suggest potential meetings
- * Personalised scheduling of business meetings for each participant
- * Participation in the event seminars and workshops
- * International Drinks Reception in Amsterdam on Sunday night the 20th May
- * 'Welcome to Flevoland' dinner on Monday evening the 21st May
- * Buffet lunches on Monday 21st and Tuesday 22nd May
- * Shuttle bus transportation between approved hotels and the event venue
- * One-year subscription to Partners4Technology International

Event registration form: <http://www.intertech2007.com/Register.asp>

For more information and a discussion on your involvement please contact the INTERTECH 2007 Event Secretary ...

Mr. Phil Eadon

Tel: ++ 44 191 415 7340

E-mail: phil.eadon@deltapm.biz

AMBIENTE / ENERGIA

4A CONFERENZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN MATERIA DI ENERGIA, ACQUA E SISTEMI AMBIENTALI

(4 / 8 GIUGNO 2007, *DUBROVNIK*, CROAZIA)

Dear Colleagues,

The Dubrovnik Conference is the biannual event devoted to the gathering of scientists, engineers and other interesting parties in the field. The 1st, 2nd and 3th Dubrovnik Conference on "Sustainable Development of Energy, Water and Environment Systems " were successfully held in Dubrovnik in organisation of University of Zagreb and Instituto Superior Tecnico - Lisbon and under the patronage of UNESCO - Paris, EC, DG RTD, INCO Programme - Bruxelles and Croatian Electrical Utility Inc., Zagreb.

On behalf of University of Zagreb the organisation was performed by Faculty of Mechanical Engineering and Naval Architecture - Zagreb. The interest of eminent world journals "Energy - The International Journal", "Management of Environmental Quality", "Energy Conversion and Management - An International Journal", "International Journal of Hydrogen Energy", that intend to dedicate whole issues to the best papers of the conference testifies about the quality of the conferences.

We gladly invite you to the **4th DUBROVNIK CONFERENCE ON SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF ENERGY, WATER AND ENVIRONMENT SYSTEMS** which is going to be held in Dubrovnik – Croatia from 4 – 8 June 2007. The details about the conference (important dates, conference fee, accommodation, contact adresses, etc.) can be found on the following web site: www.dubrovnik2007.fsb.hr .

We would highly appreciate your promotion of this event among your colleagues and co-workers that might be interested in our conference. Please, forward this Call For Papers!

Dubrovnik is situated in the southernmost part of the Republic of Croatia. Founded in the 7th century, Dubrovnik is rich in cultural and historical Monuments and is included in the UNESCO world Heritage list. *"Those who seek paradise on Earth should come to Dubrovnik and see Dubrovnik"* (George Bernard Shaw).

At the beginning of the Knowledge Society era the fourth Dubrovnik Conference on Sustainable Development of Energy, Water and Environment System is aimed to promote a new strategy in the development of life support systems. This Conference is a new venue in the improvement of quality through the dissemination, exchange and promotion of new ideas for the interdisciplinary, multi-cultural and multi-criteria evaluation of complex system.

The 2007 Dubrovnik Conference main theme will be transport. Transport problems in our society are becoming increasingly demanding, which requires increased attention of the engineering and scientific community. The 2007 Dubrovnik Conference will thus invite those interested in transport problems to propose special sessions devoted to different aspect of transport, including engineering, social, and environment aspects.

The conference will also retain the broad rational scope of the Program, maintaining attention to energy, water and environment as the essential commodities needed for human life. In the development

of our civilization these three commodities have served as the fundamental resources for the economic, social and cultural development.

In this respect the conference will focus on the following objectives as they apply to both developing countries that wish to improve the quality of life of their citizens, and to countries that are developed and resource-rich but wish to sustain the future quality of life of their citizens:

- Development of new methods for the analysis and evaluation of complex system
- Promotion of a new field of sustainability science
- Development of inter-disciplinary partnership bringing together leading experts in physical, life and environmental sciences, engineering, economic and social sciences
- Analysis of potential scientific and technological processes reflecting energy, water and environment exchange
- Study of the sustainable development in agriculture
- Development of models of energy, water and environment systems and their evaluation
- Biofuels sustainability
- Hydrogen strategy and sustainable development
- Hybrid vehicles sustainability
- Enhanced methodologies for assessing the comparative sustainability of different technological options
- Education in Sustainable Development at all levels

Authors willing to present a paper should submit an abstract in English, up to one page, using web form: www.dubrovnik2007.fsb.hr. These abstracts will then reach the appropriate Scientific Advisory Board member. Manuscripts of the full paper will also be reviewed. The full papers will be directly submitted via e-mail. The abstracts should be submitted in MS Word, preferably, according to Abstract Template (<http://www.dubrovnik2007.fsb.hr/registration.php>)

The important dates are as follows:

January 15, 2007 – Abstract due;

January 20, 2007 – Authors notification;

March 31, 2007 – Full paper submission deadline;

April 30, 2007 - Accepted for CD Proc.

If you have any question please send it to: dubrovnik2007@fsb.hr.

We, the organisers, are looking forward to your contributions and to see you here!

Sincerely yours,

Prof. Naim Afgan (Chairman of International Scientific Committee)

Prof. Naim Hamdia Afgan, FIAS
UNESCO Chair Holder
Instituto Superior Tecnico
Av.Rovisco Pais
1049 Lisbon, Portugal

E-mails: afgan@sbb.co.yu; nafgan@ist.utl.pt

AMBIENTE

EDIZIONE 2007 DELLA « SETTIMANA VERDE EUROPEA »

“LEZIONI DAL PASSATO, SFIDE PER L’AVVENIRE”

INIZIATIVA ORGANIZZATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA (12/15 GIUGNO 2007)

Green Week 2007 – Lessons from the past, challenges for the future

12 to 15 June 2007 – Brussels

The signing of the Treaty of Rome on 25 March 1957 created a family of European nations which over the past fifty years have grown closer together. While maintaining their individual cultures, languages and traditions, all members of the family share a common set of values based on freedom, democracy, the rule of law, the respect for human rights, and equality. There are many achievements worth celebrating since the signing of that historic treaty 50 years ago. However, we can't just look to the past; we must look to the future and reflect on how Europe should evolve.

Green Week 2007 will take part in these celebrations and provide a forum to discuss the role Europe should play in safeguarding our environment.

Green Week will identify past successes and failures, but will also explore future challenges. We will look at what has been achieved, what could have been done better, what drives change, how lifestyles need to change, and how innovation and technology can help us achieve our goals.

Green Week 2007 will take place in its customary conference setting in the European Commission's Charlemagne building (Brussels) from 12 to 15 June. However, this year, a new feature has been added. From 3 June – Brussels Environment Day – to 15 June an exhibition on environmental innovation and technologies will be held in a large covered exhibition space in a public park (Parc du Cinquantenaire) near the Charlemagne building.

For more information on Green Week:

<http://greenweek.europa.eu>

POLITICA DI COESIONE

**SERIE DI SEMINARI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEI FONDI STRUTTURALI
ORGANIZZATA DALL'ISTITUTO EUROPEO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
A MAASTRICHT**

(3 /4 APRILE 2007, 25 /26 GIUGNO 2007, 26 /27 NOVEMBRE 2007 - OLANDA)

Seminar on

FINANCIAL MANAGEMENT OF THE EU STRUCTURAL FUNDS

Maastricht (NL), 3-4 April 2007 (Closing date: 15 March 2007)

25-26 June 2007 (Closing date: 5 June 2007)

26-27 November 2007 (Closing date: 6 November 2007)

organized by

the European Institute of Public Administration (EIPA), Maastricht (NL)

Dear Madam/Sir,

The European Institute of Public Administration (EIPA) is pleased to announce three new seminars on "**Financial Management of the EU Structural Funds**". These two-day seminars will take place on 3-4 April, 25-26 June and 26-27 November 2007 in Maastricht, the Netherlands. The seminars will be conducted in English.

Please find enclosed the provisional programme, general information and the registration form. We would be most grateful if you could circulate this information among any other persons who may be interested in these seminars.

Further and up-to-date information on these seminars can also be found on EIPA's web site [<http://www.eipa.nl> – Click on 'Conferences'].

Should you wish to receive any further information on the practical organisation of the seminars, please do not hesitate to contact Ms Winny Curfs (tel.: 00-31-43-3296 320; fax: 00-31-43-3296 296; e-mail: w.curfs@eipa-nl.com), who will provide you with any details you may require.

Should you wish to inform us of any changes in your work or address details, or should you no longer be interested in receiving any information from EIPA, please fill in our online update form at www.eipa.nl/Information/MailingListsUpdate.htm

Yours faithfully,

EUROPEAN INSTITUTE OF PUBLIC ADMINISTRATION

Martin Unfried
Project Leader

PROGRAMME

FIRST DAY

08.45 **Registration**

09.00 **Opening of the Seminar**
Rita Benter, Head of Unit, EIPA, Maastricht (NL)

Introduction to the Objectives and Methodology of the Seminar
Martin Unfried, Senior Lecturer/Project Leader, EIPA, Maastricht (NL)

09.30 *Reform of the Structural Funds: Commission Proposals and Implications for the Financial Management of the Funds*
Martin Unfried

10.30 Coffee break

11.00 **Eligibility Rules**
Sheila Maxwell, Resident Twinning Advisor, Wales (UK)

12.15 Lunch at EIPA's Restaurant

13.30 Guided tour of Maastricht

15.00 **Workshop: Eligible or not eligible? Some exercises**

16.15 Coffee break

16.45 **Fraud and Irregularities in Structural Funds**
Eddy Weyns, Head of Unit A.4 "Agriculture & Structural Actions, Anti-Fraud Legislation, Administrative and Financial Follow-up", OLAF, Brussels (B)

18.00 End of the first day

18.20 **Reception at EIPA's restaurant**

SECOND DAY

09.00 **Audit and Control of Structural Funds**
Dermot Byrne, Head of the ERDF Financial Control Unit, Department of Finance, Dublin (IRL)

10.15 Coffee break

10.45 **Closure declaration**
Dermot Byrne

12.00 Lunch

13.30	State Aid and Structural Funds <i>Michael Kekeleakis</i> , Lecturer EIPA, Maastricht (NL)
14.45	<i>Coffee Break</i>
15.00	Workshop on State Aid and Structural Funds <i>Michael Kekeleakis</i>
16.00	Evaluation and Conclusion of the Seminar
16.15	End of the Seminar

GENERAL INFORMATION

Programme & Walking Tour of Maastricht

The programme will commence on the first day at 09.00 hrs and finish on the second day at 16.15 hrs. A guided walking tour in the historic centre of Maastricht is foreseen on the first day at 13.45 hrs. The tour takes about one hour.

Seminar venue

The seminar will take place in the Green Conference Room (1.45) at the European Institute of Public Administration (EIPA), O.L. Vrouweplein 22, NL-6211 HE Maastricht, tel.: +31.43.3296222, fax: +31.43.3296296.

Working language

The seminars will be conducted in English.

Fee

The participation fee for each seminar is **€775** and includes participation in the seminar, documentation, 2 lunches, 1 reception, refreshments and the guided walking tour. Accommodation and travel costs are at the expense of the participants or their administration.

Hotel reservations

The European Institute of Public Administration will be pleased to make reservations for you at on of the following hotels in Maastricht:

For the seminar on 3-4 April:

*Hotel Résidence Beaumont***** (www.beaumont.nl), at a rate of € 97 p.p.p.n. (incl. breakfast and tourist tax) and *Hotel La Bergère***** (www.la-bergere.com), at a rate of € 100 p.p.p.n. (incl. breakfast and tourist tax).

For the seminar on 25-26 June and 26-27 November:

*Hotel Résidence Beaumont***** and

*Grand Hotel de L'Empereur***** (www.hotel-empereur.nl), at a rate € 98 p.p.p.n. (incl. breakfast and tourist tax).

Should you wish to make use of this possibility, please indicate the name of the hotel and the dates of arrival and departure on the registration form. ***However, should the hotel of your choice be fully booked, you will automatically be placed in one the other hotel.*** Payment is to be made directly and personally to the hotel on checking out. Please note that if you register after the closing date, hotel reservations cannot be guaranteed.

Meals

The lunches and the reception will be served at the Institute's restaurant. Should you require a special menu (e.g. vegetarian, diabetic), please inform the Programme Organiser so that this can be arranged.

Registration

Kindly complete the registration form and return it ***before the respective closing date*** (indicated on the registration form) to Ms Winny Curfs, Programme Organiser, European Institute of Public Administration, P.O. Box 1229, NL-6201 BE Maastricht, tel.: +31.43.3296.320, fax: +31.43.3296.296, e-mail: w.curfs@eipa-nl.com. You can also submit the online registration form which can be found on EIPA's web site: <http://www.eipa.nl> (*conferences*).

Confirmation

Confirmation of registration will be forwarded to participants on receipt of the completed registration form.

Payment

Prior payment is a condition for participation. Please indicate the method of payment on the registration form. For cancellations received after *the respective closing date* we will have to charge an administration fee of € 150 unless a replacement participant is found.

AMBIENTE

**CONFERENZA INTERNAZIONALE “POLITICHE MARITTIME E
GLOBALIZZAZIONE”, ORGANIZZATA DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE
“CRPM” IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE AUTONOMA PORTOGHESE
DELLE AZZORRE**

9/10 LUGLIO 2007 – TERCEIRA (PORTOGALLO)

**“Maritime Policies and Globalisation”
Terceira - 9 and 10 July 2007**

Seminar organised by the **CPMR** and the **Autonomous Government of the Azores**
Under the high patronage and with the support of the Portuguese Presidency of the European Union
and the European Commission
With the assistance of the Luso-American Foundation

Dear Sir, Madam,

On behalf of President Martini, and at the invitation of the President of the Autonomous Government of the Azores, Mr Carlos César, I have pleasure in informing you that a seminar focusing on **“Maritime Policies and Globalisation”** will be held in **Terceira on 9 and 10 July 2007**.

The main objective of the seminar will be to organise an exchange on best practice developed in various continents on the economic value of maritime assets and at the same time on the methods of reconciling this enhancement of the resource with the objective of sustainability.

The second objective will be to contribute to the introduction of a reflection of the governance of the Sea and the Oceans and on the role the different tiers of Government can take, from global bodies (UNO system), large regional areas and the States, to the Regions.

The agenda and practical information will be sent to you shortly.

We would be grateful if you could please reserve these dates in your diary and remain at your disposal should you need any further information.

With our best regards,

Xavier GIZARD
Secretary General of the CPMR

For information please contact: email: patrick.anvroin@crpm.org – tel: 00 33 2 99 35 40 50



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov 
EUROPA

Bandi e Opportunità finanziarie

Numero 3
16 marzo 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE

RICERCA

(VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE)

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO "PERSONE" :

FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF «BORSE INTRAEUROPEE»

FP7-PEOPLE-2007-3-1-IAPP «PARTENARIATI E PERCORSI PROFESSIONALI INDUSTRIA-UNIVERSITÀ»

FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF «BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI ALL'ESTERO»

FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF «BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI PER RICERCATORI PROVENIENTI DALL'ESTERO»

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione</p> <p>Codici identificativi : - FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF; FP7-PEOPLE-2007-3-1-IAPP;</p>	<p>Il bando è aperto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Persone giuridiche • Università • Imprese • Centri di ricerca • Ricercatori 	<p>I 4 inviti a presentare proposte riguardano le seguenti attività:</p> <p>FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF «Borse intraeuropee»</p> <p>FP7-PEOPLE-2007-3-1-IAPP «Partenariati e percorsi professionali industria-università»</p>	<p>I finanziamenti variano a seconda del bando:</p> <p>- FP7-PEOPLE-2007-3-1-IAPP: 38.400.000 euro</p> <p>- FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF: 72.000.000</p>	<p>Le date di scadenza variano a seconda del bando:</p> <p>- FP7-PEOPLE-2007-3-1-IAPP: 31 maggio 2007</p> <p>- FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF: 14</p>

<p>FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF; FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF</p>		<p>FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF «Borse di studio internazionali all'estero»</p>	<p>euro</p>	<p>agosto 2007</p>
<p>BANDO : http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:045:SOM:IT:HTML</p>		<p>FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF «Borse di studio internazionali per ricercatori provenienti dall'estero»</p>	<p>- FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF: 24.000.000 euro</p>	<p>- FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF: 14 agosto 2007</p>
<p>DOCUMENTAZIONE E MODULISTICA: http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm</p>			<p>- FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF: 24.000.000 euro</p>	<p>- FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF: 14 agosto 2007</p>
<p>CONTATTI:</p> <p>CORDIS Help Desk B.P. 2373 L-1023 Lussemburgo Tel: +352 26 64 801 Fax: +352 26 64 93 80 E-mail: http://cordis.europa.eu/MailAnon/index.cfm?fuseaction=Hiding.PostalForm&address=00680065006c0070006400650073006b00400063006f0072006400690073002c00650750072006f00700061002c00650075&name=CORDIS%20Help%20Desk</p>				

RICERCA

INVITO APERTO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA (COST)

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>BANDO E MODULISTICA: www.cost.esf.org/open_call</p> <p>CONTATTI: email: opencall@cost.esf.org</p>	<p>Le proposte dovrebbero includere ricercatori provenienti da almeno cinque Stati membri della COST.</p>	<p>La COST riunisce ricercatori esperti in vari paesi che lavorano su materie specifiche. Essa finanzia la messa in rete di attività svolte con fondi nazionali sostenendo riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio. La COST pertanto NON finanzia la ricerca in quanto tale. Attualmente ricevono tale sostegno più di 200 reti scientifiche (azioni).</p> <p>La COST riceve un sostegno finanziario per le sue attività di coordinamento dal programma quadro RST dell'UE. L'ufficio COST, gestito dalla Fondazione europea della scienza (FES) che agisce in qualità di agente operativo per la COST, funge da segretariato scientifico per i settori e le azioni COST.</p> <p>La COST invita a presentare proposte per azioni che contribuiscano allo sviluppo</p>	<p>È possibile prevedere la concessione di un sostegno finanziario di circa 100 000 EUR all'anno per un periodo di regola di 4 anni.</p> <p>Le proposte saranno valutate in due fasi. Le <i>proposte preliminari</i> (al massimo 1 500 parole/3 pagine), inviate elettronicamente all'indirizzo www.cost.esf.org/open_call, dovrebbero fornire una sintesi della proposta e dell'impatto previsto. Le proposte non conformi ai criteri di ammissibilità della COST (per es.</p>	<p>La data di raccolta delle proposte preliminari è il 30 marzo 2007.</p> <p>Circa 75 proposte complete saranno richieste per la selezione finale di circa 25 nuove azioni.</p> <p>Le proposte complete saranno richieste entro l'11 maggio per essere presentate entro il 27 luglio, le decisioni sono attese per novembre. La successiva data di raccolta prevista è il 30 settembre 2007.</p>

		<p>scientifico, tecnologico, economico, culturale e sociale dell'Europa. Le proposte che svolgono un ruolo di precursore per altri programmi europei e/o che implicano le idee di ricercatori nella fase iniziale di ricerca sono particolarmente gradite.</p> <p>Lo sviluppo di legami più forti tra ricercatori europei è essenziale per la creazione dello Spazio europeo della ricerca (SER). La COST incentiva in Europa reti di ricerca nuove, innovative, interdisciplinari e di ampio respiro. Le azioni COST sono svolte da gruppi di ricerca allo scopo di rafforzare le fondamenta per creare l'eccellenza scientifica in Europa.</p> <p>La COST è strutturata in nove vasti settori (biomedicina e scienze biologiche molecolari; chimica e scienze e tecnologie molecolari; scienza del sistema terrestre e gestione dell'ambiente; prodotti alimentari e agricoltura; foreste e relativi prodotti e servizi; persone, società, cultura e salute; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; materiali, fisica e nanoscienze; trasporti e sviluppo urbano).</p> <p>Il campo di applicazione previsto per ciascun settore è illustrato sul sito www.cost.esf.org.</p> <p>Gli interessati sono invitati a collocare il loro tema all'interno di un settore. Tuttavia, le proposte interdisciplinari</p>	<p>contenenti richieste di finanziamenti per la ricerca) saranno escluse. Le proposte ammissibili saranno valutate dai pertinenti comitati di settore conformemente ai criteri pubblicati sul sito www.cost.esf.org.</p> <p>Le proposte devono essere inviate elettronicamente al sito web dell'ufficio COST.</p> <p>Gli interessati possono contattare il rispettivo coordinatore nazionale COST per ottenere informazioni e orientamenti — si veda www.cost.esf.org/cnc.</p>	
--	--	---	---	--

		che non corrispondono chiaramente ad un unico settore sono parimenti gradite e saranno valutate separatamente.		
--	--	--	--	--

***VII° PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE IN MATERIA
DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (FP7)***

Nell'ambito dei programmi di lavoro provvisori del 7° programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) e del 7° programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) di attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011), vengono pubblicati, da parte della Commissione europea, vari inviti a presentare proposte (Bandi comunitari).

Per le informazioni sugli inviti, i programmi di lavoro e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte, si prega di consultare il sito web CORDIS: <http://cordis.europa.eu/fp7/calls/>, o i siti ufficiali segnalati nella presente scheda.

Oggetto:

Inviti a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro provvisori del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione e del 7° programma quadro Euratom di attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2006/C 316/10).

PROGRAMMA SPECIFICO «COOPERAZIONE»

Tema	Codice identificativo dell'invito	Scadenza (ora Bruxelles)	Budget
Salute			
Sito Ufficiale: http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=10	FP7-HEALTH-2007-A	19 Aprile 2007 ore 17:00	€ 628 000 000
Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie			
Sito Ufficiale: http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=16	FP7-KBBE-2007-1	02 Maggio 2007 ore 17:00	€ 192 090 000
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazione			
Siti Ufficiali			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=11	FP7-ICT-2007-1	08 Maggio 2007 Ore 17,00	€ 1 019 000 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage	FP7-ICT-2007-C	- 31 Dicembre 2008 Bando aperto	

[e&call_id=12](#)

- 04 Settembre 2007
Scadenza intermedia
- 08 Gennaio 2008
Scadenza intermedia
- 06 Maggio 2008
Scadenza intermedia
- 02 Settembre 2008
Scadenza intermedia

Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione

Siti ufficiali:

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=18

FP7-NMP-2007-LARGE-1

04 Maggio 2007
Ore 17,00

€ 200 000 000

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=19

FP7-NMP-2007-SMALL-1

04 Maggio 2007
Ore 17:00

€ 105 723 000

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=20

FP7-NMP-2007-SME-1

04 Maggio 2007
Ore 17:00

€ 44 000 000

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=34

FP7-NMP-2007-CSA-1

31 Maggio 2007
Ore 17:00

€ 80 300 000

Energia

Siti ufficiali:

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=4

FP7-ENERGY-2007-1-RTD

03 Maggio 2007
Ore 17:00

€ 109 300 000

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fusection=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=5	FP7-ENERGY-2007-2-TREN	03 Maggio 2007 Ore 17:00	€ 128 000 000
Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici)	FP7-ENV-2007-1	02 Maggio 2007 Ore 17:00	€ 200 000 000
Sito ufficiale: http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fusection=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=6			
Trasporti (ivi compresa l'aeronautica)			
Siti ufficiali:			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fusection=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=1	FP7-AAT-2007-RTD-1	03 Maggio 2007 Ore 17:00	€ 153 480 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fusection=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=2	FP7-AAT-2007-TREN-1	03 Maggio 2007 Ore 17:00	€ 4 000 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fusection=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=40	FP7-SST-2007-RTD-1		€ 153 480 000
	FP7-SST-2007-TREN-1	03 Maggio 2007 Ore 17:00	€ 60 000 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fusection=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=41	FP7-TPT-2007-RTD-1	03 Maggio 2007 Ore 17:00	€ 12 000 000

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?function=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=42

03 Maggio 2007
Ore 17:00

Scienze socioeconomiche e umanistiche

Sito ufficiale :

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?function=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=39

FP7-SSH-2007-1

10 Maggio 2007
Ore 17,00
29 Novembre 2007
Ore 17,00

€ 58 500 000

Tema

Codice identificativo dell'invito

Scadenza
(ora Bruxelles)

Budget

Spazio

Sito ufficiale :

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?function=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=38

FP7-SPACE-2007-1

19 Giugno 2007
Ore 17,00

€ 34 500 000

Sicurezza

Sito ufficiale:

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?function=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=34	FP7-SEC-2007-1	31 Maggio 2007 Ore 17,00	€ 80 300 000
---	----------------	-----------------------------	--------------

Reti ERA-NET/ERA-NET Plus

Sito ufficiale:	FP7-ERANET-2007-RTD	31 Giugno 2007 Ore 17,00	€ 28 900 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?function=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=7			

Coordinamento e cooperazione nell'ambito del SER

Sito ufficiale:	FP7-ERARESORG-2007-1-RTD	31 Maggio 2007 Ore 17,00	€ 200 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?function=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=8			

PROGRAMMA SPECIFICO «IDEE»

Tema	Codice identificativo dell'invito	Scadenza (ora Bruxelles)	Budget
Idee			
Sito ufficiale:			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.IdeasDetailsCallPage&call_id=3	ERC-2007-StG	25 Aprile 2007 Ore 17,00	€ 289 500 000
		17 Settembre 2007 Ore 17,00	

PROGRAMMA SPECIFICO «PERSONE»

Tema	Codice identificativo dell'invito	Scadenza (ora Bruxelles)	Budget
Persone			
Siti ufficiali:			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=21	FP7-PEOPLE-2007-1-1-ITN	07 Maggio 2007 25 Settembre 2007 Ore 17:00	€ 240 000 000

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=22	FP7-PEOPLE-2007-2-2-ERG	25 April 2007 17 October 2007 Ore 17,00	€ 9 500 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=23	FP7-PEOPLE-2007-4-3-IRG	25 April 2007 17 October 2007 Ore 17,00	€ 14 500 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=24	FP7-PEOPLE-2007-5-1-1-NIGHT	03 Aprile 2007 Ore 17,00	€ 3 000 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=25	FP7-PEOPLE-2007-5-2-AWARDS	26 Aprile 2007	€ 250 000

PROGRAMMA SPECIFICO «CAPACITÀ»

Tema	Codice identificativo dell'invito	Scadenza (ora Bruxelles)	Budget
Infrastrutture di ricerca			
Sito ufficiale:			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=15	FP7-INFRASTRUCTURES-2007-1	02 Maggio 2007 Ore 17,00	€ 106 400 000
Ricerca a favore delle PMI FP7-SME-2007-1			
Siti ufficiali:			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=35	FP7-SME-2007-1	04 September 2007 Ore 17,00	€ 100 000 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=36	FP7-SME-2007-2	01 June 2007 28 November 2007 Ore 17,00	€ 10 000 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=37	FP7-SME-2007-3	10 Maggio 2007 Ore 17,00	€ 2 000 000

Tema	Codice identificativo dell'invito	Scadenza (ora Bruxelles)	Budget
Regioni della conoscenza			
Beneficiari :			
(Tutte le regioni degli Stati membri, compreso le regioni di convergenza e paesi collegati)			
Siti Ufficiali:			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=26	FP7-REGIONS-2007-1	24 Aprile 2007 Ore 17,00	€ 8 800 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=27	FP7-REGIONS-2007-2	24 Aprile 2007 Ore 17,00	€ 800 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=31	FP7-REGIONS-2007-3	24 Aprile 2007 Ore 17,00	€ 8 000 000
Potenziale di ricerca			
Siti ufficiali:			
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=29	FP7-REGPOT-2007-1	24 Aprile 2007 Ore 17,00	€ 23 500 000

Beneficiari: Regioni di convergenza di UE e regioni esterne

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=30

FP7-REGPOT-2007-2

24 Aprile 2007
Ore 17,00

€ 1 000 000

Beneficiari: Regioni di convergenza di UE e regioni esterne

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=31

FP7-REGPOT-2007-3

24 Aprile 2007
Ore 17,00

€ 8 000 000

Beneficiari: Stati membri e paesi dei Balcani occidentali

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=32

FP7-REGPOT-2007-4

24 Aprile 2007
Ore 17,00

€ 500 000

Beneficiari: Solo Organizzazioni NCP

Scienza e società

Sito ufficiale:

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=33

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2007-1

23 Maggio 2007

€ 21 798 000

Sviluppo coerente delle politiche di ricerca

Nessun invito aperto

Attività di cooperazione internazionale

Sito ufficiale:

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index>

.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=21	FP7-INCO-2007-1	07 Maggio 2007 25 Settembre 2007 Ore 17,00	€ 240 000 000
http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CapacitiesDetailsCallPage&call_id=14	FP7-INCO-2007-4	02 Maggio 2007	€ 370 000

PROGRAMMA SPECIFICO EURATOM

Tema	Codice identificativo dell'invito	Scadenza (ora Bruxelles)	Budget
Euratom			
Sito ufficiale : http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.EuratomDetailsCallPage&call_id=9	FP7-FISSION-2007	02 Maggio 2007	€ 48 650 000

AFFARI SOCIALI

(PROGRAMMA “PROGRESS”)

INVITO RISTRETTO A PRESENTARE PROPOSTE PER L’AZIONE 4: DIVERSITÀ E LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>Invito ristretto a presentare proposte per l'azione 4: diversità e lotta contro la discriminazione</p> <p>Azioni nazionali di sensibilizzazione</p> <p>Codice identificativo: VP/2007/006</p> <p><i>BANDO E MODULISTICA:</i> http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/tenders/tenders_en.cfm?id=1025</p> <p><i>CONTATTI:</i></p> <p>Commissione europea Occupazione, affari sociali e pari</p>	<p>Autorità nazionali</p>	<p>Obiettivi:</p> <p>Sostegno all'applicazione efficace del principio della non discriminazione e promozione della sua integrazione in tutte le politiche Ue attraverso le seguenti</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di una giornata nazionale/regionale, settimana o campagna sulla diversità e la lotta contro la discriminazione; - Organizzazione di una conferenza/seminario/altra iniziativa di sensibilizzazione sulle Direttive CE 2000/43 e 2000/78, incluso il loro recepimento e la loro attuazione a livello nazionale; - Follow-up nazionale/regionale sui seminari di formazione per giudici e professionisti legali realizzati dall'Accademia del diritto europeo; - Follow-up nazionale/regionale sulle 	<p>Budget: 4.000.000 di euro</p> <p>Contributo fino all'80% dei costi totali ammissibili di ciascun progetto</p>	<p>25 maggio 2007</p>

<p>opportunità Archives – Courier J 27 00/115 Unit G4 - Call for proposals VP/2007/006 B-1049 Bruxelles</p> <p>EMPL-PROGRESS-VP-2007-006@ec.europa.eu</p> <p>IL SITO DEL PROGRAMMA :</p> <p>http://ec.europa.eu/employment_social/progress/</p>		<p>iniziative di formazione in materia di lotta contro la discriminazione rivolte alla società civile (attività finanziate nel quadro del progetto Ue “costruzione delle capacità della società civile per la lotta contro la discriminazione”;</p> <p>- Attività di sensibilizzazione in merito alla necessità della produzione e raccolta di dati sulla discriminazione di gruppi vulnerabili a livello nazionale/regionale, al fine di migliorare il monitoraggio delle azioni volte a combattere la discriminazione;</p> <p>- Individuazione, analisi, promozione e diffusione di buone pratiche in materia di lotta alla discriminazione</p>		
--	--	---	--	--

AUDIOVISIVO

MEDIA 2007 -DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DEI FILM EUROPEI - SOSTEGNO “AUTOMATICO” - 05/07

Publicazione GUCE : 6 marzo 2007

Descrizione

Beneficiari

Azioni ammissibili

Contributi

Scadenza

<p>MEDIA 2007 - DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DEI FILM EUROPEI - SOSTEGNO "AUTOMATICO" - 05/07</p> <p>BANDO E MODULISTICA: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/c_050/c_05020070306it00040004.pdf</p> <p>MEDIA WEBSITE: http://ec.europa.eu/information_society/media/index_en.htm</p> <p>CONTATTI: Education, Audiovisual and Culture Executive Agency MEDIA Unit P8 BOUR 3/30 Avenue du Bourget 1 B 1049, Brussels, Belgium Internet: http://eacea.cec.eu.int/static/index.htm</p> <p>Responsabile settore Distribuzione: Mme Maria-Silvia Gatta, EACEA, Tél : +32 2 295 41 15 Mr. Gabor Greiner, EACEA, Tél : +32 2 295 37 75</p>	<p>Società di distribuzione cinematografiche europee</p> <p>Il programma è aperto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unione europea - Spazio economico europeo - Svizzera 	<p>L'obiettivo del sostegno "automatico" è di incoraggiare e supportare la più ampia distribuzione transnazionale di film europei, mediante un sostegno finanziario per i distributori cinematografici determinato dalla loro capacità di creare un pubblico per i film europei e destinato ad essere reinvestito a favore di film europei non-nazionali recenti.</p> <p>Il sostegno automatico comprende due fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la generazione di un fondo potenziale in base al numero di biglietti venduti per i film non-nazionali fatti uscire in sala nell'anno di riferimento 2) il re-investimento del fondo potenziale generato in: produzione di nuovi film, minimi garantiti di distribuzione , spese di distribuzione. 	<p>BUDGET: 13 250 000 euro</p> <p>COMPARTICIPAZIONE: Non oltre il 60% del totale dei costi eligibili</p>	<p>30 aprile 2007</p>
--	--	---	--	------------------------------

Sostegno automatico:
Mr. Chris Miller, EACEA, Tél:
+32 2 298 83 83

**MEDIA Desk Italia c/o
ANICA**

Viale Regina Margherita, 286
I-00198 Roma
Tel. (39-06) 440 46 33
Fax (39-06) 440 28 65
E-mail:

distribuzione@mediadesk.it

Internet:

<http://www.mediadesk.it>

MEDIA Antenna Torino

Piazza San Carlo 161
I-10123 Torino
Tel. (39-01) 153 98 53
Fax (39-01) 153 14 90
E-mail:

media@antennamedia.to.it

Internet:

<http://www.antennamedia.to.it>

INIZIATIVA “REGIONI QUALI SOGGETTI ATTIVI DEL CAMBIAMENTO ECONOMICO”

PREMI “REGIOSTARS” PER PROGETTI INNOVATIVI (“REGIOSTARS 2008”)

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>PREMI “REGIOSTARS” PER PROGETTI INNOVATIVI</p> <p>ISCRIZIONE ON-LINE: http://ec.europa.eu/yourvoic/e/ipm/forms/dispatch?form=regiostars&lang=en</p> <p>INFORMAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA MODULISTICA DI ISCRIZIONE ON-LINE: http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/interregional/ecochange/doc/en_application_help.doc</p> <p>“REGIOSTARS” WEBSITE: http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/interregional/ecochange/regiostars_en.cfm?nmenu=4</p> <p>CONTATTI:</p>	<p>La domanda potrà essere presentata da un'Autorità di gestione di livello Regionale ovvero Statale, nel caso di regione NUTSII.</p> <p>Verrà accettata unicamente una domanda per Regione. Inoltre la domanda dovrà riferirsi soltanto ad una delle quattro categorie indicate nella colonna accanto, sotto la voce OBIETTIVO.</p> <p>Infine il progetto proposto dovrà far parte dei progetti cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale ovvero dal Fondo di preaccessione</p>	<p>REGIOSTARS - PREMI PER PROGETTI INNOVATIVI è una delle iniziative del pacchetto REGIONI SOGGETTI ATTIVI DEL CAMBIAMENTO ECONOMICO (COM (2006) 675).</p> <p>Il punto 13 della comunicazione citata, infatti, precisa che: <i>“Parte integrante della politica di comunicazione dell'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" sarà l'istituzione di premi annuali per l'innovazione da destinare ai progetti migliori nel campo delle tematiche selezionate connesse alla modernizzazione economica. Tali premi miglioreranno l'informazione sulle buone prassi, stimoleranno lo scambio di esperienze e conferiranno visibilità ad un orientamento al progresso. Essi saranno presentati ogni anno alla conferenza di primavera "Regioni per il cambiamento economico".</i></p> <p>OBIETTIVI</p> <p>L'obiettivo principale di “RegioStars2008” è identificare le buone pratiche innovative</p>	<p>Ci saranno due vincitori in relazione a ciascuno dei sottotemi individuati. Uno in rappresentanza delle regioni della competitività e dell'occupazione (nuovo ob. 2) ed uno in rappresentanza delle regioni della convergenza (nuovo ob. 1).</p> <p>I vincitori saranno avvisati entro la metà di febbraio 2008. Gli stessi prenderanno quindi alla successiva conferenza annuale di marzo relativa all'iniziativa “regioni per il cambiamento economico”. Non ci sarà ricompensa</p>	<p>29 giugno 2007</p>

<p>DG REGIO – Unità Azioni innovative regio-stars@ec.europa.eu Tel: +32 2 2984571</p>		<p>nello sviluppo regionale. Lo scopo è evidenziare i progetti originali ed innovatori in grado di fungere da esempio per le altre regioni nell’ambito dei seguenti temi e sottotemi:</p> <p><u>Economie regionali basate sulla conoscenza e sull’innovazione tecnologica</u></p> <p><i>1. Promuovere clusters e reti di imprese.</i></p> <p><i>2. Trasferimento di tecnologia dagli Istituti di ricerca alle PMI.</i></p> <p><u>Sviluppo sostenibile</u></p> <p><i>3. Efficienza energetica e fonti rinnovabili</i></p> <p><i>4. Tecnologie ambientali</i></p> <p><i>La scelta del progetto, così come i processi ed i metodi impiegati per la selezione, sono rimessi alle Autorità regionali</i></p> <p>CRITERI DI ASSEGNAZIONE</p> <p>I criteri di assegnazione terranno conto:</p> <p>a. del <u>carattere innovativo</u> del progetto nel contesto regionale. (In tale contesto un</p>	<p>monetaria.</p> <p>Indipendentemente, verrà redatta una graduatoria dei 40 migliori progetti presentati. Le Autorità regionali interessate saranno informate entro il mese di novembre 2007 di essere state incluse o meno nella rosa dei presecelti. Di questi progetti verrà data ampia diffusione attraverso il Sito web della DG Regio da parte dell’Unità Azioni Innovative. Inoltre i rappresentanti delle regioni interessate verranno invitati a prendere parte alla conferenza annuale “Regioni per il cambiamento economico” prevista nel mese di Marzo 2008.</p>	
---	--	---	--	--

		<p>progetto è un'azione che ha una dimensione strategica ed un impatto potenziale sulla Regione).</p> <p>b. <u>effetto potenziale</u> sull'economia regionale</p> <p>c. <u>sostenibilità attesa</u> del progetto;</p> <p>d. <u>Effetti del progetto</u> con riferimento allo sviluppo di partenariati di livello locale, regionale ed interregionale;</p> <p>La Giuria di “RegioStars” sarà costituita da sei giurati, inclusi esperti sui temi trattati e rappresentanti della Commissione e del Comitato delle regioni. La giuria si riunirà per la prima volta nel mese di Ottobre 2007 e proseguirà il suo lavoro fino alla individuazione dei vincitori, prevista per fine gennaio 2008.</p>		
--	--	---	--	--

IMPRESE

PREMI “IMPRESA EUROPEA” (EUROPEAN ENTERPRISE AWARDS)

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>PREMI “IMPRESA EUROPEA”</p> <p>WEBSITE DELL’INIZIATIVA: http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/smes/awards/index_en.htm</p> <p>CONTATTI:</p> <p>ITALIA Ministero delle Attività Produttive Mrs. Isabella Giacosa Uff. E4 via Molise 2 00187 Roma, Italia Tel: +39 06 47052692 e-mail: isabella.giacosa@attivitaproductive.gov.it</p>	<p>Possono partecipare ai Premi Impresa Europea (European Enterprise Awards) le autorità locali e regionali dell’Unione europea, dell’Islanda e della Norvegia. Sono inclusi anche comuni, città, regioni, comunità e partenariati pubblico-privati fra enti pubblici e imprenditori, programmi didattici e organizzazioni imprenditoriali.</p>	<p>Le politiche che promuovono l’imprenditorialità e creano un ambiente economico favorevole, in particolare per le piccole e medie imprese, sono fondamentali per un’Unione europea che vuole raccogliere con successo la sfida più importante: stimolare la crescita economica e creare nuovi posti di lavoro.</p> <p>Günter Verheugen, Vicepresidente della Commissione europea, ha lanciato nel novembre 2005 i Premi Impresa Europea (European Enterprise Awards), che riconoscono e premiano le migliori iniziative a sostegno dell’imprenditorialità a livello regionale.</p> <p>I premi hanno quattro obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Identificare e riconoscere le iniziative e le attività di successo per promuovere l’impresa e l’imprenditorialità Mettere in evidenza e condividere esempi di politiche e migliori 	<p>Sono previste due fasi di selezione.</p> <p>La prima fase è a livello nazionale. Solo superando questa prima fase di selezione nazionale i candidati potranno essere ammessi alla fase finale europea che assegnerà i premi.</p> <p>I candidati dovranno dimostrare di avere contribuito allo sviluppo economico della propria regione nel biennio precedente l’anno di premiazione.</p>	<p>La cerimonia si terrà il 3 dicembre 2007 a Porto</p>

pratiche nel campo
dell'imprenditorialità
Sensibilizzare maggiormente
l'opinione pubblica sul ruolo degli
imprenditori nella società
Incoraggiare ed ispirare gli
imprenditori potenziali

**Gli interessati possono candidarsi ai
premi in una delle seguenti categorie:**

**Premio Imprenditorialità
Pionieristica (Entrepreneurial
Trailblazer Award)**

Riconosce le azioni che
promuovono una mentalità ed una
cultura imprenditoriali e che sono
destinate a sensibilizzare l'opinione
pubblica e a promuovere
l'imprenditorialità nella società.

**Premio Sostegno Impresa
(Enterprise Support Award)**

**Premio Snellimento
Amministrativo (Red Tape
Reduction Award)**

Riconosce le misure destinate a
semplificare le procedure
amministrative per le aziende,
soprattutto le start-up.

**Premio Investire nelle Persone
(Investment in People Award)**

Riconosce le iniziative per

		<p>migliorare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità, che sviluppano legami fra aziende e sistema scolastico/formativo.</p> <p><u>Premio Imprenditorialità Responsabile (Responsible Entrepreneurship Award)</u> Riconosce le iniziative di imprenditorialità responsabile che promuovono la responsabilità sociale aziendale e le pratiche commerciali sostenibili in campo sociale e/o ambientale</p> <p><u>Premio Sostegno Impresa (Enterprise Support Award)</u> Riconosce le politiche innovative che promuovono l'impresa e attirano gli investimenti, soprattutto nelle aree svantaggiate.</p> <p>I candidati saranno selezionati in base ai seguenti criteri:</p> <p>Originalità e fattibilità Impatto sull'economia locale Miglioramento delle relazioni tra gli attori locali Trasferibilità del progetto ad altre regioni d'Europa</p> <p>I moduli di candidatura possono essere richiesti al proprio punto di <u>contatto nazionale</u>, che può anche fornire, se</p>		
--	--	--	--	--

		<p>necessario, ulteriori informazioni.</p> <p>Per la fase europea, saranno selezionati al massimo due candidati per paese. Tutti i candidati saranno invitati a partecipare alla cerimonia di premiazione, nel corso della quale ai vincitori andrà il riconoscimento per gli sforzi compiuti e verrà offerta l'opportunità di presentarsi in un contesto internazionale. La cerimonia si terrà il 3 dicembre a Porto. In occasione dell'evento sono previsti un buffet in piedi e un workshop nell'ambito del quale i vincitori potranno farsi conoscere e illustrare i rispettivi progetti che si sono aggiudicati il premio.</p>		
--	--	---	--	--

IMPRESE

PROGRAMMA “COMPETITIVITA’ E INNOVAZIONE”

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – RETE EUROPEA INTEGRATA PER SERVIZI DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE (*“Euro Info Centers” – EIC e Innovation Relay Centers IRC*)

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
Invito a presentare proposte - Servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione	Le proposte possono provenire da organizzazioni individuali in grado di fornire i servizi descritti in	Obiettivo principale del presente invito è quello di instaurare, in base <i>all'articolo 21 (CIP)</i> , una rete unica che fornisca servizi integrati di sostegno alle imprese e	I fondi previsti per il presente invito ammontano a € 320 milioni per il periodo	2 aprile 2007 L'invio della

<p>BANDO http://ec.europa.eu/enterprise/funding/grants/themes_2006/eic_irc/cip_docs/call_text_it.pdf</p> <p>MODULISTICA: http://ec.europa.eu/enterprise/funding/grants/themes_2006/eic_irc/calls_prop_2006/eic_irc_d2.htm</p> <p>CONTATTI: ENTR-CIP-CALL@ec.europa.eu</p>	<p>precedenza oppure da consorzi comprendenti un gruppo di organizzazioni ospiti. Peraltro, considerata la verosimile portata delle proposte, si può prevedere che la maggior parte di esse proverranno da consorzi. Per consorzio si intende una struttura flessibile basata su buone pratiche nazionali e che si integri nell'organizzazione dei servizi di supporto esistenti sul piano nazionale a favore delle imprese e dell'innovazione. Ogni consorzio sarà rappresentato da un'organizzazione ospite coordinatrice a fini contrattuali e amministrativi. Per le altre questioni, la Commissione si manterrà in diretto contatto con ogni organizzazione ospite in seno al consorzio e procederà a scambi di punti di vista circa aspetti politici e pareri strategici riguardo all'allestimento della rete unica. Ogni organizzazione ospite, inoltre, avrà un accesso diretto ai prodotti e ai servizi</p>	<p>all'innovazione.</p> <p>Gli aspetti principali del presente invito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornitura di una rete integrata ed efficiente di servizi di sostegno alle imprese sulla scorta dell'esperienza acquisita con le attuali reti dei 270 Euro Info Centre (EIC) e dei 250 centri di collegamento innovazione (IRC); - rafforzamento delle sinergie tra tutti i partner della rete, allo scopo di fornire servizi integrati; - miglioramento dell'accesso ai servizi e maggiore prossimità per le PMI (concetto "No wrong door": gli utenti bussano sempre alla porta giusta); - procedure amministrative meno complesse; - professionalità e qualità dei servizi forniti. <p>In questo contesto verrà scartata qualsiasi proposta direttamente o indirettamente incompatibile con le politiche dell'UE o che possa nuocere alla salute pubblica, ai diritti umani, alla sicurezza dei cittadini e alla libertà d'espressione.</p> <p>Gli obiettivi specifici sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le sinergie tra i partner della rete tramite la fornitura di servizi integrati; - mantenere e migliorare continuamente l'accesso, la prossimità, la qualità e la professionalità dei servizi integrati forniti dalla rete; - sensibilizzare, in particolare le PMI, in 	<p>2008-2013. La Commissione cofinzierà i progetti scelti fino al 60% delle spese rimborsabili. La percentuale definitiva sarà fissata in base al bilancio globale Richiesto dall'aggiudicatario, dagli stanziamenti totali disponibili e dalla qualità delle proposte. Inoltre si prevede che, nell'ambito delle stesse proposte, gli importi siano assegnati proporzionalmente alla portata e alla complessità dei servizi di ogni modulo, con una ripartizione abbastanza equilibrata dei servizi e dei costi tra <i>i moduli a e b dell'articolo 21, paragrafo 2 (CIP)</i>. I servizi e i costi relativi <i>al modulo c</i> rappresenteranno una quota dei finanziamenti inferiore a quelli dei moduli a o b, anche se andrà adeguatamente presa in considerazione.</p>	<p>candidatura on-line</p> <p>Sarà possibile solo a partire dal 12 febbraio 2007.</p>
--	--	---	---	---

	<p>forniti dalla struttura di sostegno amministrativo e tecnico (la Commissione sta esaminando attualmente la possibilità di affidare tali attività a un'agenzia esecutiva) per l'attuazione della rete unica. Un dialogo costante tra tale struttura e tutte le organizzazioni ospiti sarà favorito e non sarà influenzato dalle relazioni contrattuali esistenti tra tale struttura e il coordinatore del consorzio.</p> <p>In teoria non vi è limite al numero di organizzazioni ospiti in seno ad un consorzio;</p> <p>peraltro, quanto più i consorzi sono grandi, tanto più gli accordi di coordinamento diventano in genere più critici. Le modalità di coordinamento in seno ai consorzi dovranno essere definite e costituiranno un importante aspetto nella selezione dei consorzi.</p> <p>Costituirà un punto a favore la cooperazione con organizzazioni internazionali a seguito di accordi intergovernativi.</p>	<p>materia di questioni di politica comunitaria e di servizi offerti dalla rete, in special modo sensibilizzare maggiormente sugli aspetti ambientali e di eco-efficienza delle PMI, nonché sulla politica di coesione e sui fondi strutturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - consultare le imprese e conoscere i loro pareri circa gli orientamenti politici comunitari; - far sì che la rete sia complementare ad altri fornitori di servizi connessi; - ridurre l'onere amministrativo per tutte le parti interessate. <p>Per raggiungere tali obiettivi, le proposte debbono includere i servizi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di informazione, feedback, cooperazione delle imprese e di internazionalizzazione (<i>articolo 21, paragrafo 2 del CIP, modulo a</i>) - servizi a favore dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie e di conoscenze (<i>articolo 21, paragrafo 2 del CIP, modulo b</i>) - servizi atti a promuovere la partecipazione delle PMI al programma quadro comunitario in materia di RST (<i>articolo 21, paragrafo 2 del CIP, modulo c</i>) <p>Per garantire servizi della più alta qualità a favore delle PMI e per allestire una rete unica, le disposizioni generali che seguono si applicano all'intera rete e a ciascuno dei suoi partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione del concetto "No wrong door"; - eccellenza, prossimità e professionalità dei partner della rete. 	<p>Pur non esistendo una ripartizione predefinita degli stanziamenti per Stato membro, la ripartizione rispecchierà fino a un certo punto i criteri socioeconomici corrispondenti più o meno alla popolazione complessiva degli Stati membri.</p>	
--	--	---	---	--

	<p>Per essere ammessi i candidati e le domande debbono essere conformi alle condizioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i candidati debbono essere personalità giuridiche stabilite in uno dei 25 Stati membri dell'UE, in Bulgaria, in Romania, in uno dei paesi candidati, in uno dei paesi membri del SEE, in uno dei paesi dei Balcani occidentali e in uno degli altri paesi terzi quali definiti all'art. 4 del programma quadro per la competitività e l'innovazione e spiegati al punto V.1 del fascicolo di candidatura; – gli enti a carattere pubblico dovranno essere costituiti e registrati in conformità della legge; – le candidature debbono essere firmate, datate, compilate e trasmesse secondo le modalità precisate al punto 11 del presente documento; – le candidature debbono pervenire prima della data di chiusura; – sono ammesse unicamente le candidature per progetti a scopo strettamente non 	<p>La Commissione si aspetta che le proposte di organizzazioni singole o di consorzi prevedano la fornitura di servizi integrati per tutti moduli menzionati.</p> <p>Le proposte dovranno inoltre comportare un'offerta di attività che rappresentino in modo equilibrato i moduli di servizi a e b dell'articolo 21, paragrafo 2 (CIP). I servizi connessi al modulo c dell'articolo 21, paragrafo 2 (CIP) dovranno figurare in ogni proposta. La precedenza accordata ai servizi integrati si rispecchierà nel processo di valutazione e nella relativa decisione di aggiudicazione.</p> <p><i>Ambito geografico</i></p> <p>Per quanto riguarda i servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione, la Commissione richiede una copertura geografica completa senza doppiioni di attività in una qualsiasi zona geografica. Nella loro proposta i candidati dovranno fornire una descrizione particolareggiata di un'offerta di servizi coerenti, accessibili e integrati in una zona geografica chiaramente delimitata. Quest'ultima deve essere quindi sufficientemente ampia per dimostrare che servizi di qualità saranno offerti ad una consistente popolazione destinataria.</p> <p>Per la maggior parte dei paesi tali zone geografiche dovrebbero corrispondere più</p>		
--	--	---	--	--

	<p>lucrativo e/o il cui obiettivo immediato sia non commerciale.</p> <p>Inoltre, conformemente all'articolo 93 del regolamento finanziario (regolamento n. 1605/2002 del Consiglio) di cui sotto, sono esclusi dalla partecipazione alla procedura di concessione di sovvenzioni i candidati:</p> <p>(a) che siano in stato di fallimento o liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione di attività o si trovino in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e regolamenti nazionali, o nei cui confronti sia in corso un analogo procedimento;</p> <p>(b) che abbiano subito una condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato attinente alla sua moralità professionale;</p> <p>(c) che, in materia professionale, abbiano commesso un errore grave, accertato con qualsiasi</p>	<p>o meno alle regioni del 1° livello della nomenclatura NUTS12. I consorzi candidati possono demandare a particolari organizzazioni ospiti del consorzio la responsabilità di servire le zone più piccole in tali zone geografiche (NUTS2).</p> <p>Qualora il livello NUTS1 non corrisponda alle delimitazioni nazionali, è possibile considerare un'altra zona geografica di ampiezza comparabile³.</p> <p>Qualsiasi consorzio che offra i servizi summenzionati in una zona transfrontaliera possono partecipare, purché lo possano tutte le organizzazioni ospiti che lo compongono. Un consorzio transfrontaliero dovrà dimostrare che i servizi relativi ai tre moduli saranno accessibili agli utenti della zona geografica coperta attraverso un numero sufficiente di organizzazioni ospiti nel consorzio oppure grazie ad un accesso non discriminatorio ai servizi nei paesi interessati.</p> <p>Sebbene formalmente ricevibili, non sono incoraggiati i consorzi transnazionali che non operino in zone geografiche contigue. L'esperienza ha dimostrato che il valore aggiunto generato da una cooperazione più stretta tra due zone geografiche separate in seno allo stesso consorzio non compensa i sovraccosti di coordinamento. Possono essere incluse come servizi o attività speciali nei rispettivi moduli attività specifiche di cooperazione tra due o più zone geografiche.</p>		
--	---	--	--	--

	<p>elemento documentabile dalle amministrazioni aggiudicatrici;</p> <p>(d) che non siano in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o con gli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse secondo la legislazione del paese dove sono stabiliti, del paese dell'amministrazione aggiudicatrice o del paese dove deve essere eseguito l'appalto;</p> <p>(e) che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione ad un'organizzazione criminale o qualsiasi altra attività illecita che leda gli interessi finanziari delle Comunità;</p> <p>(f) dei quali, a seguito di un'altra gara d'appalto o di una procedura di aggiudicazione di sovvenzione finanziata con il bilancio della Comunità, sia stata accertata una violazione grave dell'appalto per inadempienza degli obblighi contrattuali.</p>	<p>Sono ammesse le proposte di organizzazioni ospite che prevedono un'offerta di servizi in zone geografiche di ampiezza superiore al livello NUTS1.</p>		
--	--	--	--	--

	<p>Compilando il “modulo di esclusione” (allegato al “fascicolo di candidatura”), i candidati dichiarano sull'onore di non trovarsi in una delle situazioni elencate in precedenza. L'ordinatore competente può peraltro richiedere le prove di cui al modulo di esclusione sopra menzionato. In questo caso i richiedenti sono tenuti a fornire tali prove, salvo in caso d'impossibilità materiale riconosciuta dall'ordinatore competente.</p> <p>Inoltre, e conformemente all'articolo 94 del regolamento finanziario di cui sotto, le sovvenzioni non possono essere concesse ai candidati che, durante la procedura di aggiudicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">(g) si trovino in una posizione di conflitto d'interessi;(h) si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice ai fini della partecipazione alla gara o non abbiano fornito tali informazioni. <p>Occorre notare che,</p>			
--	--	--	--	--

	<p>conformemente all'articolo 96 del regolamento (CE) Euratom n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee e che, a titolo dell'articolo 133 del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione del regolamento finanziario, modificato da ultimo dal regolamento n. 1248/2006 del 7 agosto 2006, i candidati esclusi per i motivi menzionati ai punti a) - h) precedenti possono essere soggetti a sanzioni amministrative o finanziarie da parte della Commissione. I candidati possono agire a titolo individuale o costituirsi in consorzio con organizzazioni partner; i partner dei candidati debbono soddisfare gli stessi criteri di ammissione dei candidati.</p>			
--	--	--	--	--

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>Formazione e informazione in favore delle organizzazioni dei lavoratori - Invito a presentare proposte</p> <p>BANDO :</p> <p>http://ec.europa.eu/employment_social/calls/pdf/2007/programme_annue_subv_marches_2007_en.pdf</p> <p>DOCUMENTAZIONE E MODULISTICA:</p> <p>http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/tenders/tenders_en.cfm?id=1006</p> <p>CONTATTI:</p> <p>Commissione europea - DG EMPL/F.1 J-37 03/23 B-1049 Bruxelles</p>	<p>Organizzazioni delle parti sociali che rappresentano i lavoratori a livello europeo, nazionale o regionale.</p> <p>Il programma è aperto a: - 27 Stati dell'Ue</p>	<p>La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte volto a sostenere il finanziamento di azioni di informazione e formazione a favore delle organizzazioni dei lavoratori</p>	<p>Fino al 90% dei costi totali ammissibili del progetto</p> <p>Budget 3.600.000 euro</p>	<p>30 aprile 2007</p>

Belgium empl-04-03-03-02@ec.europa.eu				
---	--	--	--	--

SANITA'
PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIA NEL SETTORE DELLA SANITA' PUBBLICA 2003/2008

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - "SANITA' PUBBLICA 2007"

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIA NEL SETTORE DELLA SANITÀ PUBBLICA (2003/2008)</p> <p>BANDO, INFORMAZIONI E MODULISTICA: http://ec.europa.eu/phea/calls/call_for_proposals_en.html</p> <p>PRINCIPI GENERALI E CRITERI DI SELEZIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE AZIONI: <a href="http://eur-</p> </td> <td> <p>Istituzioni ed organismi attivi nel campo della Sanità pubblica.</p> <p>I beneficiari devono essere situati nei 27 paesi membri dell'Unione, nonché :</p> <ul style=" list-style-type:="" none;"=""> - nei paesi dell'EFTA - SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, - nei paesi candidati. </p>	<p>Nel programma di lavoro per il 2007 sono stati identificati nuovi settori d'azione e aspetti prioritari. Essi si basano sulle azioni e sulle misure di sostegno di cui alla «decisione che istituisce il programma», nonché su campi non contemplati dalle proposte presentate nell'ambito di precedenti bandi di gara.</p> <p>Le priorità per gli inviti a presentare proposte del 2007 saranno di conseguenza reincentrati su talune azioni fondamentali in precedenza avviate e copriranno altresì vari nuovi campi descritti analiticamente di seguito.</p> <p>I progetti da cofinanziare devono essere di carattere innovativo e non superare la durata massima di tre anni.</p> <p>Se del caso, tutte le proposte devono</p>	<p>BUDGET: 38,8 milioni di euro</p> <p>I progetti da cofinanziare devono essere di carattere innovativo e non superare la durata massima di tre anni. Vista la natura complementare e incentivante delle sovvenzioni comunitarie, almeno il 40 % dei costi del progetto deve essere finanziato da fonti diverse. Di conseguenza, l'importo</p>	<p>21 maggio 2007</p>	

<p>lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/1_046/1_04620070216it00450050.pdf</p> <p>PROGRAMMA DI LAVORO 2007: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/1_046/1_04620070216it00270044.pdf</p> <p>AGENZIA ESECUTIVA SANITA' PUBBLICA (PHEA): http://ec.europa.eu/phea/index.html</p> <p>HELPDESK: Tel +352 4301 37707 Fax +352 4301 30359 phea-php-calls@ec.europa.eu</p> <p>“FOCAL POINT” NAZIONALE ITALIA: Dr. Luciano VITTOZZI Ministry of Health Innovation Department P. le dell'Industria, 20 00144 Rome Tel: +39.06.5994.2382 Fax: +39.06.5994.2120 E-mail: l.vittozzi@sanita.it</p>		<p>includere informazioni sul modo in cui si terrà conto della prospettiva di genere e dimostrare la possibilità di sviluppare sinergie con le attività di ricerca corrispondenti finanziate a titolo del sostegno scientifico alle politiche del sesto programma quadro di ricerca e dei programmi successivi.</p> <p>ASSI PRIORITARI:</p> <p>1) INFORMAZIONI SANITARIE 2) MINACCE SANITARIE 3) DETERMINANTI SANITARIE</p> <p><u>1) INFORMAZIONI SANITARIE</u></p> <p>Le attività che rientrano in questa sezione sono destinate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborare e gestire un sistema sostenibile di sorveglianza della salute, - migliorare il sistema di trasmissione e di scambio di informazioni e di dati sanitari, compreso l'accesso del pubblico, - sviluppare ed utilizzare meccanismi di analisi, relazione, informazione e consultazione con gli Stati membri e gli operatori interessati relativamente alle questioni sanitarie pertinenti a livello comunitario, 	<p>normale della sovvenzione può raggiungere il 60 % dei costi rimborsabili per beneficiario per i progetti presi in considerazione. Per ogni caso sarà determinata la percentuale massima da concedere.</p> <p>È possibile prevedere un cofinanziamento massimo dell'ordine dell'80 % dei costi rimborsabili per beneficiario (ovvero, per il beneficiario principale e gli associati), nel caso in cui un progetto presenti un notevole valore aggiunto europeo. È possibile assegnare un cofinanziamento superiore al 60 % solo al 10 % del numero dei progetti finanziati.</p> <p>Occorre notare che l'importo indicativo fissato all'inizio dei negoziati per la partecipazione finanziaria della Comunità ai progetti</p>
--	--	---	---

		<p>- migliorare l'analisi e la conoscenza delle incidenze, sulla salute, dell'evoluzione delle politiche in materia di sanità, nonché delle altre politiche e misure comunitarie,</p> <p>- favorire lo scambio di informazioni sulla valutazione delle tecnologie della salute, comprese nuove tecnologie dell'informazione ed esperienze acquisite sulle prassi ottimali.</p> <p>I progetti proposti dovrebbero vertere sugli aspetti seguenti:</p> <p><u>Sviluppo e coordinamento del sistema di informazione e di conoscenze in materia di sanità</u></p> <p>- Elaborazione e applicazione di indicatori e raccolta di dati sui determinanti socioeconomici della sanità, le ineguaglianze in materia di sanità, la sanità in funzione del genere, la sanità in gruppi di popolazione specifici (inclusa l'analisi della fattibilità e dei costi). Ripartizione dell'indicatore del numero di anni di vita in buona salute per categoria socioeconomica utilizzando il metodo comunitario standard. Questo aspetto andrà analizzato in stretta collaborazione con le attività di Eurostat al fine di evitare doppioni, e in particolare con le attività della task force che lavora sulla «Speranza di vita per categoria socioeconomica»,</p>	<p>selezionati può, alla fine dei negoziati in questione, variare dal - 20 % al + 5 % rispetto a tale importo.</p>	
--	--	--	--	--

		<p>- elaborazione di indicatori e raccolta di dati sulle politiche degli Stati membri in materia di sanità pubblica, di prevenzione e di promozione della sanità, nonché di indicatori riguardanti le politiche e le disposizioni del diritto comunitario comportanti ripercussioni sulla sanità (compresa l'analisi della fattibilità e dei costi),</p> <p>- promozione, presso gli Stati membri, di sistemi di indicatori di sanità e di relazioni fondate sull'elenco comunitario degli indicatori di sanità e l'indicatore del numero di anni di vita in buona salute, vegliando in particolare a diffondere la loro utilizzazione negli Stati membri che hanno aderito all'Unione dopo il 1° maggio 2004 e nei paesi candidati.</p> <p><u>Gestione del sistema di informazione e di conoscenze in materia di sanità</u></p> <p>- Studi pilota del tipo HES (health examination surveys) come parte dello studio di fattibilità . Costituzione o miglioramento di registri di morbilità per tutti gli Stati membri per malattie gravi e croniche (compresa l'analisi della fattibilità e dei costi) per le quali esiste una solida base di indicatori e per quelle non contemplate dai progetti esistenti,</p> <p>- identificazione e valutazione, sulla base di</p>		
--	--	---	--	--

		<p>strumenti, nuovi o esistenti, di indagini sanitarie per intervista, di serie di quesiti <i>ad hoc</i> riguardanti la parte sanitaria del sistema europeo di moduli d'indagine statistica sociale,</p> <p>- ulteriore sviluppo e attuazione del sistema automatico di codifica delle cause di decesso a prescindere dalla lingua (IRIS),</p> <p>- costituzione della base dati sulle lesioni (IDB) (14) in tutti gli Stati membri, in particolare raccolta ed elaborazione di dati su tutti i tipi di lesione (inclusi infortuni domestici e nel tempo libero) conformemente al nuovo sistema di codifica armonizzato.</p> <p><u>Sviluppo dei meccanismi di segnalazione e analisi dei problemi sanitari ed elaborazione di relazioni in materia di sanità pubblica</u></p> <p>- Elaborazione di dati concreti e di relazioni sull'impatto delle politiche comunitarie sulla sanità, sulla sanità e la crescita economica e lo sviluppo sostenibile,</p> <p>- elaborazione di relazioni su gruppi di popolazione specifici (ad esempio donne e bambini), sull'impatto e sui fattori di rischio di disabilità (ad esempio disabilità visiva), sulla protezione della popolazione</p>		
--	--	--	--	--

		<p>contro i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici (CEM), sulla selezione di indicatori e di orientamenti pertinenti in materia di CEM, nonché sui legami esistenti tra i fattori ambientali e i loro effetti sulla salute,</p> <p>- sostegno alle analisi approfondite delle statistiche sulle cause di decesso in modo da meglio comprendere la struttura della mortalità e di seguirne l'evoluzione nell'Unione, nonché per analizzare le cause di decesso evitabili (compresi i lavori per elaborare una definizione soddisfacente dei termini «cause di decesso evitabili»).</p> <p><u>Elaborazione di strategie per lo scambio di informazioni e la lottacontro i rischi sanitari connessi alle malattie e non trasmissibili</u></p> <p>- Sostegno a progetti di studio delle malattie riguardanti la loro frequenza, trattamento, fattori di rischio, strategie di riduzione dei rischi, costi della malattia e del sostegno sociale, al fine di elaborare raccomandazioni circa le prassi ottimali,</p> <p>- elaborazione di strategie e di meccanismi di scambio di informazioni tra le persone affette da malattie rare e azione a favore di un miglioramento degli studi epidemiologici, della codifica, della classificazione e delle definizioni,</p>		
--	--	---	--	--

		<p>- sostegno alle reti europee di riferimento per le malattie rare al fine di elaborare orientamenti sulle prassi ottimali in materia di trattamento e di condividere le conoscenze su tali malattie nonché la valutazione del decorso,</p> <p>- studi di fattibilità per l'elaborazione di meccanismi di raccolta esaustiva di dati sull'ampiezza e sulle ripercussioni delle cure sanitarie transfrontaliere; tali meccanismi sono destinati ad essere integrati nei sistemi di raccolta di dati esistenti degli Stati membri, senza inutili e ulteriori oneri amministrativi.</p> <p><u>Sanità elettronica</u></p> <p>- Miglioramento dei legami tra i siti web nazionali e regionali, nonché tra i siti web delle organizzazioni non governative e il portale della sanità dell'UE; miglioramento degli elenchi comunitari e dell'accesso alle fonti pertinenti di informazione medica,</p> <p>- promozione dei progetti miranti a migliorare i flussi di informazione sulla sanità all'interno e tra le istituzioni sanitarie (miglioramento della sicurezza dei pazienti e della comunicazione di informazioni sulla sanità pubblica, contributo a un collegamento in rete efficace e/o illustrazione di scenari costi/qualità),</p>		
--	--	--	--	--

		<p>- elaborazione di relazioni sull'evoluzione dei comportamenti e della percezione dei pazienti e degli operatori sanitari a seguito dell'introduzione di soluzioni on-line sulla salute; modellizzazione delle conseguenze sulla sicurezza e sui rischi di cambiamenti legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> <p>In collaborazione con altri settori di politica comunitaria:</p> <p>- promozione e diffusione di progetti pilota realizzati nel quadro del programma comunitario sull'innovazione e di altri strumenti pertinenti sulle cartelle cliniche dei pazienti, sull'identificazione del personale, dei pazienti e degli oggetti, sulle ricette mediche elettroniche, sulle serie di dati di urgenza e sullo sviluppo dell'interoperabilità semantica,</p> <p>- analisi degli aspetti giuridici, medici ed etici della riservatezza; aspetti relativi alla proprietà e all'accesso ai dati posti dall'utilizzazione degli strumenti di sanità elettronica e il controllo elettronico dei dati relativi alla salute, in particolare in relazione agli scambi di cartelle cliniche elettroniche sui pazienti in un ambiente transfrontaliero; sistemi di sorveglianza e di elaborazione di relazioni; prevenzione e promozione, cure palliative e assistenza a domicilio.</p>		
--	--	---	--	--

		<p><u>Informazioni sull' ambiente e sulla sanità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di un sistema di informazioni sulla sanità e l'ambiente mediante un maggiore collegamento tra i dati, studi pilota per una sorveglianza comune delle variabili ambientali e sanitarie; studi d'intervento sull'ambiente locale e sulla sanità includendo una caratterizzazione socioeconomica; studi sulle possibili cause ambientali delle malattie (respiratorie e cardiovascolari), nonché sugli effetti sulla salute di un'esposizione prolungata e a deboli dosi a fattori ambientali di stress; miglioramento della qualità dei dati sulla mortalità e sulla morbilità connessi alle malattie respiratorie e cardiovascolari; funzioni di reazione all'esposizione, comorbilità e rapido allarme in base alla rilevazione di caratteristiche sistematiche, - elaborazione di relazioni sui principi di urbanismo pertinenti in materia di sanità, in particolare a fini di prevenzione e di promozione della salute, - realizzazione di studi complementari sui campi elettromagnetici (CEM) per colmare le lacune constatate dai comitati scientifici dell'UE, da una serie di progetti in materia e dall'OMS (in particolare sugli effetti di un'esposizione a lungo termine a campi elettromagnetici a bassa dose, inclusa 		
--	--	--	--	--

		<p>l'identificazione per radiofrequenze–RFID) nonché di uno studio di fattibilità sugli indicatori di allarme e le esigenze in materia di sorveglianza dei campi elettromagnetici; promozione di studi sulla percezione dei rischi e sulle prassi ottimali in materia di comunicazione, sostegno all'elaborazione di linee direttive in materia di dosimetria dei campi elettromagnetici e di istruzioni di installazione destinate a società di energia elettrica e ad operatori di telefonia mobile.</p> <p><u>Sostegno allo scambio di informazioni e di esperienze sulle prassi ottimali</u></p> <p>- Promozione della sicurezza dei pazienti e della qualità dei servizi sanitari grazie a un contributo allo sviluppo della cooperazione e della collaborazione su scala europea tra le autorità competenti e le parti interessate.</p> <p>Una serie di azioni in questo campo riguardano lo scambio delle prassi ottimali in materia di miglioramento della sicurezza dei pazienti, compresa la partecipazione degli operatori sanitari e il coordinamento delle formazioni e delle informazioni connesse; miglioramento della comprensione degli interventi a favore della sicurezza dei pazienti, nonché delle implicazioni economiche della mancanza di sicurezza dei servizi e degli errori medici; sostegno agli organismi</p>		
--	--	---	--	--

		<p>nazionali e regionali nell'attuazione di strategie di prevenzione delle lesioni,</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione in rete degli organismi di consulenza in materia di sanità pubblica negli Stati membri, - sostegno a progetti e partenariati al fine di migliorare le conoscenze in materia di sanità. <p><u>Valutazione dell ' impatto sulla sanità e delle tecnologie sanitarie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di strumenti per esaminare il rapporto costi-efficacia delle politiche in materia di sanità, nonché l'incidenza di queste ultime sull'economia, - esecuzione di attività di sensibilizzazione, di costituzione in rete e di collegamento destinate a rafforzare l'investimento strategico nella sanità con il sostegno dei fondi strutturali dell'Unione europea, - sostegno alla rete europea di valutazione delle tecnologie sanitarie grazie ai lavori realizzati nel quadro dei progetti esistenti e ai legami con i lavori del Forum farmaceutico. <p><u>Azioni destinate a migliorare l'informazione e le conoscenze sulla</u></p>		
--	--	---	--	--

salute al fine di migliorare la sanità pubblica

- Costituzione di una rete di giuristi esperti in diritto in materia di sanità negli Stati membri dell'UE («diritto dell'UE in materia di sanità»). La rete in questione dovrebbe fornire informazioni sul modo in cui la legge può essere utilizzata per promuovere la sanità e contribuire all'elaborazione di politiche e alle valutazioni sull'impatto.

La rete potrebbe altresì servire da piattaforma per la condivisione e il trasferimento delle conoscenze sul diritto in materia di sanità.

2) REAZIONE RAPIDA E COORDINATA ALLE MINACCE SANITARIE :

Le attività in quest'ambito sono volte a rafforzare la capacità di essere pronti e di reagire tempestivamente alle situazioni d'emergenza e alle minacce alla sanità pubblica. Ciò contribuirà alla cooperazione avviata nell'ambito della rete comunitaria delle malattie trasmissibili (18) e a titolo di altre normative comunitarie in materia di sanità pubblica, potendo anche integrare le attività del programma quadro comunitario di ricerca.

Le attività di valutazione dei rischi, ad

		<p>esempio la sorveglianza, sono di competenza del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) (19), operativo dal 2005. Le attività miranti a favorire la gestione a livello nazionale dei rischi e delle minacce sono state definite in consultazione con l'ECDC al fine di rafforzare la cooperazione a livello comunitario ed evitare doppiioni o sforzi superflui. Le attività finalizzate a contrastare la minaccia dell'immissione deliberata di agenti biologici saranno intraprese assieme alle attività in corso sulle malattie trasmissibili. Suddette attività e quelle sull'immissione deliberata di agenti chimici sono attualmente in fase di elaborazione alla luce delle conclusioni del Consiglio dei ministri della sanità tenutosi il 15 novembre 2001 e del relativo «Programma di cooperazione per la predisposizione e la reazione agli attacchi di agenti biologici e chimici (sicurezza sanitaria)» .</p> <p><u>Capacità d'intervento di fronte a una pandemia in fluenzale e a particolari minacce sanitarie</u></p> <p>Obiettivo di questa azione è sviluppare capacità e strategie affinché gli Stati membri, i paesi candidati, i paesi SEE/EFTA e la Comunità nel suo insieme possano affrontare particolari minacce</p>		
--	--	--	--	--

		<p>sanitarie. Viene data massima priorità alla minaccia di una pandemia influenzale e alla prevenzione/gestione dell'influenza, così come alle strategie comuni di comunicazione e di capacità d'intervento in situazioni d'emergenza, agli strumenti di qualità, all'informazione sulle ripercussioni di natura sanitaria e socioeconomica della pandemia e sulle relative contromisure, in coordinamento con le attività del programma quadro di ricerca comunitario.</p> <p>Altre priorità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- minacce costituite da malattie non trasmissibili come quelle dovute ad agenti chimici e problemi ambientali, che richiedono un intervento rapido,- ulteriore sviluppo del sistema di allarme rapido per gli agenti chimici e proseguimento delle attività sulla tracciabilità in relazione al trasporto transfrontaliero di sostanze pericolose per la salute pubblica,- aspetti della gestione delle malattie trasmissibili nel contesto della salute dei lavoratori migranti e degli aspetti transfrontalieri, tra i quali figurano lo screening e la rintracciabilità dei contatti,- assistenza per le priorità logistiche (ad esempio, approvvigionamento, stoccaggio,		
--	--	---	--	--

		<p>distribuzione di medicinali) e gli interventi non medici (ad esempio, misure per aumentare la distanza sociale, controllo all'entrata e all'uscita, disinfezione, ecc.) in situazioni d'urgenza.</p> <p><u>Preparazione e reazione generale</u></p> <p>Le azioni in quest'ambito dovrebbero essere volte a migliorare la capacità d'intervento del settore sanitario in situazioni di crisi e ad incentivare la collaborazione intersettoriale (ad esempio, con la protezione civile, con il settore alimentare e veterinario) per garantire una risposta coerente. Le attività dovrebbero essere indirizzate alla gestione delle crisi e agli aspetti della comunicazione dei rischi.</p> <p>Di particolare interesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- attività che agevolano la pianificazione generale della preparazione, come il collegamento tra diversi istituti sanitari (ad esempio ospedali e centri di crisi a livello nazionale e regionale) per essere pronti agli assembramenti di massa e attenuare l'impatto di situazioni d'urgenza di grande portata (ad esempio vittime e onde/flussi migratori, gruppi vulnerabili, sfollati e rifugiati). Occorrono altresì misure per favorire la continuità		
--	--	---	--	--

		<p>delle attività delle imprese in situazioni di urgenza (ad esempio prestazione di servizi di sanità pubblica durante un evento con gravi ripercussioni),</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività intese a rafforzare l'utilizzazione degli strumenti nuovi o esistenti, compresi quelli di natura giuridica, per agevolare la rintracciabilità dei passeggeri internazionali (ad esempio rintracciabilità dei passeggeri di un volo aereo in caso di potenziale contaminazione da microorganismi patogeni) e dei contatti, - attività che favoriscono la capacità di applicare congiuntamente la legge e attuare le misure adottate dalle autorità competenti in campo sanitario, - attività di sostegno alla creazione di capacità e all'attuazione necessarie per conformarsi al regolamento sanitario internazionale adottato dall'Assemblea mondiale della sanità (22) (ad esempio meccanismi di avvio e di applicazione, se del caso, del sistema di rintracciabilità dei passeggeri internazionali), - attività che incentivano l'uso di strumenti innovativi di tecnologie dell'informazione per l'analisi delle minacce sanitarie, quali i sistemi di informazione geografica (GIS), analisi spazio-temporali, 		
--	--	--	--	--

		<p>nuovi sistemi di allarme rapido e di previsione, analisi e scambio automatizzati di dati diagnostici,</p> <p>- attività relative agli aspetti connessi ai trasporti (ad esempio attività di campionamento della posta) e all'applicazione di nuovi metodi di diagnosi (ad esempio prove dell'anello su agenti patogeni nuovi/emergenti).</p> <p><u>Sicurezza sanitaria e strategie di controllo delle malattie trasmissibili</u></p> <p>Esistono ancora lacune nelle informazioni e nelle conoscenze riguardanti l'analisi, l'elaborazione e la valutazione delle politiche e dei piani destinati a lottare contro i rischi che possono manifestarsi nei vari contesti dell'assistenza sanitaria, dallo studio del medico generico, per passare ai servizi di pronto soccorso, fino all'ospedale specializzato e molto sofisticato, compresi gli istituti abilitati a curare i pazienti ad alto rischio.</p> <p>Il miglioramento della sicurezza del paziente e della qualità delle cure sanitarie può essere favorito negli Stati membri da una costituzione in rete a livello europeo e dall'adozione di strategie e di strutture adeguate a rispondere alle urgenze in materia di sicurezza sanitaria e per controllare le malattie trasmissibili. Questa azione mira a favorire le attività relative precauzionali (ad esempio la vaccinazione e</p>		
--	--	--	--	--

		<p>la costituzione di scorte a titolo preventivo), il controllo/l'eliminazione delle malattie trasmissibili e la sicurezza dei pazienti. Si sosterranno le azioni che promuovono la comunicazione con vari settori professionali (ad esempio medici generici, farmacisti, veterinari e altri settori pertinenti diversi da quelli medici) e che favoriscono la cooperazione mediante piattaforme e reti.</p> <p>Altre attività prioritarie sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- programmi di controllo e di prevenzione delle malattie infantili contagiose [incluse le attività che favoriscono un rafforzamento dello scambio delle prassi ottimali in materia di strategie di vaccinazione e di immunizzazione concernenti, ad esempio, le malattie a prevenzione vaccinale di cui alla decisione 2119/98/CE; attività incentrate sul controllo degli effetti nocivi (di vaccini, agenti chimici, antivirali, altri medicinali e dispositivi medici), in collaborazione con l'Agenzia europea per i medicinali (EMA),- costituzione in rete e condivisione delle informazioni tra gli Stati membri al fine di migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure, in particolare gestione e controllo delle infezioni nosocomiali e della resistenza antimicrobica, nonché di altri tipi di esposizione connessa agli ospedali o ad altri ambienti in cui si	
--	--	---	--

		<p>dispensano cure sanitarie (esposizione a prodotti chimici, farmaci, disinfettanti, qualità dell'aria interna, ecc.); attività connesse a questioni quali lo scambio delle prassi ottimali in materia di sicurezza dei pazienti (sistemi di segnalazione e di apprendimento, formazione e istruzione), elaborazione di meccanismi e di strumenti destinati a migliorare l'informazione dei pazienti, dei cittadini e degli operatori sanitari sulla sicurezza dei pazienti, a favorire una migliore comprensione degli interventi relativi alla sicurezza dei pazienti, nonché delle ripercussioni economiche di una mancanza di sicurezza dei servizi sanitari e degli errori medici, e a sostenere le politiche e i programmi nazionali.</p> <p><u>Sicurezza del sangue, dei tessuti e degli organi</u></p> <p>Questa azione mira a promuovere la qualità, la sicurezza e la disponibilità delle sostanze di origine umana (organi, tessuti, cellule, sangue e componenti del sangue) utilizzate a fini terapeutici nel contesto della loro raccolta, trattamento, distribuzione e utilizzazione. Le attività in questione dovrebbero contribuire all'applicazione della legislazione comunitaria esistente.</p> <p>Sarà data priorità alle attività miranti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allo sviluppo di strumenti in grado di 		
--	--	---	--	--

		<p>fornire orientamenti pratici sui metodi di valutazione dei rischi e di convalida nel quadro dell'approvvigionamento, della trasformazione, dello stoccaggio e della distribuzione di sostanze di origine umana,</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla realizzazione di una valutazione particolareggiata dei rischi per i vari tipi di procedura allo scopo di fissare linee direttive precise per ogni tipo di processo e di sostanza. Le valutazioni dovrebbero tener conto del tipo di trattamento subito da tali sostanze e della loro via di somministrazione nel corpo umano, - alla promozione delle donazioni volontarie e gratuite di sostanze di origine umana. Le azioni dovrebbero sfociare nella condivisione dei dati relativi alle pratiche abitualmente applicate di compenso dei donatori di sostanze di origine umana negli ospedali o negli organismi responsabili dell'approvvigionamento. <p><u>3) DETERMINANTI SANITARIE</u></p> <p>Le attività di questa sezione sono destinate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le politiche e le attività comunitarie in materia di determinanti sanitari, - sostenere azioni a favore dell'applicazione 		
--	--	---	--	--

		<p>e dello scambio delle prassi ottimali,</p> <p>-promuovere gli approcci trasversali e integrati riguardanti più determinanti sanitari e ottimizzare gli sforzi dei paesi.</p> <p>Nel 2007 la priorità sarà accordata ai progetti collegati e a sostegno delle politiche e delle strategie comunitarie sui determinanti sanitari, in particolare in materia di salute mentale, di alimentazione, di attività fisica, di tabagismo, di alcolismo, di droghe, di ambiente e di salute. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai progetti incentrati sulle prassi ottimali miranti a diffondere competenze di vita connesse alla salute, in particolare presso i bambini e i giovani, che riguardano nel contempo fattori di rischio e di prevenzione e che esercitano un'influenza sui modi di vita e sui comportamenti. I progetti devono inoltre tener conto degli aspetti socioeconomici a più ampio raggio e contribuire a ridurre le ineguaglianze in materia di sanità.</p> <p>Le priorità individuate per il 2007 sono le seguenti.</p> <p><u>Sostegno alle strategie comunitarie chiave sulle sostanze che provocano assuefazione</u></p> <p><u>Azioni a favore della lotta contro il tabagismo</u></p>		
--	--	---	--	--

		<p>I progetti proposti devono vertere sui punti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di strategie innovative e di prassi ottimali sulla prevenzione e sui metodi per smettere di fumare, in particolare tra i giovani e la popolazione attiva, - fumo passivo: valutazione dell'incidenza delle politiche degli Stati membri relative al divieto di fumare nei luoghi pubblici, al tabagismo passivo e al consumo di tabacco, - controllo dei prodotti del tabacco: lavori sull'efficacia, applicazione ed elaborazione di misure comunitarie e nazionali di controllo del tabacco, in particolare degli ingredienti del tabacco; controllo delle emissioni e informazione del pubblico nel contesto dell'applicazione della convenzione quadro sulla lotta contro il tabagismo a livello dell'Unione europea. <p><i>I progetti connessi all'alcol</i> saranno collegati alla strategia globale di riduzione dei danni causati all'alcol, conformemente alla comunicazione della Commissione «Strategia comunitaria volta ad affiancare gli Stati membri nei loro sforzi per ridurre i danni derivanti dal consumo di alcol».</p> <p>I progetti proposti devono vertere sugli</p>		
--	--	---	--	--

		<p>aspetti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- elaborazione di una metodologia armonizzata per l'analisi del rapporto costi/benefici delle politiche contro l'alcolismo al fine di valutare l'impatto economico delle politiche esistenti nell'UE,- elaborazione di studi comparativi armonizzati sul consumo eccessivo regolare e sporadico di alcol, ubriachezza, contesto del consumo di alcol, dipendenza dall'alcol e consumo non rilevato,- raccolta delle prassi strategiche ottimali sul luogo di lavoro miranti a ridurre l'impatto sull'economia di un consumo di alcol nocivo e pericoloso (ad esempio diminuzione dell'assenteismo, del consumo d'alcol durante le ore lavorative, del lavoro effettuato sotto l'effetto dei «postumi di una sbornia», della disoccupazione),- costituzione in rete, valutazione e raccolta delle prassi ottimali per progetti di mobilitazione e d'intervento delle collettività locali, con la partecipazione di vari settori e partner per creare ambienti più sicuri di consumo d'alcol,- sostegno all'elaborazione di prassi ottimali in materia di pubblicità, autoregolamentazione e sorveglianza.		
--	--	---	--	--

Attività connesse alle sostanze stupefacenti

Conformemente alla strategia e al piano d'azione antidroga dell'UE, nonché alla raccomandazione del Consiglio sulla tossicodipendenza i progetti proposti dovrebbero riguardare:

- l'elaborazione e il miglioramento di programmi di prevenzione, tenendo conto delle diversità tra i sessi e concentrandosi su contesti specifici (ad esempio il posto di lavoro),
- l'applicazione e la sostenibilità di programmi di riduzione dei danni in seno a gruppi vulnerabili al fine di prevenire la trasmissione di malattie contagiose (ad esempio tubercolosi, epatite, HIV/AIDS) tra detenuti, consumatori di droghe iniettabili e i loro partner sessuali, nonché da madre a figlio,
- l'elaborazione di prassi ottimali per migliorare l'accesso dei tossicomani, in particolare dei giovani, ai servizi sociali, psicologici e medici,
- elaborazione e miglioramento della formazione destinata agli operatori che prestano il loro lavoro a contatto con i tossicomani (ad esempio servizi d'emergenza).

Approcci integrativi sui modi di vita

		<p>Quanto all'alimentazione e all'attività fisica in preparazione e a sostegno del futuro «Libro bianco sull'alimentazione e sull'attività fisica» e della «Relazione sui contributi al Libro verde» pubblicato l'11 settembre 2006, i progetti proposti dovrebbero riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le prassi ottimali in materia di programmi di istruzione sull'alimentazione e l'attività fisica, scuole comprese, - il sostegno in via sperimentale a iniziative che, prevedendo la collaborazione tra più parti, sono intese a promuovere uno stile di vita sano all'interno delle collettività e sono specificamente concepite per gruppi vulnerabili, in particolare i bambini, - l'efficacia delle azioni destinate a cambiare il comportamento dei consumatori in materia di scelte alimentari e di attività fisica, - la valutazione (valutazioni dell'impatto sulla salute/analisi costi-benefici) delle politiche e delle misure, - i dati concreti o gli strumenti in grado di contribuire all'elaborazione di politiche nel settore della commercializzazione degli alimenti per i bambini, 		
--	--	--	--	--

		<p>- la valorizzazione dell'attività fisica mediante la creazione di ambienti sani e la partecipazione di altri settori (ad esempio urbanismo, trasporti, architettura).</p> <p><i>HIV/AIDS e attività sanitarie inerenti al sesso e alla riproduzione:</i> conformemente alla comunicazione della Commissione sulla lotta contro l'HIV/AIDS (26), i progetti proposti devono incentrarsi sugli aspetti seguenti:</p> <p>- la trasmissione, perdurante tuttora in Europa, dell'HIV tra uomini aventi relazioni sessuali con altri uomini, tramite l'istituzione di reti, in stretta collaborazione con il Centro europeo per il controllo delle malattie (CEPCM) e con altri organismi europei interessati, a sostegno di una strategia di comunicazione a fini di prevenzione che utilizzi meccanismi mirati innovativi,</p> <p>- le modalità per lo scambio e la diffusione delle esperienze acquisite a livello nazionale e internazionale in materia di sensibilizzazione sull'HIV/AIDS e la salute sessuale,</p> <p>- la determinazione delle prassi ottimali e degli orientamenti in materia di consulenza e di rilevazione volontarie dell'HIV, tenendo conto della diversità di gruppi vulnerabili specifici (ad esempio, giovani, popolazioni migranti, consumatori di</p>		
--	--	--	--	--

		<p>droghe iniettabili),</p> <ul style="list-style-type: none"> - la determinazione e la diffusione di prassi ottimali connesse alle attività di riduzione dei danni (prevenzione, trattamento, cure e sostegno) mirate a gruppi vulnerabili, in particolare ai consumatori di droghe iniettabili, - strategie innovative per promuovere le relazioni sessuali protette tra gli adolescenti e le popolazioni a rischio, incluso l'accesso a servizi mirati e maggiore sensibilizzazione sulle infezioni sessualmente trasmissibili e sulla loro prevenzione. <p><i>Attività connesse alla salute mentale:</i> sulla base degli orientamenti fissati dalla strategia comunitaria in materia di salute mentale i progetti proposti devono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione di un meccanismo di determinazione e di valutazione delle prassi ottimali che integrino le conoscenze acquisite nel quadro di progetti esistenti e comprendenti misure destinate a consolidare il riconoscimento evidente del carattere prioritario della promozione della salute mentale, della prevenzione delle turbe mentali, della lotta contro la stigmatizzazione nonché dell'integrazione delle persone affette da turbe mentali e del riconoscimento dei loro diritti umani, 		
--	--	--	--	--

		<p>-il sostegno alle connotazioni prioritarie e alla costituzione in rete per un'ampia integrazione della promozione della salute mentale e della prevenzione delle turbe mentali sul luogo di lavoro, nonché per il rafforzamento della salute mentale positiva e dell'equilibrio della vita professionale,</p> <p>- la rilevazione di dati concreti per poter dimostrare la redditività degli investimenti a favore della salute mentale e della prevenzione delle turbe mentali.</p> <p><u>Azioni di sanità pubblica riguardanti i determinanti sanitari in senso lato</u></p> <p><i>Le attività riguardanti i determinanti sociali della salute</i> devono vertere sull'elaborazione di politiche e di approcci innovativi, nonché sulla valutazione e riguardare:</p> <p>- lo scambio delle prassi ottimali sulla sensibilizzazione, compresa la costituzione di piattaforme/reti o di meccanismi analoghi di partecipazione di più parti interessate,</p> <p>- la documentazione e la valutazione delle prassi ottimali per affrontare le questioni inerenti all'accesso alle cure sanitarie e alle differenze osservate nei risultati di tali cure a seconda del gruppo sociale interessato,</p>		
--	--	---	--	--

		<ul style="list-style-type: none">- approcci innovativi alle questioni riguardanti la salute dei lavoratori migranti,- lo scambio e la formulazione di raccomandazioni sulle prassi ottimali di promozione della salute sul luogo di lavoro, incentrate in particolare sui lavoratori più anziani e sul prolungamento della vita professionale. I lavori saranno svolti in stretta cooperazione con la politica in materia di salute e di sicurezza sul lavoro. <p><i>Le attività relative ai determinanti ambientali,</i> si concentreranno, conformemente al piano d'azione a favore dell'ambiente e della salute (28), su misure di sanità pubblica dedicate all'allestimento di reti per la raccolta delle prassi ottimali, di orientamenti e di misure correttive a livello nazionale e locale, concernenti la qualità dell'aria all'interno, ivi comprese analisi costi-benefici. Esse mireranno in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none">- misure preventive e correttive per ridurre l'esposizione al radon,- misure correttive destinate a migliorare la ventilazione, in particolare nelle scuole,- utilizzazione e gestione delle attrezzature di combustione,		
--	--	--	--	--

- umidità negli edifici.

Prevenzione delle malattie e delle lesioni

I progetti proposti in materia di **prevenzione delle malattie** dovranno concentrarsi sull'elaborazione di orientamenti e di raccomandazioni delle prassi ottimali riguardanti la lotta contro le principali malattie nel campo della sanità pubblica, ad esempio il cancro, il diabete e le malattie respiratorie, basandosi sui lavori esistenti.

I progetti sulla prevenzione delle lesioni dovranno anzitutto:

- elaborare e applicare meccanismi di gestione della sicurezza per gli sport ad alto rischio, in collaborazione con le associazioni sportive europee,

- elaborare, in stretta collaborazione con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (29), strumenti specifici per la prevenzione delle lesioni tra i giovani lavoratori,

- favorire le azioni di applicazione in vista dell'elaborazione di piani d'azione nazionali sulla sicurezza dei bambini, ponendo in particolare l'accento sulla sensibilizzazione e una comunicazione intensiva,

		<p>- promuovere lo scambio di informazioni e di conoscenze grazie a comitati di esperti, al ricorso alla consulenza e a un dispositivo di centralizzazione dell'informazione sulle prassi ottimali.</p> <p><u>Sviluppo delle capacità</u></p> <p>Sarà data priorità ai seguenti aspetti:</p> <p>- promozione della cooperazione tra gli istituti di istruzione sul contenuto dei corsi e moduli di formazione europei comuni nei settori chiave della sanità pubblica nonché nell'elaborazione di programmi di formazione adeguati alle esigenze specifiche del personale sanitario e di altri operatori nei servizi di salute mentale;</p> <p>- sostegno a breve termine a favore dello sviluppo delle capacità di alcune reti europee che svolgono attività di primo piano e con diramazioni notevoli su scala europea in materia di sanità pubblica, onde consentire loro di superare gli ostacoli di carattere geografico o legati allo sviluppo. Un'attenzione particolare verrà accordata al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni non governative attive nel campo dell'HIV/AIDS per favorire l'integrazione delle persone colpite in programmi di trattamento antiretrovirale, nonché la loro adesione a tali programmi.</p>		
--	--	---	--	--



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Innov 
EUROPA

Osservatorio legislativo

Numero 3
16 marzo 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE) –